Trieste - Via Silvio Pellico N. 8
TELEFONI: Centralino: 55255 e 55955
(otto linee con ricerca automatica)
Unione Pubblicità Internazionale
Via S. Pellico 4 - Telefoni 55255 e 55955

IL PICCOLO
GIORNALE DI TRIESTE

Martedì, 1 maggio 1962
Anno LXXXI — Lire 40
(Spedizione in abbonamento postale Gruppo I)
N. 4806 nuova serie — Fondazione: 1881

INSERZIONI: UPI, via S. Pellico 4, tel. 55255, 55955 - Prezzi per mm. d'altezza (largh. una colonna): Commerciali L. 300 (festivi o posizione prestabilita L. 350) - Necrologie L. 250 (partecipazioni L. 375) - Finanziari e legali L. 450. Nel corpo del giornale L. 350 (festivi L. 400) - Avvisi collettivi: prezzi in testa alle rubriche. Tasse gov. in più
Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione - ABBONAMENTI (C/C Post. 11/5398): ITALIA: annuo L. 10.000, sem. L. 5200, trim. L. 2750 (col Piccolo Sera del lunedì: 11.650, 6000, 3170) - ESTERO: annuo L. 22.000, sem. L. 11.200, trim. L. 5750 (col Piccolo Sera del lunedì: 25.000, 12.750, 6550) - Copie arretrate il doppio

L'Uomo del Quirinale

Il vecchio Einaudi — la cui figura, man mano che lontana il suo tempo, appare sempre più «prototipica», nella serie, che tutti auguriamo lunga, fausta e felice, dei Presidenti della Repubblica nostra — aveva, senza darlo troppo a divedere, un alto concetto dell'importanza che il Capo dello Stato riveste nel funzionamento della macchina statale italiana; o, in altre parole, dell'importanza della propria carica. Ed è da ricordare, a questo proposito, che egli si teneva sempre a portata di mano, quando era al Quirinale, nel suo studio privato della cosiddetta «Palazzina», il testo della Costituzione, stampato in esemplare unico, su carta greve, in caratteri ben nitidi, e per giunta stupendamente rilegato, offerto a lui in omaggio da un noto editore; e, quando si recava a Dogliani o a Napoli o a Caprarola, era questo testo che si portava dietro, per poterlo sempre aprire e sfogliare, *diurna nocturnaque manu*, «con mano diurna e notturna».

E si compiaceva di mostrare questo *unicum* bibliografico a chi era ammesso alla sua presenza; e, battendo la palma sulla copertina di esso, soleva dire — oh come la traduzione letterale del latino «*solebat dicere*» usata dallo Storico per Catone l'Antico torna opportuna per lui! — soleva dire, ripetiamo, a chi riteneva degno di ascoltarlo: «Questa Costituzione! Coloro che l'hanno messa insieme, hanno posto tutto il loro studio a fare del Presidente, cioè di me, un personaggio puramente rappresentativo; basti dire che è la sola Costituzione al mondo che non parli mai di "poteri" presidenziali, ma solo di "funzioni", come se il Presidente non fosse niente più che un funzionario, un segretario comunale in grande. Eppure, eppure... Eppure tutte queste "funzioni" somiglierebbero, in caso di necessità, a veri e propri poteri! E quali poteri...».

E il vecchio Einaudi aveva ben ragione, affermando questo, contro il banale giudizio di tanti orecchianti, i quali asseriscono che il Presidente della Repubblica è, essenzialmente, una «figura decorativa», che non ha la possibilità di intervenire fortemente nell'andamento delle cose; e che, tutt'al più, gli si riconosce soltanto il potere di graziare qualche ergastolano mezzo rincitrullito da lunghi decenni di galera, o di assegnare qualche migliaio di Croci dell'Ordine al Merito della Repubblica.

Intanto, a conferire importanza alla posizione politica del Capo dello Stato, c'è un primo dato di fatto importantissimo: ed è che il Presidente della Repubblica resta in carica sette anni. Questa durata molto lunga, dedotta dalla Costituzione della Terza Repubblica francese, e introdotta nella nostra Costituzione contro l'opinione di coloro che volevano un periodo presidenziale breve, come i quattro anni degli Stati Uniti, fa sì che il Presidente è il solo punto fermo nella nostra costellazione politica, sempre sottoposta ai possibili «tornados» del suffragio universale, e alle fluttuazioni delle combinazioni parlamentari. Volere o non volere, il Presidente è il solo personaggio politico, il solo «statuale» come si diceva nel Rinascimento, su cui, nei limiti della condizione umana, si può fare assegnamento che per sette anni resterà al suo posto. Grande vantaggio, di cui un uomo abile, tenace e risoluto può valersi moltissimo.

Poi, prendiamo a leggere l'articolo 87 della Costituzione che definisce le funzioni presidenziali. Tra queste, ce n'è davvero di formali, come quella di promulgare le leggi, emanare i decreti, accreditare e ricevere i rappresentanti diplomatici, ratificare i trattati. Ma altre hanno ben altra portata.

Vi troviamo, così, che il Presidente può inviare quando lo creda, messaggi alle Camere. Pare una funzione di scarso rilievo; ma in realtà è una funzione altissima di ammonimento, di avviamento, di richiamo; è la possibilità assicurata al Presidente di fare sentire la sua voce nel più solenne dei modi, al Parlamento, e, al di là del Parlamento, al paese. E' ovvio che l'importanza di questa funzione è in relazione con il prestigio che il Presidente ha saputo assicurarsi, e della opinione che il paese si è fatta di lui; ma è certo anche che un Presidente dotato di una forte capacità politica può, con tali messaggi, additare la linea direttiva necessaria alla politica del paese stesso. Come negare, a questo proposito, e per tipico, memorabile esempio, che il messaggio presidenziale lanciato da Gronchi all'indomani della propria elezione conteneva *in nuce* tutto lo svolgimento della situazione politica, che ha portato all'attuale Governo di centro-sinistra?

Vi troviamo ancora, in quell'articolo, che «*il Presidente presiede il Consiglio supremo di Difesa e il Consiglio superiore della Magistratura*»; nè è affatto detto che in questi due alti Consessi, di tanto peso nella vita dello Stato, egli debba limitarsi a mettere la polverina su quanto avranno statuito gli altri; ma è implicito anzi che egli faccia sentire la sua azione indirizzatrice e moderatrice, con quella forza morale che egli avrà saputo assicurarsi. E vi troviamo ancora che «*il Presidente autorizza la presentazione alle Camere dei disegni di legge di iniziativa del Governo*»; il che significa che se egli non autorizza niente, il progetto di legge non può essere presentato, o, in altre parole, che egli può obbligare, con questa sua ricusazione, implicante sfiducia, un Governo ad andarsene. Non è poco.

Ma nel successivo articolo 88 della Costituzione troviamo ben altro. Troviamo cioè che «*Il Presidente della Repubblica può, sentiti i loro Presidenti, sciogliere le Camere o anche una sola di esse*». Capito? E può fare questo, ponete mente, «*sentiti*» i Presidenti delle Camere; soltanto «*sentiti*». Il che significa ch'egli, dopo averli invitati al Quirinale, e udite tutte le loro argomentazioni e tutti i loro ragionamenti che, in ipotesi, sostengano la prosecuzione della legislatura in corso, può anche cortesemente dir loro: «Vi ringrazio molto dei vostri schiarimenti; ma lo resto del mio parere. E perciò rimando a casa senatori e deputati e faccio appello al paese, perchè mi dica esso, attraverso nuove elezioni, ciò che opina, ciò che desidera, ciò che vuole».

Naturalmente, questa decisione sarebbe di un'estrema gravità; ed è chiaro che nessun Presidente degno dell'Ufficio la potrebbe prendere a cuor leggero. Ma, insomma, nella Costituzione c'è; la Costituzione provvede il Presidente di questa facoltà di capitale importanza, e ne lascia soltanto a lui, e al suo discernimento, l'uso. Sì, aveva ragione il vecchio Einaudi quando battendo la palma della mano sul suo volume, soleva dire, *solebat dicere*: «Le funzioni presidenziali somigliano moltissimo a veri e propri poteri; e quali poteri!».

Tutto ciò è stato molto ben intuito dal pubblico italiano; e anche da quella parte di esso che non ha mai dato una occhiata alla Costituzione. E ciò è provato dall'interessamento che il pubblico dimostra per l'elezione presidenziale. Pur non prendendo nessuna parte diretta all'elezione — che è tutta di competenza parlamentare — il pubblico italiano scuote lungi da sè, per questo avvenimento, il proprio indifferentismo politico; e si appassiona alla scelta che i parlamentari, riuniti a Montecitorio, stanno per fare; ed esprime, nei referendum organizzati specie dai rotocalchi, opinioni personali tutte recise e precise, e motivate tutt'altro che sciocchemente. Il cui fondo comune è determinato dall'alto concetto che coloro i quali rispondono, hanno della posizione dell'«Uomo del Quirinale»; e dalla convinzione ben salda, radicata nei cervelli di tutti i cittadini italiani, che l'«Uomo del Quirinale» debba — conforme a ciò che definisce la Costituzione — «*rappresentare l'unità nazionale*». In tutti i sensi: materiale e morale.

Giovanni Ansaldo

Il Presidente argentino ha completato il Governo

Buenos Aires, 30

Il Presidente Guido ha completato il suo Gabinetto con la nomina di Bonifacio Del Carril al Ministero degli Esteri, di Julio Cesar Crivelli a Ministro dei Lavori Pubblici, di Cesar Zaeferer Toro a Segretario di Stato al Commercio. La cerimonia del giuramento si è svolta alla Casa Rosada. Il nuovo Ministro degli esteri è una personalità molto apprezzata nel mondo culturale e sono noti i suoi rapporti di amicizia con gli Stati Uniti.

LA DESIGNAZIONE CON VOTO SEGRETO DA PARTE DEI PARLAMENTARI DEMOCRISTIANI

SEGNI ELETTO CANDIDATO DELLA D.C. ALLA PRESIDENZA DELLA REPUBBLICA

Ha largamente superato il «quorum» prescritto - I fanfaniani hanno fatto il nome di Piccioni dopo un'intesa con i socialisti - Appoggio ufficiale del PRI a Saragat



(Telefoto al «Piccolo»)

Il Ministro degli Esteri on. Antonio Segni mentre consegna la sua scheda al presidente del seggio elettorale on. Migliori

Roma, 30

La DC ha scelto Segni come suo candidato al Quirinale. Il Ministro degli Esteri ha superato il prescritto «quorum» di 179 voti, su 356 votanti. Segni ha accettato la candidatura. Moro ha rifiutato di specificare quanti voti ha riportato Segni e quanti voti sono andati agli altri concorrenti; pare che i fanfaniani abbiano votato per Piccioni; i basisti e i sindacalisti per Gronchi e per Fanfani; Gonella e qualche suo amico per Gronchi; dorotei, morotei e scelbiani più qualche esponente della destra per Segni. Si ritiene che il Ministro degli Esteri abbia riportato 200-220 voti. Piccioni, a sua volta, avrebbe riportato 100-110 voti; una trentina di voti sarebbe andata a Gronchi, i rimanenti dispersi tra Fanfani, Saragat e schede bianche.

Le previsioni che volevano Segni prescelto sono state, quindi, rispettate. Segni parte, così, in testa nella corsa per il Quirinale. Di solito non è buona tattica partire in testa, ma può anche darsi che in questo caso la regola venga sovvertita: tutto dipenderà — la cosa è ormai stata detta e ridetta — dalla compattezza o meno che i parlamentari democristiani dimostreranno nelle votazioni del 2 maggio. Se la DC sarà compatta, Segni potrà essere eletto al 4.o scrutinio, allorchè occorreranno solo 428 voti. Se si tiene conto che la DC dispone di 400 voti e che liberali e le destre sono pronti a dare i loro 80 voti a Segni, è evidente che l'incognita risiede nella compattezza della DC. Ma saranno veramente compatti i parlamentari del partito di maggioranza relativa? La votazione odierna dimostra già che la compattezza non c'è o è scarsa. E' ben vero che per Piccioni hanno votato i senatori, che sono in genere disciplinati e pronti quindi a votare Segni. Ma è anche vero che i sindacalisti e i basisti democristiani già stasera vanno dicendo che la candidatura di Segni dev'essere considerata di centro-destra.

Moro, Zaccagnini e Gava che hanno scrutinato le schede della votazione (che poi saranno bruciate), hanno osservato il massimo riserbo sui risultati. Conclusi gli scrutini, Zaccagnini ha dichiarato ai giornalisti: «I gruppi parlamentari democristiani del Senato e della Camera hanno proceduto oggi, 30 aprile, a Montecitorio, alla votazione segreta per la designazione del candidato democristiano alla Presidenza della Repubblica. Hanno partecipato alla votazione 351 parlamentari e 5 delegati regionali. L'on. Antonio Segni ha superato il prescritto «quorum» ed è stato pertanto proclamato candidato della DC per la Presidenza della Repubblica». Zaccagnini ha poi riferito i risultati della votazione a Segni, formulando a nome del gruppo e del partito gli auguri più fervidi per il suo successo.

Moro, dopo lo spoglio delle schede, non ha rilasciato alcuna dichiarazione di commento. Gli è stato chiesto: «Come sono andate le votazioni?». Moro ha risposto: «Ciò che posso dirvi è che nella prima votazione sono state soddisfatte le due condizioni previste dai direttivi. I votanti hanno superato i due terzi. Il candidato ha ottenuto la maggioranza assoluta».

Un gruppo di parlamentari ha chiesto poi a Moro notizie su eventuali voti riportati da altri candidati. Moro ha detto che su questo si era concordato di mantenere un doveroso riserbo. I deputati hanno chiesto allora di sapere quanti voti avesse ottenuto Segni. Moro ha sottolineato che anche su questo argomento non era autorizzato a fornire indiscrezioni. «Vi basti sapere — ha detto — che ha superato la maggioranza assoluta dei votanti. Le votazioni si sono svolte con molto ordine. Alle 16.05, ora in cui sono state chiuse le urne, avevano votato 356 parlamentari, di cui 247 deputati sui 276 appartenenti al gruppo della Camera, 104 senatori, sui 121 appartenenti al gruppo del Senato, e tutti e cinque i delegati regionali. Gli assenti, una cinquantina erano in gran parte giustificati».

I parlamentari democristiani hanno preso parte così in gran numero alla votazione. Le operazioni di voto si sono iniziate alle 9, nella sede del gruppo democristiano della Camera. Il seggio era presieduto da Migliori e composto dai senatori Zelioli-Lanzini, Lorenzi e Criscuoli e dai deputati Radi, Berry, Conci e Franceschini. Il «quorum» richiesto per rendere valida la votazione, e cioè la partecipazione al voto di almeno i due terzi dei membri dei gruppi, è stato raggiunto poco prima di mezzogiorno, quando avevano votato già oltre 268 aventi diritto su 402. I primi a votare sono stati Gava e Gonella; verso le 9.30 votava Segni; Moro e Piccioni votavano poco dopo, mentre Fanfani, che era accompagnato da Andreotti, si recava all'urna verso le 14.30. L'ultimo che ha votato è stato Véronese.

Moro dopo aver votato aveva un lungo colloquio con Zaccagnini. Gli scelbiani in mattinata si riunivano e diramavano una dichiarazione, nella quale, tra l'altro, affermato che nell'elezione del Presidente della Repubblica non debbono prevalere esigenze di corrente o interessi di politica contingente, preso atto che la scelta del candidato è stata adottata con procedura pienamente garante, si aggiunge: «Anche per questo noi ci sentiamo maggiormente vincolati alla disciplina di partito, nella votazione in aula. La DC per la sua posizione parlamentare è per le sue responsabilità verso il Paese e il regime democratico, non può lasciarsi imporre da forze estreme e estremiste la scelta della suprema magistratura dello Stato. Ci auguriamo perciò che al senso della disciplina e degli interessi generali si ispireranno i democristiani di tutte le correnti della DC che parteciperanno all'elezione del Presidente della Repubblica».

All'inizio delle votazioni, il presidente del seggio disponeva che partecipasse all'elezione anche l'on. Gesumino Mastino, il cui mandato parlamentare in sostituzione del defunto ex Ministro Maxia, è stato convalidato dalla Camera solo nella serata, in una breve seduta. Mentre era in corso la votazione, una «colazione di lavoro» aveva luogo in una saletta riservata del ristorante «Ranieri». Vi partecipavano l'on. Moro e i tre capi «dorotei» Colombo, Rumor e Carlo Russo. Quest'ultimo è considerato l'«alter ego» di Segni.

Come abbiamo detto, i fanfaniani hanno fatto il nome di Piccioni. Questo loro atteggiamento era stato concordato in precedenza con i socialisti. Infatti, si afferma che Nenni intenderebbe proporre a Moro un compromesso: qualora Segni, nei primi tre scrutini del 2 maggio, non raggiungesse il «quorum» necessario, la DC punterebbe su Piccioni e i socialisti rinuncerebbero a Saragat.

Questa proposta però verrebbe respinta da Moro. Nei circoli dorotei si fa notare che uno «scambio» Piccioni-Saragat non ha senso, in quanto Saragat non ha possibilità di riuscita e, quindi, non può essere oggetto di un compromesso. Inoltre da parte dorotea si fa notare che sul nome di Segni fu raggiunto al congresso di Napoli un preciso accordo in seno alla maggioranza del partito, maggioranza che ha consentito la formazione del Governo di centro-sinistra. Uno dei capi dorotei, Spataro, ci ha dichiarato: «Nessuno può contestare che la procedura adottata questa volta per la scelta del candidato sia la più democratica. Nessun membro dei gruppi parlamentari del nostro partito potrà sottrarsi all'obbligo di votare il candidato espresso dalla maggioranza». Inoltre, sembra che lo stesso Moro abbia avuto uno scambio di idee questa mattina con i leaders fanfaniani, facendo loro notare che la mancata compattezza della DC nel voto del 2 maggio creerebbe un serio turbamento all'interno del partito alla vigilia delle elezioni amministrative di giugno.

Dopo la designazione di Segni a candidato al Quirinale, i presidenti dei gruppi parlamentari democristiani del Senato e della Camera, Gava e Zaccagnini, hanno inviato a ciascun deputato e senatore una circolare nella quale, dopo aver riportato il comunicato emesso al termine delle votazioni per la designazione del candidato democristiano per la elezione del Presidente della Repubblica, scrivono: «Non ti sfuggono certamente il significato politico e l'intrinseca importanza delle votazioni alle quali i nostri gruppi sono chiamati, a partire da domani, con riguardo sia alla designazione della più alta magistratura dello Stato, sia alla posizione che assumeranno i gruppi della D. C. E' questa certo una difficile prova ed è estremamente importante, sul piano politico, che la DC l'affronti unita. La necessaria disciplina dei gruppi è resa del resto più agevole, oltre che dalla consapevolezza della delicata situazione, dalla circostanza che la candidatura dell'on. Segni esce da una democratica e libera decisione dei gruppi. I parlamentari, attenendosi a questa designazione, obbediranno veramente a se stessi, presenteranno unita la DC; impediranno interferenze di altre parti che non possono contare su interne divergenze della DC. — La delicata situazione politica e l'importante scadenza elettorale richiedono una manifestazione di unità, di forza, e di disciplina della DC. — Abbiamo viva fiducia che essa non mancherà».

C'è da segnalare che, altri colloqui, tutti imperniati sulle votazioni del 2 maggio, si sono svolti tra Malagodi, Bozzi e il socialista Pertini, tra Donat-Cattin e Riccardo Lombardi, tra Saragat e Macrelli. Il Ministro repubblicano ha comunicato al leader socialdemocratico che il PRI appoggerà la sua candidatura. La decisione repubblicana non è una sorpresa; si sapeva già che il PRI avrebbe appoggiato Saragat. La comunicazione ufficiale è stata peraltro fatta solo oggi, al termine di una riunione tenuta dai parlamentari del partito. Non erano presenti Reale, perchè malato, e Pacciardi. Hanno espresso il consenso per la candidatura Saragat i deputati Macrelli, La Malfa, Sanfilippo e Camangi.

Reale interpellato telefonicamente, ha dato il suo consenso. «Voteremo sempre Saragat, in ogni scrutinio» ha detto poi Macrelli. «Crediamo di aver preso la decisione migliore» ha detto La Malfa. In realtà, togliendo il voto di Pacciardi, la decisione repubblicana porta a sostegno della candidatura di Saragat solo cinque voti. Il PRI ha poi lanciato un appello ai partiti ricordando che la DC detiene la presidenza del Consiglio e la Presidenza della Camera, per cui si pone l'esigenza di far andare un «laico» al Quirinale. Domani decideranno liberali e missini.

PER L'ELEZIONE DEL NUOVO CAPO DELLO STATO

La Camera è tornata al completo dei 596 membri

Un democristiano e un comunista proclamati deputati in sostituzione di parlamentari scomparsi

Roma, 30

A Montecitorio stasera è stata tenuta una breve seduta, che è servita al Presidente Leone per proclamare deputato il democristiano Gesumino Mastino, il quale ha preso il posto dell'on. Maxia, recentemente scomparso. Precedentemente, il Presidente aveva comunicato all'Assemblea che la giunta per le elezioni, nella sua seduta del 19 scorso, aveva accertato che l'avv. Mastino segue immediatamente l'on. Maxia nel numero dei voti di preferenza riportati nelle ultime elezioni. Quindi lo on. Leone ha avuto parole di cordoglio per il deputato scomparso, annunciando che questi sarà commemorato ufficialmente alla ripresa dei lavori della Camera.

Il Presidente ha poi convalidato la nomina dell'on. Di Mauro, in sostituzione dell'on. Faletra, comunista, morto recentemente, avendo la giunta per le elezioni, nella seduta del 19 aprile, dichiarato non contestabile la sua elezione. In tal modo per la elezione del Capo dello Stato la Camera è tornata al completo dei suoi 596 membri.

Otto ore di colloqui tra Adenauer e Schroeder

Cadenabbia, 30

I colloqui tra il Cancelliere Adenauer e il Ministro degli Esteri tedesco Schroeder si sono conclusi poco dopo le ore 19. Il colloquio tra lo statista tedesco e il suo Ministro degli Esteri, iniziatosi stamani a Villa Collina di Griante, è durato in complesso oltre 8 ore con una temporanea sospensione dopo la colazione.

All'incontro tra Adenauer e Schroeder hanno pure partecipato il Ministro per i coordinamenti interministeriali della Repubblica federale tedesca, Krone, i Sottosegretari agli Affari Esteri, Carstens e Lahr ed il Sottosegretario alla Cancelleria, Globke.

Dopo la conclusione dell'incontro, è stato confermato che domani mattina Schroeder lascerà Milano in aereo diretto ad Atene, via Roma, per partecipare alla conferenza della NATO. Ad Atene, il Ministro degli Esteri della Germania occidentale si incontrerà con il Segretario di Stato americano, Rusk.

Il dott. Bart, capo di Gabinetto dello statista tedesco, ha dichiarato ai giornalisti che durante il colloquio è stato in particolare esaminato, in vista dell'imminente conferenza della NATO ad Atene, il problema di Berlino. «Inoltre — ha aggiunto il dott. Bart — sono stati esaminati altri problemi di politica internazionale attualmente all'esame dei governanti occidentali. L'incontro di oggi tra Adenauer e Schroeder — ha concluso il dott. Bart — si è svolto nel tradizionale clima di cordialità».

Per la festività del 1° maggio, domani uscirà soltanto il «Piccolo Sera» in edizione anticipata.

La situazione

La Democrazia cristiana ha scelto il suo candidato alla Presidenza della Repubblica: è l'on. Antonio Segni, attuale Ministro degli Esteri ed ex Presidente del Consiglio. Le previsioni sono state così rispettate; su circa 400 tra deputati, senatori e delegati regionali facenti parte della DC, hanno votato 256.

L'esito del voto non è noto, giacchè Moro, Zaccagnini e Gava, che sono stati gli scrutinatori, hanno osservato un riserbo assoluto. Si ritiene che Segni abbia riportato circa 200 voti (il «quorum» per essere eletto era di 179 voti), che Piccioni ne abbia avuto un centinaio, Gronchi una trentina e così pure Fanfani. Hanno votato per Segni i dorotei, di cui egli è leader, i morotei, gli scelbiani e, presumibilmente, gli elementi di centro-destra, tranne alcuni, come Gonella, che hanno votato Gronchi. Per Piccioni hanno votato i senatori, in gran parte, e i fanfaniani; per Gronchi i sindacalisti e i basisti, qualche voto di costoro è andato anche a Saragat. Quest'ultimo ha ricevuto l'appoggio ufficiale del Partito repubblicano.

Segni parte in testa nelle votazioni del 2 maggio; è quasi certo che le prime tre votazioni, per le quali occorrerà un «quorum» di oltre 500 voti, avranno esito negativo. Segni dovrà quindi arrivare al 4.o scrutinio, per il quale serviranno solo 428 voti.

Se la DC sarà compatta, Segni troverà altri 70-80 voti presso i liberali, le destre e forse anche presso qualche centrista del PSDI e del PRI.

Si tratta però di vedere se la DC sarà compatta o meno. E' questa l'incognita della situazione. Se Segni non potrà contare sui voti compatti della DC, verrà alla ribalta la candidatura di Piccioni, ma potrebbe anche uscire quella di Fanfani oppure di Gronchi.

Per quanto riguarda la politica internazionale, è da segnalare che gli americani stanno predisponendo una serie di spettacolari esplosioni nucleari ad alta quota nel Pacifico, con lo scopo di esperimentare i congegni antimissili.

A Cadenabbia Adenauer ha avuto un incontro con il Ministro degli Esteri Schroeder, con il quale ha discusso la questione di Berlino per la quale russi e americani stanno negoziando. Schroeder è fautore di una linea meno rigida di quella dell'ex Ministro von Brentano che, a sua volta, si è recato a Washington per conferire con Kennedy.

In Algeria le forze governative si sono parzialmente ritirate dal centro di Orano. Non è chiaro se si tratta di una manovra per attirare gli oltranzisti in campo aperto o se la pressione dell'OAS ha costretto le forze governative a sloggiare.

PROIBITO OGNI TRAFFICO NELLA ZONA DELL'ISOLA JOHNSTON

Tre bombe all'idrogeno scoppieranno nel Pacifico

La più potente sarà fatta esplodere a circa 320 chilometri d'altezza Alla fine di maggio o ai primi di giugno il secondo volo orbitale degli SU

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

New York, 30

La Commissione per l'energia atomica americana ha annunciato che nel mese di giugno o di luglio gli Stati Uniti effettueranno tre esplosioni nucleari a scopo sperimentale, ad alta quota, presso l'isola Johnston, nel Pacifico. Due delle tre esplosioni saranno realizzate con ordigni di potenza inferiore al megaton (vale a dire inferiore all'equivalente di un milione di tonnellate di tritolo). Una di queste due esplosioni avverrà ad una quota di «decine di chilometri» e l'altra ad una quota di «centinaia di chilometri». La terza esplosione sarà dell'ordine del megaton e avverrà ad una quota di centinaia di chilometri. Ogni esplosione sarà preannunciata con un anticipo di 4 giorni in modo che gli scienziati di tutto il mondo possano compiere i loro studi e le loro osservazioni.

Il «New York Times» precisa che verrà fatta esplodere una bomba a idrogeno che virtualmente spazzerà via la fascia interna di radiazioni «Van Allen».

L'esperimento, scrive il giornale, sarà effettuato sull'isola Johnston e «potrà risultare la più spettacolare impresa della storia scientifica». L'esplosione, dovrebbe produrre una vasta zona di luce aurorale, visibile probabilmente fino a Los Angeles. Secondo diversi fisici, la esplosione produrrà probabilmente una temporanea rottura nell'arco magnetico terrestre nello spazio e farà scendere in gran numero nell'atmosfera particelle della fascia di radiazioni «Van Allen», eliminando virtualmente la fascia interna «Van Allen». Lo scopo militare dell'esperimento sarà di interrompere per almeno diverse ore le radiocomunicazioni ad alta frequenza aventi utilità militare.

Il giornale precisa che l'esplosione verrà effettuata alla quota di circa 800 chilometri e avrà una potenza inferiore al megaton (un milione di tonnellate di tritolo). Si tratterà, aggiunge il «New York Times», della prima della serie di tre esplosioni preannunciate dalla commissione americana ad alta quota che verranno effettuate nel cielo dell'isola di Johnston. Un secondo ordigno termonucleare di una potenza di circa un megaton sarà fatto esplodere ad una cinquantina di chilometri di altezza, al disotto della ionosfera, mentre il terzo, di potenza compresa tra 1 e 2 megaton, esploderà, secondo il «New York Times», sopra la ionosfera ad una quota di circa 320 chilometri. Il quotidiano precisa che i tre ordigni saranno lanciati in quota mediante missili balistici a portata intermedia «Thor».

La quota alla quale avverrà il primo esperimento, afferma il «New York Times», è tale che gli abitanti di Honolulu, a circa 1520 chilometri dall'isola Johnston, potranno scorgere la palla di fuoco dell'esplosione. Il giornale afferma che gli Stati Uniti avevano progettato di lanciare degli speciali satelliti in occasione delle esplosioni ma che, data la fretta con cui sono stati effettuati i preparativi della nuova serie di esperimenti nucleari, non sono riusciti ad approntare in tempo gli speciali strumenti necessari. I satelliti segreti lanciati recentemente dalla «Air Force» dalla base di Point Arguello, aggiunge il «New York Times», potranno effettuare rilevamenti diretti sull'esplosione ma non sembra siano in grado di ottenere dati sugli effetti collaterali dell'esperimento: «per quanto paradossale possa sembrare è possibile che l'Unione Sovietica ottenga dati che gli Stati Uniti non potranno procurarsi e ciò grazie ai satelliti lanciati nelle ultime settimane i quali sono muniti di strumenti che rendono possibile l'osservazione degli effetti che si ritiene saranno provocati nello spazio dalle esplosioni». A causa dei disturbi che l'esplosione provocherà sulle trasmissioni radio, aggiunge il giornale, è probabile che l'intera attività aerea sul Pacifico sarà paralizzata.

Il direttore del programma di ricerche presso il Dipartimento della Difesa, Harold Brown, ha rilevato che molti scienziati americani, che hanno studiato il problema della difesa contro i missili balistici intercontinentali vettori di ogive nucleari, sono giunti alla conclusione che i neutroni sprigionati dalle esplosioni nucleari nello spazio possano annientare praticamente questi missili. Secondo Brown, è indubbiamente in questo preciso settore che l'Unione Sovietica si trova in vantaggio sugli Stati Uniti. E' possibile, ha dichiarato Brown, che i sovietici posseggano attualmente un missile balistico intercontinentale in grado di trasportare una bomba nucleare di 55 megaton. Infatti durante l'ultima serie di esperimenti essi hanno annunciato di aver fatto esplodere una bomba di 58 megaton.

Se le esplosioni americane a quote di diverse centinaia di chilometri dovessero «spezzare» la fascia interna delle radiazioni «Van Allen» le particelle di radiazione di questa fascia sarebbero disperse nell'atmosfera. Alcune potrebbero eventualmente ricadere sulla Terra mentre la maggior parte si sottrarrebbe alla forza di gravità e andrebbe a «perdersi» nello spazio. Oggi le autorità americane hanno proibito ogni traffico aereo e navale nella zona dell'isola di Johnston.

Mentre il cosmonauta sovietico Titov, che ha seguito Gagarin sulla via dello spazio, è in visita negli Stati Uniti, colui che sarà il «secondo americano in orbita», Scott Carpenter, si prepara a ricalcare le orme di John Glenn alla fine di maggio o nella prima settimana di giugno. La data del secondo volo orbitale americano, che sarà di tre giri intorno al globo come quello di «Amicizia sette», non è stata ancora annunciata ufficialmente.

Stelio Tomei



(Telefoto al «Piccolo»)

New York: l'Ambasciatore sovietico all'ONU Morozov conduce a braccetto per la metropoli l'astronauta Titov e la moglie Tamara

UNA GIORNATA DI FRATERNITA' PER IL PROGRESSO SOCIALE

Tutta Italia celebra la Festa dei lavoratori

Alla presenza di Gronchi la consegna a Roma delle «Stelle al merito» Il significato del Primo Maggio esaltato dagli esponenti sindacali

Roma, 30

Domani, primo maggio, nel corso di solenni cerimonie, che si svolgeranno nei capoluoghi di regione, verranno consegnate le «stelle al merito del lavoro» alla presenza di rappresentanti del Governo. La cerimonia principale si svolgerà a Roma, al Palazzo della civiltà del lavoro, dove il Presidente della Repubblica, presente il Ministro del Lavoro Bertinelli, consegnerà le decorazioni ai lavoratori del Lazio e dell'Umbria.

Il Ministro del Lavoro celebrerà alla radio la festa del lavoro con un messaggio diretto ai lavoratori italiani. Il messaggio sarà trasmesso alle 20.50 sul programma nazionale.

In occasione del 1.o maggio, inoltre, andrà in onda domani sera sul programma nazionale della radio, un'edizione speciale della rubrica «La voce dei lavoratori», nel corso della quale i dirigenti delle massime confederazioni sindacali invieranno ai lavoratori italiani i tradizionali messaggi augurali.

Il Ministro Bertinelli ha scritto anche per «La Giustizia» di domani, un articolo in cui, dopo aver sottolineato i progressi sociali realizzati negli ultimi anni, così prosegue: «Tuttavia ogni conquista sociale non è che il trampolino di lancio per più vaste e profonde conquiste, perchè la civiltà altro non è che un continuo miglioramento della vita collettiva; ed è appunto per questo che la civiltà non ha un punto di arresto e di chiusura. Da ciò deriva che nuovi e veramente reali bisogni e necessità sono avvertiti dalla classe lavoratrice: nuove e veramente legittime richieste sono da essa proposte».

«La festa del primo maggio — dice poi il Ministro — è ormai consacrata da tutti e non è più la festa dei soli lavoratori socialisti, gli altri essendo indifferenti, se non addirittura ostili. E' la festa di tutti i lavoratori, quale che sia la loro fede politica. Celebrando questa festa, la classe lavoratrice — conclude il Ministro — deve, con una compostezza che non è rinuncia, con una fermezza che non è protervia, proporre le sue nuove rivendicazioni, affermare i suoi nuovi diritti, esaltare le sue nuove speranze».

Anche i leaders sindacalisti hanno per l'occasione diffuso dichiarazioni e articoli. Il segretario della CISL on. Storchi ha pubblicato un articolo dal titolo «Primo maggio e la CISL». Dopo aver fatto una premessa sul significato di tale ricorrenza, egli ha scritto: «Nella maturazione di alcune esigenze basilari della società italiana, l'anno che questo primo maggio sta per chiudere è stato significativo e, sotto alcuni aspetti, particolarmente positivo. Non possiamo, infatti, non considerare con estrema attenzione il nuovo corso che si è aperto per la vita politica nazionale. E' nostra opinione, peraltro ampiamente condivisa, che il significato storico connesso alla nuova situazione politica non sta tanto nel fatto che per la prima volta in Italia si sono create le condizioni per un incontro sul piano politico tra cattolici e socialisti, ma soprattutto nella nuova realtà civile, che questo incontro ha creato, rendendo più ampia la base delle istituzioni democratiche e ponendo i lavoratori a suo maggiore sostegno».

Anche la UIL ha diffuso un messaggio per il 1.o Maggio in cui è detto, tra l'altro: «L'Unione italiana del lavoro, che di una politica di rinnovamento e di estensione dell'area democratica è sempre stata strenua sostenitrice, invia in questo 1.o Maggio il suo saluto augurale ai lavoratori italiani, e insieme a questo saluto invia loro un monito: la lotta è ancora dura, ed è ancora agli inizi. Gli avversari sono forti, bene organizzati, decisi. Per questo indulgere all'ottimismo è pericoloso: i lavoratori italiani e tutti i democratici sinceri colgano l'occasione di questo giorno solenne in tutto il mondo per la libertà e per il lavoro per confermare la loro decisione di difendere le conquiste sociali, strappate con le loro dure lotte, e per scoraggiare ogni velleitario tentativo di annullare il processo politico che le esigenze produttive impongono al nostro Paese come la sola scelta democratica».

La CGIL ha inviato ai lavoratori un messaggio in cui si dice: «In questo 1.o Maggio leviamo in alto la bandiera della solidarietà internazionale che ci unisce ai lavoratori di tutto il mondo. Riaffermiamo la nostra volontà di pace e di fraterna amicizia fra tutti i popoli, proseguendo con immutata energia la lotta che insieme ai lavoratori degli altri paesi abbiamo condotto e conduciamo per la pace, la libertà e il progresso sociale.

NEL CENTENARIO DI SANTA CATERINA DA SIENA

Fanfani all'inaugurazione del monumento alla Patrona

Un telegramma di compiacimento inviato dal Pontefice Solenni riti a Milano - L'offerta a Siena di un tabernacolo

Roma, 30

Il Presidente del Consiglio on. Fanfani è intervenuto stamane all'inaugurazione del monumento a Santa Caterina, opera dello scultore Francesco Messina, eretto per iniziativa del comitato nazionale per le celebrazioni cateriniane ai piedi di Castel Sant'Angelo. Alla cerimonia erano presenti i Ministri Bosco, Jervolino, il Sottosegretario Maria Badaloni, il vice segretario della D.C. on. Salizzoni, in rappresentanza dell'on. Moro, i Sindaci di Siena e Firenze, i Cardinali Masella, Valeri, Cento, Copello, Brown e Pizzardo, il gen. Fiore, in rappresentanza del comandante generale dei Carabinieri, numerosi altri generali e rappresentanti dei vari ordini religiosi, fra cui il Vicario generale dei Domenicani padre Gomez.

Dopo lo scoprimento del monumento e la benedizione impartita da mons. Ettore Cunial, vice gerente di Roma, ha preso la parola il subcommissario al Comune di Roma, Barbagallo, in rappresentanza del Commissario Diana, il quale si è detto lieto di prendere in consegna a nome dell'amministrazione capitolina la statua.

Prima dell'inaugurazione del monumento, ha avuto luogo nell'auditorium di via della Conciliazione, presente il Presidente del Consiglio Fanfani e le altre autorità, la celebrazione del quinto centenario della canonizzazione della Santa. Il Cardinale Fernando Cento ha pronunciato brevi parole di introduzione e ha dato lettura del seguente telegramma inviato dal Papa:

«L'Augusto Pontefice compiacesi delle celebrazioni indette a Roma per commemorare il quinto centenario della canonizzazione di Santa Caterina da Siena. L'inaugurazione del monumento eretto presso Castel Sant'Angelo, da compiersi nel giorno anniversario del beato transito della Santa, si inserisce opportunamente nel quadro delle solenni manifestazioni, le quali testimoniano venerazione, amore, gratitudine verso la celeste patrona dell'Alma Urbe e compatrona primaria d'Italia e contribuiscono a richiamarne la presenza vivace operante, che continua a esprimersi con la luce degli esempi, il magistero degli scritti, l'efficacia della intercessione. Auspicando che a così devoto omaggio corrisponda sempre più acceso fervore di propositi nella imitazione delle virtù preclare e degli esempi edificanti che nella vita e nell'apostolato dell'umile eroica vergine senese rifulgono di singolare splendore, il Santo Padre imparte di cuore ai promotori della lodevole iniziativa, a quanti sono stati collaboratori e oblatori per la felice attuazione di essa e ai convenuti per la cerimonia inaugurale la implorata propiziatrice benedizione apostolica».

Il prof. Giuseppe Lazzati, direttore del quotidiano «L'Italia», ha quindi tenuto la commemorazione ufficiale, augurando che l'insegnamento di Santa Caterina sia auspicio di pace per l'Italia e per il mondo.

La festa di Santa Caterina da Siena, è stata celebrata anche a Milano, con una serie di funzioni religiose, che si sono svolte nella basilica di S. Maria delle Grazie. Il Vescovo ausiliare ha celebrato una Messa per le rappresentanze delle scuole. Il tempio è stato quindi visitato da numerosi ecclesiastici.

A Siena, gli ospedalieri d'Italia hanno deciso di offrire un prezioso tabernacolo alla patrona d'Italia. Il comitato provinciale della Croce Rossa Italiana di Siena ha deciso dal canto suo di raccogliere oblazioni per partecipare a tale offerta.

Modifica alle norme del traffico festivo

Roma, 30

Con telegramma odierno diretto ai Prefetti, agli organi di polizia e alle altre autorità, che hanno competenza in materia di circolazione e traffico, il Ministero dei LL.PP., considerata l'urgente necessità di un maggior ordine nella disciplina del traffico stradale nei giorni festivi, durante il periodo estivo, allo scopo di ridurre il pericolo di incidenti, che si verificano con maggiore intensità e gravità nelle ore crepuscolari, ha disposto, a modifica delle vigenti norme, che con decorrenza dalla prima domenica di maggio e fino all'ultima domenica di settembre prossime sia vietata — dalle ore 7 alle ore 22 dei giorni festivi — la circolazione degli automezzi adibiti al trasporto di merci e di materiali di qualunque natura, aventi peso complessivo, a pieno carico, superiore a 50 quintali.

DUE MORTI E DUE FERITI PER UNA PARTITA DI ARAGOSTE

Un quarto d'ora di fuoco nel mercato ittico di Napoli

Il rancore che da tempo covava fra la «camorra del pesce» è esploso con micidiale violenza - Almeno venti colpi sparati dai contendenti

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE **Napoli, 30**

Quarto d'ora di fuoco, stamane nel mercato ittico in piazza Duca degli Abruzzi. Tragico il bilancio: due morti e due feriti, diciamo così, ufficiali, perchè non è improbabile che altri ve ne siano, i quali hanno preferito non presentarsi in ospedale.

Non è la prima volta che nel mercato, dove ogni mattina di buon'ora si danno convegno commissionari e pescivendoli, si svolgono liti di un certo rilievo. Spesso, grazie all'intervento di pacieri, ogni cosa viene messa a tacere. Qualche volta ci scappa il ferito o il contuso; poi l'autorevole parola di un capoparanza spinge i contendenti a stringersi la mano e a berci sopra.

E' fuori dubbio che nel mercato ittico molte vicende si svolgono press'a poco come nel mercato ortofrutticolo: vi sono, in altri termini, persone che aspirano a dettar legge, che assumono delle posizioni di preminenza e, in molti casi, ricorrendo alla violenza o facendo leva sulla loro fama di «uomini di principio». Ma forse, a differenza del mercato ortofrutticolo, i frequentatori di questo luogo di contrattazioni e di smercio, in piazza Duca degli Abruzzi, difficilmente si mostrano disposti a sottomettersi alla volontà di un capo. In sostanza, qui a dettar legge non sono i singoli, ma gruppi di commissionari, spesso legati tra loro da vincoli di parentela. Serpeggiano, così, tra i vari gruppi, denominati «paranze», a simiglianza di quelle dei pescatori. Sentimenti di ostilità piuttosto massicci.

La causa immediata della lite è stata l'assegnazione di una partita di aragoste, giunta stamane dalla Sicilia, ma il fuoco divampato stamane covava da tempo sotto la cenere. Erano molti gli uomini che da vari mesi solevano guardarsi in cagnesco, che si scambiavano occhiate dense di odio, che non promettevano nulla di buono. Sono stati due giovani a dare l'abbrivio alla battaglia. Alle 7.55, nel salone delle vendite fervevano le contrattazioni. Era un incrociarsi di domande e di offerte. Le partite di pesce stavano accatastate in questo e in quell'angolo. Ogni «paranza» stava sul chi vive, come sempre, ad evitare di farsi soffiare l'affare dal gruppo direttamente avverso, quando, improvvisamente, due giovani commissionari — Gennaro Maraucci, di 34 anni, e Luigi Virenti, di 32 — hanno alzato la voce più degli altri e si sono affrontati l'uno contro l'altro con delle cere che minacciavano tempesta.

E' stato in quel drammatico momento che sono comparse le pistole. A dare man forte al Maraucci, è sceso in campo lo zio nonchè socio di questi, Rolando Di Pietro; a spalleggiare il Virenti, è comparso un altro commissionario, Pasquale Vollaro.

Sarebbe difficile ricostruire la scena nei dettagli, almeno sulla scorta delle prime indagini svolte dalla polizia. Si sa con certezza, adesso, che almeno quattro persone hanno impugnato le pistole e hanno fatto fuoco all'impazzata. Sono stati esplosi almeno venti colpi d'arma da fuoco, ma c'è anche chi sostiene che le pistolettate sono state una trentina. Il conflitto ha avuto la durata di circa un quarto d'ora. Teatro della battaglia è stato il salone delle vendite, in prossimità del box gestito dalla famiglia Toscanini.

Il primo a cadere sotto la gragnuola di pallottole è stato il commissionario Francesco Toscanini senior, di 52 anni, detto «Ciccio 'o bello», il quale, raggiunto in pieno petto, alla regione emitoracica, si è abbattuto al suolo fulminato. A far fuoco contro di lui era stato Gennaro Maraucci.

Ma ecco, a questo punto, comparire in scena il figlio del morto, Francesco Toscanini junior, il quale, vedendo cadere il padre, si è gettato contro il socio del Maraucci, Rolando Di Pietro, di 35 anni, e ha tentato di strangolarlo. Senonchè il Di Pietro, liberatosi della stretta, è fuggito, andando a rifugiarsi in un box, dietro un banco di vendita, dove il Toscanini lo ha raggiunto e ucciso.

Si gettava allora nella mischia un cugino di Francesco Toscanini junior, Pasquale Vollaro, di 49 anni, che lasciava partire due pistolettate contro il Maraucci, senza però colpirlo. Un attimo dopo, un coraggioso agente del Commissariato del mercato, Alfonso D'Onofrio, in servizio presso il drappello di polizia del mercato ittico, riusciva a immobilizzare il Vollaro.

La situazione era altamente drammatica. Altre persone, del tutto estranee alla vicenda, rimanevano ferite: tra queste, l'impiegato comunale Gustavo Palumbo, di anni 56, in servizio presso il mercato ittico, e il pescivendolo Fortunato Sorianiello, di anni 23. Chissà mai quante altre persone sarebbero cadute nel «combattimento», se non fossero intervenute in massa le forze di polizia.

I poliziotti hanno proceduto a numerosi fermi — si dice una trentina — e tra le persone cadute nella rete è anche Pasquale Vollaro, che insieme con il figlio Domenico aveva partecipato all'esplosiva baruffa.

La causale remota del cruento episodio è stata polarizzata su uno «sgarro» in affari compiuto dal Maraucci (Gennaro) e dal suo socio Di Pietro, i quali, mesi or sono, riuscirono a ottenere la fornitura ufficiale del pesce presso l'ospedale Principe di Piemonte, fornitura che era stata una volta coperta dai commissionari Toscanini.

La «camorra del pesce» ha fatto versare del sangue. Due uomini sono morti; altri sono rimasti feriti. L'antico livore, oggi, tra coloro che nel mercato ittico hanno la fonte dei loro guadagni, è esploso con selvaggia furia omicida.

C. M.

AGGHIACCIANTE DELITTO A MILANO DI UNA DONNA SICILIANA

Taglia la gola per la strada alla padrona che l'aveva licenziata

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE **Milano, 30**

Una domestica di 29 anni, siciliana, madre di cinque figli, stamattina ha atteso in strada la padrona che l'aveva licenziata un mese fa, l'ha aggredita e sgozzata.

«Odiavo quella donna — ha detto durante l'interrogatorio. Non soltanto mi aveva licenziata, gettandomi in miseria; ma mi aveva calunniata: aveva raccontato a mio marito che io avevo un amante e che me lo portavo nella casa dove lavoravo. Così aveva distrutto la mia famiglia».

Il feroce delitto è accaduto in via Solferino, pochi minuti prima delle otto, sul marciapiede che si stende di fronte al numero 42, di fronte cioè a un vecchio ma decoroso caseggiato di cinque piani, abitato in genere da famiglie di impiegati. Al quarto piano, in un appartamento di quattro locali, abita da oltre vent'anni la famiglia di un impiegato della «Montecatini» il signor Raffaello Reali, fiorentino. I Reali non hanno avuto figli. La famiglia, quindi, era composta dalla moglie del Reali, Giovanna Zoppelletto, nata 54 anni fa a Vicenza e dalla mamma di lui, Raffaella Barnini, di 80 anni.

Una famiglia quieta e appartata e una casa che, durante il giorno, rimaneva vuota. Infatti, anche la signora Zoppelletto lavorava. Usciva ogni mattina poco prima delle otto e andava in ufficio, alla direzione dell'INAM, in piazza Missori.

Per sbrigare le faccende domestiche, la signora Zoppelletto era costretta a ricorrere allo aiuto di una domestica a ore, e nella seconda quindicina di marzo aveva assunto una siciliana, Santa Inserra, di 29 anni, di Palagonia, in provincia di Catania: una donna di bassa statura, non bella ma non priva di ambizioni. I capelli biondicci e ritinti contrastavano con le ciglia scure e la carnagione olivastra. Una donna non più giovanissima, sposata con un muratore, Giuseppe Troia, anche egli di Palagonia, madre di cinque figli.

Un giorno, alla signora Zoppelletto aveva telefonato il marito della Inserra. «Mi scusi — aveva detto il muratore, — ma perchè lei fa lavorare mia moglie anche di notte? E ai nostri cinque figli quando deve badare?».

Stupita, la Zoppelletto aveva spiegato al marito che sua moglie, verso le diciotto, ogni giorno, lasciava l'appartamento di via Solferino.

«E allora — aveva chiesto il marito, stupito — dove va di notte? A casa non la vediamo mai...».

La signora Zoppelletto aveva probabilmente ribattuto: «Se fossi in lei, la terrei d'occhio meglio, quella donna». E aveva aggiunto: «Ma non è lei che viene a prenderla, ogni sera?...». Al che il marito era rimasto trasecolato.

Quella conversazione aveva avuto due conseguenze: la signora Zoppelletto aveva licenziato la domestica; e il marito di quest'ultima, dopo una tempestosa spiegazione, se n'era andato da casa, abbandonando la moglie e i cinque figli.

Evidentemente, per tutto il mese la Inserra ha covato contro la ex-padrona un rancore sempre più acerbo, che l'ha condotta alla decisione di ucciderla. Stamattina, ha lasciato per tempo casa sua, uno scantinato in via Tagliamento 1, a Solaro, ed è venuta a Milano. Aveva nella borsetta un grosso coltello a serramanico, dalla lama lunga circa quattordici centimetri. La domestica sapeva che, poco prima delle otto, la padrona usciva di casa per andare in ufficio, e l'ha attesa sul marciapiede. Quella che doveva diventare la sua vittima è uscita tranquilla dal portone, ha salutato cordialmente la portinaia, Bruna Zordan, di 43 anni, che l'ha osservata allontanarsi e che ha notato come la signora Zoppelletto inaugurasse proprio oggi un abito primaverile, un «tailleur» di lana blu che le stava a pennello.

Di lì a pochi istanti, il dramma. Bruna Zordan ha visto la signora Zoppelletto rientrare vacillando e comprimendosi una mano sulla gola, mentre un fiotto di sangue scendeva a macchiare di rosso la giacca del «tailleur». Con voce roca, la donna ha mormorato: «Aiutatemi, muoio, chiamate mio marito...». Ma non si è fermata. Appoggiandosi ai muri con una mano è riuscita a salire i tre gradini che conducono nell'atrio, ad aprire l'ascensore e a entrarvi. La cabina è partita verso l'alto.

Bruna Zordan, sbigottita, si è gettata fuori dalla guardiola e ha fatto le scale di corsa. Al quarto piano ha trovato l'ascensore aperto. Sul pavimento della cabina, in una pozza di sangue, Giovanna Zoppelletto era accasciata e svenuta.

Un inquilino, che è riuscito a mantenere la calma, ha chiamato la Croce Rossa. Un'autolettiga ha portato Giovanna Zoppelletto al Fatebenefratelli. La donna è entrata in sala di medicazione alle otto in punto. Cinque minuti dopo è morta. La lama, lunga 14 centimetri, le aveva squarciato la gola, recidendole la carotide.

Intanto, l'assassina stava fuggendo lungo via Solferino, in direzione dell'incrocio con via Castelfidardo, inseguita da un passante, il signor Gaspare Levada, che è riuscito a raggiungere la siciliana mentre questa già aveva un piede sul predellino di una vettura della linea 25, che stava partendo. La donna, intanto, aveva cacciato il coltello nella borsetta e a quella borsetta il Levade si è aggrappato. La donna si dibatteva: «Lasci stare la borsetta — urlava — ci tengo soltanto le fotografie dei mie figli...». Ma il Levade l'ha strappata dal predellino e l'ha serrata in una morsa di ferro.

Stavano intanto sopraggiungendo due carabinieri, che hanno preso in consegna la donna e pochi istanti dopo sono stati raggiunti da una camionetta, partita dalla Legione in via Moscova.

G. M.

BANCO DI NAPOLI

ISTITUTO DI CREDITO DI DIRITTO PUBBLICO FONDATO NEL 1539

Capitale di fondazione e riserve L. 19.545.941.443

Fondi di riserva speciale a copertura rischi Credito Industriale L. 7.852.889.657

BILANCIO AL 31 DICEMBRE 1961

Il 30 aprile 1962, il Consiglio Generale del Banco di Napoli — riunito in sessione ordinaria sotto la presidenza dell'On. Prof. Epicarmo Corbino, e con l'intervento del Direttore Generale Cav. del Lav. Dott. Stanislao Fusco — ha approvato all'unanimità il bilancio al 31 dicembre 1961 dell'Azienda Bancaria e delle Sezioni Annesse.

Le risultanze complessive del 1961 documentano un ulteriore consolidamento rispetto ai corrispondenti risultati dell'esercizio precedente. Fra le voci più indicative, sono da segnalare un aumento del 14,34% nella massa dei depositi fiduciari e dei conti correnti - saldi creditori che si sono elevati, al 31 dicembre 1961, alla cifra di 793,2 miliardi contro 693,7 miliardi al 31 dicembre 1960. Nello stesso tempo, il flusso degli impieghi ha registrato un notevole impulso in corrispondenza dei diversi gruppi di attività economiche.

In parallelo al favorevole andamento della congiuntura, caratterizzato dall'accentuarsi delle relazioni economico-finanziarie con gli altri Paesi, il settore estero ha dato ulteriore ampiezza alla sua sfera di attività estesa verso zone non tradizionali.

Il servizio di intermediazione titoli — malgrado la non favorevole congiuntura — ha conseguito risultati soddisfacenti, confermando il proprio grado di efficienza. Il Banco ha inoltre partecipato al collocamento di titoli emessi dallo Stato e da Enti e Società raccogliendo sottoscrizioni per un ammontare complessivo di L. 64 miliardi 24.473.600.

La SEZIONE DI CREDITO AGRARIO ha continuato a svolgere la propria attività a sostegno del settore agricolo effettuando — nel corso del 1961 — operazioni di esercizio, miglioramento e finanziamento ammassi per complessive L. 258,1 miliardi. La SEZIONE DI CREDITO FONDIARIO ha dato il suo migliore apporto all'incremento del settore edilizio stipulando contratti definitivi di mutuo per L. 4,9 miliardi; nell'anno è stato deliberato l'aumento del fondo di dotazione della Sezione a L. 1.500 milioni, il che consentirà di portare il limite di circolazione delle cartelle a circa 44 miliardi. L'attività della SEZIONE DI CREDITO INDUSTRIALE — benchè frenata dalla nota situazione di disagio dovuta alle difficoltà di reperimento di nu speciali fondi operativi, difficoltà risolte con la legge 25 luglio 1961, n. 649 che autorizza l'emissione di obbligazioni o buoni fruttiferi poliennali entro il limite di L. 20 miliardi — si presenta nel complesso soddisfacente, con un totale di attività per L. 32,7 miliardi.

L'utile netto dell'esercizio è risultato di L. 863.565.821, delle quali L. 519.574.876 sono state imputate ai fondi di riserva e L. 343.990.945 ad erogazioni varie.

Il patrimonio del Banco, dopo la ripartizione degli utili, si eleverà a L. 20.065.516.319. Le erogazioni per scopi assistenziali, benefici e culturali, effettuate nel 1961, hanno raggiunto la cospicua cifra di L. 178.562.782.

ITALSIDER

ALTI FORNI E ACCIAIERIE RIUNITE ILVA E CORNIGLIANO

SOCIETA' PER AZIONI

Sede in GENOVA — Via Corsica, 4

Capitale L. 200.000.000.000 versato L. 199.607.929.300

ASSEMBLEA ORDINARIA E STRAORDINARIA 26 Aprile 1962

L'assemblea ordinaria e straordinaria dell'Italsider Alti Forni e Acciaierie Riunite Ilva e Cornigliano S.p.A., riunitasi a Genova il 26 aprile 1962:

ha approvato il bilancio e il conto profitti e perdite chiusi al 31 dicembre 1961;

ha deliberato la corresponsione del dividendo per l'esercizio 1961 nella misura di **lire 75** per azione equivalente al **7.50%** del capitale di lire 142,6 miliardi versato alla data del 31 dicembre 1961;

ha deliberato di elevare da 15 a 18 il numero dei componenti il Consiglio di Amministrazione ed ha quindi nominato per acclamazione Amministratori della Società i signori: **dr. Alberto Capanna, dr. Carlo Casali e dr. Enrico Redaelli Spreafico**, che resteranno in carica fino alla scadenza dell'attuale Consiglio di Amministrazione (31/12/1963).

PAGAMENTO DIVIDENDO 1961

A partire dal **2 maggio c. a.** si rende esigibile il dividendo in ragione del **7,50%** sul valore nominale delle azioni, pagabile in: **lire 75.—** per ogni azione contro stacco della cedola n. 2 dei certificati provvisori.

Il pagamento del dividendo sarà effettuato presso i seguenti Istituti:

Banca Commerciale Italiana — Credito Italiano — Banco di Roma — Banca Nazionale del Lavoro — Banco di Napoli — Banco di Sicilia — Banca Nazionale dell'Agricoltura — Banco Ambrosiano — Banca Popolare di Novara — Banca d'America e d'Italia — Istituto Bancario San Paolo di Torino — Monte dei Paschi di Siena — Banco di Chiavari e della Riviera Ligure — Cassa di Risparmio di Genova — Istituto di Credito delle Casse di Risparmio Italiane — Cassa di Risparmio delle Provincie Lombarde — Banco di Santo Spirito — Banca Provinciale Lombarda — Banca Popolare di Milano — Credito di Venezia e Rio de La Plata — Banca Agricola Milanese — Banca Passadore & C. — Cassa di Risparmio di Torino — Credito Commerciale — Credito Varesino — Banca di Legnano — Banca Vonwiller.

oppure presso **l'ufficio titoli della Società** (Genova - Piazza Dante, 7).

I possessori di certificati provvisori e definitivi Ilva e Cornigliano, potranno incassare il dividendo previo cambio degli stessi in certificati provvisori Italsider.

Le Casse incaricate provvederanno all'inoltro dei vecchi certificati alla Società che effettuerà l'operazione a titolo gratuito.

IL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

Genova, 26 aprile 1962

AVVISO AI PORTATORI DI OBBLIGAZIONI IRI - ELETTRICITÀ 6°/. OPTABILI

Si rammenta che il 30 giugno prossimo scade improrogabilmente il termine utile per l'esercizio dell'opzione di tramutamento delle obbligazioni IRI-Elettricità 6 % «optabili» in azioni Finelettrica, secondo quanto previsto dall'art. 5 del regolamento del prestito.

Poichè a partire dal 1° luglio 1962 le obbligazioni verranno rimborsate alla pari, è interesse dei portatori di effettuare in tempo utile l'anzidetto tramutamento.

BANCO DI SICILIA

Istituto di credito di diritto pubblico con sede in Palermo

Patrimonio L. 16.888.379.000

Sabato 28 aprile 1962 si è riunito a Palermo in sessione ordinaria il Consiglio Generale del Banco di Sicilia. Il Presidente dell'Istituto, cav. del lav. dott. Carlo Bazan ha svolto la relazione illustrativa del bilancio, mettendo in rilievo i progressi realizzati dallo Istituto nell'esercizio 1961.

La **massa fiduciaria**, rappresentata dai depositi a risparmio, dai buoni fruttiferi, dai conti correnti creditori e dalla circolazione dei titoli a vista, delle cartelle fondiarie e delle obbligazioni speciali, è aumentata di 95 miliardi, raggiungendo i 582 miliardi.

Le disponibilità amministrate dal Banco di Sicilia, comprendenti anche i fondi patrimoniali, i fondi per garanzie e rischi diversi, i fondi affidati all'Istituto per finanziamenti speciali ed altri mezzi, sono salite da 590 a 681 miliardi.

Le riserve bancarie in valori di cassa, fondi disponibili, Buoni del Tesoro ed altri titoli di proprietà, sono salite da 141 a 156 miliardi.

Gli **impieghi dell'Azienda bancaria** in sconti, anticipazioni, riporti, conti correnti debitori, mutui, sovvenzioni, anticipazioni ad Enti pubblici ecc. sono aumentati da 303 a 377 miliardi.

Gli **impieghi delle Sezioni speciali** di credito agrario e peschereccio, minerario, fondiario ed industriale, e quelli della nuova Sezione per il finanziamento di opere pubbliche e di impianti di pubblica utilità, sono saliti in complesso da 140 a 158 miliardi.

Dopo la relazione dei Revisori dei conti il Consiglio Generale ha approvato all'unanimità il seguente:

BILANCIO AL 31 DICEMBRE 1961

ATTIVITA'		
Cassa e fondi disponibili	L.	94.237.282.449
Titoli di proprietà	»	62.160.030.960
Portafoglio commerciale, agrario e artigianato	»	72.953.648.688
Conti correnti debitori	»	219.081.995.211
Anticipazioni	»	16.726.240.500
Riporti	»	8.133.008.720
Conti correnti ipotecari, sovvenzioni, mutui	»	133.016.784.997
Finanziamenti Fondo regionale industrie zolfifere	»	20.170.057.453
Partecipazioni e finanziamenti di propulsione economica	»	3.013.971.405
Immobili di proprietà	»	5.007.901.535
Mobili	»	1
Effetti riscontati	»	21.860.198.534
Sovvenzioni industriali cedute al Mediocredito	»	631.543.774
Debitori per avalli, fidejuss. e cauzioni c/ terzi	»	14.584.114.529
Debitori per accett. commerciali e crediti confermati	»	5.003.471.845
Effetti ricevuti per l'incasso	»	20.034.011.810
Servizi per conto di Enti pubblici e sociali	»	70.603.171.804
Conti correnti interni	»	52.307.224.803
Partite varie	»	30.425.252.199
Investimento del Fondo pensioni al Personale	»	4.668.983.848
TOTALE	L.	854.618.895.065
Conti d'ordine	L.	323.628.063.171
TOTALE GENERALE	L.	1.178.246.958.236

PATRIMONIO E PASSIVITA'		
Patrimonio	L.	15.814.148.800
Fondi per garanzie e rischi diversi	»	12.363.738.808
Fondi operativi	»	35.267.019.010
Vaglia, fedi ed altri titoli pagabili a vista	»	28.588.587.172
Depositi fiduciari	»	207.790.157.854
Conti correnti creditori	»	305.871.256.964
Obbligaz. in circolazione	»	40.237.241.274
Anticipazioni passive	»	25.387.213.386
Riscontro di effetti	»	21.860.198.534
Mediocredito per sovvenzioni industriali cedute	»	631.543.774
Avalli, fidejussioni e cauzioni c/ terzi	»	14.584.114.529
Accettazioni commerciali e crediti confermati	»	5.003.471.845
Cedenti di effetti per l'incasso	»	6.670.798.807
Servizi per conto di Enti pubblici e sociali	»	62.475.614.407
Conti correnti interni	»	52.307.224.803
Partite varie	»	16.660.532.319
TOTALE	L.	851.512.862.288
Risconto riferibile all'esercizio 1962	L.	2.403.161.609
Utile netto dell'esercizio	»	702.871.168
TOTALE	L.	854.618.895.065
Conti d'ordine	»	323.628.063.171
TOTALE GENERALE	L.	1.178.246.958.236

L'utile dell'esercizio 1961, al netto degli ammortamenti e delle svalutazioni prudenziali, è risultato di L. 702.871.168. A seguito della ripartizione di esso e dell'aumento in corso del Fondo di riserva della Sezione di credito fondiario il **patrimonio** dell'Istituto sale a L. 16.888.379.000 oltre i fondi per garanzie e rischi diversi.

BORSE E MERCATI

MILANO

Il mercato ha conservato le buone disposizioni di venerdì, provvedendo a un ulteriore rafforzamento delle quotazioni attraverso un discreto denaro, nonostante la non rilevante mole degli scambi. Buone migliorie sulla Finsider e titoli del suo gruppo (particolarmente Dalmine), Falck, Edison, Anic, Cementir e Fiat. In ripresa le Distillati e le Mittel. Poche le voci in controtendenza. Da ieri sono quotate ex dividendo le Unione Manifatt. lire 1000, le Rotondi lire 700 e le Cementir lire 120. Nei titoli di Stato, calme le due Ricostruzione e migliore la Rendita 5 per cento. Leggermente calmi i Buoni del Tesoro. Irregolare il comparto obbligazionario con modeste variazioni nei due sensi.

Titoli trattati: di Stato 5 milioni; Buoni del Tesoro 72 milioni; obbligazioni 441.500.000; azioni n. 770.300.

Titoli di Stato: R. It. 5% 107,20 (107); Red. 3,50% 100,40 (—); Ric. 3,50% 89,40 (89,80), 5% 100,80 (100,90); Trieste 5% 101,65 (101,70); Rif. F. 5% 100,80 (100,75).

Buoni del Tesoro: 1963 103,30 (—), 1964 103,20 (103,25), 1965 103,70 (103,60), 1966 103,60 (103,80), 1966 (sett.) 103,55 (103,70), 1968 103,575 (103,80), 1969 103,45 (103,70), 1970 104,05 (104,20).

Alimentari: Certosa 3140 (3090), Distillerie 4000 (3825), Eridania 3239 (—), Es. Molini 1975 (—), Motta 36.150 (36.600), Romana Zuccheri 350 (355).

Assicurativi: Ass. Gen. 153.500 (152.850), Ass. Mil. 52.400 (51.990), Ass. Mil. priv. 43.490 (43.850), Ass. Torino 17.310 (17.050), Ass. Torino priv. 12.120 (12.070), Incendio 17.800 (17.480), L'Assicuratr. 86.690 (86.250), Ras 62.150 (61.900).

Bancari: Mediob. 105.950 (105.300).

Chimici: Anic 3000 (2962), Brioschi 11.200 (—), Gas Napoli 1148 (1130), Erba 20.150 (20.095), Italgas 2330 (2320), Larderello 3840 (—), Liquigas 336 (340), Mira Lanza 56.300 (56.150), Ossigeno 3150 (3120), Pibigas 147 (—), Rumianca 2830 (2815), Saffa 9500 (9380), Sarom 1858 (1835).

Elettrici ed elettrotecnici: Sade 1669 (1650), Cieli 3425 (3380), Dinamo 2615 (2600), Edisonvolta 2460 (2410), Bresciana 2700 (2665), Caffaro 567 (572), Calabria 1740 (1700), Campania 1975 (1980), Sarda 5340 (5313), Valdarno 3098 (3070), Emiliana 2580 (2550), App. Centr. 3200 (—), Alto Veneto 2310 (—), Subalpina 2900 (2895), Lucana 2300 (2270), Magneti 1980 (1977), Marelli 1114 (1109,50), Orobia 2580 (2600), Pugliese 1490 (1470), Romana 2875 (2874), Seso 2290 (2270), Sip 1577 (1553), Sme 2510 (2490), Tecnomasio 4460 (4440), Teti 3160 (3155), Terni 515,50 (507), Unes 2425 (2385), Vizzola 3650 (—).

Finanziari: Bastogi 2857 (2840), Breda 6205 (6185), Finelettrica 1426 (1418), Finmare 606 (605,75), Finsider 1554,50 (1532), Gim 7950 (7840 ex), Invest 4590 (4605), Italpi 5040 (4981), La Centrale 15.448 (15.300), Pirelli & C. 9350 (9180), Sifir 1622 (1570), Stet 3420 (3400), Sviluppo 3380 (—).

Immobiliari e agricoli: Aedes 7950 (7900), Beni Stab. 7900 (7889), Bonifiche 930 (910), Imm. Roma 1340 (1333), Sagi 2520 (2485), In. Edilizia 6800 (—), Milano Cen. 53.990 (54.600), Risanamento 9170 (9225), Silos Genova 7400 (7360).

Meccanici e automobilistici: Bianchi 649 (635), Westingh. 1480 (—), Fiat 3057 (3039), Fiat priv. 2370 (2338), Nebiolo 1276 (1262), Olivetti 10.775 (10.750), Tosi Franco 1630 (1565).

Minerari e metallurgici: Acc. Falck 12.950 (12.175), Broggi-Izar 2315 (—), Dalmine 2338 (2220), Ilssa-Viola 2150 (2120), Italsider 1703 (1670), Magona 1665 (1670), Metalli 6020 (—), M. Amiata 5270 (—), Montecatini 3893 (3861), Monteponi 1250 (1215), Siele 5980 (—), Trafilerie 3470 (3380).

Tessili e manifatturieri: Châtillon 10.710 (10.700), Cot. Cantoni 35.130 (34.650), Val Ticino 74 (75,75), Olcese 2065 (2040), Cucirini 14.400 (14.490), Stampati 6820 (6740), Cascami Seta 10.110 (10.100), Fisac 599 (595), Lanerossi 6700 (6600), Gavardo 4700 (4612), Scotti 246 (—), Linificio 1180 (1200), Marzotto priv. 2950 (2970), Rossari 37.400 (—), Rotondi 57.100 ex (57.500), Man. Tosi 5350 (—), Cot. Merid. 770 (765), Pacchetti 1800 (—), Snia Visc. 7698 (7668), Snia priv. 6450 (6430), Bernasconi 3860 (—), Tilane 345 (348), Unione Manifatt. 97.500 ex (98.000).

Trasporti: Nord Mil. 2700 (2660), L'Ausiliare 3790 (—), Mittel 4790 (4680), Veneta 2660 (—).

Diversi: De Ferrari 1608 (—), Baroni 230 (—), Cart. Binda 62.000 (61.850), Cart. Burgo 36.650 (36.400), Cementir 7720 ex (7700), Cer. Pozzi 1635 (1613), Cer. Ginori 1541 (1529), Ciga 8499 (8350), Edison 4850 (4790), Eternit 7520 (7570), Italcementi 28.450 (28.230), Cond. Acqua 980 (990) Rinascente 828 (817), Rinascente priv. 677 (653), Linoleum 5900 (5820), Pirelli S.p.A. 12.200 (—), Rejna A. 2500 (2460), Smeriglio 481 (470), Terme Acqui 49.800 (—).

Banconote (prezzi ufficiali): dollaro USA 619,93; franco svizzero 142,72; sterlina 1744,50; franco belga 12,425; franco francese 126; marco 154,95; scellino austriaco 24,04; peseta spagnola 10,30; escudo portoghese 21,70; dollaro canadese 588; fiorino olandese 172,40; corona danese 89,95, sved. 120,325, norvegese 86,95; dinaro taglio grosso 0,65, taglio piccolo 0,78.

Cambi esportazione: doll. USA 620,60; doll. canadese 590,80; franco svizzero libero 142,855; sterlina 1744,95; franco francese 126,66; marco Germania occ. 157,07; franco belga 12,46375; fiorino oland. 172,66; corona danese 89,98, svedese 120,485, norvegese 87,03; scellino austriaco 24,04625.

Oro e monete (prezzi informativi): sterlina oro c. v. 5900-6050, c. n. 5800-5950; marengo svizzero 5100-5300; oro 702-712; argento puro 20,50-21,50

TRIESTE

Mercato resistente con buone plusvalenze e guadagni per quasi tutte le voci a listino. Le Gerolimich, nei locali marittimi, quotano 8150 ex dividendo 500. Deboli i valori di Stato. Titoli trattati: 30 Assicurazioni Generali, 100 Montecatini, 500 Meridelettrica.

Generali 153.800 (152.800), Ras 62.000 (61.500), Gerolimich 8150 (8650), Lussino 2700 (—), Martinolich 3250 (—), Premuda 45.500 (—), Tripcovich 40.000 (39.500), Picc. Ferr. 4935 (—), Italsider 1690 (1640), Cantieri 360 (365), Ampelea 7000 (—), Arrigoni 2305 (—).

PREVISIONI DEL TEMPO

Su Alpi, Val Padana, versanti ligure e tirrenico e Sardegna parzialmente nuvoloso con possibilità di isolati temporali specie nel pomeriggio. Su Sicilia e versante jonico e del basso e medio Adriatico nuvolosità intermittente, localmente anche intensa con temporali locali. Temperatura senza notevoli variazioni. Venti da deboli a moderati Nord occidentali. Mari poco mossi.

Temperature minime e massime di ieri: Bolzano —1, 17; Verona 5, 16; Trieste 8, 15; Venezia 6, 15; Milano 7, 18; Torino 5, 16; Genova 11, 18; Bologna 4, 16; Firenze 6, 16; Pisa 6, 18; Ancona 7, 14; Perugia 4, 12; Pescara 4, 15; L'Aquila 1, 10; Roma 7, 18; Campobasso 1, 12; Bari 8, 16; Napoli 8, 17; Potenza 4, 13; Catanzaro 12, 18; Reggio Calabria 14, 21; Messina 16, 19; Palermo 15, 19; Catania 11, 26; Alghero 10, 17; Cagliari 7, 21.

TURISMO IN SCATOLA

ERAVAMO sopra un verde colle di fronte a Perugia. Lassù un industriale umbro aveva costruito su centocinquanta ettari di terreno una «città della domenica» per lo svago dei perugini, un imponente complesso di costruzioni, di strade, di selve con un piccolo lago, una microscopica ferrovia, padiglioni allettanti di tipo americano, una generosa idea di carattere moderno intonata alla necessità di procurare onesti e comodi soggiorni per il tempo di riposo e per le giornate di festa.

Era l'occasione per discutere degli affanni che tormentano il mondo in seguito alle sue prodigiose trasformazioni tecniche e sociali. Negli ultimi decenni si sono rovesciati i termini della normale esistenza, prima ci si doveva occupare di trovare lavoro alle genti, oggi ci si deve impegnare a procurare alle medesime genti il modo di impiegare l'ozio che tende ad allungarsi sempre di più. E' stata l'era delle macchine a far sorgere questo miracolo.

Vale la pena di dire che il turismo stava al centro delle discussioni perugine? Il tempo libero si può riempire di infinite cose, ma il turismo è l'attrazione più ricercata, l'evasione più ambita della vita di tutti i giorni. Il genere umano è invaso da una febbre che non aveva conosciuta mai in così dilagante misura, un gigantesco ballo di San Vito trascina l'universo in un vortice di viaggi, di corse, di soste, di spostamenti rapidissimi, di andare e venire. Tutti vogliono muoversi, dagli uomini di Stato o di governo che sembrano stare di casa sui velivoli o sui piroscafi piuttosto che negli edifici ministeriali, alle umili turbe che appena hanno qualche giornata libera non preferiscono riposarsi beatamente in casa loro ma intendono usare tutte le ruote o le ali dei mezzi moderni per andare il più lontano possibile. Era naturale, quindi, che anche lassù sopra il colle umbro il turismo fosse l'argomento preferito.

Le discussioni non avrebbero avuto, però, un particolare sapore se fossero rimaste nella sfera usuale del problema considerando questo fenomeno della società contemporanea secondo il modello consueto, quello economico. Allorchè si parla dei problemi turistici si cade sempre nel solco del rendimento finanziario che il turismo porta al bilancio dello Stato o a quello di numerose categorie di privati.

Gli argomenti sono sempre gli stessi: gli stranieri che vengono a vedere l'Italia introducono nel nostro paese duecento, trecento, quattrocento miliardi di valuta pregiata, essi arricchiscono vastissime schiere di operatori economici e ci inducono ad attrezzarci nel modo più civile e confortevole. Tutte cose vere e che hanno un peso notevole sull'attenzione che deve essere rivolta ai problemi dell'ospitalità.

Il mondo delle cifre, peraltro, riguarda soltanto il movimento dei forestieri verso la nostra terra, si riferisce a quelli che arrivano, ad europei di oltrealpe, agli americani, agli africani o agli asiatici, non agli italiani. A questi si bada meno, il rendimento economico dei loro movimenti all'interno del paese non può essere registrato nelle colonne del bilancio nazionale, e quando varcano la frontiera rappresentano un danno economico piuttosto che un vantaggio.

Non è da questo punto di vista che deve essere considerato il formicolio degli uomini e delle donne italiane vaganti appena possono per il mondo, esso deve venire esaminato di fronte a obbiettivi che stanno al di là dei miliardi, nelle sfere più alte di rendimenti culturali, civili e morali che non sono meno importanti delle finanze nella vita di qualsiasi popolo. Ce lo diceva lassù, sopra il colle, un uomo di cultura, un docente universitario che è anche Rettore dell'Università di Perugia e che è stato per qualche tempo Ministro dell'Istruzione Pubblica: l'onorevole Ermini.

* * *

Attraverso le considerazioni che l'on. Ermini faceva siamo dunque usciti dal cerchio materiale dell'argomento per spaziare in quello molto più ampio dei riflessi che il turismo assume di fronte alla presente civiltà. In un'epoca nella quale la meccanizzazione della vita standardizza le abitudini, i costumi, il modo di vivere, il tempo libero rappresenta la maniera di sottrarsi alla mortificante conformizzazione dell'esistenza per lasciar sopravvivere la personalità individuale. Gli uomini che durante il lavoro fanno tutti supergiù le medesime cose, si occupano delle medesime cose, sono costretti a pensare sempre alle medesime cose devono immaginare il tempo libero come il rifugio provvidenziale nel quale essi non si sentono più elementi di un gregge anonimo ma singole persone con singoli cervelli e con singole anime. La personalità umana sfugge in tal modo all'appiattimento che impongono a quasi tutti quanti le esigenze materiali e l'organizzazione della produttività universale.

Il turismo è il più valido protagonista del tempo libero. Verso di esso si dirigono strati affollatissimi delle popolazioni cercandovi non soltanto la soddisfazione di un riposo dalle occupazioni di tutti i giorni ma anche naturali curiosità, utili desideri di allargare la sfera delle proprie esperienze, istintiva ansia di sapere per visione diretta come sia fatto il mondo, come si viva al di fuori dei rispettivi paesi, che cosa ci sia sulla crosta della terra che valga la pena di essere ammirata o per lo meno paragonata con tante altre cose.

Gli uomini non si accontentano più di vedere attraverso il cinema o la televisione gli aspetti della civiltà, vogliono per quanto sia possibile osservare coi propri occhi e giudicare col proprio cervello. Questo spiega lo sviluppo alluvionale del turismo in tutto il globo. Ed è proprio per il dilagare di un fenomeno così complesso che si affaccia la necessità di disciplinarlo in modo che esso sia proficuo non soltanto nel senso economico ma anche in quello culturale, in quello civico ed educativo. Un moto convulso che porti in giro per il mondo turbe affaticate di nomadi, che li sballotti da un luogo all'altro in maniera vorticosa e superficiale serve soltanto a stancare ed a stordire coloro che vi si affidano; un vagabondaggio che abbia soltanto mete panoramiche o gastronomiche è certamente di scarsa influenza sulla personalità di coloro che vi si adattano. Come tutti i grandi fenomeni umani anche il turismo deve avere una propria architettura organizzativa, deve dividersi e specializzarsi a seconda degli ambienti nei quali si svolge e delle sorgenti di energia alle quali attinge per irrigare le strade dello universo.

Non siamo più al bello e romantico turismo del secolo scorso nel quale i pochi erranti dall'uno all'altro paese non avevano bisogno di direttive o di discipline per camminare attraverso terre e oceani. Quello di allora sarebbe ancora oggi il modo più gradevole e intelligente di viaggiare: muoversi in piena libertà di tempo, di mete, di scopi, vagare affidandosi alla propria mutevole volontà inseguendo ricordi storici, visioni artistiche o romantiche e personali itinerari. Turismo libero, sciolto, mosso dal cuore e dall'intelletto senza limiti di tempo e senza barriere. Quanti scrittori, poeti, artisti sono scesi verso il Mediterraneo, nella nostra terra, attraverso questo turismo ancestrale, signore di se stesso e delle sue fantasticherie! Tedeschi, inglesi, francesi, slavi, schiere famose di illustri europei, numerosi prosatori americani hanno fatto di codesto turismo il trampolino per lasciare poi nei loro scritti le tracce talvolta splendide dei soggiorni italiani.

Oggi non è più così. Oggi le moltitudini che si trasferiscono per qualche giorno dall'una all'altra città, che sfiorano le terre altrui sono fatalmente obbligate a viaggiare in carovane, a seguire itinerari stabiliti, a vivere quel breve tempo in compagnia di altra gente magari sconosciuta. Dal turismo romantico, individuale, libero siamo al turismo in scatola confezionato dalle organizzazioni, preparato dalle agenzie, dalle compagnie di navigazione o aeree, un turismo che vi fa muovere a comando, vi fissa ciò che dovrete vedere e stabilisce ciò che dovrete trascurare, vi conduce a mangiare nei ristoranti standardizzati cibi standardizzati e riduce sempre più il mondo ad una landa monotona che si rassomiglia dall'uno all'altro oceano, dall'uno all'altro continente.

* * *

Questo fenomeno crescente e in gran parte necessario del turismo in scatola è il nemico contro il quale si deve combattere. Ammesso che le grandi masse umane si muovono a gruppi e devono sottomettersi necessariamente a discipline ed a limitazioni continue, bisogna perlomeno cercare di dare a questo scatolame turistico la maggiore varietà possibile e dirigerlo nel modo più intelligente possibile non soltanto agli effetti pratici ma anche a quelli culturali o educativi.

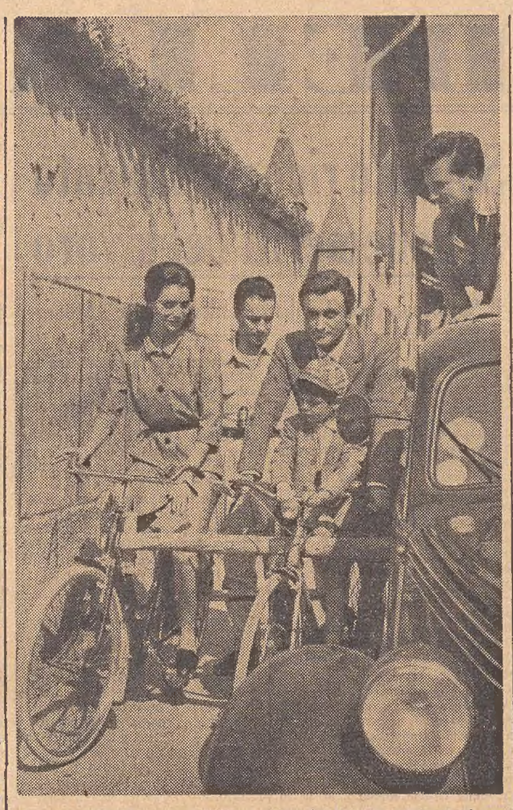
Pensiamo, per esempio, al nostro paese. Noi vediamo che le carovane turistiche sono quasi sempre organizzate per corse rapidissime con soste ridotte al minimo indispensabile. Correre, correre, correre. I programmi sembrano tanto più invitanti quanto più raggiungono punti lontani. Che vi si arrivi avendo appena intravisto ciò che c'è di notevole durante il tragitto non conta, basta che il turista possa dire di essere arrivato fino là. Questi sono concetti barbarici. Meglio, infinitamente meglio, limitare i viaggi a traguardi meno remoti ma fermarsi a vedere, a godere le belle cose che altrimenti vengono saltate a pie' pari. Meglio viaggiare al piccolo trotto che al galoppo. Meglio, poi, vedere prima le cose interessanti che sono tra noi e soltanto dopo quelle che si trovano negli altri paesi.

Quante persone in Italia sono state a Parigi, sulla Costa Azzurra, in Svizzera o in Germania e non conoscono neppure una piccola parte delle illustri città minori costellanti la penisola e le isole italiane? La moda è di andare fuori, all'estero, mentre in nessun altro paese si può incontrare una così varia quantità di magnificenze artistiche, storiche, naturali e romantiche come nel paese nostro dove oltretutto si mangia e si beve meglio che in ogni altra terra del continente.

Questo che sto dicendo vale per il turismo alluvionale, quello delle masse per le quali tutto il mondo è paese pur che non sia il loro paese. C'è però una cospicua quantità di italiani che allorchè viaggiano desiderano vedere sul serio il volto della loro patria e della sua storia. Ci sono i giovani, gli studenti ai quali i viaggi portano un contributo di cultura che vale quanto quello delle aule scolastiche se (e lo diceva con nobile accentuazione l'on. Ermini) i viaggi sieno organizzati e diretti da uomini colti e capaci. L'argomento si presterebbe a considerazioni molteplici, troppo lungo sarebbe l'affrontarlo.

Basta per altro dire come il turismo in scatola che sta inquadrando il tempo libero di sempre più vaste masse umane può diventare un metodo di miglioramento per i popoli quando sia selezionato secondo criteri di cultura e di umanesimo, mentre può affaticare invece inutilmente coloro che viaggiano come spettatori momentanei dei formicai umani e ritornano a casa con una grande confusione nel cervello, con lo stesso vuoto nel cuore che avevano quando sono partiti.

Orazio Pedrazzi



In una borgata presso Milano sono iniziate le riprese di un film diretto da Giuseppe Fina. Nella foto i principali interpreti: Elsa Martinelli, Raoul Grassilli e il piccolo Dario Ferrario

LA PIU' «DIFFICILE» DELLE AMBASCIATE

Hanno un arduo compito i nostri diplomatici a Vienna

Ogni genere di rapporti è condizionato dalla situazione altoatesina Un complesso lavoro reso più ingrato dai pregiudizi degli austriaci

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Vienna, aprile

Fra tutte le rappresentanze diplomatiche, legazioni, consolati generali, che hanno sede in questa capitale, quella italiana è certamente la più «difficile». I rapporti fra il Governo di Vienna e quello di Roma, è inutile cercare di tenerlo nascosto, sono tesissimi e spesso si sono create, soprattutto nei mesi scorsi, situazioni che hanno portato tale stato al limite di rottura.

Negli uffici del Rennweg nel terzo distretto dove in un palazzo della Wiener Renaissance ha sede la nostra Ambasciata, l'argomento numero uno di cui si devono occupare i nostri diplomatici e funzionari è l'Alto Adige. Ogni dichiarazione del Governo austriaco, per bocca di Ministri o portavoce, che non risponda alla linea ufficiale concordata e ancorata all'accordo Gruber-De Gasperi del 1946, deve venire rettificata. Note verbali, interventi personali, passi ufficiali e informativi vengono continuamente compiuti. Il dossier concernente l'Italia (capitolo Sud-Tirol) presso il Ministero degli Esteri è il più cospicuo di tutti gli altri. La stampa viennese non si risparmia in attacchi e accuse spesso calunniose nei nostri riguardi cercando sempre di destreggiarsi sul filo del rasoio per non cadere nel campo di azione del Codice penale. Non sempre ciò che è perseguibile a termini di legge nel nostro paese lo è anche in Austria. I cavilli giuridici che possono essere sollevati in questo settore sono infiniti. Prendiamo ad esempio la «rettifica» per informazione inesatta pubblicata da un giornale. Il Codice austriaco stabilisce che essa deve comparire nella stessa pagina dove la notizia falsa è comparsa ed essere della stessa esatta ampiezza della originale che ha provocato il passo. Nel nostro paese le ritrattazioni pubbliche valgono prima di tutto per il loro contenuto e non per l'ampiezza o la vistosità con cui sono pubblicate. I nostri diplomatici hanno tutti i giorni da fare con tali questioni, devono studiare codici ed emendamenti, essere sempre al corrente, un lavoro difficile che richiede preparazione e intelligenza. E questo è soltanto uno dei numerosissimi aspetti della questione altoatesina. Un errore commesso a Vienna può pregiudicare il buon andamento di una azione diplomatica che trova la sua ultima estrinsecazione all'ONU.

Nessuna Ambasciata straniera, neppure quella sovietica, ha qui problemi «scottanti» aperti come quello che abbiamo noi. Le amicizie, i rapporti, sono condizionati dalla situazione in Alto Adige. La moglie del Ministro tale che va a passare le vacanze a Riva sul lago di Garda suscita l'irritazione della stampa del partito avverso. I rapporti troppo amichevoli fra Ambasciatori del gruppo MEC con quelli del gruppo EFTA possono far sorgere interrogativi. La presenza dell'Ambasciatore italiano a qualche particolare riunione a carattere privato dove fra gli invitati figurino Ministri austriaci in carica impone un determinato cerimoniale non scritto. Giocare al tennis con funzionari in vista del Ministero degli Esteri austriaco non è problema facilmente superabile per cittadini italiani in posizione ufficiale. Altrettanto dicasi per le battute di caccia. Un cocktail nei saloni del Rennweg diventa, a un certo livello, una questione di importanza politico-diplomatica capitale. La comparsa del Capo dello Stato austriaco viene interpretata come un segno di bonaccia nel settore della nostra vertenza, da parte degli osservatori onnipresenti. La sua eventuale assenza per ragioni di salute o altro suscita sempre il sospetto che qualche cosa di nuovo sia intervenuto nei rapporti fra i due Stati.

Argomento spinoso

Ambasciata difficile, dicevamo. L'attuale titolare Enrico Martino è un uomo pacato, cauto, molto riservato, che non si abbandona nè ad entusiasmi nè ad abbattimenti, solido come tutti i liguri. Non si sbottona con i giornalisti che gli chiedono se qualche fatto nuovo sia intervenuto a modificare la bilancia della situazione politica che negli ultimi anni è divenuta sempre più critica. Il suo studio è aperto nel pianterreno dell'Ambasciata per chiunque voglia chiedergli consiglio. Si intrattiene volentieri su ogni argomento, ma quando il discorso scivola sull'Alto Adige ogni parola che esce dalla sua bocca ha il peso della responsabilità che l'argomento impone a chi si trova nella sua delicata posizione. Una indiscrezione o una mezza frase pronunciata (ma non succede) magari a una colazione privata e le tessere del difficile mosaico diplomatico escono dalla calettatura. E' meglio non dire niente di niente su questo argomento, ha dichiarato qualche tempo fa il Cancelliere austriaco Gorbach al corrispondente di un giornale, «si rischia sempre di ridurre in cocci le delicate porcellane». Ma la situazione obbliga uomini di Stato ed esponenti politici a prendere posizione «chiara» sul problema che ha di chiari soltanto alcuni aspetti mentre molti altri sono sibillini e suscettibili di capziose interpretazioni. Gli austriaci sono maestri in questo campo. Spetta ancora una volta alla nostra diplomazia, per quanto riguarda il settore delle sue competenze, a ristabilire gli equilibri, a richiamare l'attenzione delle autorità su certi fatti e dichiarazioni che non corrispondono alla linea ufficialmente concordata e resa pertanto obbligatoria per i firmatari.

Poca simpatia

A rendere più difficile la situazione, concorre il fatto che l'austriaco — e le eccezioni confermano la regola — non simpatizza in genere con l'italiano, lo ritiene un essere generalmente inferiore, fannullone, donnaiolo, indisciplinato. Tutto ciò che si trova oltre il Brennero e rispettivamente Tarvisio è considerato da una certa generazione di qui privo di qualsiasi valore. E' un'idea preconcetta che si rifà all'impero e non ha subito sostanziali mutamenti fino ad oggi. Solo i giovani, che si muovono, che viaggiano, che scendono in Italia a passare le vacanze e vengono in contatto con l'italiano «vero» sono di opinione diversa. Fra venti, trent'anni, forse gli austriaci saranno nei nostri confronti più obiettivi, ma per ora non ci amano. E non ne fanno mistero. E' rarissimo il caso, ad esempio, di sentire lodare lo spirito lavorativo degli italiani in questo paese. Gli italiani sono, per assioma, quelli del «dolce far niente» anche se sgobbano dalla mattina alla sera e non conoscono orari. Recentemente un gruppetto di operai friulani, chiamati a Vienna per compiere alcuni lavori al nostro Istituto di cultura, hanno portato a termine in pochi giorni una opera che era stata preventivata da una ditta austriaca in tre settimane. Ma come è possibile? hanno chiesto gli imprenditori di qui, il lavoro è quello che è e le ore sono anche da noi le stesse. Sì, ma con la differenza che i nostri lavorano sul serio e con intelligenza senza le pause intermedie per merenda, mezza merenda, merendine, pausa della sigaretta, pausa della birra, pranzo, eccetera.

Siamo un po' usciti dal seminato. I nostri diplomatici a Vienna hanno molto lavoro da svolgere, lavoro duro, difficile, devono passare ore e ore su documenti cercando di afferrarne il senso recondito. I loro rapporti che vanno a Roma tramite corriere sono il frutto di attente considerazioni. Sulle indicazioni fornite il nostro Ministero degli Esteri imposta la «politica altoatesina» e i rapporti con il Governo di Vienna.

Non c'è nulla di romantico nel lavoro di questi nostri rappresentanti ufficiali che sgobbano come dei travet anche se la sera in frack o smoking partecipano alla «gran vita» (ve la raccomando) di Vienna. Credetemi: è un'Ambasciata «difficile» quella italiana in Austria.

Bruno Tedeschi

GLI ORGANIZZATORI DI SEATTLE HANNO FATTO LE COSE IN GRANDE

OFFRONO AI VISITATORI UNA IMMAGINE DEL DUEMILA

E' costata cento milioni di dollari la Fiera universale aperta in questi giorni L'emozione di un viaggio sulla Luna - Un «ago spaziale» alto centottanta metri

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

New York, aprile

Appena svoltato l'angolo, uno si trova con i piedi sulla Luna. Scricchiola sotto le suole la sabbia lunare, si vedono i crateri aperti nella superficie del satellite. Certo ci vuole un tratto di fantasia anche, perchè la cosa sia completa. Ma le Fiere hanno questo di bello: che essendo spesso monotone, affaticanti e irritanti, muovono la fantasia la quale, appunto, interviene per offrire alla Fiera un clima che altrimenti non sussisterebbe. E i piedi sulla Luna si mettono all'Esposizione o Fiera universale di Seattle, la più grande città dello Stato americano di Washington (per carità da non confondere con Washington, capitale degli Stati Uniti la quale non ha nulla da fare con quello Stato che confina con il Canadà e che ha una costa bagnata dal Pacifico).

Seattle ha un grande porto e qualche industria di primo piano, ma è una città sperduta nell'estremo nord-ovest, la gente se ne ricorda appena; del resto fra i tanti Stati americani che o per una ragione di suono strano all'orecchio (Nebraska, Nevada, Oklahoma, Arizona e così via) o perchè evocano immagini «americane» (come New York, Florida, California e avanti), sono si potrebbe dire «popolari» in Europa, quello che porta il nome del primo Presidente di questo paese è soffocato dal nome della capitale federale. E gli stessi americani, parlando della loro terra, difficilmente vi diranno qualche cosa del Washington, che è proprio uno Stato dimenticato. Ora a Seattle è stata inaugurata una Fiera universale alla maniera di quella di Bruxelles, proprio perchè i washingtoniani intendono farsi ricordare dai loro compatrioti e dal resto del mondo.

E nel mezzo di codesta fiera, che è costata addirittura cento milioni di dollari, cosa hanno messo? La Luna, to', per fare dispetto soprattutto a New York che organizzerà nel 1963 quella che qui è già chiamata, per spirito polemico, «la vera esposizione universale». Quella luna di Seattle che resterà sulla terra fino a ottobre (l'organizzazione delle fiere internazionali ha dato l'autorizzazione alla mostra di Seattle di definirsi «universale», ma condizionatamente: cioè essa deve restare aperta soltanto sei mesi, invece dell'anno regolamentare cui ha diritto una «vera» universale), è un poco il simbolo e si potrebbe dire il senso della esposizione della città washingtoniana. L'esposizione di Sattle, infatti, ha dato un colpo gobbo a New York perchè si è data l'aspetto di una vera e propria mostra spaziale e di un «panorama del Duemila». Non solo, ma ha costituito, al centro della fantastica fiestesa di padiglioni e sezioni, un «Space needle», cioè un ago spaziale che dovrebbe segnare il trapasso dall'età atomica (il «Plutonium» della Fiera di Bruxelles) a quella cosmica. L'ago spaziale è una torre di centottanta metri di altezza su cui brucia incessantemente una fiamma di gas rossa di venti metri. In qualche modo vuol raffigurare un missile sulla base di lancio pronto a partire per gli spazi astrali. In cima all'ago c'è un lussuoso ristorante per trecento «coperti» che compie un giro completo di 360 gradi in un'ora. Le sue pareti, ovviamente, sono di cristallo come sono di materiale trasparente tutti gli ascensori della esposizione. Curiosità assai esaltante per i ragazzi che la visiteranno: gli ascensori non hanno porte, una grossa cupola si apre, dando la sensazione di uscire da una capsula spaziale, piuttosto che da un semplice e ancora «primitivo» ascensore come ne esistono tanti.

Dunque, dicevo, uno mentre meno se l'aspetta, si trova sulla Luna. Pare che ci si arrivi abbastanza bene, senza alcun scossone, anche perchè gli ideatori della mostra hanno pensato che, se chiunque può mettere le suole sulla sabbia di una Luna artificiale, non tutti possono sopportare il volo dentro una nave cosmica verso il satellite terrestre o anche verso Venere, Marte e altri pianeti più lontani. Allora, arrivati in ascensore sulla Luna, si può scegliere: o contemplare il panorama tutto in lunghezza e nulla in verticalità, della «città del Duemila», oppure prendere lo spaziscafo e fare il viaggio infrastellare che si è detto. Quelli che preferiscono ancora restare sulla Terra, progressi di razzi o no, e non si fidano a provare la mancanza di gravità e l'angoscia di un volo che va tanto lontano, girano fra gli «spaccati» della città del futuro, si meravigliano delle case a pareti scambiabili capaci di trasformare un appartamento in poche ore; fanno «ahan» e si tappano la bocca con le mani, vedendo le automobili correre senza ruote, trascinate da un «cuscino d'aria»; gridano per costatare se veramente nelle aule delle scuole del ventunesimo secolo i «muri d'aria» sono capaci di isolare meglio di quelli di cemento le aule dove studieranno giovani che ancora non si riesce a immaginare.

Alcuni l'occasione di fare un saltarello verso Marte non se la lasciano scappare. Allora si mettono in una stanza che simula una capsula tipo «Amicizia 7», vestono una tuta simile a quella del colonnello dei «marines» e cominciano il loro esaltante (almeno pensano che lo sia) viaggio. Tutto avviene là dentro come se davvero si trovassero negli spazi cosmici: mancanza di gravità, visione di stelle e terre sconosciute, improvvisi lampi di meteore e di comete e poi, dalla luce abbagliante del sole troppo vicino, lo sprofondamento immediato nella notte, per ritornare qualche minuto dopo alla chiarezza del giorno. Quando escono dalla nave spaziale, sono storditi e orgogliosi e quasi quasi credono davvero di avere fatto il volo fantastico.

Ora tutto questo ha fatto inquietare New York che probabilmente pensava di fare qualche cosa di simile — almeno per quanto riguarda l'età spaziale — nella sua Fiera Universale del 1963. Se aveva fatto i suoi piani in quel senso, addio, sarà tutto da ristudiare e addirittura la esposizione potrebbe essre rinviata di qualche tempo (per esempio fino al 1964).

Con il dente avvelenato che caratterizza certe situazioni, a New York si è cercato, prima di tacere dell'affare di Seattle, poi quando proprio non si poteva fare a meno di parlarne, è cominciato il diluvio delle cronache perfide. «Tutto è cosmico a Seattle, anche i prezzi», dice un giornalista di qui. «L'ago spaziale dà bene il senso della verticalità dell'esposizione che vuole essere un documento del futuro quale la civiltà americana è capace di realizzare, ma pare anche il simbolo della verticalità incredibile che hanno assunto le cose a Seattle». E si fa la cronaca con le cifre. Un ristorante di quelli a catena in cui si mangiava un sandwich con mezzo dollaro, ora ne chiede addirittura quattro e mezzo. In generale, l'aumento registrato nelle trattorie è del venticinque per cento sui prezzi «antifiera» e il costo del parcheggio dell'auto che era di settantacinque cents (cioè tre quarti di dollaro) per nove ore, si è trasformato in due dollari e mezzo per il giorno e due dollari e mezzo per la notte. Una casa di due stanze è affittata a novanta dollari il giorno; una camera di albergo costa una ventina di dollari il giorno, normalmente costa non più di dieci.

«Noi di Seattle lo sappiamo di avere rotte le uova nel paniere a certa gente — dicono gli organizzatori della mostra universale. — Ma come potevamo rinunciare all'occasione unica di inserire Seattle nel circuito della celebrità mondiale? E' vero, i prezzi sono astronomici, ma faremo in modo di tirare verso terra la gente che va troppo in alto. Abbiamo bisogno di dieci milioni di visitatori (due dollari e mezzo gli adulti, un dollaro e mezzo i ragazzi) per evitare un fallimento finanziario. E forse li avremo, questi visitatori: non capita sovente di andare sulla Luna o su Marte, di mangiare a oltre cento metri di altezza, di vedere il futuro non come in un film, ma standoci dentro, come se proprio, di colpo, un secolo fosse passato. New York, si sa, la cosa gli brucia. Ma noi abbiamo voluto dare al mondo la sua immagine del Duemila e ci siamo riusciti. La fiamma del nostro ago spaziale si deve vedere dall'intera terra e la gente dirà: ecco, quello è la fiamma di Seattle».

A sentirli parlare così si sarebbero detti più tipi del Texas che del severo e un po' noioso Nord-Ovest. «Quelli del Texas — dicono qui — l'iperbole cominciano a mangiarsela alla prima colazione; alla sera non se ne trova abbastanza per soddisfare tutti».

Stelio Tomei



Minou Drouet, l'ex bambina prodigio famosa per le sue poesie, fa ora l'indossatrice per conto di un noto sarto parigino

Libri ricevuti

Sono sempre più numerose le automobili nelle quali, fra gli altri oggetti cari all'automobilista, ha preso un posto importante la *Guida d'Italia Michelin*, tanto più lucida e rossa nei primi mesi dell'anno perchè si tratta dell'edizione appena uscita, nuova fiammante all'esterno, perfettamente aggiornata all'interno. Anche quest'anno, la amica dei turisti è in vendita al prezzo invariato di lire 1500 e, scorrendola, notiamo come il suo testo sia sempre denso e prezioso. Secondo la formula ormai tradizionale, essa comprende un utilissimo capitolo introduttivo in quattro lingue (italiano, francese, tedesco, inglese) che comprende numerosi consigli pratici ai turisti, alcune cartine che illustrano chiaramente le strade principali, i posti di dogana, le strade nevose, la distribuzione nel nostro Paese delle buone tavole e degli alberghi particolarmente piacevoli; un lessico; un sintetico interessante panorama della gastronomia in Italia. Segue una lista di località (più di 1500 per il 1962) per le quali sono indicate notizie scrupolosamente aggiornate, fra cui: dati di carattere generale; le curiosità, monumenti e bellezze naturali più interessanti; i concessionari delle più importanti marche d'automobili italiane e straniere in grado di riparare le vetture; ma soprattutto una selezione di alberghi e ristoranti (circa 4000 per il 1962) con tutti i loro prezzi ed installazioni: è questa la parte principale della guida. Ogni esercizio citato è stato ripetutamente visitato e costantemente seguito dagli specialisti Michelin. I prezzi sono attuali ed impegnativi e danno al turista il diritto a vederseli applicare per tutto il periodo di validità della guida. Piccoli simboli danno un resoconto completo dell'albergo o ristorante: classe, genere, viste eccezionali, tranquillità, piscine, campi da tennis e golf, installazioni varie... Particolarmente notevole, l'assegnazione delle «stelle di buona tavola» (96 per il 1962, distribuite in 67 località) ai ristoranti che si distinguono per la loro cucina: anche qui sono avvenute parecchie variazioni che non mancano di suscitare l'interesse dei buongustai. Il fatto che le citazioni siano assolutamente gratuite costituisce la più sicura garanzia dell'utilità e della serietà di questa guida: infatti, solo così si può esser sicuri che le selezioni vengono effettuate sulla base di criteri ben precisi, tenendo conto esclusivamente dell'effettiva idoneità di ogni singolo esercizio ad essere consigliato ad un turista. Nella guida troviamo pure un centinaio di piante di città con indicazione dei percorsi di attraversamento, dell'ubicazione degli alberghi, ristoranti, enti pubblici o turistici eccetera. Alle suddette selezioni hanno contribuito, anche per questa edizione, oltre all'instancabile opera dei Servizi Turismo Michelin, le numerosissime spontanee informazioni d'ogni genere pervenute da parte dei turisti, interessati e riconoscenti al volume che li aiuta a scegliere i loro itinerari, a risolvere i loro problemi ed a ritrovare, anche lontani dalla loro casa, alloggio comodo e proporzionato alle proprie possibilità, buone tavole ed il senso rassicurante di non essere «allo sbaraglio».

o

Gaspara Stampa e altre poetesse del '500 è il titolo del secondo volume curato da Francesco Flora, che ha scritto un'ampia presentazione rievocante le immagini del tempo, i profili umani, la cultura dell'Italia cinquecentesca. Anche in questo volume, che è edito da Nuova Accademia Editrice di Milano, sono inserite numerose tavole illustrate che ne accentuano l'atmosfera poetica e un disco di liriche dette da Bianca Toccafondi, su un fondo di musiche madrigalesche eseguite con strumenti dell'epoca.

il mese Feltrinelli
in tutte le librerie
13
Michael Balint
Medico, paziente e malattia
la nevrosi attende anche noi all'angolo della strada. Il libro apre nuovi orizzonti su problemi che riguardano ciascuno di noi molto da vicino. Si tratta di una lettura appassionante, facile, interessante e comprensibilissima.
Franco Valobra
la medicina piú importante è il dottore. È questa la conclusione cui sono giunti 14 specialisti ed uno psichiatra in molti anni di lavoro. Dalla loro esperienza è nato questo libro
International Journal of Psycho
conoscere
i propri complessi

CRONACA DELLA CITTA'

TUTTE LE PROROGHE SONO ORMAI SCADUTE

IL PIANO REGOLATORE SOLLECITATO DAL MINISTERO

L'autobus sostituirà il tram sulla linea «6» durante i lavori in viale Miramare - Interrogazioni al Consiglio comunale

C'è sempre posto per i colpi di scena al Consiglio comunale. Così è stato anche nella seduta di ieri sera, iniziatasi all'insegna dell'ordinaria amministrazione, e proseguita per buona parte per tale via, ma impennatasi improvvisamente nel finale. La svolta è venuta quando l Sindaco ha posto in discussione la mozione presentata dal gruppo socialista il 26 febbraio scorso e richiedente la sospensione del dibattito sul piano regolatore. Il dott. Pincherle, che ne era stato il presentatore, ha chiesto ieri... la sospensiva della mozione sospensiva, asserendo che il numero esiguo dei consiglieri presenti in aula sconsigliava il dibattito. Messa ai voti la proposta, essa è stata respinta. Di lì a poco, i cinque consiglieri comunisti presenti e i due socialisti sono usciti dall'aula, rendendo quindi impossibile la votazione, che sarebbe già stata difficile dato lo scarso numero dei consiglieri presenti. Infatti, usciti i sette del gruppo di sinistra, in aula sono rimasti soltanto venti consiglieri.

Indipendentemente dalla possibilità di votare o meno sulla mozione, il Prosindaco prof. Cumbat ha illustrato le ragioni di carattere procedurale e di merito che sconsigliavano l'approvazione della mozione sospensiva. In primo luogo andava considerata infatti la lettera fatta pervenire in questi giorni dal Ministero dei Lavori pubblici, nella quale viene negata la possibilità di ulteriori proroghe per la compilazione del Piano regolatore. Il Comune di Trieste ha già ottenuto ben 32 mesi di proroga e il termine quinquennale previsto dalla legge 20 marzo 1959 è scaduto fin dal 19 ottobre 1961. In caso di mancato adempimento da parte del Comune, è stato ribadito dal Ministero, la compilazione del P. R. sarà fatta d'ufficio.

Elencando i pericoli rappresentati dalla permanenza della situazione attuale, il Prosindaco ha ricordato fra l'altro che il rilascio di altre licenze di fabbrica in base al vecchio Piano regolatore comprometterebbe il futuro piano, prospettando pure la possibilità che il Prefetto, su richiesta del Comune, revochi le licenze già concesse. Il prof. Cumbat ha concluso precisando che, con l'approvazione del P. R. presentato, resta comunque salva la possibilità per i cittadini di avere soddisfazione — in ordine a eventuali opposizioni e domande di modifica — attraverso le forme di procedura previste dalla legge.

Dopo l'esposizione del Prosindaco, il dott. Franzil ha criticato severamente «l'atteggiamento di alcuni gruppi di consiglieri che non accettando la democratica legge della maggioranza hanno ritenuto di uscire dall'aula; la cittadinanza saprà a chi attribuire il ritardo della votazione».

Il cons. Coloni ha fatto quindi la dichiarazione di voto per il gruppo dc., contrario all'ordine del giorno socialista, auspicando inoltre una sollecita ultimazione delle discussioni. Ma intanto, già per la mozione Pincherle, il Sindaco ha dovuto rinviare la votazione, appunto in difetto del numero legale di consiglieri.

La seduta consiliare si era aperta con la commemorazione dei Caduti nelle giornate dell'insurrezione di Trieste, il 30 aprile 1945, di cui ieri ricorreva l'anniversario. Quindi la cons. Jole Burlo (PC) presentando la prima interrogazione della serata, ha chiesto un intervento della Giunta per rendersi interprete dell'allarme suscitato fra le nostre popolazioni di fronte alla ripresa delle esplosioni nucleari. Il Sindaco ha risposto che le deplorazioni non vanno fatte a senso unico, e di associarsi comunque a quella per la ripresa degli esperimenti da parte degli Stati Uniti.

Il consigliere dott. Pincherle (PSI) ha chiesto se il Comune intende costituirsi parte civile nel processo che avrà luogo contro gli esecutori materiali degli atti vandalici e degli attentati registrati a Trieste negli ultimi anni, essendo stati compiuti anche contro beni comunali. Il Sindaco, dopo aver elogiato l'opera del Questore dott. Pace e dei suoi collaboratori, per il risultato ottenuto, ha risposto che la faccenda sarà esaminata per vedere se ricorrono gli estremi. La cons. Benni (PC) ha chiesto ragguagli sull'apertura pomeridiana dei ricoveri per anziani, sottolineando l'opportunità che essa sia mantenuta anche nei mesi estivi. L'assessore Fantasia ha assicurato l'intervento presso la Conferenza S. Vincenzo, dopo quello presso lo ECA.

Il consigl. prof. Tagliaferro (MSI) ha presentato una interrogazione per conoscere se la Giunta ha preso in esame la situazione giuridica ed economica dei medici scolastici, secondo l'esposto ad essa presentato dall'Ufficio igiene. La questione, ha risposto l'assessore dott. Venier, è allo studio.

Due altre risposte sono state fornite alla dott. Weiss e alla cons. Della Rocca dall'assessore dott. Verza: la prima per comunicare che saranno costruite isole spartitraffico e salvagenti a raso in viale D'Annunzio, a tutela dei pedoni; la seconda per annunciare che nella seconda decade di maggio sarà istituito un servizio di pattugliamento notturno effettuato dai vigili urbani.

Nella parte riservata all'approvazione delle delibere, il Consiglio comunale (31 presenti, in media) ha votato una caterva di proposte di ordinaria amministrazione. Da ricordare le nuove denominazioni stabilite per alcune vie (via dei Falchi, via E. P. Salem e via del Destriero) nella zona di via Rigutti e via del Veltro, la denominazione di passo Costanzi fra il palazzo omonimo e il nuovo edificio comunale, di via Carlo Wostry nella zona di via Cumano. E' stata approvata quindi la modifica alla delibera per l'acquisto di altri dieci autobus. Essi sostituiranno i filobus della 18 e potenzieranno le linee per Borgo San Sergio. Ma sempre in tema di autobus, un intervento interessante ha fatto il Prosindaco, per chiarire una domanda del cons. Tonel.

Rendendosi necessario uno scavo lungo il viale Miramare allo scopo di risolvere il problema del ristagno delle acque, il prof. Cumbat ha affermato che a giudizio dei tecnici la posizione migliore per la posa della fognatura è in corrispondenza dell'attuale sede tranviaria. Sarà pertanto necessario, durante tale lavoro, sostituire il tram con autobus: benchè ciò non sia stato esplicitamente detto, il provvedimento prelude alla sostituzione definitiva del tram, appunto con gli autobus.

Il Consiglio ha ancora respinto la proposta di deroga in altezza per la costruzione di un attico sull'edificio n. 47 di via Imbriani. Con tale sopraelevazione sarebbe superato di un metro l'altezza massima consentita (26 metri) per quella zona. Il cons. Teiner, in sede di discussione, aveva fatto osservare che ben maggiori superi sono stati fatti per il grattacielo di via Carducci, non molto distante dell'edificio per il quale il Consiglio si è mostrato così intransigente.

Solenne riconoscimento ai benemeriti del lavoro

Il Sottosegretario Lombardi consegnerà le «Stelle»

Il Sottosegretario al turismo e allo spettacolo, on. Ruggero Lombardi, consegnerà stamane la «Stella al merito del lavoro» a cinque concittadini particolarmente distintisi nella loro attività, e ad altri sei lavoratori delle province di Udine e di Gorizia. La significativa cerimonia, alla quale presenzieranno le autorità cittadine assieme ai familiari dei festeggiati, avrà luogo alle ore 11 nella sala maggiore della Camera di commercio.

La «Stella al merito» viene conferita ogni anno, dal Presidente della Repubblica su segnalazione dei dirigenti delle rispettive aziende, ai lavoratori che hanno acquisito particolari benemerenze nel loro campo, e di conseguenza viene a costituire un ambito riconoscimento che premia anni di attività, di laboriosità e di attaccamento al dovere.

I cinque nuovi «Maestri del lavoro» della nostra città sono: Antonio Acerbi, di 65 anni, pensionato, già dipendente della società Gaslini; Augusto Prez, di 65 anni, pensionato, già alla Smolars; Francesco Radivo, di 63 anni, pensionato, già del Lloyd Triestino; Ottone Romano, di 52 anni, dipendente della Fabbrica Macchine di Sant'Andrea; Renato Sadar, di 64 anni, pensionato, già direttore dei servizi tecnici e ausiliari delle Cooperative Operaie.

I quattro premiati della provincia di Udine sono: Ferruccio Luigi Fiorot, dipendente dell'Industria ceramiche Galvani di Pordenone; Attilio Moro residente a Spilimbergo e occupato alla S. p. A. Anonima Elettrica Trevigiana di Treviso; Erminio Sguazzero della S. p. A. Bertoli - Udine; e Giuseppe Tomasin dell'Azienda agricola «Marino Pace» di Tapogliano.

I benemeriti del lavoro della provincia di Gorizia sono: Antonio Cecchi Filippi, di pendente delle Officine elettromeccaniche triestine di Monfalcone, e Antonio Tonetti, dell'Azienda agricola «Piave d'Isonzo» (tenuta di Villanova di Farra).

Altri undici concittadini, dipendenti dell'Amministrazione comunale, riceveranno stamane alle ore 10 un tangibile segno della loro operosità dalle mani del Sindaco dott. Franzil, alla presenza degli assessori, nella sala del Consiglio comunale. Le medaglie d'oro, riproducenti il sigillo trecentesco del Comune, saranno consegnate ai seguenti pensionati: gli impiegati Carlo Bartussi, Giovanni Bortoluzzi, Plinio Eccardi, Romano Fonda e Luigi Zotti; i salariati Antonio Bogatec, Vittorio Martini, Pietro Micale, Albino Riosano e gli operai Angelo Marzocco e Giacomo Mateacci.

Medaglie d'oro con lo stemma della Provincia sono state assegnate a otto dipendenti dell'Amministrazione provinciale; la cerimonia avrà inizio alle ore 11.30, nel palazzo di piazza Vittorio Veneto. Sarà il presidente dott. Delise a consegnare l'aureo riconoscimento a Umberto Bertoh, Maria Stefani in Gallino, Bruna Venier nata Geniran, Nives Cohen nata Giotti, Giuseppe Lussini, Teresina Miot, Oscar Toppan e Anna Zubin.

Omaggio ai Caduti del Cinque Maggio

Sabato prossimo, ricorrendo il XVII anniversario del sacrificio dei cinque concittadini falciati dai nitra degli occupatori, sarà officiata a cura della Lega Nazionale alle ore 8 nella chiesa di Sant'Antonio Taumaturgo una S. Messa di suffragio.

Sono invitate ad intervenire le Associazioni combattentistiche, d'Arma, patriottiche, culturali e sportive con i rispettivi labari e bandiere.

PUNTEGGIO PIENO AL «TOTIP»

Cinque milioni e mezzo divisi fra sei vincitori

Un'altra schedina azzeccata dal «Mago Rosso»

Un sistema a quote nato dalla cabalistica capacità del «Mago Rosso» ha fruttato a sei concittadini un buon dodici al Totip per una vincita complessiva di 5 milioni e mezzo. I sei fortunati vincitori sono tutti clienti del Bar Genova di via San Spiridione dove, appunto, il «Mago Rosso», al secolo Pino Stanghel, si allea non di rado alla dea bendata. Suscitò particolare sensazione la grossa vincita di 46 milioni dello scorso anno.

I vincitori — rimasti anonimi, ma pare trattarsi di negozianti della zona — hanno realizzato in effetti, oltre al «12», cinque «11» e undici «10».

Festa della stampa oggi a Grado

UNA MANIFESTAZIONE SPORTIVA DI GIORNALISTI E TIPOGRAFI

Primo maggio. E' la festa del lavoro, che viene ad assumere un significato pieno, integrale, anche per quanti operano attorno al giornale: giornalisti e tipografi dunque, liberi dall'attività quotidiana, hanno il tempo di pensare alla «loro» festa, così rara nello svolgersi di un intero anno. E secondo una tradizione di vecchia data, giornalisti e tipografi si sono dati convegno oggi a Grado, per la «Festa della Stampa», al centro della quale figura un incontro di calcio fra le due rappresentative, con inizio alle 16.

In palio una magnifica coppa offerta dal Comune di Grado, grazie alla cortesia del Sindaco Salvini; a tutti i protagonisti della contesa sarà consegnata inoltre una medaglia ricordo.

Non ha pretese sportive, la sfida calcistica, o almeno non vuole essere sfogo di una rivalità fra le due categorie così legate alla stampa. Essa vuole anzi essere una simpatica dimostrazione di solidarietà e di amicizia fra giornalisti e tipografi, che quotidianamente operano a stretto contatto di gomito, nel segno della più perfetta collaborazione.

SARA' CAPEGGIATA DAL SEN. THEUNER

Incontro economico con una delegazione berlinese

Una conferenza alla Camera di commercio Traffici e turismo nei colloqui in programma

Giungerà nella nostra città, come già annunciato, nella serata di giovedì 3 maggio, una delegazione di Berlino Ovest, guidata dal sen. Theuner e composta dalla dott. Wolff, esperta in problemi turistici, e da alcuni esponenti della Camera di commercio: il vicepresidente dott. Meyer, il sig. Wilhelm, segretario dell'Unione spedizionieri, il sig. Sonnenfeld, vicepresidente del comitato traffici e dirigente della società Siemens-Halske ed il dott. Schlegel, direttore del reparto traffici

Il sen. Otto Theuner, influente membro del Senato berlinese, terrà la preannunciata conferenza, in lingua tedesca, su Berlino nella sala convegni di via S. Nicolò 5, venerdì alle ore 18. La conferenza sarà integrata dalla proiezione di due documentari. Nella stessa giornata, oltre alla conferenza, sono previste delle visite alle maggiori autorità cittadine ed un giro agli impianti portuali.

Sabato invece sarà compiuta, a cura dell'Ente per il turismo, una escursione alle località di maggiore interesse storico e turistico della zona, nel corso della quale avrà luogo la cerimonia per la posa di una pietra miliare al Bivio di Miramare. La pietra porterà l'indicazione della distanza chilometrica fra le due città nonchè un orso in rilievo, che è lo stemma di Berlino.

Nel pomeriggio sono previste diverse riunioni ed incontri. Il sen. Theuner sarà ospite dell'Istituto germanico di cultura di via Coroneo 15. La dottoressa Wolff avrà una riunione con dirigenti di agenzie di viaggio turistiche. Il dott. Meyer, con gli altri esponenti camerali berlinesi, parteciperà nella sede della Camera di commercio triestina ad un incontro con esperti locali in problemi dei traffici e delle comunicazioni.

Gli ospiti lasceranno la nostra città nella mattinata di domenica.

La visita della delegazione berlinese aprirà certamente la strada ad un rafforzamento delle relazioni economiche, specialmente nel settore turistico e ad una migliore conoscenza dei problemi delle due città, le cui vicissitudini nel recente passato presentano molti aspetti simili. Le odierne ansie dei berlinesi e la travagliata situazione della loro città possono infatti essere comprese qui a Trieste meglio che altrove.

Prossimo gemellaggio Graz - Trieste

All'inaugurazione della Fiera primaverile di Graz il Borgomastro Scherbaum ha comunicato che la sua città e Trieste hanno deciso di stabilire una relazione di gemellaggio.

La nostra città, come nelle precedenti manifestazioni, partecipa con una mostra alla Fiera di Graz, che si è specializzata nell'esposizione di prodotti dell'industria siderurgica e meccanica, dato che la Stiria, di cui Graz è l'operosa capitale, possiede le miniere austriache di ferro e di carbone.

Il Cancelliere Gorbach, che ha pronunciato il discorso inaugurale, ha prospettato la possibilità che la Fiera di Graz diventi in un non lontano futuro una fiera europea: cioè una finestra dell'Austria e dell'Europa occidentale, aperta verso l'Europa orientale e balcanica.

La lista slovena nelle elezioni goliardiche

SEI GRUPPI IN LIZZA

Sei complessivamente sono le liste che si presentano alle elezioni goliardiche che, come noto, si terranno nei gironi 6, 7 e 8 del corrente mese. Sono nell'ordine: la Goliardia nazionale tradizionalista, la lista slovena «Adria», l'Unione Goliardica Italiana, l'Associazione Goliardica, l'Alleanza Indipendente e l'Intesa Cattolica.

La Goliardia nazionale tradizionalista che ha depositato per prima la propria lista elettorale, assicurandosi così il posto di testa nella scheda delle votazioni, segnala che i propri candidati hanno singolarmente sottoscritto la «promessa solenne» di difendere la cultura nazionale e le istituzioni italiane dell'Ateneo di Trieste, che era stata istituita ai tempi del Tribunato goliardico per evitare la presentazione di liste e di candidati in funzione antinazionale.

In merito alle prossime votazioni gli studenti, non ancora in possesso del tesserino universitario, sono invitati a ritirarlo presso la Segreteria, altrimenti non potranno votare.

Ladri di veicoli hanno portato a termine il loro ennesimo colpo rubando il furgoncino targato TS 8226

PAUROSO INCIDENTE NELLA «BAIAMONTI»

Capota l'auto in galleria sbattendo contro la parete

Fortunatamente i due occupanti sono rimasti illesi

Il fondo stradale reso viscido dalla pioggia ha provocato ieri sera uno spettacolare incidente in galleria Baiamonti. Una macchina di media cilindrata, targata TS 32769, dopo aver sbattuto contro la parete destra della galleria (per chi va verso piazza Foraggi) è capotata rimanendo a ruote all'aria in mezzo alla carreggiata.

Nonostante il pauroso rovesciamento della macchina i due occupanti, il fattorino Romano Pelizzola, di 24 anni, e suo fratello Ezio, elettricista, nato 27 anni or sono, entrambi abitanti in via Baiamont 60, se la sono cavata con solo lievi ferite, guaribili in pochi giorni.

Al volante dell'autovettura si trovava il più giovane dei due: Romano Pelizzola, il quale, a causa — forse — dell'eccessiva velocità, ha imboccato la galleria stando troppo verso il centro della strada. Per cercare di portare la macchina nuovamente sulla destra il giovane ha sterzato facendo così slittare le ruote dell'auto sull'asfalto viscido. L'automobile, dopo aver urtato contro la cordonata del marciapiede ha sbattuto contro il muro andando quindi a rovesciarsi, con le ruote in alto, in mezzo alla strada. Un automobilista di passaggio ha soccorso i due e li ha trasportati all'Ospedale maggiore.

Due altri incidenti stradali si sono verificati ieri sera, a due ore di distanza l'uno dall'altro in via Giulia, nei pressi del giardino pubblico e più precisamente nel tratto di strada compreso tra il caffè Firenze e il caffè Milano.

Circa alle 21 il venticinquenne Sergio Brischi, abitante in via Piccardi 18, stava guidando lungo la via Giulia, diretto verso il centro, la vettura targata TS 19923, quando ha urtato e atterrato una giovane di venti anni, Floriana Meacco, abitante in via Galilei 1, che aveva improvvisamente attraversato la strada. Il guidatore ha subito fermato la macchina e, raccolto la ferita, l'ha trasportata a tutta velocità all'Ospedale maggiore. Il medico di turno ha riscontrato alla Meacco una ferita lacero-contusa alla regione occipitale, lo stato commozionale, amnesia retrograda e la frattura dell'anulare sinistro. La giovane è stata accolta nel reparto ortopedico con prognosi di un mese.

Intorno le 23 una fanciulla che sedeva sul sellino posteriore di uno scooter è caduta dal motomezzo a causa di una brusca frenata del veicolo. In conducente della motoretta, Rodolfo Placer, di 23 anni, abitante in strada per Longera 176/5, per evitare un tamponamento ha bruscamente bloccato la corsa dello scooter perdendo l'equilibrio e facendo cadere la sua giovane passeggera, la barista Maria Grazia Coppani, di 17 anni, abitante in via San Francesco 52, che ha riportato una contusione alla regione occipitale e lo stato commozionale. Con un automezzo di passaggio, la contusa è stata avviata al nosocomio, dove è stata trattenuta nel reparto osservazione con prognosi di una settimana.

Improvviso collasso mentre cammina

Un automezzo di passaggio ha trasportato ieri mattina, alle 11.45, all'ospedale maggiore un uomo di circa cinquant'anni in preda ad un grave collasso. Alla astanteria il medico di turno gli ha riscontrato anche una vasta ferita lacero contusa alla regione occipitale. Immediatamente l'uomo è stato trasportato d'urgenza nella terza divisione medica, dove è stato accolto con prognosi riservata. L'automobilista che lo aveva trasportato ha dichiarato di essere stato fermato poco prima in campo San Giacomo da un passante che gli aveva chiesto di accompagnare al nosocomio l'uomo raccolto poco prima su quel piazzale.

Qualche ora dopo l'accoglimento il ferito ha ripreso conoscenza ed è stato identificato per il pulitore Nicolavito Trizio, di 50 anni, abitante a Barcola in via del Lavareto 66. Egli ha dichiarato di essere stato colto da un improvviso malore mentre camminava in Campo San Giacomo, nei pressi della Chiesa. Le sue condizioni sono leggermente migliorate.

Assolto un autista da omicidio colposo

E' stato giudicato in Tribunale, quale responsabile di omicidio colposo, il 24enne Gianfranco Del Castello, abitante in via Gozzi 3, che alla guida della sua utilitaria aveva investito nel dicembre '60 una vecchietta che attraversava il corso Garibaldi, dopo essere scesa dal marciapiedi antistante la pasticceria Colussi. La vittima era la 78enne Cecilia Zuzich, abitante in via del Ronco 4; riportate gravi lesioni era stata accolta all'ospedale e vi era deceduta tre mesi dopo per subentrate complicazioni. L'automobilista si è scagionato affermando che procedeva a velocità moderatissima quando la donna, scesa dal marciapiede sinistro, gli aveva tagliato di improvviso la strada.

Il P. M. ha chiesto la condanna dell'imputato a sei mesi di reclusione e alla sospensione della patente per un anno; ma i giudici — vagliate le circostanze di fatto e udite le argomentazioni difensive — hanno infine assolto il Del Castello perchè il fatto non costituisce reato.

Pres. Edel; P. M. Pascoli; canc. Strippoli; Difesa. P. P. Poillucci.

Chiamate d'imbarco per domani alle 10. Turno «Lloyd Triestino»: 4 marinai, turno 376, 377, 378, 379; 1 fuochista, prec. 238. Turno «Generale»: 2 secondi uff. coperta patentati; 2 seconci uff. macchina patentati; 1 marinaio, turno 3848; 1 giovane coperta, prec. 1510; 1 carbonaio, conf. 544; 1 garzone cucina, turno 695; 2 marinai, 1 giovane coperta, 1 mozzo coperta, 1 giovane macchina, a compartecipazione.

STASERA LE ULTIME PREMIAZIONI

CHIUDE IN BELLEZZA LA MOSTRA DEL FIORE

Si chiude oggi la nona edizione della Mostra del Fiore. La cerimonia di chiusura si svolgerà questa sera alle 21.30 con la partecipazione del Commissario generale del Governo dott. Mazza e nel corso di essa si procederà alle ultime premiazioni e verrà sorteggiata fra tutti i visitatori della Mostra un'artistica orchidea d'oro.

Non esistono cifre esatte, non esistono delle comunicazioni ufficiali che diano consistenza alle ottime constatazioni ma appare certo che il successo della nona edizione è stato veramente notevole. Migliaia di visitatori hanno affollato giornalmente gli stands contribuendo a un volume d'affari che è stato considerato rilevante. Basti considerare che in questi dieci giorni di apertura la nostra città è stata eletta a sede di incontro di floricoltori provenienti da ogni parte d'Italia e da tante parti del mondo, quegli stessi che annualmente commerciano in Italia con l'Italia prodotti floricoli per un valore di miliardi di lire, la metà dei quali circa relativi al commercio con l'estero.

Come noto alla rassegna hanno partecipato trenta Paesi esteri con esemplari di piante e fiori di notevole interesse oltre che di insolita bellezza. Le manifestazioni collaterali, numerosissime, hanno interessato un po' tutti, riuscendo dallo sfondo floreale a penetrare in svariati settori: scultura da giardino, ceramiche, filatelia, pittura e cinematografia, con il riuscitissimo quarto Festival internazionale del film a soggetto floreale che ha allineato delle pellicole di vero pregio tanto da ottenere il riconoscimento della stessa FAO, il massimo organismo agricolo internazionale.

Un aspetto che, nel quadro della Mostra, merita una particolare considerazione è dato dall'affluenza ininterrotta di comitive turistiche anche straniere.

Ieri sera, intanto, si è concluso il festival documentaristico con la proiezione di «Giardini alpini svizzeri» (Svizzera), di «Giardini eterni» (Cecoslovacchia), di «La foret qui change» (Canada) e di «Le mille e una rosa» (Italia) che ha vinto il Gran Premio Mostra del Fiore.

Oggi la Mostra osserverà l'orario ininterrotto dalle alle .

CALENDARIETTO

Ieri: temperatura massima 15,3, minima 7,9; umidità 45 per cento; pressione mb. 1008,2 in lieve aumento; temperatura del mare 10; vento chilometri 13 da N-N-E.

Oggi: San Filippo. Il sole sorge alle 4.54, tramonta alle 19.11. La luna è nata alle 3.46, tramonta alle 15.47.

Servizio notturno delle farmacie: INAM, Al Cammello, viale XX Settembre 4; Godina, campo San Giacomo 1; Sponza, via Montorsino 9, (Roiano); Vernari, piazzale Valmaura 10; Vielmetti, piazza della Borsa 12; dott. Miani, Barcola; Nicoli, Servola.

Farmacie aperte: Benussi, via Cavana 11; Croce Verde, via Settefontane 39; Picciola, via Oriani 2; Pizzul-Cignola, corso Italia 44; Ravasini, piazza Libertà 6; Alla Salute, via Giulia 1; Vernari, piazzale Valmaura 10; dott. Miani, Barcola; Nicoli, Servola.

STATO CIVILE

dei giorni 29 e 30 aprile 1962

MORTI: Kraus in Antoni Maria anni 72, Aviani Mario a. 71, Germanis Germano a. 73, Paximadi Giuseppe a. 69, Vujasinovic Jovo a. 54, Mardesich in Ursich Margherita a. 76, Barbariol Giovanni a. 57, Glavina Sonia mesi 3, Simini in Affattati Cassandra a. 69, Schnitzer in Puntar Maria a. 77, De Cesco in De Val Teresa a. 85, Massaria Elvezio a. 56, Sircelli Vladimiro a. 43, Stefancich Giovanni a. 74, Starec Paolo a. 53, Venci Angelo a. 82, Crainer ved. Sabich Amalia a. 74, Hermanstorfer ved. Pizzarello Lucia a. 75, Ursini Giuseppe a. 80, Novelli Emilio a. 74, Marascuto ved. Tomasini Ida a. 68.

NASCITE DENUNCIATE: 18.

NÈ VENEZIA NÈ MONFALCONE

VIENNA VUOLE TRIESTE CAPOLINEA DELL'OLEODOTTO

Ieri a Vienna, in una conversazione con i giornalisti, il Vicecancelliere austriaco Pittermann ha parlato anche del suo recente viaggio in Italia.

Interpellato sul progetto dell'oleodotto dall'Adriatico a Vienna, il Vicecancelliere ha detto che Trieste dovrebbe essere preferita come punto di partenza di una tale conduttura, anzichè Monfalcone o Venezia, poichè con il completamento del porto per navi sino a 50 mila tonnellate e con l'ampliamento della zona industriale sono stati creati i presupposti principali per la realizzazione di quest'opera. Egli ha fatto presente che, in considerazione del tempo necessario per la costruzione di un oleodotto del genere (non meno di 16 mesi), sarebbe raccomandabile una rapida decisione su questa questione. Ma ha aggiunto che una decisione non potrebbe essere presa prima delle elezioni politiche del prossimo autunno.

ASSEMBLEA della Banca Triestina

Il giorno 30 aprile ha avuto luogo l'Assemblea Ordinaria e Straordinaria degli Azionisti della Banca Triestina, giunta al suo cinquantunesimo anno di attività.

Il Presidente Gr. Uff. Dott. Ing. Ernesto Sospisio ha fatto un'ampia relazione ai numerosi Azionisti intervenuti, illustrando l'ottima situazione patrimoniale dell'Istituto e gli indubbi segni di una favorevole ripresa nello sviluppo della Banca riscontrati negli ultimi mesi dell'esercizio 1961, per gli investimenti che hanno avuto un incremento superiore al 50 per cento in confronto al precedente bilancio e per i depositi che pure hanno segnato un sensibile aumento. L'utile della gestione consente una rimunerazione al capitale del 10 per cento.

Nella parte Straordinaria il Presidente ha fatto rilevare la necessità di un adeguato aumento del capitale sociale, portandolo dalle attuali L. 11 milioni 200.000 a L. 56.000.000 parte in via gratuita e parte a pagamento, così da potenziare questo vecchio Istituto cittadino mettendolo in grado, per organizzazione e possibilità, di svolgere sempre più fattivamente la sua opera in favore dell'economia locale.

La caduta dei capelli sarà sicuramente arrestata entro cinque giorni, usando la nuova Lozione al BETA-NOL di recente scoperta.

E' scientificamente accertato che la perdita dei capelli è in gran parte dovuta ad una insufficiente nutrizione dei bulbi piliferi ed alla forfora che ne soffoca la cute. La Lozione BETA-NOL, attivata dall'acido pantotenico da cheratina e da nuove sostanze di recente scoperta, eccita una maggiore irrorazione sanguigna alla cute, apportando ai bulbi piliferi le sostanze nutritive atte a rafforzare i capelli fragili, stimolarne la crescita ed eliminare la forfora.

ARRESTATA entro 5 giorni

Non perdete le speranze!

Voi siete ancora in tempo a salvare i vostri capelli. Usate subito la Lozione BETA-NOL.

Fate quest'ultima prova con BETA-NOL e dopo pochi giorni constaterete la sorprendente efficacia di tale nuovo prodotto. I capelli non cadranno più, la forfora sarà sparita e la vostra capigliatura diventerà più giovanile e forte.

Chiedete una frizione «BETA-NOL» al vostro parrucchiere!

BETA-NOL, trovasi in vendita presso le migliori profumerie e farmacie.

TRIESTE: Profumeria ALZETTA, via C. Ghega 11 — D'ANGELO A., via S. Sebastiano 2 — GUERIN V., via E. Tarabocchia 1 — NORA, via G. Carducci 20 — PRIMULA, Galleria Rossoni — ZERNITZ E., via C. Battisti 2 — **Ingrosso:** COSULICH & DINELLI, via G. Carducci 24. **GORIZIA:** Profumeria TEMIL G., corso Verdi 73/100. GREMESE, corso Verdi 46. **MONFALCONE:** Profumeria STACUL, via Duca d'Aosta 66

NEI NEGOZI DEL RiSPARmio!

PREZZI ECCEZIONALI

In tutti i negozi con insegna SPAR

PASTA DEL GOLFO SUPERNAPOLI pacchi da 1 kg. Premio 10 bollini

SUGO TOMY in tubetti Premio 6 bollini

CONFETTURA NATURe flaconi da 300 gr. Premio 13 bollini

POMODORI PELATI NATURe scatola da 500 gr. Premio 5 bollini

I negozi con l'insegna SPAR sono veramente i negozi del RiSPARmio!

Raccogliete i bollini risparmio in distribuzione sugli acquisti nei negozi SPAR

COMUNICATO

A seguito delle numerose richieste da parte dei consumatori, la ultracentenaria SENAPE DA TAVOLA LOUIT FRÈRES & Co. DI BORDEAUX è stata messa in vendita anche in Italia nel tipo Dijon (forte, tappo rosso) e nel tipo Dilora (semi-forte, tappo bianco)

La clientela può da oggi disporre, oltre al solito tipo inconfondibile Diaphane, dal gusto delicatissimo indicato come contorno alla carne, ai pesci, alle uova e spiccatamente come condimento a tutte le insalate. del nuovo assortimento altrettanto gustoso per qualsiasi palato.

* * *

Rappresentante per Trieste e provincia:

SILVIO MELATO

Via Francesco Rismondo 1 - Telefono 24584

industria importanza nazionale carpenterie metalliche cerca ingegnere lunga esperienza direttore di produzione

per proprio stab. in Bologna

referenziare dettagliatamente cassetta 19 S. SPI Bologna

SCOPERTO IN GERMANIA UN SEDATIVO

Per eliminare gli scompensi del nostro sistema nervoso

La nostra vita di tutti i giorni è satura di tensione nervosa: una notizia cattiva, lo sforzo mentale troppo prolungato, telefonate, contrarietà, rumori, fretta, ansietà sono tutti fattori che contribuiscono ad esasperare il nostro sistema nervoso, dando origine a palpitazioni cardiache, nevrosi, disturbi gastrici, insonnia, tipici sintomi di un equilibrio irrimediabilmente compromesso dal ritmo della vita moderna.

Non essendo ancora in grado di sostituire i pezzi del nostro motore nervoso, la medicina ha a disposizione i sedativi, che possiamo considerare veri e propri lubrificanti in grado di contenere l'usura dei nostri centri nervosi.

In questo campo, la Germania ha scoperto da tempo la Melisana, un prodotto grade-vole ricavato dall'erba di melissa, comune in tutti i prati e prode erbose di quattro continenti. La Melisana, efficacissima per controllare ed eliminare gli scompensi di ogni sistema nervoso sovraccarico di lavoro, è il sedativo che può tornare utile in qualunque momento: di giorno o nel pieno della notte due cucchiaini in un poco di acqua o the sono sufficienti per dare all'organismo sovreccitato un pronto sollievo. La sua straordinaria efficacia deriva da due caratteristiche principali: perfetta tollerabilità all'uso prolungato e possibilità di essere adottata da organismi di ogni età, nei quali esplica una sicura ed immancabile azione sedativa e distensiva.

La Melisana è in vendita in tutte le farmacie.

Aut. Min. n. 1075 del 28.1.61

Discutiamo della Regione Friuli-Venezia Giulia

NELLO SPECCHIO DEL PASSATO REMOTO I LEGAMI DI TRIESTE CON IL RETROTERRA

Specialmente nel XVIII secolo mentre la città s'ingrandisce con grande impulso prende rilievo l'importanza della sua giurisdizione territoriale ed economica

Il prof. Oscar de Incontrera, noto uomo di studio ed esponente del mondo culturale cittadino, interviene oggi nel dibattito sull'istituzione della Regione Friuli - Venezia Giulia con un articolo che, riallacciandosi agli studi e alle discussioni svoltesi sull'argomento alla società di Minerva, prende in esame il periodo storico del XVIII secolo.

La Trieste europea nasce da due provvedimenti di Carlo VI: nel 1717 l'Imperatore proclamò «sicura e libera» la navigazione nell'Adriatico; nel 1719 dichiarò porti franchi le città di Trieste e di Fiume. La guerra di successione spagnola, avendo apportato alla Corona d'Austria il regno di Napoli, rendeva necessaria una comunicazione marittima con l'Impero, visto che via terra c'era da fare i conti con vari Stati non amici; e la pace di Passarovitz, ponendo fine alla guerra col turco, apriva per la prima volta la via del commercio col Levante ottomano. Primo pensiero di Carlo VI fu l'erezione del Lazzaretto e la fortificazione della città in modo da poter dominare la rada. Costruisce un arsenale, le rive, ma non modifica nè la circoscrizione territoriale nè l'assetto amministrativo di Trieste. La perdita del Regno di Napoli (1738) fa tramontare il suo sogno. Fallisce la Compagnia delle Indie da lui fondata e le navi che formano la piccola flotta da guerra, destinata alla difesa della navigazione mercantile, vengono vendute all'asta o demolite.

Maria Teresa riprende in esame il problema di Trieste, ma con intenti ben diversi. Il fine non è più la congiunzione via mare dei territori sottoposti alla medesima sovranità, bensì quello di coordinare l'impulso che essa intende dare alla vita economica e produttiva dei suoi Stati, creando industrie e sfruttando le risorse naturali con la creazione di un grande mercato nel quale i suoi prodotti possano essere scambiati con quelli dell'Occidente e dello Oriente.

Bisognava trovare uno sbocco marittimo tra Aquileia e il Golfo Liburnico e la scelta cade ancora una volta su Trieste. Maria Teresa comprese il valore strumentale della nostra città in relazione alla sua volontà di acquisire la direzione dei traffici levantini fino allora in mano dei sudditi ottomani, in gran parte greci. Sette anni durarono gli studi per la realizzazione pratica di questi piani e cioè per la creazione di un emporio sull'Adriatico; studi di tavolino e studi compiuti sul posto da specialisti mandati in missione nei diversi Paesi a studiare i mercati ed i porti più importanti e tradizionali dell'Europa.

Nel 1747 si passa alla realizzazione del piano. La franchigia doganale del mare e dei magazzini del Lazzaretto S. Carlo, viene estesa al distretto camerale e cioè alla zona sottratta alla giurisdizione del Comune e sottoposta a quella della Cesarea Regia Camera Aulica dove stavano i magazzini e qualche casa: è la zona delle antiche saline i cui scomparti geometrici disegnano già un ben preciso piano regolatore l'appena abbozzato «borgo teresiano». Trieste e le altre città della regione vengono contemporaneamente sottoposte al Ducato di Carniola e lo stesso Capitano Cesareo viene ad essere dipendente dal Governatore carniolico «in rebus cameralibus, commercialibus, publicis et politicis». Ma l'esperimento dura un anno e, data la prova negativa e le continue proteste dei triestini, viene revocato. La regione diventa autonoma, ma viene soppressa la carica del Capitano Cesareo di Trieste, e sorge la provincia mercantile del Litorale, divisa in circoli con centro Trieste, sede di un Capitanato circolare, detto anche Governo delle coste. La provincia comprende i circoli di Aquileia, Trieste, Fiume, Buccari, Porto Re, Segna e Carlopago e posta sotto un'unica giurisdizione, quella del Supremo direttorio del commercio di Vienna. Lo Stato in sostanza dà al rapporto di sudditanza con Trieste un contenuto prevalentemente commerciale.

Nel 1749 è istituita a Trieste, quale suprema autorità di Governo, la Cesarea Regia Suprema Intendenza Commerciale per il Litorale Austriaco, con a capo un Supremo Intendente, che è anche Capitano civile e comandante militare, dipendente direttamente dal Supremo direttorio del commercio. E' affiancato da un consigliere politico e uno mercantile e più tardi da un terzo consigliere che all'occorrenza fa le sue veci. A capo delle altre città del Litorale viene chiamato un vice-Intendente dipendente dal Supremo Intendente di Trieste.

Per rabbonire il Consiglio dei patrizi, geloso e diffidente di fronte a tante novità, Maria Teresa abbuona un credito di 20 mila fiorini, rinuncia al tributo annuale delle cento orne di vino che risale al 1382, abbatte le mura per fondere la città vecchia e la nuova. Però toglie dalle navi la bandiera di Trieste e la sostituisce con quella dello Stato; abolisce i Consoli di Trieste e ne nomina dei propri in tutti i porti del mondo, ma li fa dipendere direttamente dalla Suprema Intendenza di Trieste, eccettuati quelli per il Levante. Crea inoltre la Suprema Direzione delle Fabbriche col compito di regolare la costruzione dei nuovi borghi e provvedere ai grandi impianti. Ad essa si devono le rive, i moli, il porto, i canali, i magazzini, la dogana, l'acquedotto, le vie d'accesso dall'altipiano, le opere difensive e fortificatorie, il Lazzaretto di Santa Teresa.

Emana il Regolamento di Commercio, la legge sui fallimenti, l'editto di navigazione; e contemporaneamente elimina le frontiere doganali in tutti gli Stati Ereditari, mentre apre le porte a chiunque e di qualunque provenienza voglia dedicarsi ai commerci; e proclama la libertà dei culti.

Nel 1754 istituisce la Scuola di Matematica e Nautica con lingua d'insegnamento italiana e nel 1755 la Borsa Mercantile.

Nel 1766 toglie alla Contea di Gradisca Belligna, Palacrucis, Monastero, Cervignano, S. Martino, Terzo, e Morucis e ne forma un distretto privilegiato con capoluogo Aquileia, aggregato all'Intendenza commerciale di Trieste. Nel 1769 proclama *Trieste libera città marittima* ed estende il regime di porto-franco a tutta la città e a tutto il territorio. Favorisce l'immigrazione dei greci, l'impianto di molte fabbriche ed industrie, lo stabilimento di compagnie armatoriali e di assicurazione.

Quando però, ormai vecchia, chiamò al suo fianco come coreggente il figlio Giuseppe II, le cose per Trieste cambiarono. Gli ambienti di Corte ritennero che l'organismo emporiale, sorto e cresciuto in virtù dei provvedimenti dell'Imperatrice, fosse già maturo e potesse ormai vivere di vita propria senza bisogno di privilegi. Fu così che col 1776 fu abolita la Suprema Intendenza Commerciale e alla testa del Litorale, per amore di uniformità, fu posto un Governatore. La provincia come tale fu sciolta, Aquileia ritornò al Goriziano, Fiume fu assegnata all'Ungheria e tutto ritornò in sostanza alle condizioni precedenti al 1749. Sui criteri economico-commerciali erano prevalsi i criteri politici.

Ciò determinò un ritardo, ma per fortuna non il fallimento, nello sviluppo delle fortune commerciali di Trieste.

Il Direttorio di Commercio fu unito alla Cancelleria Aulica della Boemia e dell'Austria interiore (cioè i Ducati di Stiria, Carinzia, Carniola e la Contea principesca di Gorizia e Gradisca) e da questa fu fatta dipendere Trieste. Per evitare i danni che una pedestre applicazione di queste innovazioni avrebbe potuto apportare alla città, Maria Teresa mandò a Trieste un uomo di sua fiducia, il conte Carlo de Zinzendorf, illuminista di larghe vedute e gli affiancò il consigliere di commercio che aveva animato la cessata Suprema Intendenza, il barone Pasquale de Ricci. Il conte de Zinzendorf diede largo impulso alle iniziative più coraggiose dei vari negozianti locali e alle speculazioni tendenti ad aprire sbocchi ai traffici triestini.

La morte di Maria Teresa fu di grave danno a Trieste perchè Giuseppe II era un protezionista, fuori di ogni realtà economica. Nel 1783 unì Trieste al Goriziano, tolse ogni autonomia al Consiglio dei patrizi e subordinò tutta l'amministrazione all'autorità governativa. Nel 1790 gli successe il fratello Leopoldo II, già Granduca di Toscana, per cinque lustri illuminato e benefico reggitore di quello Stato. Questi si diede subito a correggere errori e storture. La città ritornò provincia a sè col suo Governatore e col suo Circolo. Il Magistrato politico ed economico (Municipio) ebbe più autonomi poteri, ma non più giurisdizione provinciale.

Fu pubblicato un nuovo regolamento per la Borsa, cui fu preposta una deputazione di negozianti qualificati, liberamente eletti, e furono tolte le bardature che appesantivano la burocrazia inceppando ogni cosa. Burocrazia alla quale alludeva il goriziano barone Pietro Antonio Pittoni, capitano del Circolo e direttore di polizia, ma intelligente liberista quando supplicava: «Sopprimete questo immenso governo di Trieste che non fa altro che scrivere».

Morto dopo soli due anni Leopoldo II, gli successe il figlio Francesco II, che nulla innovò ed ebbe il destino di affrontare Napoleone.

Oscar de Incontrera

LETTERE SUL DIBATTITO

Signor Direttore, Tullio Mayer nel suo intervento nel dibattito sulla Regione mi fa carico di aver evocato fuori proposito lo spettro del Territorio Libero. Mi dispiace per il Mayer, ma la critica che io ho fatta al progetto di statuto, presentato a suo tempo dal partito socialista in accordo con quello comunista, è stata pochi giorni dopo la pubblicazione del mio intervento ripresa e riconfermata dall'organo locale della Democrazia cristiana. Il Mayer farà bene a rileggersi — speriamo con suo profitto — la pagina tre del citato periodico democristiano. Rileverà così che non esiste nessun accordo effettivo tra i partiti del centro-sinistra sullo statuto della istituenda Regione e sui limiti delle autonomie da concedere. Si ricerca affannosamente un compromesso. Ma questa non è una colpa degli antiregionalisti, ma ha ragioni ben differenti e più profonde.

Farà bene il Mayer inoltre di approfondire le sue conoscenze dei progetti di statuto finora presentati e di meditare sulle ragioni che hanno mosso i presentatori a formulare determinate richieste, respinte dagli uni o dagli altri. Con i migliori saluti, Guido Sabini.

O

Caro Direttore, seguo con molto interesse il dibattito pubblico sulla Regione che il suo giornale ospita rispettando le diverse opinioni. Una libera Tribuna — ove chiunque può esprimere le sue idee e il suo pensiero è cosa altamente democratica e fa onore a chi ne ha preso l'iniziativa.

Io sono un triestino qualunque che, però, sente il dovere d'interessarsi delle cose della sua città, particolarmente se le decisioni che si prendono per essa siano d'importanza vitale e specialmente se una volta adottate non si abbia la possibilità di tornare indietro. Ciò mi pare sia il caso della «Regione». Bisogna si sappia che una volta decisa e istituita, la Regione rimarrà per sempre. Solo eventi eccezionalissimi e non augurabili potrebbero far ritornare lo «stato quo ante».

Perciò mettiamoci in testa che essa, una volta creata, durerà stabilmente.

E' già — a parer mio — una cosa che ha bisogno di grande e ponderata riflessione. Ma pare che a ciò non si dia troppo peso e che l'attuale Governo voglia o debba attuarla, evidentemente per opportunità politica.

Ora — sebbene io personalmente sia contrario — per diverse ragioni, siano esse politiche o economiche, trovo che bisogna essere logici, pratici ed anche... intelligenti! La si deve fare, ebbene la si faccia! Ma i responsabili cerchino almeno che la «Regione» sia fatta in modo che Trieste non sia bistrattata come sempre e come innumerevoli prove hanno dimostrato nel passato. E che sia fatta bene dipende unicamente da noi. Infatti, il problema è, almeno nel primo tempo, politico e perciò chi ha voce in capitolo sono i partiti e specialmente quelli che oggi sono al Governo. Tutti e tre infatti sono di comunque accordo che, come vuole la Costituzione, la Regione Friuli-Venezia Giulia deve venire al mondo. Dirò, tra parentesi, che se una Costituzione, promulgata in altri tempi, ha dei difetti, bisognerebbe prima di tutto aggiornarla ai tempi presenti. Ma ciò esula dall'argomento. Diamo allora ai tre partiti e alle loro direzioni di Trieste la responsabilità di come la nuova Regione sarà fatta nascere, informandoli che ci sono dei pericoli — parlo per Trieste — di diverse specie che essi hanno il dovere di non far gravare sulla nostra città.

Abbiamo purtroppo solo quattro voci al Parlamento e nessuna al Senato. Altra parentesi: che sia un machiavello questo dei senatori triestini? Era meglio averli nominati prima di far la Regione che dopo; almeno così si aveva qualche altra «voce» a Roma, a tutela di Trieste, contro o in comune accordo a quelle di Udine e di Gorizia.

Di queste quattro voci, due possono o non possono essere sentite, ma le altre due debbono farsi sentire. Qui sta il punto. Sono due egregie persone e ambedue hanno dimostrato in modo tangibile il loro attaccamento alla nostra città, difendendola in tutto e per tutto sia politicamente che economicamente. A questi nostri illustri concittadini il grave e responsabile compito di prospettare a Roma la posizione triestina nella futura Regione, che a parer mio — dato che si è deciso di farla — deve essere fatta in modo da dare dei vantaggi a tutti e non solamente ad alcuni a detrimento di altri.

Si abbia, egregio Direttore, i miei più cordiali saluti. Luciano Gattegno.

QUANDO CREDULITA' E FANTASIA SI INCONTRANO

Faceva il romeno il giovane calabrese

Non Nefenet Strewolw ma Cosma Pirozzo

Un giovane di 21 anni, Cosma Pirozzo, da Rosarno (Reggio Calabria), doveva essere processato ieri in Tribunale quale responsabile di truffa, declinazione di false generalità e contravvenzione al foglio di via obbligatorio. E' curioso apprendere che le truffe commesse dall'imputato sono tutte avvenute in danno di varie Questure italiane, nonchè dell'amministrazione del campo profughi stranieri di S. Sabba e dell'amministrazione ferroviaria.

Il giovane calabrese si era presentato recentemente al campo di S. Sabba facendo credere ai funzionari preposti di essere un profugo romeno e di chiamarsi Nefenet Strewolw; pertanto era riuscito a farsi corrispondere l'indennità giornaliera, vitto e alloggio: dato che già il giorno dopo egli si era reso uccel di bosco, l'amministrazione del campo ha subito un danno di appena 1250 lire.

L'episodio triestino, accaduto il 22 novembre scorso, era l'ultimo di tutta una serie iniziatasi dodici giorni prima, quando sorpreso in Svizzera dalla polizia di quel paese, sprovvisto di documenti e di mezzi di sussistenza, era stato consegnato a Domodossola alla polizia italiana; denunciato per espatrio clandestino, era stato colpito dal foglio di via obbligatorio; anzichè ritornare al proprio villaggio calabrese, il Pirozzo aveva preferito fare... il romeno. Sorpreso senza biglietto sul treno diretto a Novara e tradotto alla Questura di questa città, egli aveva detto di chiamarsi Nefenet Slokokow; da Novara egli era stato «spedito», il 17 novembre, alla Questura di Reggio Emilia, e colà aveva ripetuto d'essere romeno, di essere nato a Galati sul Mar Nero e di essere scappato perchè insofferente di quel regime politico; con l'ausilio di un interprete, egli aveva avuto la faccia tosta di narrare in tedesco tutte le sue... vicissitudini politiche, intrecciando una storia drammatica di persecuzioni, fughe ed evasioni. Trattenuto a Reggio Emilia per due giorni aveva pertanto frodato quella Questura di 720 lire d'indennità più 1250 lire relative allo scontrino ferroviario per il trasferimento a Trieste, destinato appunto al centro di raccolta profughi stranieri. Da Novara a Reggio Emilia, da Venezia a Udine, egli aveva ripetuto le proprie false generalità (a Udine aveva narrato, sempre più fantasioso, di aver lasciato la Romania in segno di... protesta per l'avvenuto lancio in Russia di una bomba da cento megatoni. Allontanatosi infine, arbitrariamente, dal campo di San Sabba, l'intraprendente calabrese era stato ripescato e ritradotto a Trieste, per essere definitivamente rinchiuso al Coroneo.

Il relativo processo doveva celebrarsi ieri; ma a carico dello imputato risultano cinque precedenti penali, mentre egli sostiene a spada tratta che i suoi precedenti sono appena tre; per chiarire tale circostanza è stato disposto un supplemento d'indagini, e di conseguenza la causa è stata rinviata a nuovo ruolo.

Pagamento arretrati Stato Maggiore Soc. P.I.N.

A seguito di analoga comunicazione pervenuta dalla sede centrale di Roma, la FILM - CISL di via Duca d'Aosta n. 12, informa il personale di stato maggiore delle Società di PIN interessato alla vertenza relativa alla gestione speciale, che la Cassa nazionale previdenza marinara, ha già inviato alle sedi periferiche dell'INPS i mandati di pagamento dei miglioramenti, fin qui maturati, previsti dall'art. 8 I comma, della legge 12-10-1960, n. 1183. E' presumibile che il pagamento degli arretrati avverrà entro i primi giorni di maggio.

Gite e soggiorni

La Camera confederale del lavoro informa gli associati e familiari che dal 2 maggio sono aperte le iscrizioni al soggiorno montano di Laggio di Cadore. Per informazioni e prenotazioni rivolgersi alla stanza n. 14 di via Duca d'Aosta 12, nelle ore di ufficio.

C. A. I. - SOCIETA' ALPINA DELLE GIULIE. Domenica 6 maggio, traversata da Musi a Venzone per la Sella Tacia e la Valle Venzonassa. Programma dettagliato ed — iscrizioni indispensabili entro giovedì sera, dalle ore 19 alle 21 — in sede sociale di piazza dell'Unità d'Italia 3.

SEGNALAZIONI

«Leggo oggi, 28 aprile, sulle "Segnalazioni" — ci scrive il lettore M.R. — la lettera firmata Liliana Toriser ed alla fine della lettura sono rimasto trasecolato nel vedere come la verità viene capovolta. Credevo che le conferenze sulla storia del fascismo servissero a far aprire gli occhi ai giovani insegnando loro la vera essenza di questo movimento che tanti dolori e perdite ha portato alla Nazione ed invece ho appreso che tali conferenze «diseducano, disorientano ed esasperano" i giovani. Se questi giovani sono diventati degli intolleranti, se asportano lapidi, se imbrattano targhe, se fanno attentati alla dinamite la colpa non è dei loro capoccia che hanno imbonito i loro cervelli ma di chi tenta farli rinsavire affinchè non abbiano a ripetersi gli errori del passato. I conferenzieri poi — sempre a detta della sunnominata scrittrice — sono tutti "elementi marxisti negatori del valore dello spirito". Con tale definizione vengono accomunati liberali, repubblicani, radicali ed anche cattolici come il Jemolo, proprio come usavasi nel passato ventennio. La Toriser non vuole che ai giovani venga insegnata la "polemica, la discordia e l'odio, nostro obbligo è invitarli a credere nella seconda redenzione di Pola, di Fiume e di Zara...». Poichè tale seconda redenzione non può ottenersi altro che con una guerra, ciò vuol dire preparare gli animi della gioventù ad una futura altra guerra. Evidentemente per la sunnominata signora una guerra di redenzione non comporta nè polemiche, nè discordie, nè odio! Avrei tante altre cose da far osservare ma non vale la pena e termino affermando che le conferenze sulla storia del fascismo sarebbero utili anche a certi insegnanti oltre che agli studenti. Vorrei tanto firmare la lettera per intero ma poichè sono proprietario di un negozietto ho timore di rappresaglie da parte dei giovani "esasperati". Purtroppo questa è la situazione dopo 20 anni di democrazia! La sig.ra Toriser può firmare tranquillamente le proprie opinioni, un antifascista invece non può farlo senza incorrere in pericoli».

Il signor M.R. non deve temere le rappresaglie e può firmare tranquillamente le sue lettere. Noi non crediamo che egli rischi, così facendo, alcuna rappresaglia, ma se anche così fosse bisogna che egli abbia fiducia nella democrazia e dia in qualche modo l'esempio. La nostra polizia ha sempre dimostrato di saper tutelare i diritti dei cittadini ed in alcuni casi ha sciolto degli autentici enigmi a tempo di primato. Le opinioni del lettore M.R., se autenticamente firmate, guadagnerebbero certo in vivezza e in dimostrazione di senso di responsabilità.

⁂

«Illustrissimo Signor Direttore, nelle "Segnalazioni" di domenica 29 aprile è stato pubblicato in riassunto l'opinione di una Signora, secondo la quale il "Trio di Trieste" potrebbe proseguire la sua attività artistica con la sostituzione del componente che non vi parteciperà più ed in calce è stata aggiunta una nota redazionale in corsivo, con l'affermazione che il Trio portante il nome di Trieste non potrebbe appellarsi in tal modo "fintanto che il musicista uscente non avesse dato il suo consenso al mantenimento del nome pur con il sostituto subentrato". Tale nota non trova alcuna giustificazione ed anticipa col parere del tutto personale di chi l'ha scritta, una decisione che spetta ai Magistrati. Nel luglio dello scorso anno, infatti, il Maestro Libero Lana, violoncellista del Trio di Trieste citò avanti il Tribunale il pianista Dario De Rosa ed il violinista Renato Zanettovich, che con il Lana, condivisero per quasi trent'anni i successi artistici del Trio, nonchè il violoncellista Amedeo Baldovino, per ottenere che dopo la sua uscita dal Trio venisse vietato a qualsiasi nuova formazione l'uso del nome «Trio di Trieste». La causa si trova nella sua fase preliminare avanti il giudice istruttore e perciò non è lecito a nostro avviso, fare pubblicamente delle previsioni, che potrebbero venir definite illazioni pronunciate con troppa leggerezza, fuori tempo e luogo. Riteniamo, quali legali dei Maestri De Rosa, Zanettovich e Baldovino, di pregarLa, Illustre Direttore, d pubblicare tale nostra precisazione, perchè la fattispecie sia conosciuta nei suoi veri termini, tanto più perchè quanto accaduto nel Trio di Trieste è del tutto singolare e non trova alcun precedente nè in giurisprudenza nè in dottrina. Voglia gradire, illustre Signor Direttore, i nostri più distinti saluti. — Avv. Giuseppe Losich e avv. Nino Pontini».

⁂

Benchè la denuncia «Vanoni» sia ormai argomento scaduto per quest'anno, le segnalazioni continuano ad essere interessate da un certo numero di richieste che chiedono delle chiarificazioni, in particolare, sulla detrazione del 20 p.c. sulle somme di reddito. Precisiamo che quanto da noi pubblicato a suo tempo, e in appositi articoli, e su questa rubrica, deriva da informazioni o comunicazioni ufficiali. Di più non siamo in grado di aggiungere. Pertanto è opportuno che gli interessati si rivolgano agli uffici competenti di Largo Panfili 2 dove potranno ottenere quelle risposte specifiche che solo gli organi appositi possono dare, indipendentemente dal fatto se la questione può o meno tornar ancora utile.

⁂

Una seconda voce si leva a rimarcare il fatto che proprio in occasione dell'apertura della Mostra del Fiore non si sia provveduto a rendere florealmente più accogliente la città. In merito si precisa che nell'aiuola attorno al fanale di piazza Goldoni si sarebbero potuti sistemare dei fiori come pure in diverse aiuole del giardino pubblico. Il rilievo è giusto anche riconoscendo tutta la cura che il Comune pone con evidenti risultati per rendere sempre più accogliente e pulita la città. La cura c'è e bisogna darne atto, ma sarebbe stato anche lodevole che si fosse provveduto per tempo (come già si fece nelle aiuole lungo le rive) per rendere più «fiorito» almeno il percorso dalla Stazione alla Mostra.

⁂

«Nel passare per via San Spiridione ho notato favorevolmente l'esistenza di due fanali che ornano l'ingresso principale della Chiesa Serbo-Ortodossa. Esteticamente sono molto belli, fanno bella figura e creano tutt'intorno un non so che di mistico. Sarebbe opportuno che la Comunità serbo-ortodossa installasse altre due coppie sul lato di piazza Sant'Antonio e su quello di via Genova. Così tutta la bella Chiesa, e principalmente i mosaici che la ornano, sarebbero messi in risalto, credo, con minima spesa. E.M.».

LE ORE DELLA CITTA'

Nozze d'oro



Il 1.o maggio 1912 Maria e Rocco Dessardo univano i loro destini davanti all'altare del Duomo di Pirano. Oggi, a cinquant'anni da quella data rivivranno quel momento lontano attorniati dall'affetto dei parenti tutti.

Il «Dante» in Grecia

Una folta comitiva di circa 50 tra insegnanti ed alunni del Liceo «Dante» guidata dai professori Zocchi, Bressani e Rebecchi ha voluto trascorrere le vacanze pasquali in un interessantissimo viaggio d'istruzione in Grecia. Per dieci giorni, servendosi di pullman e di nave, il gruppo ha percorso l'Italia e la Grecia: istruttiva la conoscenza dell'Italia meridionale durante il periodo pasquale, incantevole la traversata per mare, ricca sorgente di cultura e di bellezza la Grecia, visitata nelle regioni dell'Argolide e dell'Attica e nella sua antica e modernissima capitale. I giovani sono ritornati entusiasti di ciò che hanno visto di antico e di nuovo e l'incancellabile ricordo dei gloriosi monumenti si unirà sempre nella loro memoria col ricordo dei colorati e incantevoli paesaggi della veneta Corfù, di Cefalonia, dell'opera gigantesca del taglio di Corinto, della bianca Acropoli di Atene, delle rocche di Micene e Tirinto, del tramonto impareggiabile al Capo Sounion. Veramente riuscita quindi la bella gita d'istruzione; il «Dante» ancora una volta ha voluto in modo concreto accrescere le conoscenze dei giovani.

Grotta Gigante illuminata

Oggi 1.o maggio, festa del lavoro, la Grotta Gigante rimarrà aperta al pubblico con orario dalle 14 alle 18, completamente illuminata. Il pubblico può raggiungere la località usufruendo dell'autobus Trieste-Prosecco e proseguire in coincidenza per Borgo Grotta. Vi si può giungere pure con una passeggiata di circa 40 minuti sia da Opicina che da Prosecco. Sul fondo della grotta funzionerà, come di consueto, il servizio per l'inoltro delle cartoline ricordo.

Sportivi!

Occasione unica, calzature SUPERGA con lo sconto del 30 per cento sui prezzi di listino. *Linoplast Haas*, corso Italia 2. Troverete pure Linoleum, cerate, impermeabili, balneari, balocchi, casalinghi plastica, tutto col 30 per cento di sconto.

Prima di arredare

la vostra cucina visitate la ditta *Balcor:* troverete un vastissimo assortimento di mobili componibili di tutte le misure, con i quali potrete farvi la cucina più adatta al vostro ambiente. Facilitazioni di pagamento. *Balcor*, via San Maurizio 2, I piano e negozio esposizione via Pietà 21, angolo via Cavalli.

La Profumeria Mimosa

via Roma 14, tel. 28-622, comunica alle gentili Signore che una «estheticienne» della Casa ORLANE, è a loro disposizione fino a sabato 5 corrente per consigli e trattamenti. Inoltre verrà presentato il nuovo maquillage GERBERA nelle 2 sfumature or-rose e or-mais.

Alla Profumeria Felice

in via Muratti 1, fino al 5 maggio, una dimostratrice della Casa ZASMIN fornisce delle dimostrazioni pratiche sull'uso dei famosi prodotti di bellezza ZASMIN tra cui, in primo luogo, le nuovissima ma ormai famosa crema «Relax».

Visita alla «Stock» con l'Università Popolare

In attuazione del piano organico di visite agli impianti industriali di Trieste, predisposto dall'Università popolare in collaborazione con lo E.P.T. ed il C.S.E. di Trieste, si comunica che giovedì 3 maggio avrà luogo, dalle ore 15 alle ore 17, una importante visita, gentilmente concessa, alla fabbrica di liquori Stock di Roiano. Gli interessati per potervi partecipare dovranno ritirare in tempo l'apposito invito presso la sezione turismo dell'U.P. in via del Coroneo 17.

Giubileo di lavoro

Ieri sera nella sala maggiore della sede dell'INAM in una cornice di cordiale collegialità ha avuto luogo una gentile manifestazione di commiato dedicata ai sigg. Ermanno Belli ed Angelo Albanese che lasciano il servizio dopo aver compiuto quarant'anni di continuato lavoro in seno all'Istituto di malattia. Alla presenza del personale della sede, il direttore, dott. Calvani con indovinate parole di circostanza ha voluto rilevare l'alto significato della riunione, rivolgendo ai festeggiati il suo augurio e l'affettuoso saluto di congedo. Lo stesso dott. Calvani, a nome del personale della sede, ha offerto ai due festeggiati un oggetto ricordo in omaggio a quei sentimenti di stima e di simpatia che sono cresciuti ed alimentati per aver diviso nel tempo il comune lavoro.

Ballo «Paradiso»

(via Flavia, filovie 20-21, telef. n. 99-177). Oggi si balla dalle 16 alle 24, ingresso continuato. Orchestra Golden Kisses; cantante Anna Mary, bravissima interprete di ritmi moderni. Ricordate! Oggi sal *Paradiso*, con annessa pista all'aperto.

A Pedavena con la Lega Nazionale

Per domenica 6 corrente la Lega Nazionale organizza una gita sociale con meta Pedavena. Durante il viaggio sarà visitata la villa Barbaro a Maser e il castello di Conegliano. Informazioni e prenotazioni dei posti in pullman presso la segreteria in corso Italia n. 9, telef. 371-96. (Autorizzazione E.P.T. n. 2330 dd. 30-4-62).

Viaggi UTAT di fine maggio Vienna, Plitvice, Parigi, Costa Amalfitana, Sardegna

L'U.T.A.T. ha indetto per la fine di maggio, in occasione delle feste dell'Ascensione e della Proclamazione della Repubblica, numerosi viaggi e crociere in Austria, Jugoslavia, Francia e verso le più interessanti zone turistiche nazionali.

I viaggi hanno la durata da 2 a 7 giorni.

Programmi ed informazioni presso gli Uffici U.T.A.T. di via Imbriani 11 e Galleria Protti 2.

Festeggiato il genetliaco della Regina d'Olanda

E' stato festeggiato ieri anche a Trieste con grande solennità il genetliaco della Regina d'Olanda, che quest'anno coincideva con le nozze d'argento di S. A. R. il Principe Bernardo.

Trieste ha sempre avuto rapporti particolarmente stretti con l'Olanda e l'ha dimostrato dieci anni or sono raccogliendo una cospicua somma di denaro e di oggetti per aiutare i sinistrati delle inondazioni.

Un brindisi d'onore è stato offerto ieri nei saloni del Grand Hotel e de la Ville dal Console generale d'Olanda, comm. Enrico Sperco. Vi hanno partecipato tutte le principali autorità delle Provincie di Trieste, Udine e Gorizia. Fra i numerosi intervenuti abbiamo notato: Mons. Rovis, in rappresentanza del Vescovo, assente per il pellegrinaggio a Fatima, il Sindaco dott. Franzil, il Presidente della provincia dott. Delise, il viceprefetto dott. Capon in rappresentanza del Commissario generale del Governo, il dott. Pasino, dirigente della Prefettura di Trieste, S. E. Carpanzano, Primo Presidente della Corte d'Appello, S. E. Santoanastaso, Procuratore generale della Repubblica, il Presidente del Tribunale Renzi, il Presidente della pretura unificata, dott. Locuoco, S. E. Nitri Prefetto di Gorizia accompagnato dal Questore di Gorizia comm. Pervilli, il generale Vismara, comandante la Zona ed il Presidio militare, il generale Guzzardi, ispettore della prima circoscrizione territoriale Guardie di P. S., il vice Questore comm. Marzulli in rappresentanza anche del Questore assente da Trieste, il comandante del Porto, col. Ascoli, il col. Picchiotti, comandante la Legione carabinieri delle province di Udine, Trieste e Gorizia, il col. Barbara e numerosi ufficiali superiori di stanza a Trieste e nelle provincie limitrofe, il presidente della Camera di commercio, dott. Caidassi con il direttore dott. Addobbati, il presidente Gerolimich e il direttore comm. dott. Brusaferro dell'Associazione armatori giuliani, il dott. Gropaiz, presidente Associazione spedizionieri, il comm. dott. Bernardi, direttore generale dei Magazzini generali.

RIDISCUSSA IN CORTE D'APPELLO

PIENA RICONFERMA DELLA SENTENZA PER L'OPPIO

E' stata discussa ieri dinanzi alla Corte d'Appello di Trieste la causa dell'oppio, che trae origine dall'operazione condotta dalla Guardia di Finanza il 19 novembre scorso a Sistiana e conclusasi, come noto, con l'arresto in varie riprese di cinque persone.

Si tratta di Daniele Boneta, di 29 anni, abitante a S. Dorligo della Valle; Pietro Parovel di 35 anni, residente a Opicina n. 1075; Pietro Benvegnù di 32 anni, domiciliato in via Baiamonti 42. Costoro vennero identificati la notte della prima operazione a Sistiana: il Boneta era in possesso di chilogrammi 1,591 di oppio grezzo; il Parovel e il Benvegnù erano invece coloro che avrebbero dovuto smerciare un altro chilogrammo e mezzo di oppio. Successivamente, il 22 novembre, erano stati arrestati Santo Bonin di 27 anni, abitante a Opicina 1075, e Armando Crevatin di 26 anni, alloggiato a Poggioreale del Carso, in quanto era risultato che si erano intromessi per porre in contatto il Parovel e il Benvegnù allo scopo d'effettuare la vendita degli stupefacenti.

Poichè dal rapporto della Polizia tributaria e dall'inchiesta istruttoria erano emerse prove schiaccianti a carico di tutti e cinque gli implicati, essi vennero rinviati a giudizio, il 23 gennaio scorso, dinanzi al Tribunale di Gorizia (per competenza territoriale essendosi i fatti verificati a Sistiana) per rispondere dell'art. 8 della legge 22 ottobre '54, che disciplina la produzione, il commercio e l'impiego di sostanze stupefacenti, per cui chiunque intenda commerciare o detenere oppio grezzo deve munirsi dell'autorizzazione dell'Alto Commissariato per l'igiene e la sanità.

Il processo di primo grado si era concluso con la condanna di tutti e cinque gli imputati. Il Boneta e il Benvegnù erano stati condannati il primo a quattro anni e otto mesi di reclusione e 540 mila lire di multa e il secondo a quattro anni e un mese di carcere più 472 mila lire. Al Parovel, al Bonin e al Crevatin erano state concesse le attenuanti generiche per cui era stata loro inflitta la pena di tre anni e sei mesi di reclusione e 405 mila lire di multa per ciascuno.

La Corte d'Appello, che ha preso ieri in esame il ricorso presentato da tutti gli imputati contro il verdetto di condanna dei primi giudici, ha pienamente confermato l'impugnata sentenza, condannando gli appellanti alle maggiori spese processuali.

Presidente, Nardi; P. M. Mayer; canc. Parigi; Difesa, Borgna, Devetag (di Gorizia), Presti e Verri.

Fatale alla barista il numero «17»

Nello scendere ieri pomeriggio da una filovia della linea «17», in sosta al capolinea di via San Carlo, la barista Loredana Pertichino, di 16 anni, abitante in Chiadino in Monte 1371, ha messo inavvertitamente un piede in fallo ed è caduta a terra. La ragazza è stata subito soccorsa dal personale dell'Acegat, che ha provveduto a chiedere l'intervento di una autolettiga della CRI. All'ospedale il medico astante le ha riscontrato la sospetta frattura della caviglia sinistra, per cui ha provveduto a farla accogliere nel reparto ortopedico con prognosi di un mese e mezzo.

Per comunioni cresime nozze onomastici giubilei

OROLOGERIA OREFICERIA

CAVALLAR

VIA SAN LAZZARO angolo via delle Torri

CIT Biglietti per ogni mezzo di trasporto Viaggi - Gite - Soggiorni Documenti - Visti Cambio Valute

Informazioni - Prenotazioni PIAZZA UNITA' N. 6 Telefoni: 24-793 - 24-796 CIT Stazione Autolinee P. LIBERTA' - Telef. 24006

ORARIO AUTOSERVIZI:

BOLZANO MERANO giornal. FIUME giornaliera ore 8 e 18 GENOVA via Mantova, Cremona giornaliera ore 8.15. GENOVA lun., mercol., ven. 21. MILANO giornaliera ore 7 e 21. SESANA-LUBIANA giorn. 7.15. VENEZIA 7.15, 8.15, 12, 17.30.

†

Il giorno 28 corr. è spirata

Lucia Herrmanstorfer ved. Pizzarello

Con profondo dolore i figli ARLETTE RODE con il marito BRUNO USSAI ed ERBERTO RODE con la moglie VANNA ULISSI lo partecipano a tumulazione avvenuta.

Si ringrazia sentitamente il prof. G. Klugmann per le assidue ed amorevoli cure prestate.

†

Dopo lunghe e penose sofferenze sopportate con raro spirito di sacrificio e serenità ci ha lasciato per sempre il nostro caro

Giuseppe Ursini

A tumulazione avvenuta ne danno il triste annuncio la moglie, le figlie, i generi, il nipote e i parenti tutti.

Un grazie di cuore al medico curante dott. Lorenzo Fogher per le amorevoli cure prestate al caro Estinto.

Trieste, 29 aprile 1962

† E' mancato al nostro affetto

Elvezio Massaria

Desolatissimi la moglie VIOLETTA, i figli SONIA con il marito FULVIO DEL TUTTO, ENRICO con la moglie MARIA e GRAZIELLA con il fidanzato CARLO, il nipotino PAOLO e i congiunti tutti ne danno il triste annuncio.

I funerali seguiranno domani mercoledì 2 corr. alle ore 15.30 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

† La nostra cara mamma

Emilia ved. Affatati

ci ha lasciato per sempre.

I desolati figli GIUSEPPE, ANTONIO e OTELLO unitamente alle nuore, ai nipoti e ai congiunti tutti ne danno la triste notizia.

I funerali seguiranno domani mercoledì 2 corr. alle ore 15 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

RINGRAZIAMENTO

Le famiglie de VOLPI e MALUSA' nell'impossibilità di farlo direttamente, esprimono commossa gratitudine a quanti vollero dare l'ultima testimonianza di affetto e di stima al loro caro

ING. PROF.

Giuseppe de Volpi

La moglie e le figlie commosse per le onoranze tributate al loro caro

Vincenzo Pagani (Pegan)

ringraziano sentitamente.

A diciassette anni dalla tragica morte del

TEN. DOTT.

Vinicio Lago

Medaglia d'Argento al V. M.

con immutato dolore e infinito rimpianto i genitori lo ricordano a quanti lo ebbero caro.

In suffragio della Sua anima eletta verranno celebrate S. Messe a Udine e a Trieste.

Trieste, 1 maggio 1962

Nel primo anniversario della dolorosa scomparsa del compianto

Luigi (Carlo) Vecchiet

la moglie, il nipote LIBERO e tutti i parenti Lo ricordano con infinito rimpianto.

1 maggio 1962

L'AZIENDA COMUNALE DEI SERVIZI ELETTRICITA', GAS, ACQUA E TRANVIE partecipa commossa al dolore della famiglia per la improvvisa scomparsa del dipendente

Paolo Starec

deceduto in seguito a tragico infortunio sul lavoro.

Il direttore, i docenti e gli allievi dell'ISTITUTO GERMANICO DI CULTURA di Trieste si associano al lutto della famiglia per la perdita del chiarissimo

PROF. DOTT.

Richard Korn

Il Suo ricordo rimarrà a lungo in tutti coloro che ne hanno apprezzato le elevate virtù di insegnante e di uomo.

† E' mancato all'affetto dei suoi cari

Teodosio Mauro

Ne danno il triste annuncio la mamma, i fratelli, i nipoti e i parenti tutti.

I funerali avranno luogo oggi alle ore 15 dall'abitazione di via S. Sebastiano 403.

Muggia, 1 maggio 1962

† La sorella, le cognate, i cognati e i nipoti annunciano la scomparsa del Caro

Vladimiro Sircely

I funerali avranno luogo mercoledì pomeriggio alle ore 16.30 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 30 aprile 1962.

Commossi per le molteplici attestazioni d'affetto tributate al loro caro

Egidio Barbariol

la figlia, il genero e i parenti tutti ringraziano quanti in vario modo hanno preso parte al loro dolore.

Ringrazio riconoscente tutte quelle gentili persone che sia con la loro presenza che con l'invio di fiori, hanno voluto onorare il mio caro papà

Giusto Silli

e accompagnarlo all'estrema dimora.

cap. FERRUCCIO SILLI

Nel costante affettuoso ricordo dell'indimenticabile

Mario Macchi

la moglie LUIGIA ZETTO rievoca la Sua cara memoria nel IV anniversario della Sua scomparsa.

Una S. Messa verrà celebrata il giorno 3 maggio alle ore 8 nella chiesa nuova di S. Luigi.

Nel diciassettesimo anniversario della morte della dottoressa

Fausta Geniram

e di suo padre

Narciso

Li ricorda con profondo dolore a quanti Li ebbero cari

LA FAMIGLIA

1 maggio 1962

Nel diciassettesimo anniversario della tragica morte di

Fabio Lauri

i genitori Lo ricordano con profondo dolore a coloro che Gli vollero bene.

Trieste 2 maggio 1962

Per informazioni e preventivi di pubblicità sui maggiori quotidiani dell'Europa e d'Oltremare rivolgersi all'UPI Trieste, via S. Pellico 4 - Telef. 55255 e 55955

EMORROIDI-VARICI-PIAGHE

Dott. BELLOMO - Via Valdirivo 31 - Telef. 31200 GIOVEDI' DALLE 10 IN POI

dott. U. CIOLI specialista PELLE e VENEREE ore 11.30 - 13.30 e 18 - 20 VIA TIMEUS 1 - Tel. 96384 (angolo viale XX Settembre)

Date aiuto all'opera civile della LEGA NAZIONALE

IMPORTANTE FABBRICA FUSTI cerca

CAPI SERVIZI: esperto in organizzazione-montaggio e manutenzione impianti, verniciatura e zincatura e di lavorazione meccanica fusti;

CAPO OFFICINA Produzione: pratico in lavorazione fusti, in saldatura elettrica a resistenza-processi di fosfatazione, verniciatura a spruzzo e zincatura a bagno caldo,

disposti a trasferirsi — ottimo trattamento economico — massima riservatezza. — Scrivere: CASELLA 198 M — S. P. I. — MILANO

DOVE UN ASINO BRUCA L'ERBA DEL BOOM

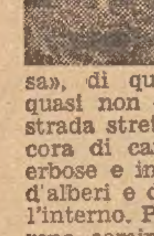
I nuovi angeli di Borgo S. Sergio



Nell'ingresso della piccola Ina-casa due giovani, mani nelle mani, si guardano negli occhi sussurrandosi le frasi di tutti gli innamorati. La porta che dà sulla strada è aperta, e così oltre a una passione senza segreti si preannunciano l'ordine e la pulizia di un appartamentino nuovo. Il ragazzo veste una tuta blu, lei la divisa delle adolescenti: maglietta attillata, gonna sopra il ginocchio, pettinatura alta, gonfia, a pagliaio. Mancano pochi minuti alle tredici.

«Devo scappare, ciao, per stasera ti telefono». Un bacio e alcuni passi di corsa, fino a una «Topolino» parcheggiata sulla strada principale. Mette in moto, ancora un saluto con la mano e se ne va veloce verso il gruppo di fabbriche che si avverte più giù, dal panorama di tetti lucenti al sole. Dopo un po' fischiano le sirene per la ripresa del lavoro pomeridiano.

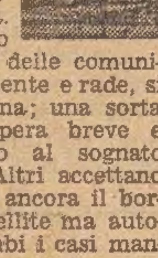
Guardiamo in giro. Nemmeno l'ombra di una cinepresa, di un regista, del pittoresco caos che sovrintende alla realizzazione di un film, eppure l'ambiente e i due personaggi sono come li vedono i registi del neocapitalismo: Olmi con «Il posto», Gregoretti con «I nuovi angeli», Monicelli con l'episodio «Renzo e Luciana» in «Boccaccio '70».



L'ambiente. E' Borgo San Sergio. Reclamizzato, vituperato, ma in realtà da pochi conosciuto. Vent'anni fa, quando per ritornare dalla Val Rosandra si sceglieva la «bassa», di questo ampio spazio quasi non ci si accorgeva. La strada stretta e bianca era ancora di campagna, con prode erbose e impolverate, macchie d'alberi e di biancospino verso l'interno. Più in là, dove il terreno cominciava a salire configurandosi a collina, il quadro assumeva un aspetto selvaggio e solitario che richiamava alla fantasia l'immagine di un far-west in miniatura. Qualche quercia solitaria e contorta suggeriva l'albero degli impiccati, ed è probabile fosse così anche se non se ne sapeva niente perchè i giornali allora uscivano senza cronaca nera; ma il posto abbandonato e un po' lugubre spirava paura, e se ci si trovava con il sole già tramontato s'allungava volentieri il passo.

Per prime, ai lati della strada, sono venute le fabbriche. Quasi d'impeto, con tralicci, cavi, strutture astratte e misteriose. Poi un semicerchio di asfalto ha disegnato nel verde un solco, simbolo moderno della fondazione di città. Nei secoli lontani si faceva così per le grosse mura di difesa, oggi per l'anello su cui scorreranno automobili, bus e scooter. Più tardi sono apparse le case, a brevi schiere, in un semicerchio più ampio, fino a profilarsi contro il cielo o sul grigio del Carso che sembrava avvicinato a suggestiva periferia. Ma non erano più i soliti anonimi fabbriconi divenuti familiari con l'urgenza del dopoguerra. Le dimensioni apparivano più umane, gli elementi costruttivi avevano assunto rilievo e calore; anche un occhio non esercitato poteva rilevare la novità del concetto unitario che aveva informato la progettazione.

Oggi che Borgo San Sergio è una realtà (anche se per molti aspetti incompiuta), alle critiche e alle manchevolezze si sovrappone questo concetto, in una visione che sia oggettiva e staccata. C'è innanzitutto l'ordine che ha presieduto all'articolazione urbanistica, e tra le case sono rimasti spazio, luce, rettangoli di verde tirati ad aiuole. Nel mezzo dell'anfiteatro è sopravvissuta imperturbabile una vecchia casa colonica; dalle finestre sotto il tetto spunta il fieno, davanti il terreno è coltivato a orto, sull'aia galline, sui residui di un prato un asino bruca tranquillo l'erba, che in quella cornice può chiamarsi erba del «boom»; perchè dove si volge lo sguardo le apparenze sono di quella dignità che preannuncia un benessere non lontano, e gli stessi bambini che giocano tra casa e casa sembrano avvertire la suggestione di quest'ordine, come gli adulti che in scooter o in utilitaria percorrono il nastro d'asfalto sembrano avvertire la importanza d'essere venuti ad abitare per primi quaggiù, in un esperimento edilizio.



I personaggi. Si dividono, come dappertutto, in contenti e malcontenti, ma il confine non è netto e alla base sta forse una errata interpretazione geografica. C'è chi a motivo della distanza e delle comunicazioni, ancora lente e rade, si sente a Sant'Elena; una sorta di esilio che spera breve e provvisorio, fino al sognato balzo in città. Altri accettano la periferia, non ancora il borgo moderno, satellite ma autonomo. In entrambi i casi manca la persuasione sull'idea che ha formulato il nuovo complesso edilizio, manca la consapevolezza della sua indipendenza. Soprattutto gli anziani non gradiscono il ruolo di pionieri che — se accettato — ammorbidirebbe gli angoli impliciti in ogni situazione inedita finchè questa non diventa abitudine. Del resto quasi ogni scorcio di Borgo San Sergio conserva attorno l'impronta di un far-west in miniatura, dove l'uomo, più che trasformare lo ambiente, lo ha adattato alle proprie necessità, senza violentarlo. Dicono: non ci sono negozi, di notte senza mezzi pubblici di comunicazione è un'avventura arrivarci: e poi che facciamo di questa campagna rimasta alle spalle? Non siamo contadini e non abbiamo tempo per godercela. Quasi tutti siamo sempre vissuti in città, e a sradicarci c'è voluta molta fatica anche se si viveva in case vecchie e malsane, ma il nuovo insediamento è altrettanto difficile; a volte si ha l'impressione di essere molto più lontani da Trieste di quanto in realtà non lo dicano i chilometri, e — quel che è peggio — sembra d'essere dei dimenticati.

Sono sfoghi logici, ma anche frammentari. In anni come questi, di televisione, di frigo, di scooter e di utilitarie, le occasioni di sentirsi in progresso sono numerose. E' una civiltà particolare, con miti a portata di mano; una civiltà di sacrifici materiali, anche di cambiali, ma che ha spesso i suoi vantaggi immediati e le sue consolazioni concrete. Così accade per Borgo San Sergio, oggi in equilibrio tra periferia di rango e pionierismo degli anni '60. I fili della persuasione sono molti e invisibili, agiscono specialmente sui giovani e sulle generazioni di mezzo, ma fanno anche notevole perno proprio sull'alleanza occulta dell'ambiente, creato apposta per questa gente. Il ragazzo che all'inizio abbiamo visto salutare la fidanzata, in tuta, con posto in fabbrica e «Topolino» alla porta, è uno dei nuovi angeli di quaggiù.

Libero Mazzi

SPETTACOLI

Il Johnny Eaton's Jazz Ensemble

In anni non molto recenti, l'ottetto del pianista americano Dave Brubeck è stato il primo a cimentarsi in concerti misti di musica classica e jazz; più tardi, da noi, seguì l'esempio il clarinettista Aurelio Ciarallo. Poi, l'accostamento non ha avuto seguito e perciò era viva la curiosità per il concerto del Johnny Eaton's Jazz Ensemble, presentato venerdì scorso dall'Associazione italo-americana e dal CCA in collaborazione con l'USIS Tre Venezie, tanto più in quanto il clarinettista Bill Smith — ora con Eaton — faceva parte a suo tempo del citato ottetto di Brubeck.

Grazie all'opportuna scelta delle musiche, i due generi in programma non hanno presentato forti contrasti ed anzi si sono in un certo modo integrati.

Dopo un'attenta e fedele esecuzione della «Prima rapsodia» di Debussy per clarinetto e pianoforte e due brevi, dinamici brani pianistici dal «Mikrokosmos» di Bartók, eseguiti da John Eaton con sincero impegno, William Smith («Bill» quando suona jazz) ha presentato una propria composizione molto originale: «Improvisation for clarinet and recorded clarinet». Si tratta di un duetto fra il clarinettista e una seconda parte di clarinetto da lui stesso suonata e registrata in precedenza, diffusa in sala dagli altoparlanti. Il buon estro di Smith e la sua bravura di strumentista hanno saputo rendere suggestivo un lavoro che poteva cadere nella freddezza della meccanicità.

Anche Eaton ha presentato una propria composizione di fresca vena: «Concert piece for clarinet and piano», ricca di coloriture e di effetti ritmici. Qui il pianista ha più volte lasciato la tastiera per levarsi a pizzicare le corde dello strumento, in brevi accordi, come fossero state quelle di una cetra. La trovata ha fatto spettacolo, ma non ha aggiunto nulla alla musica.

La seconda parte del concerto era serbata al jazz ed ha fatto apprezzare l'originalità degli arrangiamenti e l'entusiasmo interpretativo di tutto il complesso, completato da un'efficientissima sezione ritmica: Roberto Podio alla batteria e Maurizio Maiorana al basso.

v. m.

Cronache della televisione

La vita è sogno

E' il momento del teatro spagnolo. A circa un mese dalla messa in scena d'un'opera di Lope de Vega «Il cane dell'ortolano», il secondo programma ha presentato ieri, facendolo precedere da una premessa critica di Mario Apollonio, il capolavoro di Calderon de la Barca: «La vita è sogno». Il repertorio di Calderon, similmente a quello di Lope, scorre su una varia tastiera di generi, ma dove lo spirito profondamente cattolico del drammaturgo fa cadere l'accento più vero e liricamente ispirato, è nel dramma religioso (si pensi ai suoi settanta «autos sacramentales», nel colloquio appassionato con la voce poetica della fede). Figlio e testimone d'un secolo, il diciassettesimo, che vide la progressiva decadenza civile e politica della Spagna, Calderon sciolse il nodo di quella crisi nell'intimo della sua coscienza, alienandosi dalla reàltà contemporanea e risolvendo che se le cose e gli spiriti pendevano ad annullarsi nel generale disfacimento, anche la vita non poteva essere che parvenza, una estrema «vanitas vanitatum», o come dice il principe Sigismondo nel finale del second'atto: «Un delirio, una illusione, una finzione, un'ombra... poichè tutta la vita è sogno; e i sogni sono sogni». Unica realtà rimasta a confortare il deserto dell'uomo, la fede religiosa.

Questo è appunto il senso allegorico che pervade l'opera vista ieri, il cui protagonista è il giovane principe di Polonia Sigismondo, tenuto prigioniero dal padre suo cui gli astri hanno predetto che il figlio diverrà un feroce tiranno. Ma prima di morire ed affidare la corona ai nipoti il vecchio re vuol tentare un'ultima prova permettendo a Sigismondo d'essere sovrano per un giorno. Addormentato con una pozione, il principe viene condotto nella reggia. E quando si sveglia, circondato dal fasto e conscio della sua improvvisa autorità, egli disfrena la sua natura selvaggia dando ragione alle cupe profezie degli astri. La prova è fallita. Sigismondo dovrà rientrare nella prigione, dove, al risveglio, lo convinceranno che la sua fulgida avventura d'un giorno non è stata altro che un sogno. Senonchè una sommossa popolare scaccia dal trono il vecchio re e rimette al suo posto il figlio. Sigismondo, istruito dalla precedente esperienza, dubita di questa inattesa realtà, chiedendosi se non si tratti ancora una volta d'un sogno destinato a svanire e a lasciarlo nel disinganno. Il dubbio però dura poco. Egli ha compreso che il problema non sta qui, in una distinzione incerta e ambigua tra sogno e realtà, bensì nella scelta tra l'operare bene e l'operare male, fra l'istinto e la ragione, perchè la vita terrena dell'uomo, duri quello che duri, è comunque vana e illusoria, ed ha un senso solo in quanto può riflettere la vita vera, la vita eterna. E in questa possibilità di scelta fra il bene e il male, che nell'opera di Calderon drammatizza il problema del libero arbitrio, egli opta per il primo esaltando con un gesto di perdono e di giustizia la vittoria cristiana sulla supina accettazione del fato, di cui fu vittima il padre quando lo condannò all'esilio dal mondo e dalla felicità.

Opere come «La vita è sogno» seminano molti chiodi sulla strada della realizzazione televisiva. Qui ad esempio c'era la necessità di rendere modernamente accettabile la struttura seicentesca del testo, e c'era insieme il dovere di rispettarne il valore letterale e poetico; c'era infine anche un problema di recitazione, che imponeva di non far pesare agli orecchi d'una platea così vasta e desueta a questo genere di teatro, i turgori, le frondosità barocche del dramma. Francamente non riusciamo a immaginare se, e fino a che punto, il pubblico abbia apprezzato l'opera di don Pedro Calderon, e tutto il cartone che si è visto in parecchie scene, compresa quella della battaglia condotta sulla linea di una stilizzazione fin troppo sommaria. Ma bisogna convenire che ne «La vita è sogno» ciò che conta soprattutto è il concetto, la parola, il messaggio del poeta. Giancarlo Sbragia, che faceva il principe Sigismondo, ci è parso come sempre all'altezza del suo compito. Gli altri, Valentina Fortunato, Valeria Valeri, Aldo Silvani, Antonio Battistella ecc. hanno assecondato il regista Sandro Bolchi con la dignitosa correttezza del loro sperimentato mestiere.

Ber.

Stasera al Cineforum «La battaglia di S. Pietro»

Questa sera alle ore 21 il Cineforum triestino di «Gioventù Studentesca» presenta il film «La battaglia di San Pietro» di J. Huston, a conclusione del ciclo dedicato al regista americano.

Verranno proiettati anche altri tre documentari artistici: «Guernica» di A. Resnais; «Bianchi pascoli» di L. Emmer e «Canzoni fra le due guerre».

La proiezione avrà luogo all'Auditorium.

Venerdì il concerto De Almeida - Tipo

Venerdì alle ore 21 avrà luogo il quinto concerto dell'Orchestra filarmonica di Trieste, diretto dal maestro Antonio De Almeida con la partecipazione della pianista Maria Tipo.

Il programma comprende: Beethoven: Leonora n. 3 - Ouverture; Chopin: Concerto n. 2 in fa min. per pianoforte e orchestra; Debussy: «L'après midi d'un faune» - Ouverture, La Mer.

UNIVERSITARI TRIESTINI SCAVANO A GRADO

Continuano l'opera degli archeologi «1905»

Le indagini riguardano i resti della basilica di piazza della Vittoria
Si spera di trovare nuovi motivi di ricerche su sedi musive inedite

Un gruppo di studenti triestini iscritti alla facoltà di lettere all'Università di Trieste, che frequentano il corso di archeologia diretto dal prof. Mario Mirabella-Roberti, hanno trasferito in questi giorni il loro campo di studio a Grado. Si tratta di una decina di studentesse, guidate dallo stesso prof. Mirabella e coadiuvate dall'assistente dott. Sergio Tavano, le quali stanno operando delle ricerche sull'area dell'antica basilica di piazza della Vittoria. Due anni fa uno di questi gruppi dell'Università di Trieste compì degli scavi presso la chiesa di S. Proto nel comune di S. Canzian d'Isonzo; l'anno scorso ha effettuato analoghe ricerche presso la chiesetta di S. Giovanni del Timavo, ricavandone delle utili indicazioni circa la parte storico-artistica dei suddetti monumenti archeologici. Quest'anno lo stesso gruppo studentesco, come abbiamo detto, si è trasferito a Grado.

Con le loro ricerche, gli studenti universitari triestini intendono ravvivare l'interesse di questi monumenti che sono un po' ai margini di quelli più sontuosi che finora hanno attirato l'interesse del gran pubblico e delle stesse autorità preposte alle antichità, quali ad esempio, nella città lagunare, la basilica di Sant'Eufemia, il battistero e la basilica di S. Maria delle Grazie. La basilica di piazza della Vittoria, o meglio i suoi resti, è strettamente collegata, sia come struttura architettonica che come tempo storico, ai succitati monumenti. I resti di questa basilica riapparvero alla luce nel lontano 1905, quando venne demolito il vecchio fortino. Questo edificio dedicato al culto religioso nella prima metà del V secolo, fu costruito su fondazioni di edifici romani preesistenti.

Il prof. Mirabella-Roberti, che presiede ora ai lavori di scavo del suo gruppo di allievi, osserva che una prima chiesa era a pianta rettangolare, con abside interna del tipo caratteristico della Siria del Nord, con muratura di piccole pietre, che va attribuita appunto ai primi anni del V secolo. Detta costruzione aveva un nartece, e a Nord dello stesso un mausoleo forse per reliquie, e un battistero ottagonale, del diametro di circa m. 8,20. Di questo battistero affiorano i muri presso una casa contigua; esso aveva una piccola abside semicircolare. Non si conosce però a chi fosse dedicata questa chiesa. Può darsi che sia stata la sede episcopale, in attesa della costruzione del Duomo, oppure sede di culto ariano per i militari di stanza a Grado. La navata aveva un pavimento musivo con croci a treccia, nodi di Salomone e cerchietti intrecciati. Alla fine del VI secolo e primi del VII, fu ampliata a tre navate, divise da colonne, aggiungendo all'aula primitiva le navate laterali, un nartece e un'abside poligonale fra due ambienti (prothesis e diaconicon). Anche il pavimento fu rialzato, e frammenti musivi di tale pavimento sono stati trasposti nell'atrio del martyrium del Duomo. Nei pressi venne disposto un sepolcreto, di cui alcuni sarcofagi sono tuttora visibili.

In origine tale basilica era dotata di un recinto presbiterale, con altare, seggi e cattedra. Nel presbiterio si sono trovate alcune iscrizioni, tre delle quali con i nomi dei dedicanti Agapitus, Afrodisia, Hilarus. Una quarta, la più importante dice testualmente: «Paulinus et Marcellina cum suis Omnibus pedes MD». I dedicanti offrirono 1500 piedi quadrati di mosaico, che corrispondono a circa 140 metri quadrati.

Scopo delle attuali ricerche del gruppo studentesco è quello di chiarire alcuni punti, rivedendo ciò che è già stato scoperto con gli scavi del 1905 e ricercando possibilmente altre fonti in modo da poter rendere più complete le relazioni fatte dagli scavatori dell'inizio del secolo, traendo inoltre qualche nuovo motivo di ricerche su sedi musive forse non ancora rilevate.

Benefici di legge ai perseguitati politici

Si rammenta a tutti gli interessati che ai sensi dell'art. 7 della legge n. 284 del 3-4-1961, i termini per l'inoltro delle domande, da parte degli ex perseguitati politici antifascisti e razziali, per il riconoscimento del diritto ai benefici previsti dalla legge 10 marzo 1955 n. 96 e successive modificazioni, scadono l'11 maggio 1962. Gli interessati possono rivolgersi all'I.N.C.A., via della Zonta 2, I piano.

LA VITA NEL PORTO

Si ritorna alla periodicità mensile sulla linea lloydiana per l'Africa orientale - Unità sovietiche e petrolio greggio

La «Africa» in arrivo al completo

Di ritorno dal Sud Africa giungerà a Trieste il 2 maggio la m/n «Africa» della linea espresso Italia-Sud Africa, la quale ha effettuato il viaggio da Capetown all'Adriatico al completo di carico e di passeggeri in ambedue le classi.

Verso il 3 maggio è attesa partire da Trieste la m/n «Nino Bixio» del servizio commerciale del Sud Africa con rilevanti quantitativi di merci varie destinate agli scali della linea. Pure verso il 3 maggio lascerà il nostro porto il p.fo «Caterina Cosulich», adibito al servizio Adriatico-Africa orientale, dopo avere assunto in loco un forte quantitativo di merci varie destinate agli scali di P. Sudan, Massaua, Assab, Gibuti, Aden, Mogadiscio, Chisimaio, Mombasa, Dar es Salaam e Tanga.

Il piroscafo «Vesuvio»

E' arrivato il 29 dalla linea Italia-Brasile-Plata il piroscafo «Vesuvio», della Società Italia, con a bordo dei buoni quantitativi di merci varie imbarcate nel Plata e con un notevole contingente di caffè brasiliano. Per la partenza del 3 maggio, vi sono delle ragguardevoli prenotazioni di imbarco, fra cui magnesite, carta ed acciaio di produzione austriaca, lingotti di produzione nazionale e general-cargo.

Arriva il «Volta»

Dalla linea Italia-Centro America-Nord Pacifico arriverà il giorno 10 la motonave «Alessandro Volta». Secondo la Società Italia sia le operazioni di carico quanto quelle di scarico avranno per base un buon contingente di merci varie. L'unità ripartirà da Trieste il 15 p. v.

Nella Audoly

Il servizio israeliano Caifa-Tel Aviv-Adriatico della ZIM Israel Cy di Caifa registra in arrivo per domani il piroscafo «Travnik» che ripartirà nella stessa giornata, dopo aver effettuato una soddisfacente manipolazione di sbarchi ed imbarchi di merci varie. Seguiranno, dalla stessa rotta, i piroscafi «Nakhsohn» e «S. Maria».

Arriverà giovedì dal Mar Nero il «Uisegrad» che prenderà a bordo 220 tonn. di mangimi per Costanza.

Per quanto concerne la linea del Nord Africa, la Audoly ci comunica i due prossimi movimenti, e cioè il 7 con l'arrivo della «Carletta C.» e il 20-25 quello della «Adelina».

E' sotto scarico il piroscafo «Bharatkumar», che sbarca 12.000 tonnellate di ferro distinate alla VOEST di Linz.

Nella Sperco

Ecco i prossimi movimenti delle unità Sperco:

Linea del Sud Levante: parte al 3 la m/n «Carso» per Beirut, Lattakia, Port Said, Alessandria (intera copertura con general-cargo); al 14 seguirà la «Borea»; indi il 17 la «Enri», il 23 nuovamente il «Carso».

Linea Nord Levante: parte il 10 p. v. la m/n «Varo» per Pireo, Famagosta, Lattakia, Mersina, Izmir; seguirà il 14 l'«Irma».

Nella U. Bos

Arriva il 4 dai porti greco-turchi il piroscafo «Georgios», della Sariiss and Co. del Pireo; effettuate le operazioni di sbarco partirà il 5 per il Pireo, Salonicco, Volos, Istanbul. Per il 5 è atteso l'«Ilona» che ripartirà 3 giorni dopo per Corfù, Iraklion, Kalimnos, Rodi e Salonicco.

Dalla linea regolare per Tripoli e Tunisi arriverà il 5 la m/n «Luga» che caricherà per gli stessi porti, per ripartire il giorno 8.

Il giorno 8 arriverà e partirà per Caifa e Tel Aviv il piroscafo «Racisce». Seguirà con arrivo il giorno 15 il «Michael» della linea Pireo-Salonicco-Istanbul. Arriva il 20 e parte il 23 il «Nikos», della linea di Patrasso, Pireo, Salonicco. Le stesse date riguardano l'«Eyal» della linea Caifa e Tel Aviv. Infine è previsto per il 25 l'arrivo del «Biessas» che caricherà per Elensis e il Pireo. Tutte le unità succitate saranno a carico completo.

Per i Grandi Laghi

Dall'«Adriatic Shipping» apprendiamo che fra il 14-16 p. v. arriverà il piroscafo «Exiria» della linea mensile Mediterraneo-Grandi Laghi dell'«American Export Lines».

Due unità sovietiche

Secondo quanto apprendiamo dalla agenzia F. M. Martinoli, per il giorno 3-4 è atteso l'arrivo del piroscafo di bandiera sovietica «Frjazino» che sbarcherà 1.500 tonnellate di ghisa, destinate alla Società SAFAU di Udine e 330 tonnellate di billette di acciaio, quale saldo della prima trancia del contratto stipulato dalla Russia con la Società AFA del Porto industriale di Zaule.

Nella giornata del 16 giungerà in porto il piroscafo russo «Farab» per caricare a Zaule 1000 tonnellate di tondino di ferro, approntato dalla Acciaieria e Fonderia Adriatica per conto di ricevitori russi.

Petrolio greggio per l'Aquila

Per la giornata odierna è attesa la motocisterna danese «Regina Maersk» che ha a bordo 25.000 tonnellate di olio minerale greggio per le Raffinerie dell'Aquila. Un altro carico di 19.000 tonn. di petrolio greggio verrà sbarcato nella giornata di domani dalla motocisterna britannica «Corhaven», pure al pontile dell'Aquila.

La Petrolifera Mory Italiana, presso la quale sono appoggiate le unità succitate, ci fa presente che oggi sarà pure in porto la motocisterna greca «S. Stefano», per imbarcare all'Aquila circa 18.000 tonnellate di prodotti raffinati per il porto di Rotterdam.

Nella Marittima Finanziaria

L'agenzia cennata ci comunica i seguenti arrivi: 1-2 maggio: «Zagreb», da Lattakia, Beirut, Alessandria, con 2000 tonn. di cipolle (carico record); 5 maggio, «Sarajevo», dalla stessa rotta, con 2000 tonn. fra cipolle e carico generale; 3 maggio: «Trebinje», dal Nord America, con general-cargo; si ferma all'Arsenale per il normale carenaggio; 5 maggio: «Ivan Mazuranic» da Londra-Hull (sbarco ed imbarco per oltre 400 tonn.); 7 maggio: «Pobjeda», dalla stessa rotta.

PRIMA RIUNIONE DELLA GIURIA

AL SETACCIO I FILM DEL FESTIVAL PUBBLICITARIO

Con l'arrivo della giuria si inizia praticamente oggi il V Festival nazionale del film pubblicitario cinematografico e televisivo, la grande manifestazione che raccoglie ogni anno a Trieste tutti i produttori italiani ed i maggiori industriali utenti del mezzo televisivo e di quello cinematografico. La giuria, presieduta dall'ammiraglio di Squadra conte Raffaele de Courten, terrà la sua prima riunione alle ore 15 ed esaminerà il regolamento della manifestazione nei limiti del quale dovrà poi giudicare. Come è già stato reso noto sono iscritte quest'anno 29 Case per un complesso di 354 film divisi nelle tre categorie di Caroselli, Telecomunicati e Film cinematografici. Nella giornata odierna verranno visionati i film cinematografici mentre domani mattina inizierà la visionatura dei televisivi.

Domani 2 maggio la giuria sarà ricevuta dal Commissario generale del Governo Eccellenza Mazza mentre dopodomani sarà ricevuta dal Sindaco dott. Franzil.

Come è noto questi primi due giorni sono dedicati esclusivamente al lavoro di visionatura dei film mentre il convegno nazionale della pubblicità cinematografica e televisiva verrà aperto venerdì mattina alle ore 10 nella sala maggiore della Camera di commercio industria e agricoltura. Tra le relazioni annunciate le più interessanti riguardano la pubblicità e le relative tariffe sul secondo canale televisivo, il metraggio più efficace del messaggio pubblicitario cinematografico, la collaborazione fra utenti, tecnici, produttori e RAI ed infine la qualità dei programmi televisivi in rapporto al costo e al rendimento della pubblicità televisiva stessa.

Il convegno si concluderà con una innovazione di grande interesse, una «Tavola Rotonda» che sarà presieduta dal giornalista Gianni Granzotto. Attorno a tale «Tavola» siederanno i rappresentanti della stampa, dei produttori, degli industriali e dei tecnici.

Il duo De Rosa - Jones alla Società dei Concerti

In trent'anni (o quasi) il cronista si è occupato dei singoli componenti del Trio di Trieste assai di rado: anzi, lo si può dire, eccezionalmente. Ma ormai alla nuova realtà si dovrà far l'abitudine: alla vigilia dello scioglimento del sodalizio (chè tale fu il legame artistico di Dario De Rosa, Renato Zanettovich e Libero Lana) uno dei tre ha affrontato in diversa formazione il pubblico che tante volte lo applaudì quale pianista dell'eccezionale complesso. Dario De Rosa, iersera, in unione alla sua bella e brava compagna Maureen Jones, ha intrattenuto il pubblico della Società dei Concerti con musiche per pianoforte a quattro mani. Il duo De Rosa-Jones aveva già suonato con successo in altre sale da concerto ma, certamente, la serata di ieri aveva un sapore del tutto particolare perchè era il primo contatto del pubblico di Trieste con il nuovo corso degli avvenimenti. Ed il pubblico ha captato l'importanza dell'evento affollando la sala del Teatro Nuovo come nelle grandi occasioni. Dario De Rosa e Maureen Jones sono, individualmente presi, due pianisti di diverso temperamento. Più prezioso nella sonorità e più continuo nell'esposizione De Rosa; più concreta e scattante Maureen Jones. Sono agli inizi di una forma ad essi inconsueta, e non vi è dubbio che le qualità musicali di ambedue saranno il tessuto connettivo di un sempre più stretto affiatamento. Iersera hanno presentato un programma di forte impegno, insistendo, nella prima parte sul solo nome di Franz Schubert per passare, poi, a Debussy, Ravel e Brahms. Il maggior sfruttamento delle possibilità timbriche della tastiera, insito nel suonar a quattro mani, si è rivelato particolarmente vantaggioso in Debussy e Ravel dove sono sfruttati soprattutto i contrasti. Ma il brano di più alto valore musicale rimane, pur sempre, la fantasia op. 103 di Schubert che disegna il dialogo con rigore di struttura e poetica libertà di contenuto. In chiusura tre danze ungheresi di Brahms hanno riportato una calda nota di colore dopo le iridescenze ravelliane.

Fervidissimo il successo del duo De Rosa-Jones, suggellato dalla richiesta di tre fuori programma.

G. d. F.

Primo saggio al C.C.A. degli allievi del Conservatorio

Mercoledì 2 maggio, con inizio alle ore 21, avrà luogo nella sala del Circolo della cultura e delle arti, di via San Carlo 2, il primo saggio di studio degli allievi del Conservatorio. Il saggio è dedicato alle scuole di pianoforte, canto, violoncello e al corso di musica d'insieme per strumenti ad arco. Gli inviti possono essere ritirati presso la segreteria del Conservatorio, via Carlo Ghega 12, e la sera del saggio.

Chiesa di Cristo. Domani alle 20, nella sala della Chiesa di Cristo (via San Francesco 19) il predicatore Sergio Ulle terrà una conferenza sul tema: «Cristo nelle profezie». Ingresso libero.

TEATRI E CINEMA

TEATRO COMUNALE «G. VERDI». Stagione sinfonica di primavera 1962. Venerdì, alle ore 21: Concerto sinfonico dell'Orchestra Filarmonica di Trieste. Direttore Antonio De Almeida. Pianista Maria Tipo.

STAZIONE MARITTIMA. Dalle ore 9 alle 22: 9.a Mostra internazionale del Fiore.

COMMEDIANTI. Palazzo Vivante, via Duca d'Aosta 10, telefono 68-480. Alle ore 16 e alle 21: «Esami di maturità», di F. Fodor.

ARCOBALENO. 14.30. Entusiasmante prima: «L'eclisse», il nuovo capolavoro di Michelangelo Antonioni, con Monica Vitti e Alain Delon. Vietato ai minori di 16 anni.

EXCELSIOR. 14.30: «Non uccidere» di Claude Autant Lara, il più polemico ed importante film degli ultimi anni, con Laurent Terzieff e Susan Flon. Sono sospese le tessere.

FENICE. 14.30, 18.15 e 22. Seconda settimana di successo: «El Cid», lo spettacolo più memorabile di ogni epoca, in supertechnirama technicolor, con Sofia Loren, Charlton Heston e Raf Vallone. A seguito dell'eccezionale lunghezza del film, l'ultimo spettacolo (film) avrà inizio alle ore 22 precise. Sono sospese le tessere.

GRATTACIELO. 15: «Il commissario», con Alberto Sordi.

NAZIONALE. 14.30: «Il figlio del capitan Blood». Avventuroso cinemascope in eastmancolor, con Sean Flynn, Alessandra Panaro e Ann Todd. Sono sospese le tessere.

SUPERCINEMA. 14: «I moschettieri del mare». Un grandioso film di avventure e di amore. Technicolor, con Anna Maria Pierangeli e C. Pollack.

SUPERCINEMA. Oggi alle ore 10 e 11.30, mattinata: «Gianni e Pinotto detectives». 90 minuti di risate. Seguono cartoni animati in technicolor. Ingresso L. 100 indistintam.

ALABARDA. 14: «I quattro cavalieri dell'Apocalisse». Capolavoro Metro di V. Minnelli, in cinemascope technicolor, con Glenn Ford e Ingrid Thulin. Spettacolo di eccezionale grandiosità, svolgentesi in un uragano di passioni.

AURORA. 14. Ancora oggi, a eccezionale richiesta, il colossale successo di G. Jacopetti: «Mondo cane». Il più sconcertante, originale e sensazionale film mai apparso sugli schermi. Technicolor. Vietato ai minori e sconsigliato alle persone troppo sensibili. Ultimo giorno.

CAPITOL. 15. Un grande film Warner Bros, in technicolor: «Qualcosa che scotta», con Troy Donaque, Connie Stewans e Dorothy McGuire. Gli stessi interpreti, lo stesso regista di «Vento caldo» e «Scandalo al sole».

CRISTALLO. 14.30, ult. 21.30: «Boccaccio '70», il film fuoriclasse, in technicolor, diretto da Fellini, Visconti, De Sica e Monicelli, con Sofia Loren, Anita Ekberg, Romy Schneider e Thomas Milian. Vietato ai minori.

GARIBALDI. 15: «La ciociara». Il capolavoro di Vittorio De Sica, che ha fatto vincere l'Oscar a Sofia Loren. Vietato ai minori.

GARIBALDI
Grandioso successo di
SOFIA LOREN
«OSCAR 1962»
«LA CIOCIARA»

IMPERO. 15. Ancora oggi, a richiesta: «Cartouche», con C. Cardinale e J. P. Belmondo. Technicolor. Prossimamente: «Divorzio all'italiana».

ITALIA. 15: «Le parigine». Un film brioso, piccante, inebriante, incorniciato da seducenti stelline e belle canzoni, con Françoise Arnoul, Dany Robin e P. Gners. Viet. minori.

ARCOBALENO
Entusiasmante successo del capolavoro di M. ANTONIONI
L'ECLISSE
con M. VITTI - Alain DELON
Vietato ai minori - Inizio 14.30

MASSIMO. 14.30: «Sansone». Titaniche imprese nel supercolosso dei film più spettacolari della stagione, in cinemascope technicolor, con Brad Harris, Brigitte Corey e Walter Reeves.

MODERNO. 14.30: «Il diavolo in calzoncini rosa», con Sofia Loren, Anthony Quinn, Margaret O'Brien e Steve Forrest. In technicolor.

GRATTACIELO
«IL COMMISSARIO»
Alberto Sordi

VIALE. 14.30: «La spada della vendetta», con Frank Latimore e Danik Patisson. Una grandiosa avventura fra amori, intrighi, vendette, in un meraviglioso technicolor. I visione.

VITT. VENETO. 14. Cinemascope in technicolor: «I cannoni di Navarone», con Gregory Peck, David Niven e Anthony Quinn. Una stupenda opera cinematografica.

ANNI RUGGENTI

ABBAZIA (già Savona). 14: «Desiderio nel sole». Technicolor, con A. Dickinson e Peter Finch. Un film nuovo ed avvincente, nell'allucinante magia sensuale dei Tropici.

ALDEBARAN. 15: «Tiro al piccione». Una triste pagina della storia italiana, con Jacques Carrier, Francisco Rabal, Eleonora Rossi Drago e Sergio Santoni. Vietato ai minori.

ALCIONE. 14.30. Cinemascope technicolor: «Maciste nella terra dei ciclopi». Mitchell Gordon e Chelo Alonso. Bellissimo, spettacolare.

ARISTON. 16: «Texas John». Favolose imprese del vero eroe della prateria, nel più spettacolare technicolor, con Tom Tryon e Norma Moore. Precedono due esilaranti comiche di Charlot: «L'evaso» e «Nottambulo», nonchè di W. Disney: «Paperino e l'usignolo», in cinemascope techn.

ASTORIA. 14.30. Il più grande successo di Federico Fellini: «La dolce vita». Vietato ai minori.

ASTRA. 15: «Buio in cima alle scale». Capolavoro Warner, in technicolor, con R. Preston e D. McGuire.

IDEALE. 14: «La ragazza di mille mesi», briosissimo, delizioso, con Ugo Tognazzi, Raimondo Vianello e Danielle De Metz.

LUMIERE. 17: «La strada dei giganti». Cinemascope technicolor, con Don Megovan e Chelo Alonso.

MARCONI. 14.30: «Capitan Fracassa». Technicolor, con Jean Marais e Anna Maria Ferrero.

NOVO CINE. 14: «Arrangiatevi». Divertentissimo, spassoso, con Totò e P. De Filippo e il triestino M. Valdemarin. Vietato ai minori.

ODEON. 14.30: «Sigfrido» (La leggenda dei Nibelungi), con Ilaria Occhini e S. Fischer. Cinemascope in technicolor.

LUNA PARK in BROLETTO
Grandi novità ed attrazioni tra cui GO-KARTS, AUTOPISTA, FOLLIE SPAZIALI ed altri divertimenti
SERVIZIO BAR

RADIO. 14.30: «Lo specchio della vita». Capolavoro a colori, con Lana Turner, Sandra Dee e John Gavin.

SPETTACOLI DI MUGGIA

EUROPA. 15: «Una spada nell'ombra», con T. Lees e L. Lorenzon.

ROMA. 15: «Duello sulla Sierra Madre», con R. Mitchum e L. Darnell.

VERDI. 15: «Robin Hood della Contea Nera», con Keith Michell.

VOLTA. 15: «I guerriglieri dell'Arcipelago». In technicolor, con George Montgomery.

OGGI al SUPERCINEMA
ANNA MARIA PIERANGELI
CHANNING POLLOCK
ALDO RAY
PHILIPPE CLAY
RAYMOND BUSSIERES
CARLO NINCHI
CARLA CALÒ
ROBERT ALDA
REGIA DI STENO
I MOSCHETTIERI DEL MARE
CINERIZ
EASTMANCOLOR



Metro-Goldwyn-Mayer presenta
BOB HOPE • LANA TURNER
in una produzione di TED RICHMOND
UNO SCAPOLO in PARADISO
JANIS PAIGE - JIM HUTTON - PAULA PRENTISS
DON PORTER - VIRGINIA GREY - AGNES MOOREHEAD
VALENTINE DAVIES - HAL KANTER - JACK ARNOLD
CINEMASCOPE METROCOLOR

AL FENICE
TRIONFA
ROBERT HAGGIAG
PRESENTA
CHARLTON HESTON SOPHIA LOREN
EL CID
SUPERTECHNIRAMA | TECHNICOLOR
DEAR FILM PRODUZIONE
IN ASSOCIAZIONE CON
SAMUEL BRONSTON PRODUCTIONS INC.



ANNI RUGGENTI

Al Nazionale
STREPITOSO SUCCESSO
Titanus
SEAN FLYNN
IL FIGLIO DEL CAPITAN BLOOD
CON
ALESSANDRA PANARO
JOHN KITZMILLER - JOSE NIETO
ROBERTO CAMARDIEL - RAF BALDASSARRE
E
ANN TODD
REGIA TULIO DEMICHELI
EASTMANCOLOR - DYALISCOPE



Al Cinema Excelsior
GRANDE SUCCESSO DI
NON UCCIDERE
Il film che potete approvare
o non approvare
ma che sicuramente
dovrete discutere
NON UCCIDERE
Un film di CLAUDE AUTANT LARA
con LAURENT TERZIEFF
e SUSAN FLON
(Coppa Volpi per la migliore interpretazione femminile al Festival di Venezia 1961)

ANNI RUGGENTI

AL GRATTACIELO
Eccezionale successo
DINO DE LAURENTIIS PRESENTA
ALBERTO SORDI
IL COMMISSARIO
REGIA DI LUIGI COMENCINI | SOGGETTO, SCENEGGIATURA AGE - SCARPELLI



IL PUPILLO DEL REGISTA-SCRITTORE PASOLINI PROCESSATO PER DIRETTISSIMA

TACCIÒ GLI OPERAI DI «SCHIAVI DEL LAVORO» VANTANDOSI DI GUADAGNARE UN MILIONE AL MESE

Disse inoltre il Citti: «Siete fascisti e spie e io mi compero tutta la Giustizia» - I difensori alla ricerca di cartelle cliniche per dimostrare le tare dei due imputati - La causa è stata rinviata al 17 maggio

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Roma, 30

Non si può dire che si sia messa bene per Franco Citti, l'eroe del cinema moderno — è stato protagonista del film «Accattone» — ed il pupillo dello scrittore-regista Pier Paolo Pasolini: non si è messa bene per lui, e non si è messa bene per il suo compagno di baccanali notturni e di imprese teppistiche, Domenico Sellarione, entrambi comparsi stamane dinanzi alla IV Sezione del Tribunale penale di Roma, presieduta dal dott. Semeraro. E' stata senza dubbio una udienza molto interessante e molto istruttiva.

Il processo, che si svolge con il rito direttissimo, ha richiamato un folto pubblico, tra cui numerosi amici del Citti. Alle ore 11.10 i due imputati sono entrati in aula, con le manette ai polsi e scortati dai carabinieri. Il Citti indossava pantaloni grigio ferro e un maglione marrone scuro; era accuratamente pettinato e aveva un paio di baffetti, che si è fatto crescere in questi ultimi giorni per girare un nuovo film. Accanto a lui Sellarione, un po' più alto di statura e con i capelli castano chiari: indossava pantaloni grigio ferro e un maglione verde scuro. Entrambi apparivano preoccupati, e non appena sedutisi sullo scanno degli imputati, hanno scambiato alcune parole con i loro difensori: l'avv. Nicola Madia e l'avv. Giuseppe Berlingieri, che assistono Citti, e l'avv. Renzo De Angelis che difende Sellarione.

Il Tribunale ha fatto il suo ingresso in aula alle ore 11.15 e subito dopo il Presidente dott. Semeraro ha letto ad alta voce il capo di imputazione, secondo il quale Franco Citti deve rispondere di atti osceni, oltraggio a pubblico ufficiale e ubriachezza molesta.

A questo punto ha preso la parola l'avv. Renzo De Angelis, il quale ha chiesto al Tribunale i termini a difesa per poter studiare compiutamente i fatti di causa; egli, inoltre, ha chiesto che venisse chiesto al carcere di Regina Coeli la documentazione clinica del suo cliente, per dimostrare che questi è affetto da epilessia. A sua volta l'avv. Nicola Madia si è associato alla richiesta dei termini a difesa e ha chiesto, anch'egli, il richiamo della cartella clinica del Citti, dalla quale deve risultare che l'imputato deve essere sottoposto d'urgenza ad una operazione di ernia.

A tutte le richieste avanzate dalla Difesa si è opposto il P.M. dott. Pedote; dopo di che il Tribunale si è ritirato in Camera di Consiglio, uscendone dopo venti minuti e respingendo, con un'ordinanza, tutte le richieste dei difensori. Il Tribunale ha, però, disposto che venissero subito ritirate dalla direzione del carcere di Regina Coeli le cartelle cliniche riguardanti i due imputati, limitatamente al periodo della loro attuale detenzione.

Dopo una breve sospensione, si è iniziato l'interrogatorio di Franco Citti. L'attore, con le maniche del maglione rimboccate sino ai gomiti, si è seduto dinanzi al Tribunale rispondendo, con frequenti espressioni romanesche, alle domande rivoltegli. Iniziando il suo interrogatorio, Citti ha sottolineato di non aver commesso alcun atto osceno, tentando poi di minimizzare la sua responsabilità nel corso degli incidenti verificatisi.

«La sera del 27 aprile scorso — ha esordito l'attore — dopo avere cenato in un ristorante di via Margutta, alla guida della mia «1500», insieme agli amici Sellarione e Amilcare Orsini, passai per piazzale Flaminio, dove fui costretto ad effettuare una brusca frenata per evitare di travolgere alcuni cavalletti posti nel mezzo della strada dagli operai addetti alla nuova segnaletica stradale. Mentre mi allontanavo, udii delle frasi ingiuriose e più volte sentii la parola «accattone». Allora tornai indietro, e feci osservare agli operai e al loro capo che non era stata posta alcuna segnalazione luminosa per indicare l'interruzione stradale. Nel frattempo, notai un operaio che stava provvedendo a tale segnalazione. Feci rilevare che a tale incombenza si sarebbe dovuto provvedere prima. Sentii delle nuove ingiurie al mio indirizzo, le ribattei e mi allontanai. Poco dopo, mentre mi trovavo al bar «Epoca», a Porta Pia, fui raggiunto da una macchina della polizia e alcuni agenti mi invitarono a seguirli al commissariato perchè la mia macchina era stata segnalata».

CITTI (proseguendo): «Eccellenza...».

PRESIDENTE (prontamente): «Niente Eccellenza, per carità!».

CITTI: «Allora, Presidente, io feci subito osservare agli agenti che la macchina non era rubata, ma di mia proprietà. Loro insistettero e fu in quella occasione che io dissi: „Guardi che la faccio carcerare, perchè la macchina è mia". Più tardi, al commissariato, pronunciai la frase: „Vi mando in galera e faccio parlare la stampa"».

PRES.: «E' vero che a piazzale Flaminio ha chiamato gli operai «schiavi», aggiungendo che, guadagnando un milione al mese, con quella cifra avrebbe potuto comperare tutta la giustizia?».

CITTI: «Non è vero».

PRES.: «Chi era il terzo amico che assistette all'episodio di piazzale Flaminio?».

CITTI: «Amilcare Orsini. Si allontanò subito dopo, perchè doveva recarsi al lavoro».

PRES.: «Lei, prima dei fatti che hanno determinato il suo arresto, dove era stato?».

CITTI: «Avevo mangiato in una trattoria di Trastevere e poi mi ero fermato in una taverna di via Margutta».

PRES.: «Avevate bevuto molto quella sera?».

CITTI: «Un paio di bicchierini di whisky».

Il presidente, prima di concludere l'interrogatorio dell'attore, ha ricordato che a carico del Citti vi è un precedente penale, e precisamente una condanna a due mesi di reclusione per lesioni in danno della moglie, con il beneficio della condizionale, e 4 mila lire di ammenda per ubriachezza; mentre il Sellarione risulta condannato per violenza e resistenza alla Forza pubblica ad oltre due anni di reclusione.

E' stata poi la volta di Domenico Sellarione, il quale ha premesso, contrariamente al Citti, che prima degli incidenti avevano bevuto diversi bicchierini di whisky, per cui erano un po' alticci. L'imputato ha ripetuto press'a poco la stessa versione dei fatti data dal Citti, negando di avere compiuto atti osceni nei riguardi degli operai a piazzale Flaminio, e aggiungendo che si erano allontanati a bordo della macchina quando il capo degli operai era corso ad avvisare la polizia.

Su richiesta del difensore avv. De Angelis, il Sellarione ha, poi affermato di essere soggetto ad attacchi di epilessia fin da quando era piccolo, e che nel 1959 ebbe un attacco di tale malattia mentre si trovava per strada, per cui fu ricoverato al Policlinico. L'imputato risulta, inoltre, pensionato della Previdenza sociale perchè affetto da tbc.

L'avv. De Angelis, esaurito l'interrogatorio del Sellarione, ha chiesto la citazione come testimone di un compagno di scuola del suo cliente, e cioè di Giuseppe Benvenuti. A sua volta l'avv. Berlingieri ha chiesto di citare come teste anche Amilcare Orsini, il giovane che si trovava quella sera in macchina con il Citti e il Sellarione.

Ha avuto, quindi, inizio lo esame dei testimoni. Primo a deporre è stato il capo degli operai addetti alla segnaletica stradale, Mario Aloisi.

«Saranno state le 3.20 — ha detto il teste — quando dalla Porta di piazza del Popolo sbucò una macchina a forte velocità che si andò a fermare a pochi centimetri dai cavalletti che i miei operai stavano collocando per impedire il passaggio delle macchine. Sulla vettura c'erano tre giovani che schiamazzavano. Ci gridarono: "Schifosi, spie, porci, fascisti, schiavi del lavoro".

«Uno dei tre disse: "Lavorate per mille lire al giorno, mentre io guadagno un milione al mese!". Andai a svegliare il piantone della caserma dei carabinieri di piazza del Popolo affinchè intervenisse. Il carabiniere mi rispose che era solo. Si preoccupò però di telefonare alla Mobile. Fu così che giunsero sul posto alcune camionette, pochi istanti dopo che i tre giovani, risaliti in auto, erano fuggiti a gran velocità verso il Muro Torto, viaggiando contro mano sulla carreggiata di sinistra. Prima di andarsene, uno di loro, rivolto a me, fece un gesto osceno».

PRES.: «Chi fu a fare quell'atto?».

ALOISI: «Lo fece uno dei giovani, alto e robusto...».

PRES.: «E' uno di quelli che sta sul banco degli imputati?».

ALOISI: «Sì, è quello biondo».

Il teste ha indicato non Citti, al quale è stato contestato il reato di atti osceni, ma il suo compagno Sellarione.

Congedato il teste, il P.M. dott. Pedote ha dichiarato: «Ritengo sia necessario contestare all'imputato Domenico Sellarione il reato di atti osceni in luogo pubblico. Chiedo, inoltre, che sia contestato ad entrambi gli imputati di avere, in concorso tra loro, offeso l'onore e il prestigio di Mario Aloisi, pubblico impiegato che prestava un pubblico servizio, nonchè di avere offeso l'onore degli operai addetti alla segnaletica stradale, anch'essi incaricati di un pubblico servizio, con le parole "schiavi del lavoro, spie, fascisti". Chiedo, infine, che essendo già stato il Citti condannato per lesioni personali ed ubriachezza, gli venga contestata l'aggravante dell'ubriachezza abituale».

Al termine delle richieste del P.M., l'avv. De Angelis ha chiesto che gli atti venissero rimessi al giudice istruttore, trattandosi di fatti nuovi per cui verrebbero a mancare i presupposti del rito direttissimo, dato che l'imputato non era stato arrestato in flagrante. L'avv. Madia, a sua volta, ha osservato che, in considerazione dei fatti nuovi verificatisi, non si giustifica più il procedimento per direttissima, ed invece dovrebbe procedersi con il rito sommario, dando così la possibilità al Comune di Roma di costituirsi Parte civile, se lo riterrà opportuno, il che non potrebbe avvenire nell'attuale dibattimento.

Il P.M. ha replicato sostenendo che si tratta di reati concorrenti per fatti commessi nella stessa occasione: quindi non si è opposto alla richiesta dei termini a difesa.

Alle ore 14.20 il Tribunale, dopo essersi ritirato in camera di consiglio, ha accolto le richieste del P.M., contestando ai due imputati il nuovo reato di oltraggio ai danni degli incaricati di pubblico servizio, nonchè al Sellarione il reato di atti osceni in luogo pubblico. Il Tribunale ha, quindi, ordinato la citazione dei testi Benvenuti e Orsini chiesta dalla Difesa; ritenendo, poi, i nuovi reati contestati concorrenti con quelli precedenti, ha concesso i termini a difesa rinviando la causa al 17 maggio.

C. L.

UNA DECISIONE DEL GOVERNO REGIONALE DEL VORARLBERG

PROIBITO BALLARE IL «TWIST» IMMORALE E PERICOLOSO ALLA SALUTE

Si ritiene che la proibizione sarà estesa a tutta l'Austria Dichiarano i medici: cagiona strappi muscolari e collassi

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Vienna, 30

Una delle glorie più recenti della moda del ballo, il «twist», sta per tramontare in Austria. Nel Vorarlberg, la regione alpina che confina con la Svizzera, disseminata di notissime stazioni di sci e di non meno noti soggiorni estivi, è stata oggi decretata la proibizione di questa danza in tutti i pubblici locali.

Il consiglio dei probiviri del capoluogo Bregenz si è riunito in seduta speciale per esaminare se la danza poteva essere ancora permessa nella cattolica regione. La risposta è no. I responsabili hanno stabilito che il «twist» eccita i sentimenti e urta contro i principi della pubblica morale. Non è bello, ma una vergognosa ginnastica.

Per dare una veste legale alla misura proibitiva, si è fatto ricorso ad un vecchio emendamento che risale al 1929, e stabilisce che quando le danze urtano contro i principi della pubblica morale, non possono nè devono essere autorizzate nei pubblici locali. Il «twist» quindi, secondo i giudici austriaci di Bregenz, entra in tale novero. L'Associazione dei gestori di bar, di sale da ballo e ritrovi, ha fatto già sapere di essere pienamente d'accordo e di aver già provveduto a eliminare questi ritmi dai propri programmi. Da settimane essi si sarebbero accorti che il cartello con la scritta «Qui si twista» non esercita più alcuno speciale richiamo.

Il «twist» ha cominciato la sua agonia austriaca nella regione più lontana da Vienna. A provocare la condanna avrebbe contribuito in modo particolare un gruppo di «Teen agers» francesi, che durante la settimana pasquale si sono esibiti nel noto contorcimento in un locale del centro al suono del «juke-box», sollevando la indignazione dei benpensanti borghesi che consumavano i loro pranzi.

I giornali del Vorarlberg sono pieni in questi giorni di lettere di lettori che chiedono l'intervento delle autorità per l'abolizione del «twist». Nessuno dei firmatari, però, a quanto si è potuto stabilire da una breve inchiesta, è di età inferiore ai 50 anni. La disposizione di proibizione vale per ora soltanto per la regione autonoma succitata.

A Vienna, ad esempio, il «twist» è in pieno lancio e viene suonato e danzato freneticamente in tutti i locali pubblici. I medici hanno però constatato, dal loro canto, che i casi di strappi muscolari alla schiena, di slogature di caviglie e di collassi per congestioni cerebrali, sono aumentati negli ultimi tempi da quando il «twist», dopo il lancio in Inghilterra e in America, ha varcato anche le frontiere austriache.

B. T.

IL FOLLE BELGA CHE SOFFRIVA D'INSONNIA

Spara per quattro ore assediato dalla polizia

Ucciso un italiano che passava per strada

Charleroi, 30

Assediato da 30 agenti di polizia, un ex colono del Katanga, residente a Chatelineau (sobborgo peraio belga di Charleroi), ha sparato ininterrottamente con una carabina nella strada sottostante, per quattro ore.

Il folle, Jules Anciaux di 41 anni, soffriva d'insonnia; si era appena addormentato la scorsa notte, quando alcuni chiassosi passanti, circolando nella strada poco dopo mezzanotte, lo svegliavano; reso furioso, Anciaux ha afferrato la sua carabina ed ha aperto il fuoco dalla finestra.

A cento metri, un uomo che parlava con alcuni passanti, è caduto a terra, colpito al capo da una pallottola. Si trattava di un ex minatore italiano, Lorenzo Masneri, nato il 17 maggio 1895 a Varenna, in Italia.

Il' folle è rimasto alla finestra, al primo piano del piccolo edificio dove abita con la moglie, madre di quattordici figli e in attesa del quindicesimo. Anciaux ha quindi sparato contro coloro che cercavano di soccorrere il minatore italiano. Ha continuato a sparare finchè i gendarmi hanno circondato la casa.

Solo all'alba gli agenti sono passati all'attacco; ma Anciaux, a corto di munizioni, ha gettato la carabina nel giardino, e la sua figlia più grande, raccolta l'arma, l'ha consegnata agli agenti.

I vicini dello squilibrato non sono apparsi eccessivamente sorpresi dalle sue escandescenze; l'ex colono — a quanto pare — era di carattere collerico e girava sempre armato fino ai denti. Gli agenti gli avevano spesso sequestrato armi; quando l'hanno arrestato, portava un pugnale alla cintura.

Anciaux è stato associato alle carceri di Charleroi.

Istanze del Club degli «uomini alti»

Essen, 30

Oltre quattrocento membri del «Club degli alti» (requisiti minimi di ammissione: m. 1.90 per gli uomini, m. 1.80 per le donne), forte di circa duemila membri, sono riuniti attualmente ad Essen per il loro congresso annuale.

Fine dell'associazione è la difesa degli interessi degli uomini anormalmente alti, e di rendere la vita degli associati più facile; così, il club chiede ai fabbricanti di costruire letti di lunghezza adeguata, abiti per le loro misure e scarpe per i loro piedi. Il presidente del circolo, Werner Schneider, ha anche scritto al Ministro della Difesa, Franz Joseph Strauss, per chiedergli di interessarsi alla sorte degli «alti» della Bundeswehr, di modo che essi non vengano assegnati a una unità qualsiasi, beneficino di un supplemento di rancio e dormano in letti «normali» (per loro).

Il delitto di Monreale

Al momento dell'assassinio era presente un «mago»

Palermo, 30

Sono stati ripresi stamane gli interrogatori di Maria La Corte, moglie del muratore Ignazio Faraone ucciso ieri con due coltellate alla gola sul terrazzo della propria abitazione in via Zerbo, a Monreale. Sono state interrogate anche le sorelle e una cognata del Faraone, l'amico della vittima, Francesco Pitti, che la sera di sabato, sino alle ore 22, fu visto in compagnia del muratore, e un amico della famiglia Faraone, Francesco Manno.

A motivo principale della tragedia rimarrebbe sempre la malattia del piccolo Giuseppe. Il padre, rincasando, avrebbe avuto una crisi di nervi nel vedere il bimbo piangere e avrebbe compiuto l'atto di schiaffeggiarlo. In difesa del piccolo sarebbero intervenuti la madre e lo amico di famiglia, Francesco Manno. A questo punto non si sa cosa sia avvenuto.

Sono stati effettuati dei confronti fra il Manno, Maria La Corte e il più grande dei suoi cinque figli, il quindicenne Giovanni. Il ragazzo è stato altresì posto anche a confronto con il Manno, il cui ruolo nella vicenda non è del tutto chiaro. Sembra infatti che il Manno frequentasse la casa di via Zerbo sia come amico dei Faraone, sia per le sue virtù di «mago». Egli infatti aveva in cura il piccolo Giuseppe e somministrava al bimbo ammalato pozioni e medicine non bene precisate.

RADIO e TELEVISIONE



Chi ha visto Fred Astaire (che torna questa sera sul video, sul secondo programma, in un varietà musicale) nel film «L'ultima spiaggia», ove il «Re del tip tap» appariva nelle vesti di un tormentato «viveur» anglosassone, in un ruolo fortemente drammatico, avrà scoperto un Fred Astaire inedito. Nello «show» in onda stasera Fred Astaire presenterà una speciale edizione coreografica del celebre «Valse triste» di Sibelius, interpretato da Barrie Chase, la sua «partner» televisiva. Tra i partecipanti allo spettacolo segnaliamo un ospite sempre gradito: Count Basie e la sua orchestra. Tutte le musiche saranno invece dirette da David Rose, uno dei «big» della musica leggera americana.

PROGRAMMA NAZIONALE

8: Giornale; 8.30: Omnibus; 10.30: Th. Hardy: Una storia dei tempi di Napoleone; 11: Omnibus; 12: Ultimissime; 13: Giornale; 13.30: Grande club; 14: Giornale; 14.15: Canta A. D'Angelo; 14.30: P. Umiliani e il suo complesso; 14.45: Tutto il mondo, nota per nota; 19.30: La giornata sportiva; 20.30: Giornale - Radiosport; 20.55: Celebrazione della festa del lavoro; 21.30: «Romeo e Giulietta», di W. Shakespeare. Al termine: Musica da ballo.

SECONDO PROGRAMMA

9: Notizie del mattino - Oggi canta C. Villa; 10: Il cuore in soffitta; 11: Musica per un giorno di festa; 13: Il signore delle 13: Rascel; 13.30: Giornale; 14: I nostri cantanti; 14.45: Discorama; 15.35: Una radio nel taschino; 17.30: Il vostro juke-box; 18.35: Un quarto d'ora di novità; 19.20: Motivi in tasca; 20: Radiosera; 20.30: Studio L chiama X; 21.30: Radionotte.

RETE TRE

8: Benvenuto in Italia; 9.30: Il concerto grosso; 10: L'Orchestra sinfonica di Chicago, diretta da F. Reiner; 11: Romanze e arie da opere; 11.30: Il solista e l'orchestra; 12.30: Musica da camera; 12.45: Aria di casa nostra; 13.15: Musiche di Bach, Mendelssohn e Ibert; 14.30: Affreschi sinfonico corali.

TERZO PROGRAMMA

16: I grandi mecenati; 17: I concerti di Vivaldi; 18.45: Musiche di D. Sciostakovich; 19.45: Memorie del Far West; 20: Concerto; 21: Giornale; 21.30: Trent'anni di storia politica italiana; 22.05: Musiche di D. Auletta, D. Cimarosa e L. Boccherini.

LOCALI

TRIESTE

7.15: Orchestra diretta da Alberto Casamassima; 7.30: Il Gazzettino giuliano; 12.40: Il Gazzettino giuliano; 20: Il Gazzettino giuliano.

FILODIFFUSIONE

Auditorium: 8 (12): Antiche musiche strumentali italiane; 8.40 (12.40): Cantate profane; 9.15 (13.15): Compositrici contemporanee; 10.25 (14.25): Dalla letteratura pianistica; 10.35 (14.35): Rossini: «Petite Messe solennelle», per soli, coro, organo e 2 pianoforti; 16 (20): Compositori ungheresi; *17 (21) In stereofonia:* Musiche di Martucci, Busoni, Alfano, Salviucci; 18 (22): «Il protagonista», di K. Weill; 19.15 (23.15): Concerti per solisti e orchestra da camera.

Musica leggera: 7 (13-19): Piccolo bar: divagazioni al pianoforte di S. Black; 7.20 (13.20-19.20): Tre per quattro: Los Machucambos, B. Crosby, C. McRae e C. Trenet in tre loro interpretazioni; 8 (14-20): Fantasia musicale; 8.30 (14.30-20.30): Musica dalla Svizzera (dalla Radio Svizzera); 9 (15-21): P. Principe e il suo complesso; 9.20 (15.20-21.20): Selezione di operette; 10 (16-22): Motivi dei Mari del Sud; 10.15 (16.15-22.15): Suona l'orchestra diretta da A. Sciascia; 10.30 (16.30-22.30): Ballabili e canzoni; 11.30 (17.30-23.30): Retrospettive musicali; 12.35 (18.35-0.35): Tastiera.

TELEVISIONE NAZIONALE

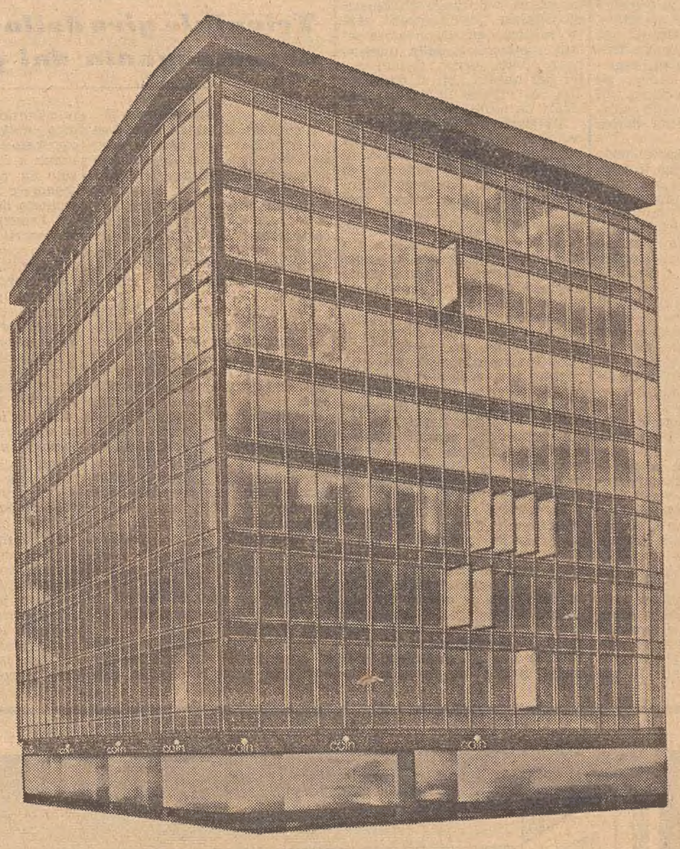
10: Roma. Consegna delle Stelle al merito del lavoro; 16.30: Ripresa diretta di un avvenimento agonistico; 17.30: La TV dei ragazzi; 18.30: Telegiornale; 18.45: Disneyland; 19.35: Teleritmo; 19.50: Chi è Gesù, a cura di Padre Mariano; 20.20: Telesport; 20.30: Telegiornale; 21.05: «Il nemico di Napoleone», film; 22.40: Libri per tutti.

TELEVISIONE SECONDO

21.10: Show americano: Un vecchio amico: Fred Astaire; 22: Telegiornale; 22.20: I nostri amici; 22.50: «Un caso di emergenza», racconto sceneggiato.

coin

La Filiale di Trieste dei Grandi Magazzini Coin porge un saluto e un augurio alla Consorella milanese che ha iniziato la sua attività nel Palazzo del Tessile e dell'Abbigliamento in Piazza Cinque Giornate



10 piani di vendita
18 scale mobili
una vetrina totale

L'evoluzione della tecnica distributiva italiana trova una valida espressione nella rete di vendita dei Grandi Magazzini Coin, che in tutte le filiali presentano assortimenti studiati per il grande mercato nazionale.

negli assortimenti coin i migliori articoli

SCALA D'ORO PRODOTTO DI QUALITÀ ER RHODIATOCE

nailon rhodia terital

sono contraddistinti dal marchio Scala d'Oro Rhodiatoce

RHODIATOCE

FIBRE NUOVE PER TEMPI NUOVI

IL NUOVO CICLO DI ESPERIMENTI NUCLEARI AMERICANI

Perchè è esplosa sull'isola Natale una carica di soli cento chilotons

Le ragioni tecniche della ripresa dei lanci e della potenza relativamente modesta della sfera di fuoco: si bada soprattutto al lato utile e non a quello spettacolare

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Roma, 30

Gli esperimenti nucleari americani, oltre che da ragioni politiche, sono motivati da ragioni tecniche. Sospendere gli esperimenti significa / contentarsi di conservare ciò che, nel campo degli armamenti, è già stato realizzato, e rinunziare ai continui progressi e perfezionamenti che la esecuzione di essi consente via via di conseguire; infatti, ogni nuovo esperimento nucleare, come ogni nuovo lancio sperimentale di missili, insegna sempre qualche cosa di nuovo, porta sempre qualche miglioramento tecnico, suscettibile di assumere rilevante valore al fine di accrescere l'efficienza del proprio apparato militare.

Se uno solo dei due opponenti si astiene dal compiere nuove prove, mentre l'altro continua ad eseguirle, la bilancia delle forze ne può risultare gravemente turbata, e può sorgere il rischio di creare uno squilibrio pericoloso per la pace e per la sicurezza. L'equilibrio della potenza militare deriva oggi, decisamente, da una parità, o quasi-parità, nel progresso della tecnologia e della ricerca scientifica: la guerra, se ci sarà, sarà guerra della scienza; superiorità scientifica significherà superiorità militare. La rinuncia agli esperimenti nucleari non può perciò, essere unilaterale: può essere attuata solo finchè è accettata, e rispettata, da entrambi gli opponenti. Queste, alcune delle ragioni per le quali, nonostante la loro riluttanza, gli americani hanno ripreso gli esperimenti e hanno fatto esplodere, il 25 aprile, una carica nucleare.

In tale occasione, ha un poco meravigliato il pubblico il fatto che la carica esplosa sia stata di soli cento chilotons (equivalenti a centomila tonnellate di tritolo) mentre, già da alcuni mesi, i sovietici hanno fatto esplodere una spettacolare bomba da oltre cinquanta megatons (pari a oltre cinquanta milioni di tonnellate di tritolo) cioè cinquecento volte più potente. Ma anche questo fatto, oltre che essere motivato dal desiderio americano di evitare inquinamenti radioattivi dannosi per l'uomo, è spiegabile tecnicamente.

Il volume della sfera di fuoco della carica da cinquanta megatons è uguale alla somma dei volumi delle sfere di fuoco prodotte da duemilacinquecento cariche da venti chilotons (che, come tonnellaggio di tritolo, equivalgono alla prima), uguali a quella singola bomba che distrusse una città di trecentomila abitanti, Hiroshima. Ma il potere distruttivo di una carica nucleare non è dato dal volume della sfera di fuoco, bensì dalla estensione della superficie di terreno sulla quale essa arreca la distruzione; per confrontare il potere distruttivo della bomba da cinquanta megatons con quello delle duemilacinquecento bombe da venti chilotons, bisogna quindi paragonare l'area coperta dalla prima e quella coperta dalle seconde.

Dai calcoli risulta che il potere distruttivo della bomba grande è un quattordicesimo di quello delle duemilacinquecento bombe piccole, cioè si estende su un'area quattordici volte minore. Perciò le stesse distruzioni ottenibili con una singola bomba da cinquanta megatons possono essere più convenientemente ottenute con una potenza di circa 3,5 megatons, purchè tale potenza venga suddivisa in circa centottanta cariche da 20 chilotons ciascuna.

Questo dimostra che torna più conto perfezionare le cariche nucleari di media e piccola potenza, le quali, fra l'altro, possono essere portate a destinazione con facilità mediante aeroplani e missili, piuttosto che le cariche di grandissima potenza, le quali fanno molta impressione nel pubblico, ma hanno un valore praticamente limitato, e dànno origine a problemi di difficile soluzione, quando si tratta poi di portarle a segno: neanche il più potente missile sovietico attualmente esistente, per esempio, è in grado di portare una carica nucleare di cinquanta megatons a ottomila chilometri di distanza. Gli americani, gente pratica, guardano poco al lato spettacolare della questione e molto, invece, al lato utile: per questo non si dedicano alla costruzione di ordigni nucleari da molti megatons.

Analogo criterio governa, del resto, anche la loro produzione missilistica bellica: invece di ricercare enormi potenze di spinta, il che dà luogo all'inconveniente della scarsa mobilità (e, quindi, della vulnerabilità) delle postazioni, essi mirano a realizzare missili a gittata intercontinentale relativamente leggeri, di prontissimo impiego (grazie al propellente solido con cui sono propulsi) facilmente occultabili, mobili. Ne è il più chiaro esempio il «minuteman», un missile balistico intercontinentale che può portare una carica nucleare di media potenza a otto o diecimila chilometri di distanza, con la massima precisione, le cui postazioni possono essere spostate mediante piattaforme ferroviarie o autoportate, in modo che il nemico non possa conoscerne l'ubicazione.

In seguito alla ripresa degli esperimenti nucleari le prove del missile anti-missile americano «Nike Zeus», programmate per la prossima estate, potranno essere eseguite usando vere teste di guerra nucleari, anzichè cariche di esplosivo convenzionale: questo fa aumentare sensibilmente le probabilità che gli americani riescano, prima dei russi, a realizzare un'arma distruttrice di missili e dà agli americani una possibilità che essi non avrebbero potuto usufruire se l'accordo sulla cessazione degli scoppi nucleari fosse stato raggiunto. La cosa riveste notevole importanza, perchè quella Nazione che, per prima, realizzerà un'arma capace di distruggere gli ICBM nemici in volo, farà inclinare fortemente in proprio favore la bilancia del potere missilistico.

Franco Pierotti

Un morto e due feriti in uno scontro fra scooter

Lavagna (Chiavari), 30

Un morto e due feriti si sono avuti a causa di uno scontro tra due motoscooter avvenuto la scorsa notte. Giuseppe Carletti di 22 anni, abitante a Lavagna, mentre faceva ritorno alla sua abitazione proveniente da Sestri Levante, alla guida di una «Vespa», lungo il rettifilo che collega le due cittadine, è venuto a collisione, per causa non ancora accertate, con una «Lambretta» condotta dal 25enne Angelo Marchiò, di Riva Trigoso, che aveva sul sellino posteriore Mario Gandolfo di 18 anni. I tre motoscooteristi sono caduti sul selciato producendosi gravi ferite. Condotti all'ospedale, il Carletti vi è deceduto nelle prime ore di stamane, mentre gli altri due sono ricoverati con prognosi riservata per commozione cerebrale e fratture varie. La scomparsa del Carletti, promettente calciatore e molto noto negli ambienti sportivi rivieraschi, ha destato viva commozione.



Un altro dei molti attori americani trasferitisi ormai in pianta stabile in Italia: il «duro» di Hollywood Jack Palance, sorpreso mentre compie una passeggiata con la moglie a Villa Borghese

«NON SEI MOLTO CAMBIATO. ARRIVEDERCI!»

Un colloquio di quattro ore tra Eichmann e la moglie

Hanno parlato per mezzo di microfoni separati da un tramezzo di vetro, presente il medico della prigione

Gerusalemme, 30

Un breve comunicato del direttore della prigione di Ramleh annuncia che la moglie di Adolf Eichmann, Vera, ha visitato ieri il marito nella prigione, trattenendosi con lui per alcune ore. Vera Eichmann, che ha viaggiato in incognito, era giunta ieri in Israele.

L'incontro, che ha avuto luogo la notte scorsa è stato tenuto rigorosamente segreto fino alla partenza di Vera Eichmann per l'Europa, avvenuta questa mattina.

Il criminale di guerra nazista e sua moglie hanno avuto due colloqui di due ore ciascuno. Essi hanno parlato per mezzo di microfoni, separati da un tramezzo di vetro resistente ai proiettili. Tutti e due erano visibilmente tesi, ma impassibili. Hanno discusso della situazione finanziaria della famiglia e di altri problemi familiari. Poichè Eichmann soffre da qualche tempo di ipertensione, il medico della prigione ha assistito ai due colloqui. Dall'11 maggio 1960, data del suo rapimento in Argentina da parte degli uomini del Servizio segreto israeliano, Eichmann non vedeva la moglie. «Non sei molto cambiato», gli ha detto tuttavia Vera. Quando Vera Eichmann si è congedata dal marito gli ha detto, decisamente ottimista, «Arrivederci». Come è noto, Adolf Eichmann, che ha presentato ricorso in appello contro la sentenza di condanna a morte, sta attendendo attualmente la decisione dell'Alta Corte. Se il suo appello verrà respinto, presenterà domanda di grazia al Presidente Ben Gurion.

Vera Eichmann, che durante le otto ore che ha trascorso in Israele è stata protetta da numerose guardie di polizia, quando è ripartita all'aeroporto di Telaviv questa mattina, era accompagnata da un segretario di Servatius, il difensore del marito.

Il processo a Monaco per l'assassino del dott. Praun

Monaco, 30

Il processo contro Vera Bruehne e il suo amico Johan Ferbach, accusati di aver assassinato il dott. Praun, al fine di entrare in possesso di una villa in Spagna che il dott. Praun aveva lasciato per testamento a Vera Bruehne, è proseguito oggi a Monaco, con la deposizione del figlio della vittima, dott. Guenther Praun.

Quest'ultimo ha detto di essere rimasto molto sorpreso per le condizioni in cui la polizia ha condotto l'inchiesta: egli venne avvertito della morte del padre il mercoledì dopo la Pasqua del 1960, mentre suo padre era morto dal giovedì precedente. Quando giunse nella villa del padre, a Poecking, i cadaveri del dott. Praun e della sua governante, Elfriede Kloo, erano sempre nello stesso punto in cui erano stati trovati, e in un avanzato stato di decomposizione. La polizia continuava ad attenersi alla tesi del suicidio collettivo, e solo dietro le insistenze del dott. Guenther Praun fece eseguire un'autopsia. Il dott. Guenther Praun ha anche fatto rilevare che il rapporto della polizia affermava che l'orologio del dott. Praun era fermo alle 9.45, mentre in realtà le lancette indicavano le 8.45.

Il dott. Guenther Praun ha detto di essere stato in buone relazioni con l'imputata Vera Bruehne, e che quest'ultima ebbe a dirgli, nel gennaio 1960, che il dott. Praun e la governante litigavano quasi tutti i giorni. Guenther Praun telefonò a Vera Bruehne il giovedì di Pasqua, per informarla della morte di suo padre, ed ebbe l'impressione che la donna fosse sconvolta dalla notizia. Però rimase stupito per il fatto che ella gli dicesse di non essere stata a Monaco il giorno del delitto, dato che la segretaria del dott. Praun affermava invece il contrario. Il sabato seguente, tuttavia, in un incontro a Monaco, Vera gli confermava che si era effettivamente recata a Monaco il giorno del delitto.

Il Tribunale si è recato nel tardo pomeriggio a Poecking, per assistere ad una ricostruzione del delitto.

Fuggite due ragazze da un collegio di Monza

Milano, 30

La polizia e i carabinieri di Monza stanno ricercando due ragazze fuggite ieri da un Istituto durante una passeggiata al parco di Monza.

Una ventina di convittrici, ospiti dell'Istituto «Buon Pastore», stavano percorrendo il viale centrale del parco, quando le suore che le accompagnavano, si sono accorte che due di esse, approfittando probabilmente di una breve sosta, erano fuggite, riuscendo a nascondersi tra gli alberi del parco. Le ragazze fuggite sono: Riccarda Merzegan di 17 anni, di Varese, e Maria Salvi di 18, di Brughera di Udine.

LE NOZZE D'ARGENTO DI GIULIANA D'OLANDA

Il coro nuziale del «Lohengrin» accoglie la Regina ad Amsterdam

Trionfale giro della città in cocchio e a bordo di una scialuppa accompagnata dal principe Bernardo e dalle 4 principesse

Amsterdam, 30

I cittadini di Amsterdam hanno tributato oggi una grandiosa accoglienza alla Regina Giuliana e al Principe Bernardo, giunti nella capitale dalla loro residenza di campagna per partecipare alla prima parte delle celebrazioni, della durata di tre giorni, organizzate per il genetliaco della Sovrana e per le nozze d'argento della coppia reale.

Lungo la strada percorsa dal corteo reale e dal suo seguito, sin dalle prime ore di stamane si era assiepata una numerosa folla. La polizia ha avuto un difficile compito nel tenere libere le strade percorse dal corteo e per contenere l'entusiasmo della folla. Amsterdam era decorata in tutte le vie con bandiere rosso-bianco e blu e con bandiere arancione, i vessilli nazionale e della famiglia reale degli «Orange». Quando la coppia ha fatto il suo ingresso nella piazza sulla quale sorge il palazzo reale, la folla ha accolto i Sovrani con un'entusiastica ovazione e molti cittadini hanno rotto i cordoni formati da reparti di truppa per avvicinarsi alla Regina e al Principe.

Alle 15 (ora italiana) i Sovrani sono usciti dal palazzo per compiere, parte in cocchio, parte a bordo di una scialuppa, un giro della città. Dopo avere ascoltato l'inno nazionale, la Sovrana e il Principe hanno passato in rassegna una guardia d'onore e sono saliti sul cocchio trainato da sei cavalli. Le quattro Principesse Beatrice, Irene, Margherita e Maria seguivano su un cocchio trainato da quattro cavalli.

Di fronte all'Opera nazionale olandese la Regina e il suo Consorte si sono fermati per ascoltare il coro nuziale del «Lohengrin», eseguito da 110 coristi accompagnati da un organo. Dopo l'esecuzione del coro (la Regina è parsa molto colpita dal canto) i Sovrani hanno continuato la loro visita alla città e si sono recati nella sede della Esposizione di Amsterdam dove hanno ricevuto l'omaggio di 25 mila persone che hanno intonato un coro eseguendo, accompagnate da una banda, canti tradizionali olandesi.

Successivamente i Sovrani, sempre accompagnati dalle Principesse, sono saliti a bordo della scialuppa reale, ai cui remi avevano preso posto i cadetti della Marina, e hanno risalito la corrente del fiume Amstel, dal quale prende il nome la città. Sempre fatti segno all'entusiasmo popolare, la Regina e il Principe hanno poi visitato lo Hotel Amstel, dove domani scenderanno i membri delle famiglie reali europee ospiti dei Sovrani olandesi. Qui la coppia reale ha ricevuto l'omaggio del Corpo consolare. Il Console generale d'Italia, Giuseppe Contarini, quale decano, ha porto alla Regina Giuliana d'Olanda gli auguri per il suo cinquantatreesimo genetliaco.

I Sovrani sono quindi rientrati a palazzo reale, nel cuore di Amsterdam, dove questa sera hanno offerto un pranzo di gala.

Sofia Loren e Ponti

Non desiderano prendere la cittadinanza svizzera

Amburgo, 30

Sofia Loren e Carlo Ponti hanno smentito oggi che intendano prendere la cittadinanza svizzera per risolvere i loro problemi matrimoniali. Una dichiarazione in tal senso è stata diramata qui, dove la Loren si trova per girare il film «I sequestrati di Altona».

In essa, si dice fra l'altro: «Non intendiamo assolutamente rinunciare alla nostra cittadinanza italiana e trasferire la nostra residenza da Roma ad altro paese. La nostra residenza permanente è e rimane Roma».

Come è noto, un rotocalco italiano aveva pubblicato che Sofia Loren e Carlo Ponti intendevano prendere la cittadinanza elvetica per sistemare definitivamente la loro posizione coniugale.

L'«OSCAR» DEL TEATRO all'attrice italiana Alberghetti

San Francisco, 30

L'attrice e cantante italiana Anna Maria Alberghetti ha espresso oggi la sua gratitudine ai giudici che le hanno assegnato il «Tony Award», il premio Oscar del teatro americano. «Sono felice — ha detto Anna Maria — di aver vinto il «Tony Award» in occasione del mio debutto a Broadway. Sento di doverlo al mio regista, Gower Champion, e al mio produttore, David Merrick».

L'ambito riconoscimento che porta la Alberghetti al primo posto nelle quotazioni del teatro statunitense, è stato dato all'attrice italiana per la sua interpretazione nella commedia musicale «Carnival».

SPARO' CINQUE COLPI CONTRO IL RIVALE

Arrestato il siciliano che uccise per gelosia

Una manifestazione popolare contro l'omicida

Asti, 30

Giuseppe Zubbara, il manovale siciliano di 26 anni che ieri pomeriggio ha ucciso per motivi di gelosia con cinque colpi di pistola il diciottenne Arnaldo Remondino, è stato arrestato dai carabinieri di San Damiano d'Asti.

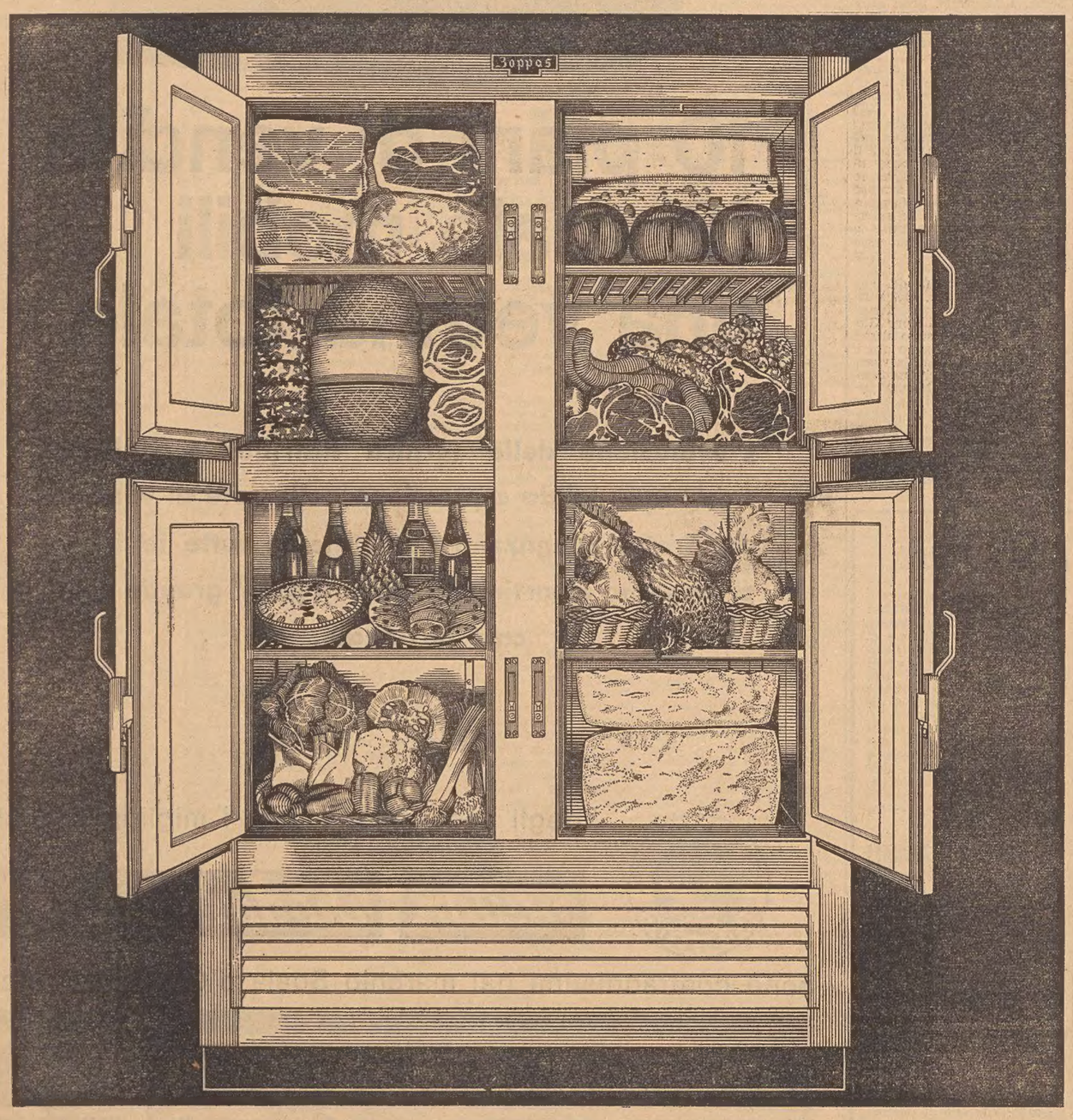
L'arresto dello Zubbara è avvenuto a Canale d'Alba, paese situato a una decina di chilometri dal luogo del delitto. Il siciliano vi si era recato in bicicletta, subito dopo aver sparato alla sua vittima. Abbandonato il velocipede in paese, si era rifugiato tra le folte boscaglie della zona, trascorrendovi la notte.

Oggi però, spinto dalla fame, era tornato a Canale e, verso le 13, era entrato in un'osteria, ordinando una frugale colazione. Nel locale si trovava però anche un conoscente del Remondino, il giovane ucciso, che ha riconosciuto immediatamente lo Zubbara. Senza farsi notare, egli è uscito dalla trattoria e si è recato dai carabinieri ad informarli. Poco dopo — erano circa le 14 — i militi hanno fatto irruzione nella trattoria: lo Zubbaro si è lasciato prendere senza opporre resistenza. In tasca gli è stata trovata una pistola con due scatole di proiettili.

Dopo il primo interrogatorio, si è appreso che lo Zubbara non si è dimostrato pentito del suo delitto. Ha infatti detto di aver ucciso il Remondino «per salvare il suo onore», che era stato offeso dalla vittima nel novembre scorso, nel corso di un diverbio. Come è già stato riferito, i due erano innamorati della stessa ragazza. Ha anche aggiunto: «Quando due mesi fa tornai al mio paese, in Sicilia, i miei amici mi sfottevano perchè non avevo lavato con il sangue l'affronto subito».

I carabinieri hanno stabilito che stamane lo Zubbara, sceso sulla provinciale Asti-Alba, aveva fermato il camioncino del commerciante Giovanni Gostinacci, chiedendogli di trasportarlo fino a Torino. L'automobilista però gli ha risposto che avrebbe potuto trasportarlo soltanto fino a Canale, da dove avrebbe potuto proseguire per Torino con un pullman in partenza a mezzogiorno. Il giovane ha preferito allora tornare a nascondersi nei boschi dove è rimasto fino alle 13, quando, affamato, si è deciso a recarsi nella trattoria.

In tasca aveva 40 mila lire, il passaporto, una pistola calibro 9 modificata 7.65 e 50 colpi. In serata alcune centinaia di persone si sono radunate dinanzi alla caserma dei carabinieri inscenando una manifestazione contro l'omicida. Domattina si svolgeranno i funerali della vittima.



NEI BAR - NEI RISTORANTI - NEI NEGOZI ALIMENTARI - IN OGNI ISTITUTO O COLLETTIVITÀ - NELLE DISPENSE PER FAMIGLIE

l'efficienza è assicurata dagli

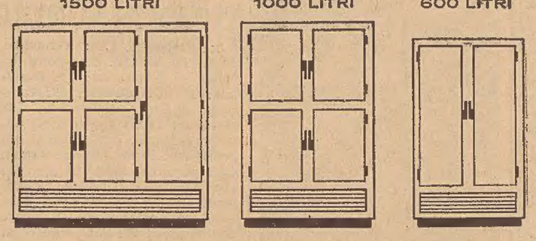
ARMADI FRIGORIFERI

Gli armadi frigoriferi che la Zoppas produce da anni, migliorati e adattati alle esigenze più svariate, sono quanto di più aggiornato esista nel campo della frigotecnica moderna.

- La loro struttura portante è robustissima,
- le maniglie e le cerniere adatte a sopportare un lavoro intenso,
- l'isolamento dell'armadio garantito nel modo più assoluto, sia nelle edizioni con porte cieche che in quelle munite di triplice vetro.

Vengono costruiti nella serie "normale" con cella e griglie in acciaio porcellanato, e nella serie "lusso" con intelaiatura esterna e griglie in acciaio inox. 18/8.

Una perfetta gamma di 7 modelli nelle seguenti capacità



Zoppas

FERDINANDO ZOPPAS S.p.A. - CONEGLIANO VENETO

SARANNO MANTENUTI GLI AUMENTI DI PREZZO GIA' STABILITI

Uno schiaffo per Erhard
la decisione della «Volkswagen»

Il Ministro dell'Economia aveva espresso il suo elogio per il senso di responsabilità del Consiglio di amministrazione della «VW»

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Bonn, 30

Rinnegando le decisioni prese venerdì scorso dal Consiglio di amministrazione, la direzione della «Volkswagen» ha annunciato questa sera che essa non intende revocare gli aumenti dei prezzi delle vetture, entrati in vigore il primo aprile. Pertanto i tre modelli della «VW» 1200, che erano stati toccati dal provvedimento, continueranno a mantenere sui mercati tedeschi, i seguenti prezzi: 4200 marchi per lo «Standard», 4980 marchi per l'«Export», 6230 marchi per il «Cabriolet».

I dirigenti della fabbrica di Wolfsburg hanno voluto così assumersi in pieno una responsabilità che potrà avere serie conseguenze, tenuto conto che la iniziativa della «Volkswagen» era stata subito seguita da altre ditte tedesche e che il Ministro dell'Economia, Erhard, aveva minacciato senza mezzi termini la riduzione dei dazi sulle importazioni delle automobili provenienti dagli altri Paesi del MEC, se gli industriali non avessero receduto dal loro atteggiamento.

Giovedì scorso, come è noto, nel corso di una lunga riunione con gli imprenditori che ebbe accenti drammatici, Erhard rinnovò le sue sollecitazioni, invitando le industrie a riconsiderare il loro atteggiamento. All'appuntamento col Ministro mancarono i dirigenti della Ford e della Opel germaniche, mentre il direttore generale della Volkswagen, si trattenne separatamente, per circa un'ora, con Erhard prima che avesse inizio la seduta.

Il consiglio di amministrazione della «VW», radunatosi il giorno successivo decretò, per la parte di sua competenza, la revoca degli aumenti dei prezzi. La decisione doveva ancora passare al vaglio della direzione per diventare operante: si riteneva, però, che la cosa potesse mancare, ed il Ministro Erhard si affrettò a cantare vittoria elogiando il «senso di responsabilità e la consapevolezza delle esigenze della politica statale» dimostrati dal consiglio di amministrazione della «VW», in un momento particolarmente delicato della attuale fase congiunturale.

La sorpresa di oggi ha costituito quindi un boccone amaro per gli ambienti governativi di Bonn. Il direttivo della «Volkswagen», al termine dell'animata e lunga seduta (anche durante le sue fasi era circolata la voce, che gli aumenti sarebbero stati revocati) ha voluto esprimere il proprio rammarico per la coincidenza del rialzo dei prezzi con l'accorato appello di Erhard alla «moderazione», ed ha emesso un comunicato in cui si ribadisce che la decisione presa risponde ad uno stato di necessità. La «VW» ccme è noto, ha sempre sostenuto che l'aumento dei costi della manodopera e dei materiale di produzione ha reso inevitabile e indilazionabile l'aumento dei prezzi delle vetture.

La ditta si giustifica, inoltre, invocando i suoi doveri nei confronti degli azionisti, delle maestranze e del patrimonio sociale «che vanno tutelati non meno delle altrui esigenze»; e fa rilevare che gli aumenti applicati ai tre modelli si riferiscono appena ad un terzo della produzione complessiva dell'azienda. Da Wolfsburg si è voluto infine precisare che gli aumenti della «VW» entrati in vigore il primo aprile mantengono tuttora i prezzi al di sotto del livello raggiunto nel 1949, nonostante che da allora ad oggi la qualità del prodotto sia notevolmente migliorata mentre i costi del materiale e i salari si sono notevolmente accresciuti.

E' ovvio che, in seguito allo odierno annuncio della «VW», le altre ditte tedesche allineatesi sugli aumenti dei prezzi non sentiranno alcun bisogno di rivedere le loro decisioni, come avevano promesso al Ministro Erhard.

Il Governo federale, nella sua seduta di mercoledì, esaminerà le decisioni prese oggi dalla direzione della «Volkswagen» per trarne le opportune conseguenze. Nell'assenza del Cancelliere Adenauer, che ritornerà soltanto giovedì da Cadenabbia, la riunione sarà presieduta dallo stesso Ministro dell'Economia, Erhard, personalmente impegnato nella disputa con gli industriali.

Il portavoce del partito socialdemocratico di opposizione, Franz Barsig, ha stasera definito la notizia proveniente da Wolfsburg come «uno schiaffo per Erhard e per la sua maggioranza del Bundestag che decise la privatizzazione dell'industria». Secondo Barsig, allo stato dei fatti non ricorre nessuno dei motivi addotti dalla Volkswagen per giustificare gli aumenti dei prezzi: gli aumenti dei salari, soprattutto, non sarebbero avvenuti in misura tale da mettere in crisi la ditta, costringendola a rivalersi sui clienti. La verità, conclude il portavoce socialdemocratico, è che la politica economica federale non viene dettata nè dal Governo nè dal Ministro Erhard ma da «anonimi managers».

Luigi Forni

Ritrovati i tre naufraghi del fuoribordo di Siracusa

Siracusa, 30

Un messaggio radio lanciato dalla nave «Titanus», battente bandiera liberiana, di passaggio per il Canale di Sicilia e diretta a Port Said, ha informato che i tre giovani scomparsi in mare mentre effettuavano una gita su un fuoribordo, sono stati raccolti a 20 miglia ad Est al largo delle coste siracusane. La nave liberiana ha informato che lo scafo è stato pure recuperato e che i tre giovani godono ottima salute.

I tre siracusani, i ventenni Angeli Caschetto, Franco Provenza ed Eugenio Longanti, si erano recati nel pomeriggio in località la Maddalena, posta nel porto grande di Siracusa, per effettuare una gita in mare. In quella località venivano raggiunti da alcuni amici in automobile che si intrattenevano per alcune ore con i tre. Nel tardo pomeriggio la comitiva tornava nel capoluogo aretuseo, dando appuntamento ai tre giovani alla «Passeggiata a mare», davanti alla Capitaneria, dove questi ultimi si sarebbero recati con il fuoribordo. via mare.

IN UNA SELVAGGIA ZONA DEL VENEZUELA

Geometra abruzzese barbaramente assassinato

Con un fendente del machete un operaio gli ha quasi staccato la testa dal collo

Caracas, 30

Si sono appresi nuovi particolari sull'assassinio del geometra abruzzese Domenico Mazziti, nativo di Silvi Marina (Teramo), barbaramente ucciso da un giovane venezolano di 22 anni. Il delitto si è verificato in una selvaggia zona della giungla venezolana, nella provincia di Barinas, ad una cinquantina di chilometri dal luogo abitato più vicino.

L'assassino era stato rimproverato dal Mazzitti perchè, contravvenendo alle precise disposizioni, invece di aprirsi la strada nella fitta boscaglia con il machete, la tipica arma dei contadini venezolani, aveva preferito appiccare il fuoco al sottobosco reso estremamente infiammabile dalla prolungata siccità, mettendo così in gravissimo pericolo l'incolumità dell'intero gruppo. Il giovane si era allora licenziato esigendo l'immediata liquidazione delle sue spettanze. Il Mazzitti, non disponendo della somma necessaria, gli aveva versato cento bolivares, garantendogli che il conguaglio gli sarebbe stato pagato la sera stessa, al ritorno all'accampamento-base.

Pieno di rancore, l'operaio si appartò nella foresta e affilò accuratamente il suo lungo machete. Si fece alle spalle del Mazzitti che era chino sul teodolite e gli assestò un violento fendente sul collo, staccandogli quasi la testa. Il Mazzitti ebbe la forza di voltarsi ed esclamare: «Porque me mataste?». Soccorso immediatamente da due connazionali presenti al fatto, fece appena in tempo a raccomandare che i suoi risparmi fossero inviati ai familiari e, balbettando una preghierà, esalò l'ultimo respiro.

Domani sarà celebrato un solene rito funebre nella cappella della Missione cattolica italiana e giovedì la salma sarà trasportata in Italia da un aereo dell'Alitalia. L'assassino è stato arrestato dalla polizia venezolana.

Prossima una decisione sul tunnel della Manica

Londra, 30

Una decisione governativa è prossima riguardo alla costruzione di un'«opera fissa» per l'attraversamento della Manica, ha dichiarato oggi Leo D'Erlanger, presidente della «Channel Tunnel Co.» all'assemblea nazionale degli azionisti.

IL SEGRETO DEL PASTORE

Non è un nuovo proverbio come «il segreto di Pulcinella», è proprio un segreto segreto, tanto segreto che le capre non sapevano neanche di averlo.

Dunque è una cosa seria.

Cominciamo dal Bunn. Bunn è il nome con cui gli abissini chiamavano la pianta del caffè. Voi direte: «cosa c'entrano le capre?».

Nel 1440 un pastore galla della regione del Caffa notò che le sue capre, dopo aver brucato le foglie e i frutti di un certo arbusto, erano particolarmente vivaci ed infaticabili. Il pastore ne informò un vicino convento di monaci, che cominciarono a preparare con i frutti di questa pianta una bevanda che permise loro di pregare più a lungo e con maggiore intensità.

Questa la nascita della bevanda che ha fatto il giro del mondo ottenendo un successo non paragonabile ad alcun altro.

In Italia il caffè è stato importato dagli Arabi verso la fine del XVII e l'inizio del XVIII secolo e dal nostro Paese è partito alla conquista dell'Europa e del mondo.

Abbiamo detto che il caffè ha un numero di consumatori grandissimo e viene spontaneo domandarsene il perchè. Perchè mai milioni di persone, di diverse nazionalità, sesso e condizione sociale, trovano quasi per istinto nel caffè l'amico fedele di ogni loro giornata?

La risposta «perchè piace» non è sufficiente a spiegare il fenomeno.

La ragione va ricercata nella sfera degli istinti, poichè lo istinto del caffè, come tutti gli istinti, è dettato da un reale bisogno dell'organismo, il quale, durante la giornata, avverte più volte la necessità di una bevanda ad azione stimolante che potenzi le facoltà fisiche ed intellettuali. Tale azione si esplica sulle cellule cerebrali, con un benefico effetto anche sulle facoltà di fantasia e di creazione. E' per questo che gli indici più alti di consumo del caffè si registrano dopo i pasti e al mattino, quando appunto si ha più bisogno di questa spinta energetica per riprendere appieno le attività lavorative della giornata.

Nei particolari stati fisiologici, inoltre, in cui la pressione sanguigna è troppo bassa, il caffè esplica una vera e propria azione curativa eliminando certi stati di stanchezza fisica e mentale dovuti appunto alla bassa pressione arteriosa.

Gli Arabi, infatti, che furono tra i primi consumatori di caffè, lo usano appunto per prevenire questo stato patologico provocato dai colpi di calore così frequenti in terra africana.

E' quindi importante che si pretenda che il nostro caffè sia ricco di queste benefiche proprietà toniche, energetiche e corroboranti, che ne facciano una bevanda altamente salutare oltre che squisita.

Aroma e gusto: ecco degli attributi essenziali perchè il caffè possa esplicare nel migliore dei modi le funzioni che abbiamo descritto. Aroma e gusto sono il risultato di pazienti ricerche, di rigorosissime prove, di indovinate dosature.

Risultato di cui la Motta può a giusto titolo vantarsi, perchè il caffè Motta è selezionato fra le più pregiate qualità del mondo e preparato nei grandiosi stabilimenti di Napoli — per tradizione la culla del caffè.

La confezione a chiusura ermetica o in barattoli «sotto vuoto spinto», permette alla Motta di garantire ai consumatori delle miscele le due condizioni essenziali: aroma e gusto.

Il caffè Motta è inconfondibile perchè è garantito 5 volte: nella qualità, nella tostatura, nell'aroma, nel peso esatto e nel giusto prezzo.

A casa vostra, la confezione particolare manterrà a lungo l'aroma fragrante ed il gusto squisito del caffè Motta che sarà sempre pronto a soddisfare il vostro palato e a ritemprare il vostro organismo.

A CONCLUSIONE DI UN ACCESO DIVERBIO CON IL SUO CONVIVENTE

Con venti coltellate una madre uccide la figlioletta di sei anni

Sconvolta da un'improvvisa crisi di pazzia la donna ha infierito sulla bimba che giocava ignara in una stanza

Sanremo, 30

Una donna ha ucciso la figlioletta di sei anni con venti coltellate, essendo stata colta da improvvisa pazzia. Sul grave fatto di sangue, accaduto stamani a Sanremo, si sono poi appresi ulteriori particolari.

In una abitazione della frazione Poggio, la trentaduenne Maria Lupinetti, di Castilenti (Teramo), da diversi anni abitante a Sanremo, al termine di un acceso diverbio con l'uomo che convive con lei, il quarantunenne Tommaso Anelli, pure di Castilenti, si è scagliata contro la figlia Floriana, di 6 anni — che giocava nella stanza — colpendola ripetutamente con un coltello da cucina, che era poggiato sopra un tavolo.

Poco più tardi l'arma del delitto è stata trovata dietro la porta della casa della Lupinetti: si tratta di un coltello da cucina con la lama lunga oltre venti centimetri.

Tommaso Aielli è stato rilasciato in serata, dopo essere stato lungamente interrogato dai carabinieri. Dalle sue dichiarazioni è stato possibile agli inquirenti ricostruire in parte il tragico fatto di sangue.

Stamani, l'Aielli e la Lupinetti stavano lavorando in un podere, quando tra i due è nato un diverbio a causa del pagamento di una cambiale che sarebbe scaduta in questi giorni. La donna, ad un certo momento, ha troncato la discussione facendo ritorno a casa. L'Aielli, preoccupato del suo stato d'eccitazione si è allora recato dal parroco di Poggio chiedendogli d'intervenire presso la donna per calmarla, dato che da qualche tempo essa è sofferente per un grave esaurimento nervoso. Dopo la visita al sacerdote, l'Aielli è tornato al lavoro.

Poco dopo è stato raggiunto dalla figlia Carla, di 12 anni, la quale, sconvolta, gli ha detto di andare a casa perchè la madre aveva «fatto molto male a Floriana». Egli si è recato di corsa nella propria abitazione e in cucina ha trovato la piccola riversa in una pozza di sangue. Ha provveduto allora a farla trasportare all'ospedale di Sanremo, dove, poco dopo, la bambina è morta.

La Lupinetti, arrestata dai carabinieri nei pressi della stazione ferroviaria, alterna momenti di mutismo ad altri in cui pronuncia frasi sconnesse. Il cadavere della piccola Floriana verrà sottoposto ad autopsia domattina.

L'Anelli giunse da Castilenti alcuni anni or sono, lasciando la moglie e due figli. Nella frazione sanremese conobbe la Lupinetti, sua compaesana, e la convinse ad andare a vivere con lui. Da questa unione sono nati quattro figli, dei quali Floriana era l'ultima.

Processo ai «raggi X» al Tribunale di Carcassone

Tolosa, 30

Processo ai «raggi X», giovedì al Tribunale di polizia di Carcassone: l'imputata, un'insegnante che rifiuta di sottoporsi agli obbligatori esami radiologici, chiamerà in causa numerose celebrità del mondo scientifico.

La signora Laure Mouniè, insegnante afferma che la radioattività è in aumento e sostiene che, non essendo affetta da tubercolosi, non vede le ragioni per le quali dovrebbe sottoporsi a degli esami radiologici, i quali, dice, «vengono meno ai principi della libertà dell'individuo».

La signora Mouniè è passibile, indipendentemente dalle sanzioni disciplinari di competenza del Provveditorato, di un'ammenda. In caso di recidiva un anno, l'insegnante rischia di essere condannata ad una pena di prigione: da uno a dieci giorni.

SOSPESE LE RICERCHE DOPO VENTOTTO GIORNI DI SPERANZA

Forse morti nella Mosella due bimbi fuggiti da casa

Gilbert e Liliane si sentivano di troppo in famiglia Alle battute avevano partecipato anche i paracadutisti

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Parigi, 30

«Poichè in questa casa siamo di troppo, non ci ci resta più che partire». Una frase come questa, in sè già dura, diventa preoccupante, come è il caso, se pronunciata dalla bocca di due bimbi, rispettivamente di 12 e 10 anni, che per di più l'hanno del resto messa realmente in pratica. Gilbert e la sorellina Liliane Truy si sentivano degli intrusi in seno della nuova famiglia che il padre si era riformato al fianco di un'altra donna, da cui aveva avuto un terzo figlio dopo essersi separato dalla prima moglie.

Gilbert e Liliane avevano avuta una infanzia particolarmente agitata: otto anni fa la separazione dei genitori li aveva privati di un focolare sereno e tranquillo e per diversi anni erano stati ospitati da diversi parenti compiacenti. Finalmente il loro padre, un uomo un po' burbero e violento, aveva finito col riprenderli con sè, affidandoli alle cure della nuova moglie. Malgrado che materialmente i due fratellini non fossero privati di nulla, col passare del tempo si erano resi conto che gli affetti e le premure della nuova «mamma» erano più rivolte al nuovo fratellino che a loro: nella loro innocenza si erano perfettamente resi conto di essere degli intrusi e avevano deciso di andarsene.

Così la mattina del 2 aprile lasciarono la loro dimora di Neuves Maison, alla periferia di Nancy, per recarsi a scuola distante appena una ventina di metri e da allora hanno fatto sparire le loro tracce. L'indomani il padre, preoccupato della prolungata assenza dei figli che in un primo tempo era stata ritenuta una banale fuga, denunciava la loro sparizione alla Polizia che iniziava immediatamente le ricerche.

Dei due fuggitivi nessuna seria pista ma solo vaghe tracce che non hanno cessato d'intrigare la Polizia. A più riprese infatti due bimbi, un maschietto e una femminuccia di connotati corrispondenti a quelli dei due, sono stati incontrati da diverse persone ai bordi della Mosella o nella foresta di Haye.

Una battuta in grande stile è stata effettuata in tutta la regione con la partecipazione di numerosi gendarmi, volontari civili e duecento paracadutisti coadiuvati anche da un elicottero: tutta la foresta è stata minuziosamente esaminata cespuglio per cespuglio e squadre si sono introdotte anche nella galleria di una vicina miniera abbandonata. Dei due fuggitipero nessuna traccia.

Ora a 28 giorni dalla loro fuga, le ricerche sono state abbandonate: la Polizia ha concluso la sua inchiesta coll'ipotesi quanto mai verosimili che i due ragazzi siano finiti nelle acque della Mosella e sono quindi morti annegati. Sembra quanto mai impossibile che essi abbiano potuto starsene per tutto questo lungo periodo in qualche loro nascondiglio clandestino senza dover ogni tanto uscire per procurarsi del cibo. C'è poi da sottolineare come i due fuggitivi abbiano abbandonata la loro casa senza portare con sè nulla: la Polizia ritiene che è praticamente impossibile che abbiano potuto sopravvivere — nel caso non fossero morti annegati — dormendo all'addiaccio per tutti questi lunghi giorni che sono stati particolarmente freddi nella regione.

Restano naturalmente altre ipotesi che, però, non sono ritenute come probabili. Che per esempio Gilbert e Liliane si siano allontanati dalla zona a bordo di qualche camion trovato in sosta: una ipotesi valida ma improbabile in quanto la presenza di due bimbi soli, di così giovane età, avrebbe dovuto attirare l'attenzione di qualcuno che di conseguenza non avrebbe mancato di avvisare la Polizia che ha diramato del resto dispacci a tutti i posti della metropoli. Un ratto è escluso mancando il movente, come del resto un crimine. Forse i due bimbi sono rimasti vittime di un incidente e qualcuno avanza l'ipotesi poco probabile data la loro giovane età, di un loro suicidio nelle acque della Mosella.

Vice

In 24 anni ha donato centotrenta litri di sangue

Periguex, 30

Quattrocentotrentasette trasfusioni, centotrenta litri di sangue. Questo primato ha valso al signor Jean Radigon, di Periguex, donatore volontario dal 1938, la medaglia di «vermeille» dei donatori di sangue francesi, da lui ricevuta ieri nel corso di una cerimonia svoltasi in questa città e durante la quale altri 36 donatori hanno ricevuto medaglie e diplomi.

Il signor Radigon, che ha donato in ventiquattro anni una quantità di sangue pari ad oltre venti volte quella che ha in corpo, è estremamente modesto: «E' sempre la stessa cosa — ha detto — si ha bisogno di noi e noi accorriamo senza neppure riflettere».

L'ALLARME PER I CASI SEGNALATI A SAN LORENZO

NESSUNA EPIDEMIA DI «POLIO» A ROMA

Morti due bimbi non vaccinati - Eccezionali provvedimenti disposti dall'Ufficio di Igiene

Roma, 30

Nessuna epidemia di poliomielite, nella capitale. L'allarme suscitato dai casi denunciati nel popoloso quartiere di San Lorenzo è del tutto ingiustificato, affermano le autorità sanitarie, le quali hanno precisato che i due piccoli morti perchè toccati dal terribile male, non erano stati vaccinati e appunto per ciò il morbo ha potuto aggredirli.

Il direttore dell'Ufficio d'igiene di Roma prof. Cerruti ha detto che ai due decessi non costituiscono un motivo d'allarme in quanto rientrano nei limiti delle normali endemie stagionali. I casi mortali per poliomielite verificatisi nei primi quattro mesi di quest'anno sono tre, compresi i due di San Lorenzo».

A sua volta il prof. Ungari direttore dell'ospedale pediatrico del Bambin Gesù ha affermato che «se il bambino fosse stato vaccinato anche col vaccino Salk (in Italia purtroppo non si dispone ancora del vaccino Sabin che è molto più efficace) sicuramente non sarebbe morto. E' giusto — ha aggiunto l'illustre pediatra — che la gente si convinca che è indispensabile vaccinare i bambini contro la poliomielite, per evitare gravi postumi o crudeli decessi».

I piccoli Vincenzo Sangregorio (17 mesi) e Mariuccia Samà (2 anni) sono morti di poliomielite a ventiquattr'ore di distanza l'uno dall'altra. Abitavano nella stessa strada — via del Verano che è un povero agglomerato di abitazioni vecchie e malsane — ambedue figli di operai calabresi venuti a Roma da poco tempo per motivi di lavoro. Al momento del ricovero in ospedale tutti e due presentavano gravi segni di paresi dei muscoli degli arti e dell'apparato respiratorio. Ogni cura — e la stessa permanenza nel polmone di acciaio — è stata vana. L'Ufficio d'igiene appena ricevuta denuncia delle cause della morte dei due bimbi ha provveduto alla immediata disinfezione delle loro abitazioni e dell'asilo-nido che essi frequentavano. Mentre due fratelli della piccola Samà — nemmeno loro vaccinati — venivano subito sottoposti a iniezioni di gamma-globulina.

Tutti i bambini fino ai tredici anni che abitano nella stessa strada e in quelle adiacenti sono stati anche essi sottoposti a questa terapia. Inoltre effetti e suppellettili delle famiglie Sangregorio e Samà sono stati dati alle fiamme. Gli eccezionali provvedimenti di emergenza sono stati adottati soprattutto per il timore che nella zona ben pochi siano i bambini che sono stati vaccinati.

E' stato accertato che nel piccolo Sangregorio i primi sintomi si sono rivelati come una leggera forma influenzale e quando la malattia s'è manifestata in tutta la sua violenza era ormai troppo tardi. Anche la piccola Samà ha lottato soltanto ventiquattrore contro il terribile male. Si era parlato, ieri, anche di altri due casi che si sarebbero verificati nella stessa via del Verano (e la voce aveva aumentato l'allarme diffusosi in tutto il quartiere). Ma dopo accurati esami è stato chiarito non trattarsi di poliomielite: uno dei due bambini è malato di tonsillite e bronchite, l'altro di febbre tifoidea.



Si, con prodotti e servizi Mobil

Nel corso di oltre cento Mobil Economy Run la più grande gara di economia l'uso dei prodotti e dei servizi Mobil ha permesso ai concorrenti di migliorare considerevolmente il normale rendimento di autovetture come la vostra.
Voi pure potete ottenere un migliore rendimento con:

MOBIL SPECIAL *il supercarburante che assicura economia e potenza*
MOBILOIL SPECIAL *il lubrificante che prolunga la giovinezza del motore*
MOBILGREASE SPECIAL *il nuovo grasso che riduce l'usura e migliora il comfort di viaggio*
MOBIL SERVIZIO *lubrificazione con prodotti Mobil e manutenzione periodica della vettura*

RISULTATI DELLA MOBIL ECONOMY RUN 1961

FIAT 600 Km per litro 23,50	ALFA ROMEO Dauphine Km per litro 25,17	FORD Anglia Km per litro 17,26
LANCIA Appia Km per litro 15,62	ALFA ROMEO Giulietta T.I. Km per litro 15,26	FIAT 1200 Km per litro 14,30
FORD Taunus 17 M cc 1500 Km per litro 15,58	LANCIA Flavia Km per litro 14,23	LANCIA Flaminia Km per litro 11,66

Mobil ECONOMIA SERVIZIO

LA LORO SICUREZZA VALE PIÙ DI 1000 LIRE



Confalonieri e Negri centro

N+R

IL PNEUMATICO IN NAILON PIÙ RAION

COSTA SOLO IL 10% IN PIÙ DI UN NORMALE PNEUMATICO, MA HA UN MARGINE DI SICUREZZA ECCEZIONALMENTE SUPERIORE. IN UN PNEUMATICO, INFATTI, NIENTE RESISTE AGLI URTI E ALLA VELOCITÀ PIÙ DEL NAILON, NIENTE È COSTANTE E INALTERABILE PIÙ DEL RAION, NIENTE È PIÙ SICURO DEL NAILON PIÙ RAION.

PROVE IN LABORATORIO E SU STRADA HANNO DIMOSTRATO CHE N+R:

RESISTE A UN NUMERO DI URTI 37 VOLTE MAGGIORE
RESISTE ALLA FATICA IL 48% IN PIÙ
REAGISCE ALLA VELOCITÀ SURRISCALDANDO IL 12% DI MENO.
FA PIÙ CHILOMETRI PERCHÈ IL SUO BATTISTRADA È MAGGIORATO DEL 18%

N+R HA LA TENUTA DI STRADA DELLO STELVIO, IL PNEUMATICO 5 VOLTE CAMPIONE DEL MONDO

AL PROSSIMO CAMBIO N+R PIRELLI SULLA VOSTRA FIAT

NAILON RHODIATOCE SUPERRAION PIRELLI

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 10 PAROLE

Gli avvisi economici possono essere ordinati presso la **Unione Pubblicità Internazionale U. P. I. via Silvio Pellico n. 4 pianoterra**, o inviati a mezzo posta, con relativo importo, allo stesso indirizzo.

Le offerte debbono, a norma di legge, essere affrancate (con affrancatura semplice, e non raccomandata o espresso) e spedite per posta.

Le eventuali lettere o circolari reclamistiche con recapito alle cassette saranno cestinate.

Coloro che non intendono dare il proprio indirizzo nell'avviso, possono servirsi, per il recapito delle offerte, delle caselle istituite nei nostri uffici verso pagamento della quota di abbonamento, che è di lire 50 per cinque giorni. Questi avvisi vengono accettati dalle 8.30 alle 13 e dalle 14.30 alle 18.30.

In testata di ogni singola rubrica è indicato il prezzo per parola. Minimo 10 parole. Gli avvisi ordinati per la domenica subiscono una maggiorazione del 20 per cento.

Agli importi degli avvisi si devono aggiungere la tassa governativa (comprensiva della tassa bollo di quietanza) in ragione del 4 per cento del costo dell'inserzione, e l'Imposta Generale sull'Entrata del 3 per cento.

LAMPO

vengono pubblicati nelle 24 ore in ordine alfabetico carattere neretto

TAPPETI persiani, cinesi, originali finissimi grande scelta. Nel vostro interesse visitate: Mazzini 7, galleria. 42878 M

A Domande di lavoro personale di servizio L. 10

DONNA stabile con lunghe referenze offresi presso persona sola, lavori leggeri. Cassetta n. 63617 A, UPI.

PRESTASERVIZI offresi ore 8.30 - 16 o ore da combinarsi, escluso domenica. Cassetta 24442 A UPI.

SIGNORA indipendente presenza attualmente occupata offresi governo casa presso persona sola ambiente signorile. Cassetta 63643 A UPI.

STABILE media età capacissima tutti lavori. Cassetta 63564 A UPI.

B Offerte di lavoro personale di servizio L. 35

CAMERIERA guardarobiera possibilmente fissa referenziata cercasi. Tel. 37048 dalle 13 alle 14. 63584 B

CAMERIERA brava, stabile con referenze, cercasi per casa signorile, due persone. Propria stanza con bagno. Telefonare n. 36575, via Santa Caterina 2, III piano. 24447 B

CONIUGI soli cercano per villa marito e moglie pratici campagna-giardinaggio nonchè domestica media età pratica tutti lavori casa, disposti trasferirsi Provincia Padova, ottimo trattamento. Richiedesi massima onestà, serietà e bravura. Referenze. Cassetta 63707 B UPI.

DONNA pulizia ufficio, capace, referenze, cercasi. Cassetta n. 42842 B, UPI.

FAMIGLIA signorile cerca cuoca finita o cuoco, cameriera guardarobiera, fissi, referenziati, ottimo trattamento e stipendio. Cassetta 62643 B, UPI.

GOVERNANTE affettuosa capace referenziata cercasi. Scrivere cassetta 63613 B, UPI.

PRESTASERVIZI stabile cercasi per piccola famiglia Monfalcone. Presentarsi ore 11 alle 12 a Trieste via Deamicis 24, Bonato. 63630 B

PRESTASERVIZI cerca piccola famiglia, S. Luigi, tel. 58955. 63723 B

PRESTASERVIZI oppure domestica stabile cercasi da coniugi soli. Telefonare mercoledì 90543. 24453 B

STABILE o prestaservizi ore da combinarsi, cercasi, via S. Lazzaro 8, Calligaris. 63750 B

C Richieste d'impiego L. 10

A.A.A.A. PITTORE capace offresi prontamente. Telefonare n. 31063. 24441 C

A. PITTORE capace qualsiasi lavoro, offresi. Via Crispi 11, portineria. 63656 C

A. PITTORE capace qualsiasi lavoro offresi, via Crispi 11, portineria. 63754 C

AMMINISTRAZIONI, collaborazioni varie, teniture contabili, paghe previdenze, offresi orario ridotto elemento qualificato attività moralità, referenze inecepibili. Cassetta 63499 C, UPI.

COMPUTISTA 21enne fatturista, dattilografa, esperienza triennale uffici, offresi. Cassetta 43196 C UPI.

COMPUTISTA 20enne pratica ufficio, contabilità ricalco, offresi. Cassetta 63507 C, UPI.

ELEMENTO anziano qualificato mansioni fiducia responsabilità, massime referenze comprovanti serietà moralità, pratico tenitore contabili paghe contributi, amministrazioni varie, offresi orario combinato. Cassetta 24438 C UPI.

ELETTRICISTA 33enne triestino prossimo rientro Germania, esperto manutenzione montaggio impianti industriali automatici semiautomatici elettronica pirometri registratori, offresi. Cassetta 42781 C, UPI.

ESPERTO paghe e contributi, cognizioni contabilità, pratico tutti lavori ufficio, offresi. Cassetta 42914 C, UPI.

INFERMIERA referenziata offresi assistenza ammalati diurna o notturna. Telefonare 80145. 63709 C

IMPIEGATO esperto presenza dinamico macchina, offresi seria ditta contabilità corrispondenza magazzino. Cassetta n. 42888 C UPI.

PARRUCCHIERA finita offresi. Via Pordenone 2, Parrotta. 63712 C

PENSIONATA pratica contabilità dattilografa contributi Previdenza sociale mezza giornata, referenze, offresi. Scrivere Cassetta 42903 C UPI.

PENSIONATO statale con abbonamento ferroviario dinamico pratico ufficio offresi occupazione decorosa. Cass. 24301 C, UPI.

PENSIONATO 48enne cerca occupazione come guardiano fattorino posti di fiducia. Cassetta 63710 C UPI.

PIASTRELLISTA, muratore, specializzato, capace qualsiasi lavoro, offresi. Tel 93328.

16ENNE volonteroso assolte industriali, offresi come fattorino o commesso. Scrivere cassetta 63519 C, UPI.

23ENNE diplomato, ottime conoscenze tedesco cerca lavoro traduttore corrispondente. Cassetta 63481 C, UPI.

CC Artigianato L. 30

CALLISTA specializzata occhi pollini, unghie incarnate, pedicure. Profumeria, Salone Lily, Gallina 6, tel. 93922. 63755 CC

PERSONA fiducia con «500» e motofurgoncino offresi per commissioni, consegne città. Cassetta 42934 CC, UPI.

SARTA donna bambini abiti comunione prezzi modici lavorazione accurata. Gilardi Loredana, via Solitro 5. 63714 CC

D Off. d'impiego L. 35

A.A.A. APPRENDISTA e aiuto commessa parlino sloveno, svelte, pratiche abbigliamento cercansi. Idealtex, via Machiavelli n. 20. 24454 D

A.A.A. APPRENDISTA e mezza lavorante per sartoria donna cercansi. Telefonare al n. 41654. 63706 D

A.A.A. CASSIERA principiante cerca pasticceria con referenze. Indicare età studi, cassetta n. 42959 D, UPI.

A.A. COMMESSA giovane pratica calzature cercasi. Offerte dettagliate con referenze a Cassetta 24431 D UPI.

AIUTO commessa negozio fiori 16-18 anni cercasi. Donadoni 37. 42981 D

AIUTOCUOCA, banconiere, aiuto banconiere, cercansi. Cassetta 63490 D, UPI.

APPRENDISTA sarta donna cercasi. Esposito, via Franca 4/1. Tel 33471. 24123 D

APPRENDISTA 15enne preferibile conoscenza lingua slovena, per calzature cercasi. Cassetta 42887 D UPI.

APPRENDISTA o aiuto banconiera cercasi subito. Bar Borsa, via C. Risparmio 2. 63737 D

APPRENDISTA commessa 15-16 anni bella presenza cercasi. Calzaturificio Deirossi, P. S. Giovanni 5. 24456 D

APPRENDISTA commesso alimentari 14-15 anni. Via Giulia 23, tel. 90150. 63725 D

APPRENDISTA bar dai 15-18 anni cercasi. Tel. 38428. 24446 D

APPRENDISTA parrucchiera cercasi. Telefonare 28351. 24451 D

APPRENDISTA ragazza 15-18 anni per bar. Orario negozi domenica libera, cercasi. Bar Fain, Via Malcanton 4. 24450 D

APPRENDISTE e commesse svelte pratiche abbigliamento parlino sloveno, ottimo trattamento. Offerte manoscritte, referenze, cassetta 24379 D, UPI.

AUTISTA rifornitore conoscenza tedesco disposto recarsi Germania massimo 45enne cercasi. Cassetta 42850 D, UPI.

AUTISTA cameriere con referenze cercasi per casa signorile due persone. Telefonare 36575, via Santa Caterina 2, III p. 24447 D

AUTISTA e venditore cercasi per importante Società alimenti dietetici largamente diffusi e reclamizzati. Cassetta n. 24452 D UPI.

AZIENDA commerciale cerca giovanotto o signorina 18enni assolte commerciali cognizioni contabilità e lingua tedesca. Offerte sub Cass. 63554 D UPI.

BAGNINO patentato offresi, telefonare 46314 ore serali, 90997 ore negozio. 63760 D

BANCONIERE capace per 5 mesi minimo, prorogabile annuo, retribuzione adeguata capacità cercasi. Cassetta 1974 D, UPI.

(Continua in 12.a pagina)

STRAVEI

...questo sì che fa per voi!

È il vermouth, anzi l'aperitivo dei giovani di ieri e di oggi

É un prodotto CORA

studio stile 30

CRONACHE SPORTIVE

I QUARTI DI FINALE DELLA COPPA ITALIA

Eliminato il Lecco (3-0) da una Juventus superiore

Nicolè, Charles e Stacchini autori dei gol - Tra i bianconeri ha giuocato il centromediano Carantini del Venezia

Torino, 30

La Juventus ha conquistato il diritto di disputare la semifinale di Coppa Italia con facilità ancora maggiore di quanto il 3-0 inflitto al Lecco non dica. I lariani, privi di Lindskog e Di Giacomo, hanno potuto opporre alla maggior tecnica individuale e collettiva dei bianconeri soltanto un Abbadie in ottima forma ma troppo solo, e qualche caparbia iniziativa di Clerici, Marinai e dei due terzini.

L'undici bianconero, al quale la presenza di Carantini al centro della mediana ha conferito una certa solidità (il veneziano sfoggia notevoli doti di anticipo e di grinta), ha messo in mostra il solito generoso Charles, un sorprendente Stivanello ed un Nicolè vivace. Discutibile l'operato dell'arbitro che ha impedito ai bianconeri di cogliere un risultato numericamente clamoroso: almeno due evidenti «rigori» sono stati negati alla Juventus, che ha colto inoltre un palo con Charles sul finire della ripresa.

Nel primo tempo ha segnato Nicolè, nella ripresa Charles e Stacchini. Le formazioni: Juventus: Anzolin; Castano, Leoncini; Emoli (cap.), Carantini, Bercellino; Stacchini, Rosa, Charles, Nicolè, Stivanello. Lecco: Bruschini; Veglianetti, Tettamenti; Sacchi, Pasinato, Duzioni (cap.); Savioni, Galbiati, Abbadie, Marinai, Clerici. Arbitro: Adami di Roma.

Forse a Bergamo

Allenamento segreto dei calciatori azzurri

Bergamo, 30

Anche oggi nell'ambiente degli azzurri, a San Pellegrino, all'ordine del giorno c'è stata la partita di allenamento in programma per domani. L'atmosfera di mistero che circonda questo allenamento non è stata dissolta nella tarda serata, quando i dirigenti responsabili hanno precisato che i calciatori in raduno collegiale verranno utilizzati in tre incontri della durata di 45' ciascuno. Alle 15.30 scenderà in campo una squadra, un'altra alle 16,20 e la terza alle 17.10. Non è stato ancora precisato il campo ma le indiscrezioni trapelate indicherebbero quello di Bergamo, che comunque verrà tenuto chiuso al pubblico.

Tutti i calciatori presenti si alterneranno nei tre incontri, ad eccezione di Trapattoni, il quale lamenta tuttora disturbi ad una caviglia. La giornata degli azzurri sarà domani piuttosto impegnativa, poichè dalle 9.15 alle 10.30 verranno tutti sottoposti a un'accurato controllo sanitario; alle 10.40 verranno presentati al presidente della Federazione, dott. Pasquale; alle 11 saranno quindi ricevuti ufficialmente dalle autorità del Comune di San Pellegrino.

Nella giornata odierna, i giocatori si sono allenati soltanto in mattinata, effettuando alcuni esercizi atletici, mentre nel pomeriggio tutti sono rimasti a riposo, ad eccezione di Lojacono e Milani che si sono prestati per alcune riprese televisive. E' atteso in serata l'arrivo dell'altro componente della commissione per le nazionali, Mazza.

Campionati universitari

Vinti due titoli dalla triestina Cogoi

Padova, 30

La terza giornata dei Campionati nazionali universitari è stata particolarmente densa di gare specie nel campo dell'atletica leggera maschile e femminile. Nella scherma si è avuta la finale del fioretto maschile mentre nel tennis sono cominciate le eliminatorie. La giornata ha laureato 15 nuovi campioni.

Ecco i risultati delle finali delle gare di atletica leggera maschile. Getto del peso: 1) Baldisserotto Valentino (Padova) m. 15,25, 2) Zat (Padova) 15,01, 3) Randi (Bilano) 14,19. Salto triplo: 1) Ongaro (Roma) m. 14,47, 2) Bortoloni (Padova) 14,26, 3) Malusà (Pavia) 14,07. Metri 400 ostacoli: 1) Carrozza Luigi (Perugia) 54"3, 2) Zanon (Roma) 54"7, 3) Ruggeri (Cagliari) 55"5. Metri 200 piani: 1) Largura Ennio (Milano) 22"8, 2) Ceccaroni (Bologna) 23"2, 3) Martella (Roma) 23"3. Metri 1500: 1) Romanello Luigi (Padova) 4'07"1, 2) Luci (Pisa) 4'08", 3) Soccolini (Perugia) 4'10".

Atletica leggera femminile: Metri 80 ostacoli: 1) Onestini Deanna (Roma) 12"7, 2) Sicario (Torino) 12"8, 3) Massobrio (Torino) 12"9. Salto in alto: 1) Giamperiati Luciana (Roma) m. 1,50, 2) Stabile (Palermo) 1,45, 3) Scozzi (Milano) 1,40. Staffetta 4x100: 1) CUS Roma (Onestini, Vincenti, Siniscalco, Gibaudo) 50"4, 2) CUS Torino (Vicario, Massobrio, Isaia, Farina) 50"5. Lancio del peso: 1) Cogoi Maria (Trieste) m. 11,39, 2) Bruschetti (Torino) 10,22, 3) Crespi (Milano) 10,11. Metri 100 piani: 1) Migliarini Franca (Milano) 13"3, 2) Farina (Torino) 13"4, 3) Vincenti (Roma) 13"4. Salto in lungo: 1) Rinaldi Maria (Roma) m. 5,18, 2) Giamperiati (Roma) 5,01, 3) Passaglia (Trieste) 4,79. Lancio del giavellotto: 1) Giorgi Paola (Roma) m. 28,03, 2) Alessandro (Roma) 26,96, 3) Bianco (Torino) 22,38. Metri 200 piani: 1) Vivario Miranda (Torino) 27", 2) Vincenti (Roma) 27"1, 3) Migliorini (Milano) 27"1. Lancio del disco: 1) Cogoi Maria (Trieste) 39,80, 2) Baiocco (Roma) 34,40, 3) Aimone (Torino) 33.67.

Nella finale di fioretto Averardi di Roma ha battuto Accarino di Pisa per ritiro ingiustificato. Accarino, che stava perdendo per 0-4, ha improvvisamente abbandonato la pedana in segno di protesta per alcune decisioni della giuria. Il direttore di gara dott. Prebani ha atteso i tre minuti regolamentari al termine dei quali ha dichiarato perdente l'Accarino che molto probabilmente, verrà escluso dal torneo oltre ad essere colpito da provvedimenti disciplinari. Per il terzo e quarto posto si sono classificati nell'ordine Luxardo di Padova e Franchini di Pisa.

Il Giro di Spagna

Elliot strappa il primato a Altig

Benidorm, 30

Nuova Maglia Gialla e terzo posto del campione d'Italia Nino Defilippis, nella quarta tappa del Giro della Spagna. L'irlandese Seamus Elliot, sfruttando un'iniziativa dello spagnolo Pinera, non solo infatti ha vinto la corsa, Valencia-Benidorm di km. 141, battendo in volata il compagno di fuga, ma ha anche tolto la Maglia di leader al tedesco Altig, suo compagno di squadra.

Faceva molto caldo, dopo la pioggia della vigilia, quando gli 85 corridori rimasti in gara prendevano il via. Ritmo veloce, ma nulla più per i primi 45 km. finchè lo spagnolo Pinera tentava il colpo e ci riusciva, in compagnia di Elliot. I due aumentavano gradatamente il vantaggio fino a toccare 2'30" sul plotone al rifornimento di Oliva (km. 71).

Altig, Geldermans e Stasblinski erano i più sfortunati in questa fase della corsa. Essi, insieme con molti altri corridori, erano costretti a fermarsi per forature o incidenti meccanici vari. Tuttavia quasi tutti riuscivano a rientrare nel gruppo.

Ordine d'arrivo: 1) Seamus Elliot (Irl.) 3.15'06" (3.14'06" con abbuono), 2) Pinera (Sp.) in 3.14'36" (con abbuono), 3) Defilippis (It.) 3.17'22", 4) Altig (Ger.), 5) Ciacci (It.), 6) Perez Frances (Sp.), 7) Segu (Sp.), 8) Gekkiere (Bel.), 9) Bosteon (Bel.), 10) Luque (Sp.), 11) Van Der Stein (Ol.), 12) Mas (Sp.), 13) Sweek (Bel.), 14) Van Meenen (Bel.), 15) Stolker (Ol.), 16) Gabica (Sp.), 17) Baguet (Bel.), 18) Sarazin (It.), 19) Puschel (Belg.), 20) Dnijs (Bel.).

Classifica generale: 1) Elliot (Irl.) 15.13'54", 2) Altig (Ger.) 15.16'46", 3) Iturat (Sp.) 15.17'16" 4) Stablinski (Fr.) 15.17'34", 5) Perez Frances (Sp.) 15.17'46", 6) Gabica (Sp.) s.t., 7) Colmenarejo s.t., 8) Anquetil (Fr.) s.t., 9) (Ol.) 15.17'46", 11) Berrendero Pacheco (Sp.) s.t., 10) Stolker (Sp.) s.t., 15) Defilippis (It. in 15.25'44", 17) Sartore (It.) in 15.28'06", 35) Ciacci (It.) 15.32'22" 38) Sarazin (It.) s.t., 45) Chiodini (It.) s.t., 55) Bernardelle (It.) s.t., 68) Minetto (It.) s.t., 78) Bono (It.) 15.33'55", 83) Braga (It.) 15.35'02".

Oggi a Trieste

PUGILATO

Riunione internazionale con al centro del programma il combattimento fra il peso medio Nino Benvenuti di Trieste e l'americano Hector Constance. Completa il programma altri due incontri fra professionisti e sette combattimenti per dilettanti. Inizio alle ore 17.30.

ATLETICA LEGGERA

Palio dei Rioni. Giro podistico di Cittavecchia. Organizza il San Giacomo. Partenza alle ore 11 da via del Teatro Romano, arrivo nella stessa località.

IPPICA

Corse al trotto a Montebello. Inizio alle ore 15.30. Corsa di centro il Premio dei Fiori. Lire 200 mila, metri 2080.

TENNIS

Coppa Bellegarde. Campionato nazionale femminile a squadre, T.C. Triestino - T.C. De Braida Udine. Campo di via Guido Reni, ore 9.

CALCIO

A Muggia, partita amichevole fra Fortitudo ed Edera. Campo di Muggia, alle ore 15.30.

LA RIUNIONE DI PUGILATO A BOLOGNA

Nobile batte Sitri ai punti e riconquista il titolo dei «piuma»

Bologna, 30

Raimondo Nobile ha riconquistato il titolo italiano dei piuma battendo il detentore Mario Sitri ai punti in 12 riprese. Questa sera, dopo dodici riprese violentissime, combattute fino allo spasimo, il pugile bolognese ha riconquistato la cintura in virtù di un verdetto che gli è stato favorevole anche perchè il campione livornese aveva ricevuto due richiami ufficiali dall'arbitro per combattimento a testa bassa.

All'inizio le cose non si erano messe bene per lo sfidante perchè Sitri, dopo le prime battute di studio, è partito decisamente all'attacco cogliendo Nobile con un forte destro, accusato in modo assai netto dal bolognese. Quando Sitri ha tentato di replicare è stato fermato dall'arbitro e ciò ha consentito allo sfidante di riprendersi. Il ritmo dei «round» successivi è stato addirittura frenetico. Sitri ha tentato di finire il combattimento prima del limite. Ed alla terza ripresa il bolognese ha dovuto piegare le gambe e l'arbitro lo ha contato in piedi per otto secondi.

Le riprese successive sono state più equilibrate. Nel quinto «round» Sitri è finito a sedere sul ring ed è stato contato per otto secondi. Dopo un sesto tempo confuso, nel settimo si è avuta la prima ammonizione ufficiale a danno di Sitri.

Ancora Nobile all'attacco nella ottava ripresa caratterizzata da scambi violenti. Molte le interruzioni dell'arbitro nel nono assalto per le reciproche scorrettezze dei due pugili. Le ultime riprese sono state convulse e disordinate con un nuovo richiamo contro Sitri. Quest'ultima ammonizione ufficiale è costata praticamente il titolo al livornese.

L'interessante programma della riunione al Palazzo dello Sport bolognese non ha fatto accorrere il grosso pubblico. Si calcola che gli spettatori presenti non abbiano superato i 5.000.

Ecco i risultati della riunione pugilistica. Pesi gallo: Mazzacurati (Bologna) kg. 55 batte Bertolaccini (Pisa) kg. 54,600 ai punti in 4 riprese; pesi leggeri: Lolli (Bologna) kg. 61,500 batte Vezzani (Modena) kg. 61 ai punti in 6 riprese; pesi medi: Lotà (Palermo) kg. 75,400 batte Venturi (Bologna) kg. 72,800 ai punti in 6 riprese; pesi medi: Duran (Argentina) batte Catalano (Parigi) kg. 72,800 ai punti in 8 riprese; pesi piuma (campionato italiano): Raimondo Nobile (Bologna) kg. 57 batte Mario Sitri (Livorno) kg. 57,500 (detentore) ai punti in 12 riprese.

SI CHIUDE LA STAGIONE DELLA PALLACANESTRO

Le compagini giuliane a campionato di Serie A finito

Dalla Philco si poteva sperare di più - Porcelli ha fatto miracoli - Promettenti i giovani del Don Bosco

E' giunto in porto domenica, dopo sei mesi di gare, anche il campionato di Serie A, l'ultimo campionato maschile di divisione nazionale ch'era rimasto in attività. Resta quindi da portare a termine solo il negletto campionato femminile, giunto alla fase semifinale, ma di cui già ora si può individuare la squadra vincente nella Udinese campione d'Italia in carica.

In Serie A però non tutto è deciso, poichè il girone C ha visto terminare appaiate in testa alla classifica il Gira Bologna ed il Prealpi di Varese, che dovranno pertanto contendersi in uno spareggio la ammissione alla Prima Serie per la prossima stagione. Negli altri gironi la lotta per il primato era terminata già prima dell'ultimo turno di incontri, che ha avuto solo il compito di assestare la classifica alle spalle delle tre vincitrici.

Nel girone D, cui erano interessate le squadre giuliane, si è avuta la soluzione del duello per la piazza d'onore, che la Reyer ha saputo assicurarsi davanti all'Udinese in virtù del successo esterno sulla Safog di Gorizia. L'Udinese invece si è presentata a Campli animata da ben poco spirito combattivo ed ha finito per farsi superare dagli abruzzesi, spinti dalla paura della retrocessione a profondere ogni energia contro la squadra friulana. Questa si è così dovuta accontentare del terzo posto, mentre il Campli è rimasto alla pari con il Soja Ravenna al penultimo gradino della classifica. La squadra ravennate ha superato sul proprio terreno lo Stamura di Ancona con largo margine, dando una prova convincente di efficienza in vista della partita di spareggio che dovrà sostenere coi Campli, onde decidere quale dovrà essere la compagna del d'Alessandro di Teramo nella malinconica discesa alla serie inferiore.

Un solo punto in più di queste due squadre vanta la Fides Roseto, che ha terminato il torneo in sordina infilando sei sconfitte consecutive, dopo aver avuto modo di mettersi in luce più di una volta, vincendo anche con Safog e Udinese. L'ultima sconfitta è stata inflitta al quintetto rocetano dalla Philco, che non ha avuto bisogno di fare grandi cose per avere ragione degli avversari. Ancora una volta il merito maggiore della vittoria va ascritto a Cavazzon e Porcelli, gli uomini più redditizi della squadra in tutto l'arco del campionato. Cavazzon è stato però meno continuo del compagno, il quale ha spesso dovuto fare tutto da solo, non trovando sufficiente collaborazione da parte dei giocatori più giovani della squadra; è logico che alla lunga si sia un po' appannato anche lo smalto palesato nelle prime partite dal cecchino biancoceleste, che ben poche volte ha avuto agio di tirare il fiato durante i vari incontri. Ammirevole, con lui, è stato un altro degli anziani, l'esperto Natali, che a sua volta però accusa il peso degli anni; quasi sempre in ombra è stato Bianco, che raramente ha rammentato il bel giocatore di qualche stagione fa, mentre i più giovani stentano a maturare ed alternano lunghi periodi opachi a rare esibizioni accettabili.

In definitiva, il quarto posto conseguito è adeguato al rendimento complessivo offerto dalla squadra, che aveva sì un potenziale tale da farle sperare un risultato migliore, ma non è riuscita ad amalgamarsi ed a darsi un gioco sufficientemente razionale in fase difensiva; così, pur risultando il suo attacco il più prolifico del girone, la Philco ha dovuto abbassare bandiera in trasferta contro squadre di ben altra levatura, come il Ravenna e lo Stamura, per non parlare della Safog che a Trieste era stata addirittura schiacciata.

A Trieste l'ultima giornata ha offerto la facile vittoria del Don Bosco contro il Teramo, presentatosi in vesti dimesse, senza cambi, e che ha naturalmente finito per fare da materasso. Scabini e compagni hanno potuto sbizzarrirsi a volontà nei tiri e nei loro soliti veloci contropiedi; hanno ottenuto un bottino-record, ma non hanno fatto molto di più di altre volte, poichè la smania del cento punti li ha reso confusionari e precipitosi. Nessun merito quindi viene aggiunto alla squadra salesiana da questa pur sonante vittoria, che peraltro sigla un campionato condotto a termine bene, nonostante le disavventure in cui è incorsa. Tutte le medaglie hanno un rovescio e la necessità di rinnovare quasi completamente la formazione ha permesso a Pistrin di lanciare con ottimi risultati in campionato dei giovani di cui si sentirà ancora parlare. Ajtnik (17 anni), Passera e Pozar (19 ciascuno) non sono ancora giocatori con un bagaglio tecnico completo ed hanno ancora parecchio da imparare, ma è chiaro che senza il loro fattivo contributo gli ammirevoli Scabini, Turcinovich e Sartori non sarebbero riusciti a tenere a galla la barca.

A. V.

Maschio all'Inter per Mereghetti e 170 milioni

Bergamo, 30

L'Atalanta ha confermato ufficialmente questa sera di aver raggiunto l'accordo per il passaggio di Maschio all'Inter. Il contratto è stato firmato nel tardo pomeriggio dall'ing. Tentorio e dal presidente dell'Inter, Moratti. In cambio di Maschio l'Atalanta riceverà Mereghetti ed una cifra che ufficialmente è stata definita «di gran lunga superiore ai 100 milioni»; si ha ragione di credere che si tratti di circa 170 milioni.

E' stata invece smentita la notizia di un passaggio a titolo di prestito di Morbello alla società bergamasca.

Concluso a Trieste il raduno cicloturistico

Si è concluso ieri a Trieste, il Raduno nazionale cicloturistico. Dopo la marcia di regolarità che si è svolta domenica sulle strade del Basso Friuli e dell'Isontino, con arrivo a Trieste, si è svolta ieri una cronoscalata sul percorso Rotonda del Boschetto - Cacciatore sulla distanza di metri 3.600, alla quale hanno partecipato 41 dei 236 cicloturisti convenuti a Trieste.

La gara è stata vinta da Sergio Danieli del Gruppo sportivo tranvieri di Bologna, che ha percorso il tracciato in 9' e 11"2. Tutti i 41 concorrenti, qualcuno anche avanti con gli anni, hanno ultimato il percorso. Dopo la gara, tutti i partecipanti al raduno si sono portati al Castello di San Giusto, dove hanno deposto una corona di alloro al monumento ai Caduti. Successivamente, hanno partecipato ad un ricevimento offerto dall'Ente autonomo di soggiorno e turismo, ricevuti dalla direzione dell'Ente, dal prof. Fausto Faraguna, assessore allo sport del Comune, e dal dottor Aldo Combatti, presidente della Delegazione provinciale del CONI.

A nome di tutti i graditi ospiti, il comm. Federico Granzotto, presidente della federazione nazionale del cicloturismo, ha ringraziato i dirigenti della Azienda, i rappresentanti del Comune e del CONI, per l'affettuosa ospitalità, sottolineando la dimostrazione di simpatia che i cicloturisti hanno ricevuto dalla cittadinanza triestina.

I tennisti giuliani e la Coppa Facchinetti

Terza giornata oggi della fase eliminatoria regionale della «Coppa Facchinetti» di tennis, campionato nazionale maschile a squadre di terza categoria. Delle tre partite in programma la più importante verrà giuocata a Pordenone dove la squadra «A» del sodalizio nero-verde ospiterà il T. C. Triestino. Le due formazioni, dirette interessate per la vittoria del girone, sono reduci da due pareggi conseguiti rispettivamente i pordenonesi a Trieste con il C.M.M. e il T. C. Triestino a Gorizia.

Nella nostra città alle ore 9 sui campi di Barcola il Circolo Marina Mercantile ospiterà il Pordenone «B» mentre a Udine sarà di scena il Tennis Club Gorizia.

A Masè e Steffilongo il torneo di bocce

Domenica ha avuto luogo la disputa del torneo di bocce a coppie denominato «Coppa di apertura», con la partecipazione di 128 giocatori rappresentanti 12 gruppi bocciofili. Le eliminatorie hanno avuto inizio alle ore 8.30 e si sono susseguite senza interruzioni fino alle ore 23 circa, ostacolate da un forte vento che ha impedito lo svolgimento di un buon gioco. La finale, alla quale hanno partecipato due eccellenti coppie e precisamente Borin - Andreassi (G. B. Tonda) e Masè - Steffilongo (G. B. Pavan) è stata portata a termine con un tempo veramente proibitivo. Nella prima fase la coppia Borin-Andreassi si trovava in netto vantaggio rispetto alla Masè - Steffilongo, ma questa ultima nell'ultima parte della gara ha rimontato lo svantaggio e si è aggiudicata la coppa con il punteggio di 15 a 14. Ecco i risultati: 1) Masè - Steffilongo (Pavan); 2) Borin - Andreassi (Tonda); 3) Sergo - Micoi (Giarizzole); 4) Teat - Gotti (Giarizzole); 5) Mosetti - Vorich (Ars. Triestino); 6) Cavalieri - Loredan (S. Luigi); 7) Pipan - Bravin (Roncheto); 8) Cecchini - Baldassi (Pavan).

L'OPINIONE DI RADIO SULL'INCONTRO DI LEGNANO

Il problema della Triestina: scaricare la tensione nervosa

Quinta vittoria di seguito, undicesima partita utile della serie - «Basta, bisogna non parlare e non pensare alla promozione» - Preparazione psicologica alla rovescia

«Questa è una volata che toglie il respiro e taglia le gambe. Non parliamo poi dei nervi. Qui l'affanno aumenta prima di arrivare al traguardo. La squadra fa i risultati, tiene il primato da due domeniche consecutive, ma sembra che vincere non... basti: chi ci insegue non molla, e non mollerà sino all'ultimo giorno! Un finale così acceso c'era da aspettarselo, solo che la gara a distanza tra noi e la Biellese è incominciata con un po' di anticipo. Adesso siamo proprio solo noi e loro a disputarci la vittoria finale. Penso, classifica alla mano, che fuori della Triestina e della Biellese nessuna altra squadra possa metterci il dito». Radio a ventiquattro ore dalla partita di Legnano appare disteso e cerca soprattutto di smorzare gli entusiasmi eccessivi, come le preoccupazioni che la squadra dovrà affrontare nelle prossime cinque settimane, tante ormai ci dividono dalla fine del campionato.

I problemi della Triestina, ecco il punto dolente dell'undici alabardato che a Legnano, stando alle cronache sulla partita, e non solo a queste come vedremo, non ha disputato una bella partita. Radio affronta il problema di fondo nel momento attuale per la sua squadra. «C'è molta tensione nervosa tra i giuocatori, e questo è comprensibile. Da trenta domeniche tutti ci stanno con gli artigli puntati addosso, ogni gara è una gara all'ultimo sangue, tutti cercano di abbatterci o per lo meno di farci uno sgambetto. La situazione non è invidiabile. I giuocatori risentono dell'ambiente surriscaldato, sono coscienti della responsabilità che portano, e tutti questi fattori contribuiscono a rendere difficile anche le cose più facili. Si ha un bel dire la calma è dei forti, qui non si può star tranquilli neppure quando si ha un punto di scarto sul più immediato avversario. Ritengo che se la Triestina avesse due e non una lunghezza sulla Biellese, le cose andrebbero un po' meglio. Nulla da eccepire, e del resto il vostro giornale in sede di cronaca della partita è stato molto obiettivo: a Legnano abbiamo giuocato male, ma abbiamo fatto centro. Il calcio è fatto così: quante volte ad esempio, nel girone d'andata, ci siamo comportati bene e non abbiamo ottenuto il massimo premio? Un periodo compensa l'altro».

La Triestina ha conseguito la quinta vittoria consecutiva, di cui ben tre ottenute sui campi esterni, a Pordenone, a Vercelli ed a Legnano. Durante questo stesso periodo sono state realizzate dodici reti contro tre incassate. Il bilancio è indubbiamente positivo, considerato poi che la Triestina passa imbattuta da undici giornate. La lunga collana ha ovviamente portato con sè un logoramento non indifferente sia sul fisico, ma soprattutto sul sistema nervoso dei giocatori. L'allenatore Radio si rende conto di questa situazione e... chiede la collaborazione di quanti hanno a cuore le sorti della società. Questo è il suo punto di vista.

«E' assolutamente indispensabile formare intorno alla squadra un ambiente sereno. Nessun gesto deve portarci ad una sconfinata esaltazione, la Triestina ha bisogno di serenità e di tranquillità per coronare la sua stagione calcistica. Bisogna evitare di pregiudicare tanti sforzi e sacrifici, pensando che la Triestina ha tre partite in casa ed una fuori nelle restanti quattro giornate, mentre la Biellese ha un calendario esattamente l'opposto degli alabardati. Il campionato è ancora tutto da giuocare, perchè se noi abbiamo migliorato la media, la Biellese potrebbe farlo nelle prossime trasferte, che si chiamano Treviso e Vittorio Veneto. Gli uomini della nostra squadra sono fisicamente a posto, ed a Legnano si è avuta un'altra conferma dell'eccellente stato di salute. Abbiamo giuocato male, ma la vittoria per me è meritata. Toros ha fatto una sola parata di qualche difficoltà ma ne ha fatte diverse ch'era facili soltanto perchè egli ha uno spiccato senso della posizione. I portieri nati hanno il dono di semplificare e Toros appartiene senza dubbio a questa esigua categoria».

La Triestina cerca distensione per prepararsi ai cimenti decisivi. Radio puntualizza la situazione in questi termini: «In primo luogo bisogna tener conto che il Legnano è apparso più forte del previsto. I illa hanno una classifica bugiarda. All'inizio erano partiti come demoni scatenati; temevo il peggio per la nostra squadra, che invece ha retto bene. L'intelligente lavoro di Szoke, la buona predisposizione nel tiro a rete dei nostri tre uomini di punta e la prova onesta di Rocco, apparso il meno nervoso della compagnia (ed il caso è sintomatico: Rocco rientrava nelle file dei titolari e quindi aveva i nervi più distesi), tutti questi fattori, come dicevo, hanno deposto a nostro favore. Ora mi si domanda se manderemo la squadra in ritiro per allontanare dalla mente dei giuocatori il pensiero della... Serie B. Ritengo che sia più utile per una distensione da parte dei giuocatori lasciarli vicini alle loro case, alle loro abitudini di ogni giorno. Quindi per il momento niente ritiri. Poi si vedrà, eventualmente. Quello che bisogna assolutamente fare è gettare un po' d'acqua su questo fuoco che divampa in continuità e minaccia di... bruciare tutti. Le feste le faremo dopo, ora bisogna vincere la battaglia dei nervi. E per giuocatori anziani ed esperti come Toros, Frigeri, Secchi, Brach, Sadar e Szoke superare anche questa insidia non dovrebbe essere un problema troppo difficile».

La comitiva alabardata è rientrata domenica a tarda notte proveniente in pullman da Legnano. Tutti i giuocatori figuravano tra i rientranti. Qualche giuocatore che si trovava a due passi da casa, ha chiesto un breve permesso, ma Radio ha lasciato decidere agli interessati se conveniva... insistere nella richiesta. Sono stati i giuocatori stessi a rendersi conto che il campionato è ancora tutto da vincere e che proprio in questo periodo — una settimana di inattività — non era il caso di insistere per una licenza.

Ieri pomeriggio i giuocatori si sono ritrovati allo stadio per il bagno ed il massaggio; oggi verrà osservato assoluto riposo. Nessun infortunato da segnalare. Gli allenamenti riprenderanno mercoledì mattina. La Triestina è intenzionata a sfruttare adeguatamente l'interruzione che il campionato subirà domenica prossima per l'incontro internazionale di Rimini. E' già stato stabilito che i titolari disputeranno un incontro amichevole in una vicina località del Friuli. La partita, che servirà per mantenere il ritmo alla squadra, verrà giuocata contro una compagine dei dilettanti.

B. I.

Calcio giovanile a Trieste. Partite odierne. Finali regionali juniores: campo San Giovanni ore 16: San Giovanni contro Ricreatorio Festivo Udinese. Ricupero campionato allievi locale: campo San Giovanni ore 14.10: San Giovanni-Tergeste.

L'ODIERNO CONVEGNO DI TROTTO A MONTEBELLO

Duello Nitore - Asso nel Premio dei Castelli?

La corsa principale dell'odierno convegno di trotto all'Ippodromo di Montebello, il Premio dei Castelli avrà cinque concorrenti al via. Nitora, Davanzati, Elleno, Taffetas e Asso, tutti partenti a metri 2080. Dopo le prove di forza, offerte in occasione dei recenti ingaggi, Nitore si presenta come il concorrente maggiormente qualificato per ottenere il successo. Il portacolori della scuderia Monte Paradiso dovrà però ben guardarsi da Asso, cavallo anch'esso in periodo di forma brillante, che è da ritenere diretto rivale di Nitore. Taffetas cercherà di mettersi in luce dopo le prove poco convincenti fornite a Montebello e non è detto che l'allieva di Serafini non ci riesca. Elleno avrà forse nella distanza, un ostacolo severo, però il momento dell'allievo di Destro è buono ed è possibile che Elleno riesca a far brillare il suo spunto anche sul doppio chilometro. Rimane Davanzati che ci sembra di levatura inferiore agli altri e che quindi non dovrebbe contare.

Nel «200 mila» Premio dei Monti, prevedibile una buona prestazione di Coq d'Or, che sul miglio dovrebbe far valere le doti di velocista imponendo il suo spunto a Vispo da Enea e Zuccherino i quali vanno nominati subito dopo l'allievo di Gino Bragaloni. Il convegno odierno s'inizierà alle ore 15.30.

Ecco i nostri favoriti: *Premio delle Radure:* Melagrana, Ronco, Mavva. *Premio dei Pianori:* Tindari, Milano, Tzigano. *Premio dei Monti:* Coq d'Or, Vispo da Enea, Zuccherino. *Premio dei Poggi:* Califfo, Diba, Piove. *Premio degli Orti:* Curzio, Grancetta, Galsa. *Premio dei Castelli:* Nitore, Asso, Taffetas. *Premio dei Colli:* Texana, Suliano, Olifante.

A Trieste la Tris

Roma, 30

La corsa tris di questa settimana sarà il premio di Maggio, in programma giovedì prossimo 3 maggio all'ippodromo di Montebello in Trieste. A tale corsa sono rimasti iscritti dopo i ritiri di questa mattina tredici cavalli. Ecco il campo del premio di Maggio: a metri 2060: Rinviato, Odolo, Elleno, Illuso, Triora, Buttero, Asso, Pappone, Nitore; a metri 2080: Ultimo, Taffetas, Romantique, Rigel.

La dichiarazione dei partenti si avrà nella mattinata di mercoledì 2 maggio.

Al torneo di Napoli

Affermazione triestina dei giovanissimi fiorettisti

I giorni 23 e 24 u. s. nella sala d'armi del CONI di Napoli è stato disputato il Trofeo «Nicolò di Castelbarco», secondo raduno nazionale della categoria «giovanissimi» di fioretto. I «pulcini» della sezione schermistica del nostro Circolo Marina Mercantile, Umberto Manfredi e Giancarlo Savini, la cui promettentissima prova all'eliminatoria regionale era stata molto elogiata, si sono affermati anche in campo nazionale classificandosi 17.mi fra ben 123 concorrenti.

OGGI BOXE AL PALAZZO DELLO SPORT DI TRIESTE

Benvenuti contro il negro Constance

Nel pomeriggio di oggi al Palazzo dello Sport ritorna il pugilato a Trieste dopo cinque mesi di assenza. Vi ritorna, con un numero internazionale di non comune interesse costituito da un combattimento fra l'imbattuto peso medio triestino Nino Benvenuti e il negro americano Hector Constance. Il combattimento si disputerà sulle dieci riprese; il campione olimpionico affronta questa distanza per la seconda volta.

Le vittoriose imprese di Nino Benvenuti, sia da dilettante che da professionista, sono recenti e tutte di publico dominio e non si farebbe che dire cose ormai risapute, volendo parlare delle sue gesta. Di Constance, abbiamo parlato ampiamente ieri, e la prova sostenuta dal negro americano un mese fa a Bologna, ci ha detto cosa valga l'avversario che Nino si appresta ad incontrare.

Pur condividendo in pieno lo ottimismo che regna nel clan del campione locale, siamo dell'opinione che oggi si dovrebbe assistere ad un buon combattimento, perchè questi americani — sono parole di Duilio Loi — «non si sa mai cosa realmente valgono, sino a quando non li troviamo sul ring». Nella stessa odierna riunione assisteremo al debutto al professionismo di Costantino Romano e al ritorno di Colella, che risultano severamente impegnati con i sardi Nateri e Medda. Completerà la riunione una serie di interessanti incontri dilettantistici fra pugili triestini e milanesi.

La riunione sarà aperta da tre incontri di novizi: leggeri Supan (APT) c. Visintin (Udinese); welter leggeri: De Giorgi (APT) c. Quadrelli (CRDA); welter: Rupini (APT) c. Piccilo (Goriziana). Questo è il programma-orario: ore 17.30, dilettanti: pesi welter leggeri: Benvenuti Dario (APT) c. Valleri (Milano); ore 17.45, leggeri: Del Degan (APT) c. Infante (Milano); ore 18, professionisti: pesi welter: Romano (Trieste) c. Nateri (Cagliari) combattimento in sei riprese; ore 18.30, dilettanti, pesi medi: Callegaris (APT) c. Valli (Milano); ore 18.45, dilettanti: pesi mosca: Di Benedetto (C.R. D.A.) c. Mangiullo (Milano); ore 19, professionisti, pesi medi: Nino Benvenuti (Trieste) c. Hector Constance (Trinidad), combattimento in dieci riprese; ore 19.45, professionisti, pesi leggeri: Colella (Trieste) c. Medda (Cagliari), combattimento in otto riprese.

Alle ore 11 di questa mattina presso il Bar Vermout di Torino avranno luogo le operazioni di pesatura e visita medica di tutti i partecipanti alla riunione. L'APT che organizza la manifestazione prega tutti gli aventi diritto all'ingresso alla riunione di volersi prenotare alla Biglietteria centrale di Galleria Protti perchè non sarà valida nessuna tessera. I biglietti sono in vendita preso la stessa Biglietteria centrale sino alle ore 12.30 e dalle 15.30 ai botteghini del Palazzo dello Sport.

Battuto Elorde dal giapponese Kosaka

Tokio, 30

Il campione del mondo dei pesi leggeri junior, Flash Elorde, ha perso oggi il titolo orientale dei leggeri ad opera del giapponese Teruo Kosaka. Il pugile nipponico, vincitore ai punti in 12 riprese, è riuscito a prevalere grazie alla sua maggiore mobilità, mobilità con la quale ha disorientato per tutto il combattimento il filippino. Nell'ultima ripresa Kosaka ha attaccato con grande vivacità ed il campione è stato più volte costretto a rifugiarsi in «clinch».

Elorde, che difendeva oggi il titolo orientale per l'ottava volta, aveva battuto Kosaka a Manila lo scorso settembre.

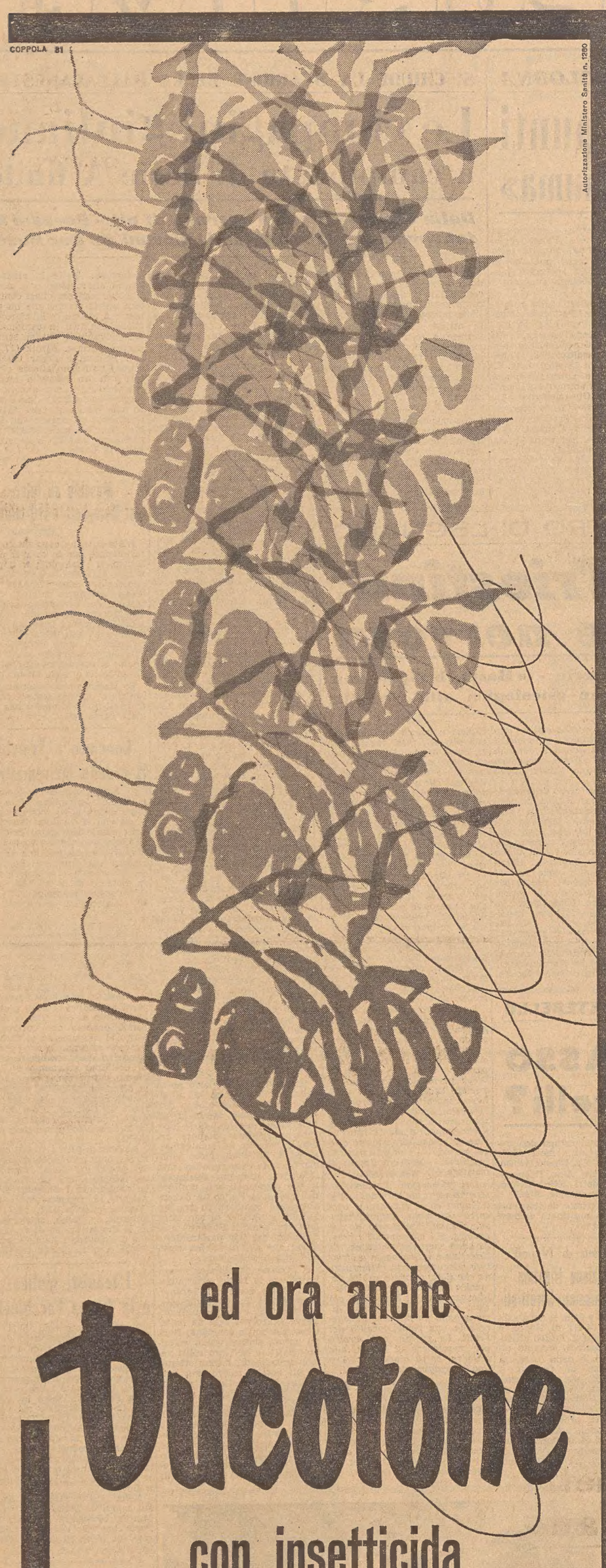
Burruni soffre di infiammazione al naso

Milano, 30

Branchini, il procuratore di Salvatore Burruni, ha manifestato qualche preoccupazione per le condizioni del campione d'Europa dei mosca. Burruni infatti soffre di un'infiammazione interna al naso che gli si è aggravata per i colpi ricevuti nel corso del combattimento sostenuto ieri al Vigorelli contro il francese Jubert. Burruni, che è rientrato a Cagliari, dovrà nei prossimi giorni sottoporsi ad un'accurata visita medica, che stabilirà se sarà o meno necessario un intervento chirurgico. In caso affermativo, il campione europeo si troverebbe nell'impossibilità di disputare lo incontro, valido per il titolo, contro Ben Ali in programma per il 18 maggio a Milano.



Hector Constance, che oggi incontrerà Nino Benvenuti, al suo arrivo alla stazione centrale di Trieste con il procuratore viennese Alfred Pauser il quale cura gli interessi del professionista americano in Europa. Il rag. Usco e Bernardinello della A.P.T. erano a ricevere il pugile negro



BANCONIERA pratica cercasi. Via dell'Istria 95, mercoledì ore 15-17. 665 D

CASSIERA e commesse, oella presenza, conoscenza tedesco per nuovo supermercato, cercansi. Cassetta 42974 D, UPI.

CERCANSI signora, signorina anziana, con un milione, fiduciaria. 20.000 giornaliere. contratto, anno. Garanzia solidissima. Carta Identità 0.963.001, fermoposta Gorizia. 264 D

CERCANSI una apprendista e una stiratrice, via Belli n. 5. 63505 D

CERCANSI signore o signorine, massimo 45 anni atte Albergo Ristorante. Rivolgersi Albergo Alpi Giulie, Sagrado, tel. 9270. 63753 D

CERCASI aiuto banconiera, presentarsi dalle 16 alle 19. Rosemarie, Rotonda Boschetto 3. 63749 D

COMMESSA, cassiera, apprendista cercansi, negozio confezioni. Scrivere cass. 63528 D, UPI.

COMMESSA calzature, praticissima, conoscenza sloveno, desiderosa migliorare, cercasi prontamente. Offerte dettagliate. Cassetta 63644 D, UPI.

COMMESSO magazziniere ramo motoristico cercasi. Offerte dettagliate cassetta 63622 D, UPI.

CONCEDIAMO confezione bustine Mirafiore vostro domicilio. Stella Casella postale 235 Roma. 5313 D

CONTABILE esperto tenuta magazzino assumesi. Offerte dettagliate cassetta 63622 D, UPI.

DATTILOGRAFA giovane buona conoscenza tedesco, cercasi. Cassetta 63538 D, UPI.

DATTILOGRAFA provetta, esperta lavori ufficio cercasi. Offerte referenziate cassetta 63622 D, UPI.

DITTA artigiana assume per mansioni fiducia persona preferibilmente pensionata, disposta cauzionare. Cassetta 43201 D, UPI.

INFERMIERA 2 ore giornaliere assistenza persona anziana cercasi. Rotonda Boschetto 1, Auria. 24439 D

IMPORTANTE ditta spedizioni cerca impiegato giovane buona conoscenza tedesco pratico ufficio. Cassetta 63546 D UPI.

IMPORTANTE organizzazione istruisce assume giovani dinamici sufficienti studi medi inferiori. Ottime possibilità carriera retribuzioni. Offerte manoscritte a Cassetta n. 63544 D UPI.

IMPRESA costruzioni, assume giovane abile disegnatore, possibilmente pratico cantiere. Cassetta 24393 D, UPI.

INDUSTRIA chimica triestina cerca giovani operaie per reparti confezionatura e imballaggio. Presentarsi dalle ore 15 alle 18, via Italo Svevo 40. 24388 D

INTERNISTA per ristorante cercasi contratto annuo. Cassetta 1789 D, UPI.

INTRAPRENDENTI ambossessi affidiamo sicuro lavoro domicilio dedicandovi prodotti «Primavera». Scrivere: Papa Casel-postale 303 Roma. 5651 D

LA SOC. ARIES arredamenti navali e civili cerca operai falegnami specializzati, qualificati e apprendisti. Presentarsi via F. Severo 1988 o tel. 50596. 63616 D

MAGAZZINIERE pratico libri deposito carico-scarico, patente auto, cercasi. Tel. 2302 Gorizia. 167 D

OPERAIE macchiniste per confezioni cercansi. Lavoranti sarte uomo cercansi. Salvadori, Rossini 14. 63758 D

PENSIONATO miti pretese cercasi disbrigo corrispondenza commerciale poche ore settimanali. Cassetta 24448 D UPI.

RAGAZZA 14-15 anni cercasi. Negozio frutta, Battisti 3. 63722 D

RAGAZZE lavoro leggero buona retribuzione abitanti zona Opicina cercansi. Scrivere cassetta 63525 D, UPI.

RAGAZZO macelleria cercasi. Via Galilei 9. 63752 D

SOCIETA' importanza nazionale assume Trieste signore, signorine 25-40enni spiccate attitudini contatti esterni, sviluppo lavoro organizzato, stipendio, rimborso spese e previdenze di legge. Cassetta 63557 D UPI.

STAZIONE rifornimento carburanti cerca giovane pratico. Offerte specificando età, posti occupati Cassetta 42985 D UPI.

STIRATRICE e apprendista pulitura cercansi. Campi Elisi 36. 63734 D

E Rich. camere e pens. L. 30

CAMERETTA o camerino centro cerca donna occupata seria. Telefono 36978. 24435 E

STANZA con camerino uso laboratorio mezzanino cerco affitto. Via Pordenone 2, Parrotta. 63712 E

STANZE 2 uso ufficio centrali ingresso indipendente, cercansi affitto. Cassetta 63523 E, UPI.

F Off. camere e pens. L. 30

A.A. CENTRALISSIMA elegante mobiliata acqua corrente bagno affittasi. 31998. 63741 F

CAMERA affittasi. Runco, via Milano 27. 63732 F

MOBILIATA piccola centrale affittasi, tel. 37375. 63757 F

STANZA vuota comodo cucina affittasi. Via dei Mirti 6, porta 4, Della Sala. 63742 F

STANZA vuota bellissima molto grande soleggiata affittasi distinto. Telefonare 91215. 24432 F

STANZE vuote mobiliate uso cucina stanzetta affittansi. Torrebianca 41, Rosa. 63747 F

STANZE due vuote affittansi casa nuova. Telef. 30746 oppure 56637, mattinata. 24395 F

STANZETTA affittasi. Nordio 9 quarto, destra. Visitare dopo le 10. 63728 F

G Istruzione L. 30

A.A. PROSSIMO inizio corsi accelerati di stenografia e dattilografia. Istituto Enenkel, via Battisti 22, tel. 38800. A Monfalcone, via Boito 10. 43000 G

A. AUTORIZZATA scuola taglio abiti, diurni, serali. Foro Ulpiano 6. 63569 G

A. STENOGRAFIA: nuovo corso (due mesi: 3500). Istituto specializzato. Teatro 1 piano terzo.

BALLARE elegantemente balli da sala. Notissima scuola «Pertot». Imbriani 14. 63 G

BERLITZ, inizia nuovi corsi estivi accelerati accettansi iscrizioni Trieste telef. 23121. 161 G

CONTABILITA' paghe, magazzino, ricalco: nuovo corso (2 mesi: 3500). Istituto specializzato. Teatro 1, piano terzo. 24335 G

DATTILOGRAFIA, calcolatrici: due mesi (3500). Istituto specializzato. Teatro 1, piano terzo. 24334 G

INGLESE tedesco pronuncia ottima insegna signorina prezzi moderati. Tel. 66375. 42910 G

INGLESE, tedesco, lezioni; corrispondenza commerciale; aiuto tesi laurea, traduzioni. Corso Garibaldi 3 IV. 63761 G

INSEGNANTE offresi doposcuola, lezioni elementari, medie, compagnia distinta sola. Telefonare 96242. 11918 G

MADRELINGUA tedesco buona cultura per conversazione esercizi cercasi. Cassetta 43160 G UPI.

MAESTRA impartisce lezioni elementari, medie, miti pretese. Telef. 61934 ore 9-10, 14-16.

PROFESSORESSA impartisce lezioni francese tedesco, preparazione esami, miti pretese. Telefono 63245. 63539 G

SIGNORA educata Inghilterra dà lezioni inglese miti pretese. Telefono 29492. 24382 G

UNIVERSITARIO darebbe a domicilio lezioni di italiano, inglese, francese. Telefonare n. 49912. 24449 G

H Oggetti smarr. rinv. L. 30

BORSETTA marrone donna smarrita domenica ore 19.30 pressi caserma Finanza Vallone Gorizia - Trieste, vista raccogliere scooteristi. Pregasi restituire documenti e chiavi, trattenendosi tutta rimanenza e denaro. G. Messina, Trieste, via Lorenzetti 10. 63713 H

BRACCIALETTO oro smarrito sabato ,lovia 16 piazza Goldoni - piazza Ospedale. Mancia adeguata tel. 50588. 63718 H

CANE lupo pastore tedesco manto nero ventre chiaro disperso domenica. Pregasi telefonare 53868, mancia 63743 H

CANE lupo grigio circa 7 mesi, nome Rolf, smarrito Rossetti - Montebello. Compensasi rinvenitore telefonando 79377. 24436 H

CANE pastore tedesco nero con zampe chiare pelo lungo nome Rugo. grande giovane smarrito. Generosa ricompensa consegnando Sartori, Scala Santa 33, Roiano, tel. 31572. 24440 H

COLLANA perle smarrita, 2 fili, tratto Corso Italia - Santa Caterina. Generosa mancia. Telefonare 43877. 63748 H

GATTA siamese rinvenuto via Murat. Telefonare 25210. 63726 H

OCCHIALI sole e vista smarriti 21 corrente tratto S. Francesco, Giardino pubblico, via Giulia, viale XX Settemzre, zona Politeama. Pregati telefonare n. 91424. 63733 H

OROLOGIO cromato caro ricordo smarrito tratt odell'Istria - S. Vito. Rinvenitore portarlo Cereria 14, Vidotto. 24443 H

SPILLA oro leggera smarrita domenica Diaz - Obelisco, caro ricordo. Prego rinvenitore telefonare 24321, compenso. 63740 H

I Off. appart. bott. L. 30

A.A.A.A.A. VICOLO CASTAGNETO, ultimo appartamento 1 stanza, cucina, accessori, affittasi prontamente. Visitabile 11-13. VIA VERGA, 2 stanze, soggiorno, cucinino, bagno, affittasi prontingresso. INFORMAZIONI, CONTRATTI AMMINISTRAZIONE IMMOBILIARE ITALIA 61512, PONTEROSSO 3. 163 I

A.A.A. STABILE nuovo consegna giugno, 1-2 stanze, soggiorno, cucinino, bagno, poggiolo ascensore, centralnafta, giardino, soleggiatissimi, affittansi Rivolgersi Immobiliare Nistri, Orologio 6. 9492 I

A.A. LOCALE affari nuovo con propri servizi, zona Fabio Severo, affittasi 22.000 mensili. AMMINISTRAZIONE STABILE EC. CARDI, Mazzini 30. Orario 16-19. 63765 I

APPARTAMENTINO centro stanza stanzetta cucina bagno 21.000 affittasi piazza Benco 2, Amsterdam, mercoledì. 9560 I

APPARTAMENTINO seminuovo stanza stanzetta cucina bagno 18 mila poche spese affittasi, piazza Benco 2, Amsterdam, mercoledì 9561 I

APPARTAMENTO ammobiliato, bistanze, soggiorno, cucinino, bagno, centralnafta, affittasi, Carli, piazza S. Antonio 6. 9571 I

APPARTAMENTO centralissimo uso ufficio, 5 stanze, cucina, bagno, autoriscaldamento, I piano, affittasi, Carli, piazza S. Antonio 6. 9565 I

APPARTAMENTO centralissimo, tristanze, stanzino, cucina, bagno, terrazza, autoriscaldamento, ascensore, affittasi Carli, piazza S. Antonio 6, 23362. 9564 I

APPARTAMENTO centralissimo, bistanze, salone, cucina, doppi servizi, grande terrazza vista mare, affittasi. Offerte Cassetta 9562 I, UPI.

APPARTAMENTO 1, 2, 3, stanze cucina affittansi mercoledì, Torrebianca 14. 63756 I

CAMERA cucina gabinetto 12.000 compenso lavori affittasi mattinata, Immobiliare Largo Barriera Vecchia 11 angolo Pondares, primo piano. 63763 I

CASETTA San Luigi recintata stanza matrimoniale 2 stanzette cucina orticello 15.000 affittasi, poche spese. Piazza Benco 2 Amsterdam, mercoledì. 9559 I

LOCALI vasti affittansi via Roma uso associazioni similari, liberi 30 giugno. Telefonare 36592. 63711 I

QUARTIERE camera cucina soffitta affittasi via Pagliaricci 35. 63715 I

VILLA mobiliata 4 vani e servizi, giardino, 3 km. Sagrado, affittasi. Telef. 92515. 63506 I

L Rich. appart. bott. L. 30

APPARTAMENTO di 4-5 stanze, cercasi affitto anche in villa con giardino, con riscaldamento e possibilmente autorimessa. Offerte Casella 42880 L UPI.

APPARTAMENTO tre stanze, bagno, ascensore, autoriscaldamento cerco affitto zona Severo o D'Annunzio. Cassetta 42895 L UPI.

APPARTAMENTO da 1-2 stanze cucina cercasi affitto, tel. 91783. 63756 L

APPARTAMENTO sino quattro stanze cerco affitto. Telefonare 38663 orario 16-19. 63619 L

APPARTAMENTO affitto 4 stanze centralnafta garage cerca ingegnere, esclusi ntermediari. Cassetta 63738 L UPI.

(Continua in 14.a pagina)

A MILANO

IL PICCOLO *è in vendita nelle seguenti rivendite*

ALGANI - piazza della Scala
LEONARDI - galleria Portici Settentrionali
STEFFENINI galleria Portici Settentrionali
CASIROLI corso V E. II
LIBRERIA CENTRALE via T Grossi 4
S.A.F. Stazione Centrale

ORARIO FERROVIARIO

STAZIONE CENTRALE

PARIGI - ROMA - BARI VENEZIA - MILANO

PARTENZE

5.32 A Cervignano - Portogruaro
6.10 R Bologna - Milano (*)
6.35 D Venezia Milano - Torino - Roma
8.48 R Venezia Roma
10.14 DD Venezia - Milano Genova (II) - Parigi
10.24 A Portogruaro
12.53 R Cervignano - Venezia
13.34 A Venezia
14.52 D Venezia - Milano Parigi
16.35 D Venezia - Bari
16.50 A Monfalcone - Portogruaro
17.40 DD Venezia Parigi (letto Trieste Parigi) (cuccette Trieste Parigi)
18.38 A Monfalcone - Portogruaro
19.22 A Monfalcone - Cervignano
20.50 R Venezia
22.10 DD Venezia Milano - Torino Genova Ventimiglia Marsiglia (letto e cuccette Trieste Genova) Mestre Bologna Roma (letto e cuccette Trieste Roma)

(*) Solo I classe

ARRIVI

6.22 A Cervignano - Monfalcone
7.28 A Portogruaro Monfalcone
7.55 DD Torino Milano Venezia Roma (letto e cuccette Roma Trieste)
9.25 D Marsiglia Ventimiglia Genova Torino Venezia (letto e cuccette Genova Trieste)
10.27 R Venezia
11.35 DD Parigi Milano Lambrate Venezia (letto Parigi Trieste) (cuccette Parigi - Trieste)
13.30 D Roma - Bologna - Bari - Ancona - Venezia
14.00 A Cervignano
15.33 D Parigi Milano - Venezia
17.07 D Venezia - Portogruaro - Cervignano
18.06 A Monfalcone (**)
18.48 R Bologna - Venezia
19.15 A Portogruaro - Monfalcone
19.55 DD Parigi - Milano - Venezia
21.22 R Roma - Milano - Mestre (*)
22.30 A Venezia
23.55 DD Torino - Milano Genova (II) Roma Bologna - Venezia

(*) Solo I classe - (**) Sospeso la domenica

UDINE - VIENNA SALISBURGO-MONACO

PARTENZE

3.45 A Udine - Tarvisio
5.18 A Udine
6.16 D Udine - Tarvisio
6.21 A Udine
7.06 D Udine - Tarvisio Vienna - Amburgo
9.45 A Udine
12.20 D Udine - Tarvisio Vienna
12.30 A Udine
13.55 DD Udine - Calalzo (*)
14.30 A Udine
16.12 A Udine
17.28 A Udine
19.06 D Udine
19.45 D Udine - Vienna - Monaco
20.28 A Udine
21.32 A Udine

(*) nei soli giorni di sabato fino al 24-2-1962.

ARRIVI

1.07 D Udine
7.05 A Udine
8.06 A Udine
8.23 D Udine
9.11 A Udine
9.48 D Vienna - Monaco Tarvisio Udine
11.59 A Tarvisio - Udine
15.08 A Udine
16.56 A Udine
18.28 DD Tarvisio - Udine
19.42 A Udine
21.03 A Udine
22.47 A Udine
23.10 D Amburgo - Vienna Tarvisio - Udine
24.00 DD Calalzo Udine (*)

(*) nei soli giorni di domenica fino al 25-2-1962.

A BOLOGNA

IL PICCOLO *è in vendita nelle seguenti rivendite*

GASPERI - Palazzo Modernissimo
DUE TORRI - via Rizzoli
CABURAZZI - via U. Bassi
BRICCOLI - via Indipendenza
CREMONINI via S. Vitale
BOSCHI - via Marconi
FERRI via Vittorio Veneto
GAMBERINI - via Pietramellata

POGGIOREALE LUBIANA BELGRADO

PARTENZE

0.19 D Poggioreale Fiume Zagabria Belgrado
7.22 A Poggioreale
8.28 D Poggioreale - Lubiana
11.57 DD Poggioreale Fiume - Lubiana Belgrado Atene Istanbul
13.41 A Poggioreale
18.00 A Poggioreale
20.00 A Poggioreale
20.20 D Poggioreale - Lubiana - Belgrado

ARRIVI

5.30 D Belgrado Zagabria Poggioreale
7.13 A Poggioreale
9.40 D Belgrado Lubiana Poggioreale
11.24 A Poggioreale
17.18 A Poggioreale
17.28 DD Istanbul Atene Belgrado Lubiana Fiume Poggioreale
20.06 D Lubiana Poggioreale
21.48 A Poggioreale

COMUNICATO CIRIO

I VINCITORI DEI PREMI

"Viaggi Gratis a Capri"

L'estrazione ha avuto luogo in Napoli il 13 Marzo 1962 alla presenza del Delegato dell'Intendenza di Finanza di Napoli e del Notaio dott. Gennaro Pacifico.

ACQUIRENTE	ESERCENTE
PIEMONTE:	
18168 - ELSA BOTTINO Via Chiesa della Salute, 3 TORINO	MARIO VACCA Via Chiesa della Salute, 3 TORINO
78137 - GIUSEPPINA CAVALLERO Via Conte Verde, 14 - ASTI	Ricevuta in dono
2050 - CARLA BIELLA Via Magnani Ricotti, 2 - NOVARA	RUGGERO CARTURAN Vicolo Canonica, 4 - NOVARA
75874 - LORES GIACOMELLI Via Sempione, 55 VILLADOSSOLA (NO)	COOP. FAMILIARE Via Italia, 8 VILLADOSSOLA (NO)
LOMBARDIA:	
35054 - SAVINA ORSINI in BOCCARDI Vicolo Ginami, 1 - GROMO (BG)	MARIO TERZI Piazza Dante, 1 - GROMO (BG)
91932 - RITA BONAZZA Via Mazzini BASSANO BRESCIANO (BS)	PIERINA LUSSIGNOLI BASSANO BRESCIANO (BS)
13863 - TERESA BOTTINELLI Via Mazzini, 6 APPIANO GENTILE (CO)	SERGIO FERRARIO Via Mazzini, 6 APPIANO GENTILE (CO)
76000 - ROSA BENEDETTI Via S. Maria - SCHIGNANO (CO)	TULLIO PERUZZI Via Roma, 11 - SCHIGNANO (CO)
64579 - ENRICA SANVITO Via G. Mazzini, 13 - Fraz. Peregallo LESMO (MI)	COOP. DI CONSUMO C.M. MAGGI - Fraz. Peregallo LESMO (MI)
69043 - RINA ZANNI Via Bruschetti, 11 - MILANO	Ricevuta in dono
43323 - ORSOLA MARIANI Via Monte Cervino, 2 BOLLATE (MI)	PIETRO LECCHI Via S. Bernardo, 4 BOLLATE (MI)
12426 - ANTONIETTA COLOMBO Via Washington, 10 - MILANO	SCHIROLI & SPELTA Via Buonarroti, 8 - MILANO
34450 - TERESITA PEDROLI Via Washington, 95 - MILANO	GIUSEPPINA CIGNOLI Via Giambellino, 32 - MILANO
LIGURIA:	
91839 - DOMENICA ROVATI Via Gorizia, 5/13 - GENOVA	GIACOMINA GRASSO Spianata Castelletto, 39 R GENOVA
VENETO:	
64105 - MARIA FRISO Via T. Aspetti, 145 - PADOVA	GIORGIO DE ROSSI Via T. Aspetti, 114 - PADOVA
46075 - BIANCA ZANCO Vicolo Contiero, 2 - ESTE (PD)	F.lli BOVO Sotto Salone, 11 - PADOVA
45637 - ANTON.TTA MENEGALDO Via Corti, 30 - TREVISO	REMIGIO BARBON Via Montello, 1 - TREVISO
62185 - ELIO PATTARO Via Dante Alighieri, 66 LANCENIGO DI VILLORBA (TV)	CLELIA SCHILEO Via Montegrappa, 90 LANCENIGO DI VILLORBA (TV)
VENEZIA TRIDENTINA:	
80380 - GIUSEPPE DAPPIANO Via Pizzano, 108 VERMIGLIO (TN)	FAMIGLIA COOP. di VERMIGLIO (TN)
VENEZIA GIULIA:	
90407 - EMMA MORBILLE Via Roma, 58 CERVIGNANO DEL FRIULI (UD)	DOSE & MORO Via Mazzini, 18 CERVIGNANO DEL FRIULI (UD)
EMILIA:	
67199 - DANTE STEFANINI Via della Pace, 137 - MODENA	VELMA PIOLI Via della Pace, 139 - MODENA
35583 - GIUSEPPINA PACCHIONI Via Torricelli, 13 - CARPI (MO)	ERNESTO MORANDI Via S. Cabassi, 8 - CARPI (MO)
TOSCANA:	
16415 - LOLITA IANNARONE Corso Italia, 53 CASTIGLION FIOR. (AR)	DITTA MASTROBUONO MORCONE (BN)
58879 - NANDA BUCCHIONI Via Provinciale, 53 ALBIANO MAGRA DI AULLA (MS)	SEBAST. BUCCHIONI Via Vittorio Veneto, 39 ALBIANO MAGRA DI AULLA (MS)
41690 - GIOVANNI POGGI Via N. Sauro, 30 MARINA DI CARRARA (MS)	ONORATO VATTERONI Via N. Sauro, 30 MARINA DI CARRARA (MS)
LAZIO:	
34954 - LEDA BIN Via G. Belloni, 112 - ROMA	PAOLO RICCI Largo Vigna Stelluti, 9 - ROMA
5681 - CATERINA FREMIOTTI Via G. Tomassetti, 7 - ROMA	LUIGI ACQUAROLI Via Nomentana, 267 - ROMA
96118 - FRANCO MONESI Viale delle Milizie, 3 - ROMA	Ricevuta in dono
CAMPANIA:	
22033 - IOLE SGAMBATO Via Nazionale, 18 S. MARIA A VICO (CE)	SALVATORE D'AUNA Via Appia Antica, 219 S. MARIA A VICO (CE)
PUGLIE:	
7373 - LUCE MARTANO AA.CC. Casa Penale - TURI (BA)	SPACCIO MILIT. AA.CC. TURI (BA)

SOCIETA' GENERALE DELLE CONSERVE ALIMENTARI

CIRIO

San Giovanni a Teduccio NAPOLI

SERVIZI DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

PROSEGUE METODICA L'AZIONE CONTRO L'O. A. S.

ORANO È SUDDIVISA IN ZONE DI CONTROLLO

Nuovi sanguinosi attentati e rapine alla periferia di Algeri Cinque militari europei sono stati uccisi nel sonno dagli arabi

Algeri, 30

Stamane ad Orano le forze dell'ordine hanno preso posizione nelle strade comprese nel perimetro «chiuso», secondo il piano di controllo deciso dal generale Katz. Il dispositivo (sospeso durante la notte) sembra oggi meno rigido di ieri; sono scomparsi dagli incroci i mezzi semi-cingolati, e tutto il sistema di sorveglianza appare più mobile: le pattuglie si spostano a piedi o in jeep. Sembra che con ciò il generale Katz abbia voluto ottemperare all'inconveniente verificatosi ieri, quando i suoi soldati si erano trovati quasi nella impossibilità di muoversi fra la folla cittadina. Da ieri sera sono in vigore altre misure della Prefettura di polizia miranti a evitare contatti diretti fra militari e popolazione; la sosta dei passanti sui marciapiedi è proibita in alcune strade e piazze. La divisione della città in zone di controllo causa agli automobilisti oranesi problemi di traffico pressochè irrisolvibili; andare in auto da un luogo ad un altro, quando le due località si trovano separate dalla zona sbarrata, è un vero rompicapo, con itinerari fatti di svolte, controsvolte, vicoli e sbarramenti. Oltre al dispositivo più o meno fisso per la spartizione della città in più comode zone di controllo, operazioni di sbarramenti e di perquisizioni avvengono quotidianamente in un quartiere o l'altro della città.

La cifra di 35 persone scomparse da sabato ad oggi a Orano sembra essere eccessiva. La cifra è stata smentita dal delegato all'informazione della Prefettura di Orano durante una conferenza stampa, il quale ha dichiarato che dal 4 aprile ad oggi, soltanto 16 europei sono considerati ufficialmente scomparsi. Il delegato ha soggiunto che sono in corso indagini in merito. La cifra aveva suscitato una viva emozione soprattutto fra gli abitanti dei quartieri contigui alle zone musulmane, data la voce che numerosi abitanti dei quartieri contigui alle zone musulmane, data la voce che numerosi abitanti di quelle zone sarebbero stati rapiti da arabi, mentre facevano ritorno alle loro case. Sembra anzi che gli elementi della forza locale che hanno preso posizione ai confini fra i quartieri delle due comunità da ieri, abbiano come compito principale la protezione degli abitanti, creando una specie di «terra di nessuno» ad evitare scontri o provocazioni fra arabi ed europei.

Due attentati che hanno causato quattro morti, tutti musulmani, sono stati commessi questa mattina alla periferia di Algeri. Alle ore 8, alla Bouzareah (periferia sud-ovest di Algeri), sono stati uditi dei colpi d'arma da fuoco provenienti da una fattoria. I vicini, subito accorsi, hanno scoperto i cadaveri di tre musumani, mentre gli uccisori erano scomparsi. Alle 9, a Hussein-Dey (periferia est) uno sconosciuto è penetrato negli uffici di una società e ha ucciso il contabile musulmano. Inoltre sono state segnalate questa mattina tre rapine contro uffici postali. Sono stati rubati 101.670 nuovi franchi (circa 12 milioni di lire).

Nel quartiere Bellevue a Maison Carrèe, un incendio di origine dolosa è scoppiato nei locali dell'ufficio delle tasse dove era stato sparso sul suolo il contenuto di due bidoni di benzina. Gli archivi dell'ufficio sono andati distrutti. Alle 7.40 una granata è stata lanciata a El-Biar (periferia nord-est) contro una pattuglia di gendarmi mobili che hanno risposto all'attacco sparando in direzione delle terrazze degli edifici circostanti.

Soldati musulmani hanno ucciso ieri notte cinque militari europei appartenenti ad una unità di «spahis» in un posto militare nei pressi di Marnia, alla frontiera algero-marocchina. I tre arabi hanno quindi disertato asportando una notevole quantità di armi. I cinque cadaveri sono stati scoperti immersi in un mare di sangue da un gruppo di commilitoni che si sono recati questa mattina al posto militare per dare loro il cambio. A quanto sembra, i cinque militari sono stati uccisi nel sonno. E' in corso una operazione di ricerca per catturare i tre disertori.

Sei europei sono stati rapiti ieri nella regione di Tlemcen. Tre di essi, tra i quali un agente di polizia, sono stati catturati mentre stavano pescando in un fiume a una decina di chilometri da Tlemcen. Circa 15.000 arabi sono arrivati negli ultimi tempi a Tlemcen; per la maggior parte si tratta di persone fuggite da Orano e Sidi Bel Abes a causa della campagna terroristica scatenata dall'OAS in tali centri.

Il Tribunale dell'ordine pubblico istituito in seguito agli accordi di Evian per giudicare i crimini contro l'ordine pubblico commessi dopo la tregua in Algeria, ha tenuto oggi la prima seduta a Tizi Ouzou, prefettura della Grande Cabilia. 26 giovani, quasi tutti al disotto dei venti anni, compariranno davanti alla Corte composta da un presidente coadiuvato da quattro giudici assessori, uno dei quali è musulmano. Il Tribunale, pur rispettando tutti i tradizionali diritti degli imputati, giudica con una procedura d'urgenza. Tutti gli imputati furono arrestati poco dopo l'«affare di Beni Buduane», e il fallimento dell'operazione lanciata dall'ex colonnello Gardes nell'Ouarsenais.

Il bilancio delle vittime della giornata odierna è di 24 morti (tra cui 19 musulmani) e 30 feriti (tra cui 26 musulmani). Si sono inoltre avute 12 esplosioni di ordigni al plastico.

Un giovane fa «karakiri» davanti al Palazzo dell'Eliseo

Parigi, 30

Un giovane francese originario dell'Algeria ha fatto «karakiri» questo pomeriggio dinanzi allo Eliseo. Il giovane è tale Bernard Roumens, di 21 anni, nato a Djidjielli, in Algeria, e residente da qualche tempo a Parigi. Verso le 16, egli si è presentato davanti alla residenza del Capo dello Stato, con in mano un grande cartello recante la scritta «Algeria francese». A un tratto, sotto gli occhi degli agenti di guardia, ha estratto di tasca un coltello e si è colpito ripetutamente al ventre, prima di crollare sul marciapiedi in un lago di sangue. Egli è stato trasportato in ospedale, dove le sue condizioni sono state giudicate molto gravi.

Colloquio «amichevole» tra Kennedy e von Brentano

Washington, 30

L'ex Ministro degli Esteri tedesco e capo del gruppo parlamentare cristiano-democratico alla Dieta federale di Bonn, Heinrich von Brentano, ha conferito oggi, per poco meno di un'ora, alla Casa Bianca, con il Presidente Kennedy. Al termine del colloquio, egli ha definito il suo incontro con Kennedy «estremamente amichevole».

I BENEMERITI DELLA PACE SOVIETICA

PICASSO HA RICEVUTO UN ALTRO PREMIO LENIN

Ma le sue tele nell'URSS sono messe al bando Fra i nuovi insigniti, il Presidente del Ghana

Mosca, 30

L'Agenzia «Tass» rende noto che i «Premi Lenin» per la pace per l'anno 1961, destinati a personalità «le quali abbiano reso servigi eminenti per il mantenimento ed il consolidamento della pace», sono stati conferiti al Presidente del Ghana, Kwame Nkrumah, al pittore francese di origine spagnola Pablo Picasso, all'esponente politico ungherese Istvan Dobi, al poeta pakistano Faiz Ahmad Faizu e alla poetessa cilena Olga Obletede Espinosa. Picasso fu già insignito dello stesso riconoscimento nel 1950.

Tutti i vincitori del «Premio Lenin» sono stati invitati a partecipare al «Congresso mondiale per la pace ed il disarmo generale» previsto a Mosca per il prossimo luglio.

L'accademico Dimitry Skobeltsin, presidente del comitato che ha assegnato i premi, ha dichiarato: «Il dott. Kwame Nkrumah è uno dei principali capi del Movimento di liberazione nazionale dell'Africa, un attivo campione della liberazione dei popoli africani, della loro solidarietà nella lotta contro il colonialismo. Egli è noto all'opinione pubblica mondiale come un coraggioso e fiero combattente per la pace».

Il comitato ha definito Picasso un «insigne umanista», «una arma, per dirlo con le sue proprie parole, della guerra difensiva ed offensiva contro il nemico». Quanto al poeta pakistano Faizu, «egli ispira la lotta contro il colonialismo, per la libertà, pace e fraternità di tutti i popoli»; i suoi poemi, tradotti in più lingue «commuovono e chiamano a battaglia».

Un altro dei premiati per il 1961, la poetessa cilena Obletede Espinosa, «ha partecipato attivamente ed operosamente al movimento cileno per la pace».

Infine l'uomo politico ungherese Dobi, «fin dalla prima gioventù, prese attiva parte alla liberazione della classe lavoratrice».

Picasso, il più illustre dei premiati di quest'anno, è sempre stato sulla cresta dell'onda, politicamente parlando, agli occhi dei dirigenti sovietici, anche se, per usare un'espressione di un osservatore occidentale, egli «farebbe la fame» se dovesse campare coi ricavato delle vendite dei suoi quadri nel paese del «realismo socialista». Infatti, anche se numerose opere del grande artista figurano nei più importanti musei dell'Unione Sovietica, per la massima parte esse sono vietate ai visitatori ordinari, probabilmente perchè la concezione artistica di Picasso contrasta con le direttive «socialiste» nel campo delle arti figurative.

Del resto, in occasione di una mostra di opere di Picasso a Mosca, Kruscev e la moglie si sbellicarono dalle risa, l'anno scorso, nel rimirare la strana composizione delle tele. Una vasta collezione di opere di Picasso, portate in Russia prima della rivoluzione sovietica, sono custodite nei musei ma, come si è detto, inaccessibili al grosso pubblico. Comunque, l'autore della «colomba della pace», simbolo dei comunisti in molte manifestazioni, è da tempo un sostenitore della causa comunista e questa sua fede ha voluto premiare il comitato per l'assegnazione dei Premi Lenin.

Aereo del Guatemala affonda una nave cubana

Città del Guatemala, 30

Il Presidente del Guatemala, Miguel Ydigoras Fuentes, ha dichiarato ieri a un giornalista che un velivolo delle Forze aeree guatemalteche ha affondato una nave cubana recante a bordo armi e munizioni destinate al Guatemala. Il Presidente Ydigoras ha aggiunto che la nave «De Nepe», in navigazione venerdì al largo delle coste del Guatemala, aveva aperto il fuoco contro l'aereo che le aveva chiesto di qualificare il proprio nome e la propria nazionalità.

Il Presidente ha d'altra parte smentito le notizie secondo le quali il suo Governo sarebbe caduto e ha aggiunto che egli non ha alcuna intenzione di lasciare il Paese. Ydigoras Fuentes ha tuttavia ammesso che la situazione nel Guatemala è lungi dall'essere risolta.



(Telefoto al «Piccolo»)

Washington: l'arrivo dell'ex Ministro degli Esteri tedesco von Brentano. A sinistra l'Ambasciatore di Bonn, Wilhelm Grewe. I due rispondono alle domande dei numerosi giornalisti

I PAESI DEL COMMONWEALTH AVVERSANO LA POLITICA DI LONDRA

Ottawa non è favorevole all'ingresso inglese nel MEC

Diefenbaker ha esposto al Premier Macmillan le difficoltà che si presenterebbero nel campo degli scambi commerciali

Ottawa, 30

I colloqui tra il Primo Ministro britannico, Harold Macmillan, ed il Premier canadese, Diefenbaker, si sono iniziati presso il Ministero degli Esteri di Ottawa. Macmillan e Diefenbaker hanno conferito per più di due ore, da soli, mentre parallelamente si riunivano i principali esponenti delle due delegazioni.

Il Mercato comune è stato lo argomento d'obbligo dei colloqui. Il cordiale incontro con Kennedy ha permesso al Premier inglese di affrontare serenamente la questione con uno dei più influenti membri del Commonwealth, e i primi risultati, stando a voci ufficiose, sembrano siano positivi. Macmillan ha reso chiara la propria posizione con le ripetute asserzioni che egli non può sacrificare il Commonwealth alla unità europea, ma che d'altra parte è disposto a pagare un prezzo non indifferente per l'ingresso dell'Inghilterra nel Mercato comune, e Diefenbaker, dopo aver chiesto alcune garanzie, è parso accettare la eventualità di una riduzione dei rapporti commerciali con la madrepatria. Ogni cosa è rimandata pertanto alla conferenza degli Stati membri del Commonwealth che si terrà a Londra a metà settembre e che avrà carattere consuntivo: Macmillan spera per allora di poter presentare dati di fatto, forse anche una soluzione embrionale da Bruxelles, ma desidera prima di compiere il passo decisivo sentire l'opinione dei suoi alleati.

Diefenbaker ha cercato con ogni probabilità di ottenere oggi dal Premier inglese informazioni dell'ultimo minuto, e di esporgli le difficoltà cui il Canadà andrebbe incontro in seguito dell'adesione dell'Inghilterra alla piccola Europa. Il Primo Ministro canadese ha comunque le mani legate: sono prossime le elezioni generali e lo scontento nel paese è piuttosto rilevante, tanto che alcuni pronosticano a suo danno una vittoria dei liberali, accaniti sostenitori della Comunità economica europea. Macmillan certo ha inteso tastare il polso del Commonwealth e preparare il terreno per i futuri sviluppi, cui l'economia inglese è legata. I colloqui si concluderanno domani. Prima di partire per l'Inghilterra Macmillan firmerà con Diefenbaker il comunicato ufficiale e andrà a Toronto dove terrà una conferenza stampa.

Il cosmonauta Titov alla sede dell'ONU

New York, 30

«C'è molto posto nello spazio, e quanto più numerosi saranno i paesi e gli uomini a partecipare all'esplorazione dell'universo, tanto maggiori saranno i risultati che otterremo e le ricchezze della natura che potranno servire all'umanità», ha dichiarato stamane il cosmonauta sovietico Titov alla stampa ed al Segretario dello ONU durante la sua visita alla sede dell'organizzazione.

Vivace, smilzo, con gli occhi azzurri, l'eroe sovietico ha conquistato i presenti con la sua disinvoltura, il suo sorriso, la sua bonomia, doti che sembrano essere appannaggio dei cosmonauti, come erano del colonnello Glenn. Titov era accompagnato dalla moglie Tamara, una giovane e graziosa donna bruna, che appariva un poco intimidita, da Platon Morozov, rappresentante della Russia all'ONU, da membri e alti funzionari della delegazione sovietica. Essi sono stati ricevuti dal Segretario generale U Thant, che ha offerto un ricevimento in onore del cosmonauta. Al suo ingresso nel grattacielo dell'ONU, Titov è stato calorosamente applaudito. In una dichiarazione alla stampa, Titov ha ricordato di aver compiuto diciassette giri intorno alla Terra, e di aver potuto augurare la buona notte ai moscoviti poco dopo essere passato nel cielo degli Stati Uniti in pieno giorno. «E' veramente il mezzo di trasporto più rapido», ha detto sorridendo.

Passando poi a un tono più serio, il comandante Titov ha elogiato il materiale sovietico che ha reso possibile il suo viaggio, «semplice inizio di più vaste imprese». Egli ha affermato che la partecipazione della delegazione sovietica al comitato dell'ONU per l'utilizzazione pacifica degli spazi apporterà un contributo al ravvicinamento di tutti i paesi del mondo. Durante il ricevimento offerto da U Thant, Adlai Stevenson, capo della delegazione americana, ha dato il benvenuto a Titov «a nome degli Stati Uniti e sul suolo degli Stati Uniti», ed ha predetto che Titov avrà numerosi argomenti di conversazione con il cosmonauta americano Glenn, con il quale dovrà incontrarsi a Washington. Alla domanda scherzosa di Stevenson se sarebbe possibile trasferire il Consiglio di sicurezza sulla Luna, il cosmonauta sovietico ha risposto che «per ora già ci sono abbastanza problemi da risolvere qui sulla Terra». Titov ha fatto poi dono ad U Thant d'un grosso volume intitolato «L'alba dell'era cosmica», con dedica sua e di Gagarin, in cui si esprime l'augurio che l'esplorazione dello spazio venga consacrata a fini pacifici, per il benessere dell'umanità.

52 milioni di lire La Fondazione Rockefeller per le Università italiane

New York, 30

La Fondazione Rockefeller ha assegnato per tre anni alle Università di Roma, Milano e Padova la somma di 86.000 dollari (circa 52 milioni di lire) per contribuire alle ricerche italiane sulla genetica. All'istituto di genetica dell'Università di Roma sono stati assegnati 45.000 dollari, all'Istituto di genetica dell'Università di Milano 18.000 dollari e a quello dell'Università di Parma 22.00 dollari. Inoltre all'istituto di chimica farmaceutica e tossicologica dell'Università di Roma, per le ricerche dirette dal prof. Giordano Giacomello, sono stati assegnati 16.700 dollari per un periodo di tre anni.

Subandrio a Mosca

Giacarta, 30

Il Ministro degli Esteri indonesiano Subandrio si recherà tra breve a Mosca, a capo di una importante delegazione, per discutere la questione della Nuova Guinea Occidentale, che oppone l'Indonesia all'Olanda.

LA COLLISIONE IN ATLANTICO FRA LA «TARANTEL» E LO «SPLENDOR»

Una signora italiana maciullata fra le lamiere della nave investita

I drammatici momenti vissuti dal marito, un archivista del nostro Servizio diplomatico che dormiva nella cabina contigua: si è salvato per miracolo

New York, 30

La moglie di un funzionario italiano è rimasta uccisa nella collisione tra due navi, la nave norvegese «Tarantel» e il mercantile greco «Splendor» avvenuta ieri pomeriggio all'imbocco della baia di Chesapeake, nella Virginia, e di cui cui abbiamo dato notizia in una precedente edizione. Il marito ha subito leggere ferite.

Il dott. Italo Fabriani con la moglie Augusta, ambedue di 55 anni, si trovavano sulla nave norvegese «Tarantel» che fa servizio misto di merci e passeggeri, quando questa è stata investita nella nebbia dal mercantile greco «Hellenic Splendor». I coniugi erano in viaggio per la Malesia, dove il dott. Fabriani, archivista del servizio diplomatico italiano, era stato trasferito dopo una permanenza all'Ambasciata di Ottawa.

La prua della nave investitrice ha aperto una falla di sette metri di ampiezza nello scafo della nave norvegese, causando la morte della signora Fabriani e di un altro passeggero, mentre il dott. Fabriani, con altre due persone, tutte a bordo del «Tarantel» ha subito lievi ferite.

Il corpo della signora Fabriani, rimasto incastrato nello squarcio, è stato recuperato con difficoltà. Il marito, dopo aver ricevuto la necessaria assistenza all'ospedale di Norfolk, nella Virginia, è stato dimesso e si sta ora occupando del trasferimento della salma.

La prua dell'«Hellenic Splendor», penetrando nel fianco del proscafo «Tarantel», ha separato per sempre Italo e Augusta Fabriani. I due coniugi non avevano potuto ottenere una cabina comune a due posti. Erano stati sistemati in due cabine contigue, proprio quelle in cui si è affondata la prua del piroscafo, che ha sperato nella nebbia la nave che avrebbe dovuto condurli in Malesia. Italo Fabriani non ha potuto così soccorrere sua moglie, o vederla per un'ultima volta. L'enorme mole che ha squarciato le due cabine ha travolto la cuccetta dove la signora Augusta riposava e si è fermata a sessanta centimetri dal letto del signor Fabriani. «Non ho potuto vedere — ha raccontato il superstite — che un cuscino macchiato di sangue. Era l'unica traccia di mia moglie, su un mucchio di rottami.

Italo Fabriani è stato svegliato, pochi attimi prima del disastro, dalle sirene anti-nebbia. Si è reso conto che i motori erano stati spenti, e che il piroscafo procedeva lentamente nel silenzio squarciato ad intermittenza dall'urlo della sirena. Poi, ha udito uno schianto pauroso ed è stato investito da una valanga di travi e lamiere, che l'hanno stretto in un angusto spazio nel quale a stento era possibile respirare. Egli ha avuto subito la tragica certezza che la prua del piroscafo era affondata, per la maggior parte della sua ampiezza, nelle due cabine contigue e cioè quelle di sua moglie e di un altro passeggero, il signor Barry. Entrambi, infatti, sono morti.

Fabriani era egli stesso prigioniero nell'angusto spazio delimitato intorno al suo letto dai rottami e da un fianco della prua dell'«Hellenic Splendor». «Non osavo muovermi — ha riferito all'«Ansa» in una conversazione telefonica da Norfolk — e ho passato lunghi minuti a guardare la prua del piroscafo che ci aveva speronato. L'equipaggio manovrava per disincagliare la nave e la prua si muoveva nello squarcio. Mi aspettavo che da un momento all'altro mi venisse addosso. Non ci separavano che sessanta centimetri».

Italo Fabriani ha proseguito raccontando del salvataggio. «Ad un tratto, ho visto sulla mia testa un filo di luce. Era una piccola breccia nel soffitto. Mi sono allungato verso di essa e ho cominciato a tempestare di colpi e a grattare le assi di legno che in parte coprivano l'apertura, riuscendo alla fine ad allargarla. Le mie mani erano tutte insanguinate, ma attraverso lo squarcio gli uomini dell'equipaggio dal ponte mi hanno visto e sono accorsi giù, dove pensavano non vi fosse più nessun vivo».

I soccorritori hanno raggiunto il signor Fabriani sfondando la parete della cabina opposta a quella che era stata schiantata dalla prua dell'«Hellenic Splendor» e l'hanno trasportato sul ponte, dove si erano raccolti gli altri passeggeri. Fra questi, la signora Barry, che la sciagura ha accomunato al signor Fabriani, privando anche lei del proprio coniuge.

CHINO ALESSI
Direttore responsabile
Edito dalla S. E. T.
Stab. Tip. Triest. - Via S. Pellico 6

UN PROBLEMA CHE PREOCCUPA IL GOVERNO DI MADRID

Ancora in sciopero i minatori delle Asturie

Solidarietà verso i 50 operai arrestati

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Madrid, 30

Circa diecimila minatori delle Asturie sono tornati al lavoro dopo dodici giorni di sciopero e dopo che Governo e padroni avevano promesso di accogliere le loro richieste di aumento delle paghe base. Peraltro più di ventimila sono i minatori che si sono rifiutati di riprendere il lavoro nei pozzi di carbone e poichè la cifra di «oltre ventimila scioperanti» è stata fornita dai dirigenti sindacali che dipendono dal Ministero della Falange è logico presumere che il numero dei minatori che ancora si astengono dal lavoro sia notevolmente superiore. Ufficialmente i lavoratori che non sono ancora tornati nei pozzi intendono continuare lo sciopero perchè non intendono accettare il semplice aumento dei salari: essi chiedono altresì che il nuovo contratto in discussione preveda e regoli le questioni degli scatti di anzianità, delle ore straordinarie e dei periodi di malattia, problemi oggi regolati da norme che i lavoratori ritengono insoddisfacenti o non regolati affatto.

In realtà la decisione dei minatori di continuare lo sciopero rappresenta una prova di solidarietà con i cinquanta compagni arrestati durante lo sciopero e chiusi in carcere proprio perchè rei di aver scioperato. Naturalmente le autorità non potevano certo far arrestare tutto l'esercito degli scioperanti e pertanto hanno dovuti limitarsi a mettere in prigione gli operai che più si erano messi in vista come organizzatori ed animatori della agitazione sindacale. Peraltro la stessa polizia ammette che il grande sciopero dei «musi sporchi» delle Asturie si è svolto nella massima calma, senza il minimo atto di violenza e senza incidenti di sorta.

E' anche vero che le autorità avevano rinforzato i comandi della «Guardia Civil» ed avevano fatto affluire nelle Asturie anche reparti dell'Esercito.

Da parte padronale si afferma che la prosecuzione dello sciopero non ha giustificazione in quanto, avendo il Governo autorizzato l'aumento del prezzo del carbone, i datori di lavoro possono concedere quei miglioramenti salariali che i minatori chiedevano.

U. P. I.

STABILITO UN NUOVO PRIMATO DI ALTEZZA

Raggiunge i 75 chilometri l'aereo-razzo americano

E' stato sganciato in volo da una fortezza volante

Base di Edwards, 30

Proseguendo nella sua serie di spettacolari voli, l'aereo-razzo «X-15» ha battuto ancora una volta il record mondiale di altitudine per aerei con pilota raggiungendo i 75.600 metri. Secondo la cifra indicata dagli strumenti di bordo l'aereo non è riuscito però ancora a raggiungere la massima quota prevista dai suoi progettisti, di 7.200 metri. Il pilota che ha guidato il fusiforme aereo è Joe Walker. Il precedente record (circa 65.000 metri) era detenuto dallo scorso ottobre da Robert White, maggiore dell'Aviazione americana. Secondo gli scrienziati che hanno misurato da terra la quota dell'«X-15», esso avrebbe raggiunto invece nel volo odierno l'altitudine di circa 77.000 metri.

L'aereo come d'uso, è stato sganciato da una fortezza volante B-52 a una quota di 13.000 metri. Poi Walker ha diretto il muso dell'ordigno verso l'alto raggiungendo la quota a 160 secondi dal lancio.

Il pilota è stato portato in quota fino ad un'altezza di 15 mila metri. Spinto da una forza di 27.500 chili dai suoi motori a razzo, l'apparecchio ha poi puntato verso il cielo con un angolo d'inclinazione di 38 gradi, mentre finora lo «X-15» aveva sempre mantenuto un angolo di 33 gradi.

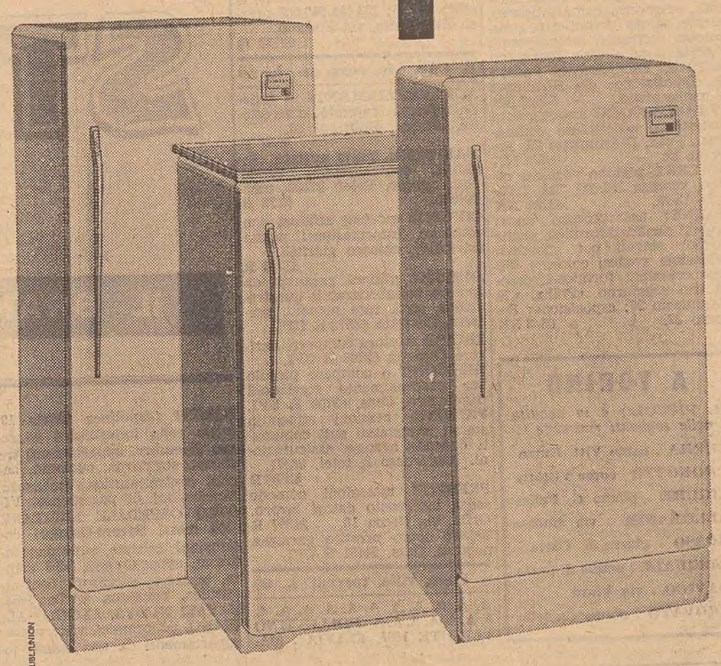
Dopo 81 secondi di volo, Walker ha tolto il gas, ad una altezza di 42.700 metri. Continuando la sua ascensione in volo planato, l'aereo ha raggiunto il suo apogeo dopo 160 secondi, ed ha continuato a planare per due minuti a questa quota. Esso è allora rimasto libero dalla forza di gravità, realizzando così la condizione minima teorica d'un volo gravitazionale, vale a dire in orbita. C'è da notare che la forza gravitazionale terrestre si era quadruplicata mentre l'apparecchio aumentava di quota.

Durante il suo volo all'apogeo Walker ha effettuato tutta una serie di esperimenti, mettendo in azione dei piccoli razzi chimici, sistemati sul «muso» della fusoliera e sulle ali dell'aereo. Questi razzi sono destinati ad assicurare la stabilità dell'X-15 fuori dell'atmosfera terrestre, quando i mezzi di direzione normali non hanno effetto. I razzi hanno funzionato come previsto, e Walker è potuto rientrare nell'atmosfera rallentando la velocità col passare da uno strato meno denso ad uno più denso dell'atmosfera stessa. Invece di «picchiare» verso il suolo, egli ha abbordato i primi strati dell'atmosfera con la fusoliera in «cabrata», scivolando così sulla superficie di questi strati, finchè la sua velocità è stata sufficientemente rallentata tanto da effettuare una normale discesa.

Il rientro nell'atmosfera dell'aereo-razzo è stato tuttavia tanto rapido da provocare, per riscaldamento, danni alla vernice dell'apparecchio. Walker protetto da una tuta raffreddata chimicamente, non ha sofferto per l'aumento della temperatura, e qualche minuto dopo è atterrato con il suo apparecchio, senza incidenti, sul fondo di un lago prosciugato, vicino alla base aerea, scivolando sui pattini retrattili.

Durante il volo, Walker ha spento i motori quando gli restava ancora carburante. Egli avrebbe quindi potuto continuare la sua ascesa, e secondo i tecnici, raggiungere così i 90.000 metri di altezza con tre secondi di volo supplementare. Tuttavia, per quanto concerne un volo in campo gravitazionale, lo «X-15» non sarebbe conveniente, mentre il «Dynasoar» attualmente allo studio, risponde a questo scopo.

sempre



FRIGORIFERI SINGER*

*Un marchio di fabbrica di The Singer Mfg Co.

Singer è sempre garanzia di alta qualità, di massima perfezione tecnica. Date valore alla vostra casa con il nuovo frigorifero Singer. Un frigorifero Singer vale sempre e vale di più.

Tre modelli: da 135 litri, da 170 litri, da 210 litri.

IN VENDITA ESCLUSIVAMENTE NEI NEGOZI E NELLE AGENZIE SINGER

CONIUGI soli referenziatissimi cercano affitto da subito 4-5 locali mobiliati termobagno riscaldamento telefono possibilmente giardino anche periferia od immediati dintorni Trieste. Scrivere Leoni, Albergo Regina, Trieste. 42893 L

LOCALE o magazzino, non grande, paraggi Stazione centrale per uso ufficio, cercasi. Offerte cassetta 63764 L UPI.

MAGAZZINO 30 metri lavoro artigiano cercasi in affitto. Scrivere cassetta 42978 L, UPI.

MAGAZZINO per deposito 200-300 mq. oppure stanzoni anche non pianterreno, asciutti, cercansi. Offerte: Cassetta 42902 L UPI.

PICCOLA industria cerca in affitto piccolo capannone Zona industriale. Telefonare 55026. 43195 L

QUARTIERE due camere, cameretta bagno cucina, piccole spese, affittasi 15.000. Telefonare 42374. 790 I

QUARTIERINO camera cucina paraggi Strada Friuli, Faro, cercasi affitto. Offerte Cassetta n. 63624 L UPI.

QUARTIERINO 1-2 stanze, disposti anche restaurare, cerco affitto prontamente. Tel. 37419. 63747 L

SANT'ANDREA cercasi attico o piani alti terrazza o villetta giardino panoramico 4-5 camere letto grande soggiorno studiolo doppi servizi in affitto. Telefono 29426. 63704 L

ZONA Foraggi, Baiamonti, cercasi affitto 2 stanze, cucina, bagno, preferibilmente casa nuova. Cassetta 42987 L, UPI.

50.000 mensili pagherebbesi per appartamento mobiliato zona signorile comodità per 3 persone città o Barcola Grignano Miramare. Telef. 41926. 24316 L

M Vendite d'occas. L. 40

MACCHINE cucire Necchi due volte automatiche Supernova Julia le più moderne. Garanzia senza limite di tempo. Altre Singer occasione. Macchine maglieria Coppo ultime novità. Facilitazioni di pagamento. Tullio: Battisti 12; Monfalcone; Cervignano. 63746 M

PELLICCERIA Ziliotto, Casa specializzata nella lavorazione del persianer. Modelli nuove creazioni, prezzi modici. Trasformazioni, riparazioni. Ziliotto, via Milano 16. 63751 M

REGISTRATORI di cassa National nuovi e d'occasione con garanzia di perfetto funzionamento vendonsi anche ratealmente a prezzi eccezionali, presso National, p.zza Tommaseo 2, telefono 23983. 63477 M

TELEVISORI completi II programma usati, con garanzia a prezzi imbattibili presso negozio Elettronica, via Mazzini 16, telefono 23477. 64 M

N Acquisti d'occas. L. 40

A.A. ACQUISTIAMO quadri tappeti soprammobili stanze letto pranzo cucine. Telefonare 23485 mercoledì. 63731 N

A.A. COMPERO quadri soprammobili rami bronzi mobili in genere. Telefonare 30358, mercoledì. 63730 N

A. BOTTIGLIE, ferro, metalli, stracci, carta, acquistansi. Carpison 20. Tel. 38008. 62 N

MONETE auree per la mia collezione acquisto prezzi massimi. Giulio Bernardi, tel. 25571. 42676 N

TAPPETI pulitura lavature rigenerazione tinte manutenzione, lavoro accurato. Tel. 95341. 63535 N

NN Mobili e pianof. L. 40

A.A. VENDONSI camera da pranzo, studio, salotto, tappeti, causa partenza. Telef. 21171. 24433 NN

A. ALABARDA Zanchi. Assortimento mobili, da giardino, salotti, carrozzine, ecc. Rossetti 4. Ricordatevi: convenientissimo! 23575 NN

A. ASSORTIMENTO: matrimoniali, soggiorni, camere pranzo, cucine, salotti, divaniletto, guardarobe, scrivanie, attaccapanni, entrate, pezzi singoli. Prezzi imbattibili. Facilitazioni. Pascoli 38. Esposizione: via Rittmeyer 18 primo piano. 63660 NN

ATTACCAPANNI assortimento vastissimo, accettiamo ordinazioni. Polli, D'Annunzio 26, Petronio 32. 66/1 NN

CONCERT - pianino viennese ottimo, vendesi 350.000. Tel. 31174 dalle 13-15. 63735 NN

CUCINE: assortimento nuovi modelli paniforti-formica, anche angolo; singoli per cucinino. Bellissime svedesi colorate. Ultime creazioni formica-afromosia uso soggiorno. «Polli», v.le D'Annunzio 26; esposizione: Petronio 32. 66/3 NN

A TORINO

IL PICCOLO *è in vendita nelle seguenti rivendite*

SERRA . corso Vitt. Eman.
PRONOTTO - corso Vittorio
LIGURE . piazza C. Felice
ALLEMANDI . via Buozzi
ROSSO . piazza S. Carlo
PASQUALE - piazza S. Carlo
DAVICO . via Viotti
TROVATO . piazza Castello

MATRIMONIALE 5 porte 135 mila. Altre comuni, lussuose, prezzi convenientissimi. Mobilificio Biecher, via dell'Istria 27. 43190 NN

MATRIMONIALE palissandro lussuosa 160.000; assortimento lussuosissime metà prezzo. Piccardi 49. 42967 NN

MATRIMONIALE nuova lucidazione poliesteri interno esterno, grande occasione. Bosco 36. 42967 NN

O Commerciali L. 40

ADRIACASA tutti gli articoli in plastica per la vostra casa. Casalinghi in Moplen, tovaglie, corsie. Sconti per rivenditori e alberghi. Posa in opera pavimenti termoplastici di massima garanzia. Preventivi gratis. Trieste, via Giulia 27, tel. 95660. Gorizia, via Carducci 17. 23800 O

GRU seminuova altezza 25 sbraccio 17 attualmente attiva presso Gorizia noleggiasi dal 1.o maggio. Cassetta 42843 O, UPI.

P Rappr. piazzisti L. 35

A.A.A. TORREFAZIONE primaria gamma miscele per bar, grossisti alimentaristi, anche sottovuoto spinto cerca agenti o esclusivisti per Trieste e provincia. Precisare eventuali garanzie economiche. Scrivere dettagliatamente a: Caffeiac, casella postale 237 Venezia. 5819 P

AFFIDASI vendita distribuzione birra belga Piedboeuf a ditta organizzata Trieste e provincia. Effebi, via Pascoli 6, Vicenza. 5834 P

CONCESSIONARIO medicinali cerca rappresentante o propagandista. Cassetta 43194 P UPI.

IMPORTANTE azienda automobilistica cerca giovani produttori militesenti da avviare ramo vendite ottime possibilità guadagno. Scrivere dettagliando Casella 63597 P UPI.

IMPORTANTE Azienda Veneta cerca produttore serio, abile, per collocamento vini pregiati piazza Trieste, Rivolgersi Casella Postale n. 158 Gorizia. 672 P

PROPAGANDISTI propagandiste ramo elettrodomestici brevetto tedesco cercansi anche primo impiego. Scrivere Cassetta 42894 P UPI.

Q Auto, moto, cicli L. 50

ALFA ROMEO 1900 Super, nera vendesi. Telefonare 92235. 24444 Q

AUTOCARRO Lancia Beta portata 22 q.li vende privato occasione. Tel. 41733. 63744 Q

BIANCHINA o 600 massimo anno 1960 se occasione comprasi da privato. Cassetta 63720 Q UPI

BIANCHINA '59, 600 '56, '58, 103 '55, '58, 500 C, 1100 E, Ardea 5 M. Rateal mente. Ritiro Vespa. Valle 6. 930 Q

MOTOCARRO Ape 4 quintali avviamento elettrico modello 1962 assortimento motocarri usati. Vespagenzia Sanfrancesco 44, telefono 28940. 42316 Q

OCCASIONI: Ducati 200 Elite e 98 sport, Bianchi 125 e 175, Mival 125, Itom sport, motocarro 200 kg. senza targa, senza patente; rateazioni. Marzolla, corso Italia 83, Gorizia. 43 Q

OPEL Rekord familiare (Caravan) visibile lunedì mattina presso Agenzia Ford Sanfrancesco 60, tel. 61686. 125 Q

VESPAGENZIA Sanfrancesco 44, tel. 28940. Vespa gran sport con ruota incorporata, Vespa 125 e 150 cc. con sella o sellone. Rateazioni da lire 4500 e rateazioni speciali senza anticipo. Vastissimo assortimento scooters e moto usate. 42316 Q

«500» C; 1400; Moto Ducati, vendonsi lunedì. Via Giulia 23. 24324 Q

500 nuova giardiniera 1960 vendesi anche ratealmente. Visibile mercoledì, Lazzaretto Vecchio 11. 63762 Q

«600» 1958 ottime condizioni affare. Autorimessa Campielisi. 63719 Q

«600» '58-'55; 103 '53 240.000 presso Bar Dante, via Foscolo. 63736 Q

R Cap. soc. cess. az. L. 60

A. FINANZIAMENTI in genere, massima rapidità, discrezione. «Julia», Imbriani 10. 9557 R

BAR Buffet molto avviato, elegante, centralissimo, vendo buon prezzo. Telef. 37703, mercoledì. 9172 R

CHIOSCO giornali affittasi con cauzione. Informazioni: piazza Garibaldi, chiosco giornali. 63739 R

DUE-TRE milioni garantiti da ipoteca ammortizzabili quattrocinque anni, rate mensili, cercansi. Cassetta 63673 R UPI.

FRUTTA verdura compero. Scrivere Cassetta 63708 R UPI.

GESTIONE o compero piccolo bar eventualmente condizioni pagamento. Cass. 63708 R UPI.

PRESTITI cessioni stipendio statali parastatali enti comunali concede agenzia assicurazioni. Ponterosso 3, telef. 36871. 63536 R

PRESTITI rateazioni comode senza intervento datori lavoro. Orfei, via Roma 18. 24397 R

200.000 cerco prestito garanzia negozio. Cass. 24451 R UPI.

S Case, ville, terreni L. 60

A. A. A. A. A. A. A. A. A. A. A. A. A. A. A. A. A. BOLLETTINO VENDITE 1092. FLAVIA . MA-





ISOLE TREMITI

Il turismo internazionale
ha scoperto la stupenda natura
ancora selvaggia
delle isole Tremiti.

A San Domino
il 1° maggio si inaugura,
in questa magnifica cornice,
il lussuoso HOTEL EDEN.

Il barman Enzo TORTORIELLO
è pronto per servire anche qui
agli intenditori
il brandy Stock 84.



chi se ne intende chiede...

STOCK 84

IL BRANDY ITALIANO DEFINITIVAMENTE SUPERIORE

PUBBLISTOCK - 3161 - 62

SCAGNI (capolinea filovia 19, inizio zona industriale) consegna dicembre, appartamenti tre stanze, soggiorno, cucinino, bagno, centralterm ca, ascensore, facilitazioni di pagamento. VICOLO OSPEDALE MILITARE (300 metri Severo-Catullo) costruzioni iniziate superpanoramiche, appartamenti 1-2-3 stanze, terrazze, ascensori, centralterm ca, consegna aprile 1963. NAVALI NUOVA, ANGOLO ALVIANO, panoramici, vista mare, appartamenti da una stanza in poi, tutti i comforts, ottime condizioni di pagamento. SAN ANASTASIO 18, piano IV, unico disponibile, 2 stanze, grande soggiorno, ampia anticamera, doppi servizi, 2 poggioli, stabile lusso. GIUSTINELLI 6-6/1, (S. Antonio Vecchio) imminente inizio, consegna aprile 1963, appartamenti ogni grandezza, in due stabili lusso 6 piani, attici superpanoramici. PORTA 40, attico con mansarde, primo ingresso, 3 stanze, cucina, ogni accessorio annesso, box auto. NEGRELLI 10, stabile 10 anni, 3 stanze, cucina, veranda mare, facilitazioni pagamento. TIGOR 30, palazzina lussuosa, giardino, box auto, consegna giugno, ultimi due disponibili 2 stanze salone, doppi servizi. GRETTA, consegna luglio, appartamenti panoramici 2-3 stanze, centralterm ca. VIA EMO villino, 30 anni, 5 stanze, cucina, bagno, cantina con stanzetta lisciaia, centralterm ca. COMMERCIALE 134/1 panoramico, alloggio 3 stanze, cucina, bagno, 3.300.000 ottimo investimento capitale. POLA piano 6.o, 2 stanze, grande soggiorno, pronto ingresso. STRADA GUARDIELLA appartamento 2 stanze, cucina, bagno, cantina, giardino vendesi. UFFICIO VENDITE IMMOBILIARE ITALIA 61512, PONTEROSSO 3. CONSULENZA TECNICO IMMOBILIARE GRATUITA. Ininterrottamente 9-20.30. 163 S

A.A.A.A.A.A.A.A.A.A. APPARTAMENTI corso costruzione, una-settestanze accessori nelle zone: Rossetti, Goldoni, Baiamonti, Roiano, Commerciale, D'Alviano, Gretta, Romagna, Navali. Ottimi investimenti capitale. Studio Tecnico Edile Immobiliare Nicolini, Maiolica 1. 9558 S

A.A.A.A.A.A. APPARTAMENTI zona verde Fabio Severo, soleggiatissimi 2-3 stanze, cucina, servizi, centralnafta, ascensore, vendonsi ottimi prezzi e facilitazioni pagamento. Consegna settembre. AMMINISTRAZIONE STABILI ECCARDI, Mazzini 30. Orario 16-19. 63634 S

A.A.A.A.A.A. APPARTAMENTI soleggiati, costruzione iniziata, zona Viale D'Annunzio, da 2-3 stanze, cucina o soggiorno-cucinino, servizi, poggioli, centralnafta, ascensore, ottime rifiniture, vendonsi condominio con ampie facilitazioni pagamento o mutuo Aldisio approvato. AMMINISTRAZIONE STABILI ECCARDI. Mazzini 30. Orario 16-19. 65635 S

A.A.A.A.A.A. LIGNANO - PINETA BAGNI vendonsi condominio costruendi appartamenti da uno fino quattro locali. Ottimo investimento per villeggiatura o alto reddito. Informazioni e visioni progetti presso AMMINISTRAZIONE STABILI ECCARDI. Mazzini 30. Orario 16-19. 63636 S

A.A.A.A.A.A. PIAZZA GIULIANI (S. Giacomo) consegna autunno, vendonsi condominio appartamenti moderni, soleggiati due stanze, cucina o soggiorno-cucinino, bagno installato, poggioli, centralnafta, ascensore, rifiniture accurate. AMMINISTRAZIONE STABILI ECCARDI, Mazzini 30. Orario 16 - 19. 63634 S

A.A.A.A.A.A. PINETA BAIAMONTI gruppo condominiale supersoleggiato, vista libera verso golfo e altipiano, appartamenti da 2-3 stanze, spazioso soggiorno con cucinino e poggioli, centralnafta, con rifiniture accurate ad opera di seria impresa cittadina. Ottimi prezzi e condizioni. Prenotazioni presso AMMINISTRAZIONE STABILI ECCARDI. Mazzini 30. Orario 16-19. 63637 S

A.A.A.A.A.A. PRIMA di decidere l'acquisto di un appartamento visitate l'Amministrazione di Stabili Eccardi, via Mazzini 30. Orario 16-19, che ad eccezionali facilitazioni pagamento vende costruendi appartamenti zone Baiamonti-Pineta, soleggiati vista mare con rifiniture accurate e riscaldamento centrale, ad opera di seria impresa costruzioni. Prezzi: una camera, soggiorno, cucinino, bagno installato, poggiolo, quota contanti 900.000; due camere, soggiorno, cucinino, bagno installato, poggiolo, quota contanti 1.270.000 saldo con modiche rate mensili. 63637 S

A.A.A.A.A. SUPERCOMPLESSO Baiamonti alta (n. 56), panoramico, vista mare, esposizione Mezzogiorno, linee 10, 19, 20, 21, 29. Appartamenti diverse grandezze, corredati ogni comforts, ampi poggioli, centralterm ca, ascensori, consegna un anno. Pure disponibili locali affari diverse dimensioni, autorimesse sotterranee. Speciali condizioni pagamento. Uffici vendite: Immobiliare Italia, p.zza Ponterosso 3, II p., tel. 61512; Agenzia Domus, Galleria Tergesteo. 23645 163 S

A.A.A.A.X. COMPLESSO BELVEDERE appartamenti signorili 3-4 stanze servizi, ampie terrazze a mare, ascensore, centralnafta, garage, vendonsi fortissime facilitazioni pagamento, nessuna provvigione. Immobilire Nistri, Orologio 6. 9493 S

A.A.A.A.X. VALDIRIVO. Ultimi appartamenti signorili 3-4 stanze, stanzetta, cucina, bagno, poggiolo, cantina, autoriscaldamento, ascensore. Ottima rendita vendonsi. Immobiliare Nistri, Orologio 6. 9494 S

ACQUISTASI terreno mq. 4-600 periferia non costruibile. Telefonare 50112, ore 13-17. 62721 S

ADRIATER. Iniziata costruzione complesso edilizio via dell'ISTRIA, appartamenti 1, 2, 3 stanze, soggiorno, cucinino, bagno, poggioli soleggiati, vista mare, ascensore, centralnafta. Prezzi convenienti. Agevolazioni pagamento fino 50%. ADRIATER, Battisti 4. 9517 S

ADRIATER. Corso costruzione via SCOMPARINI, disponibili appartamenti 1, 2 stanze, soggiorno, servizi, poggioli soleggiati, centralnafta, ascensore, giardino. Agevolazioni pagamento 50%. ADRIATER, Battisti 4. 9518 S

ADRIATER. Corso ultimazione edificio condominio Viale SONNINO, limitate disponibilità appartamenti 2, 3 stanze, servizi, poggioli soleggiati, centralnafta, ascensore. Prezzi, condizioni pagamento vantaggiose. ADRIATER, Battisti 4. 9519 S

ADRIATER. MADONNINA prossimo inizio costruzione edificio condominio. Appartamenti 2 stanze, soggiorno, servizi, ampia vista, poggioli soleggiati, ascensore, centralnafta. Prezzi convenienti. Ampie agevolazioni pagamento. Libera visione progetto: prenotiamo ADRIATER, Battisti 4. 9520 S

APPARTAMENTI in palazzina zona Commerciale, 2-3 stanze, soggiorno, bagno, poggioli, centralnafta, ascensore, garage, vendonsi. Carli, Piazza S. Antonio 6. 9568 S

APPARTAMENTINO stanza, cucina, vendesi libero. Carli, Piazza S. Antonio 6. 9170 S

APPARTAMENTO Rossetti soleggiato bistanze stanzetta ripostiglio cucina bagno poggiolo vendesi. Telef. 75432. 42837 S

APPARTAMENTO centrale, tristanze, cucina, bagno, poggioli, rimesso nuovo, vendesi. Carli, Piazza S. Antonio 6. 9563 S

APPARTAMENTO paraggi Tigor, bistanze, salone, cucina, vista mare, soleggiato, vendesi. Carli, Piazza S. Antonio 6. 9567 S

APPARTAMENTO paraggi Franca, tristanze, cucina, bagno, poggioli, riscaldamento, vendesi. Carli, Piazza S. Antonio 6. 9569 S

APPARTAMENTO prossima consegna, paraggi Revoltella, tristanze, soggiorno, cucinino, bagno, poggioli, centralnafta, ascensore, vendesi. Carli, Piazza S. Antonio 6. 9566 S

CASETTA con terreno per costruzione vende privato occasione. Tel. 41733. 63745 S

CONDOMINIO sino cinque stanze cerco. Telefonare 38663, orario 16-19. 63619 S

ROIANO: prossimo inizio costruzione primo lotto del complesso edilizio di via dei Moreri 7: appartamenti con 1-2-3-4 stanze e accessori, ascensore, termonafta. Visione progetti e prenotazioni: geom. Giacomo Germani, via Carducci 10, I, telefono 35606. 42875 S

VILLA Opicina con vasto terreno, caffè buffet ottimi centrali vendiamo. Telef. 38863, orario 16-19. 63727 S

VILLINO 4 camere, soleggiato ogni comfort, garage, fiori, pollaio, affittasi poss. adulti o vendesi. Cassetta 63735 S UPI.

T Villeggiature L. 60

A. CARANO (Cavalese-Trento) m. 1000. Albergo Bagni, soggiorno ideale, ogni comfort. Informazioni Trieste, tel. 92049, dalle 16 alle 19, giorni feriali.

BAMBINI in alta montagna «Rosalpina» (Kinderheim), Sappada (Cadore), m. 1250. Tel. 69161, accoglie bambini e bambine dai 4 ai 12 anni, per periodi scolastici e vacanze. Istruzione elementare e media, sport, ginnastica, assistenza sanitaria. 5810 T

OPICINA cercasi appartamento 4 letti, soggiorno, cucina, stagione estiva. Dettagliare cassetta 42908 T. UPI.

U Matrimoniali L. 70

AMERICANE ed italoamericane, americani ed italoamericani, residenti in America, desiderando sposare in Italia, vi pregano inviare adesso, il solo vostro indirizzo chiaramente scritto, su cartolina postale. Raccomandasi scrivere su cartolina postale. «Eureka», casella 5013, Roma. 5200 U

IMPIEGATO statale, privo conoscenze, relazionerebbe, scopo matrimonio, con signorina seria, moralissima, cattolica, max 25.enne, preferibilmente insegnante ruolo. Cestinansi anonimi. Assicurasi massima discrezione. Indirizzare passaporto n. 7645920 P, postarestante, Trieste. 43202 U

VEDOVA 58enne pensionata con quartiere cerca scopo matrimonio massimo 65enne. Cassetta 63582 U UPI.

55ENNE buona affettuosa bella presenza brava casalinga risposerebbe distinto. Scrivere fermoposta centrale, carta di identità 5.007.060. 24437 U

CONDIZIONI GENERALI PER LE INSERZIONI

Gli avvisi economici vengono pubblicati nella rubrica più corrispondente all'oggetto delle inserzioni, minimo 10 parole; la disposizione avviene per ordine alfabetico; per facilitare le ricerche viene modificato eventualmente il testo in modo da renderne l'evidenza. La U.P.I. ha la facoltà di abbreviare qualche parola degli annunci.

La U.P.I. non assume responsabilità per casuali mancate inserzioni, nè per errori di stampa od omissioni. La responsabilità verso il fisco, il pubblico e i terzi delle inserzioni eseguite, rimane piena e intera agli inserenti.

I reclami possono essere presi in considerazione solo dietro presentazione della ricevuta dell'importo pagato per gli avvisi.

Errori di stampa che non pregiudicano l'effetto dell'avviso non danno diritto a ripetizioni gratuite così pure errori dipendenti da cattiva scrittura degli avvisi.

La pubblicazione di ogni avviso è subordinata all'approvazione del giornale che si riserva insindacabile diritto di veto.

Non si ammette la sospensione o sostituzione degli avvisi già ordinati.

A GENOVA

IL PICCOLO *è in vendita nelle seguenti rivendite*

CORAZZA . piazza Acquaverde
PAGANETTO . piazza Principe
GISELDA . piazza Deferrari
MORCHIO . portici Accademia
GRAFFEO . piazzetta Labo
PATRINI . via XX Settembre . Ponte
TRUSSI . piazza Fontane Marose

ARANCIATA
LIMONATA
S.PELLEGRINO